IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 20907

ANNO 121 - NUMERO 210
SABATO 7 SETTEMBRE 2002
€ 0,90

Il mercato giudica la riforma su misura per gli interessi di Berlusconi

Nuove regole per le tv Mediaset vola in Borsa

ROMA Il governo ha varato la riforma Gasparri sulla tv. E solo in base alle anticipazioni il titolo Mediaset ha guadagnato in Borsa circa il 6 per cento. Silvio Berlusconi, al momento del varo della riforma che gli consente di rafforzare la sua posizione, è però uscito insieme a Gianni Letta dalla sala del Consiglio dei ministri. «Spiritosi», ha commentato Francesco Cossiga. Per il diessino Antonello Falomi la riforma approvata ieri è anche «uno schiaffo» al Presidente Ciampi, che il 23 luglio aveva indirizzato un messaggio alle Camere per garantire il pluralismo nell'informazione. Il punto al centro di tutte le polemiche, nel testo esaminato ieri, prevede che ogni editore potrà raccogliere il 20 per cento «delle risorse complessive del settore integrato delle comunicazioni». Una torta cioè molto ampliata, in cui c'è dentro tutto, pubblicità e introiti delle sponsorizzazioni o delle televendite, e persino il canone Rai. Un modo, cioè, per innalzare di fatto il limite di concentrazione possibile per ogni editore e di fatto regolarizzare di colpo le dimensioni assunte da Mediaset. La riforma abroga inoltre il tetto del 30 per cento alla concentrazione di proprietà in un singolo settore (tv, radio, carta stampata) e abolisce anche il divieto di possedere da parte dello stesso editore sia giornali che tv. Non solo. E' abolito anche il concetto di «posizioni dominanti». Entro il 31 dicembre 2003 nascerà poi la Rai holding spa, una sorta di public company, le cui azioni saranno vendute con una offerta pubblica.

Il premier in «conflitto» ha lasciato la sala del Consiglio dei ministri al momento di approvare il ddl sull'editoria

Intanto il Csm si prepara a intervenire sul disegno di legge Cirami. La decisione ha preso corpo dopo il faccia a faccia Berlusconi-Ciampi che ha indotto la maggioranza ad annunciare possibili modifiche al contestato provvedimento che introduce il legittimo sospetto nelle cause di trasferimento di un processo. La proposta, partita dalle componenti di sinistra, avrebbe già ottenuto i consenso di molti gruppi e dovrebbe essere firmata dalla totalità dei togati.

● A pagina 3

IRAQ

Quando la guerra è il segno della debolezza

di Ferdinando Camon

La guerra è imminente. Lo dichiara Bush: «Bisogna disarmare un regime canaglia (l'Iraq), non fare nulla è un'opzione che non possiamo permetterci». Per il Presidente americano non si tratta di fare o non fare la guerra, ma di quando e come farla. Perché la guerra non si faccia, bisognerebbe che l'Iraq accettasse condizioni che equivarrebbero, per il suo regime, ad averla già persa. Esattamente come ha ottenuto in Afghanistan, Bush vuole sostituire in Iraq un capo che si regge sull'antiamericanismo con un capo che si regga sul filo-occidentalismo, e fare di quello stato un protettorato. Il protettorato afghano di fatto c'è, anche se l'altro ieri due feroci attentati hanno cercato di stroncarlo, togliendo di mezzo un presidente guardato a vista da 70 marines.

● Segue a pagina 6

Il trentaduenne Rocco La Viola in servizio a Monfalcone era in licenza per il matrimonio della sorella

Carabiniere si uccide per amore

Due colpi in gola, una storia tormentata con un'albergatrice di Grignano

L'albergo «Mignon» di Grignano, gestito da Mara Angeli: è l'amore contrastato per lei che ha portato il carabiniere Rocco La Viola a togliersi la vita con due colpi di pistola alla gola (foto Lasorte).

TRIESTE Due colpi alla gola con la pistola d'ordinanza. Rocco La Viola, 32 anni, appuntato dei carabinieri, in servizio a Monfalcone e prima ancora alla stazione dell'Arma di Miramare a Trieste e in Friuli, a Manzano, si è ucciso così, in un cascinale nei pressi di Lucera, in provincia di Foggia. Un suicidio per amore. Da anni legato a una albergatrice triestina, Mara Angeli, quarantenne, (gestisce l'albergo Mignon di Grignano) Rocco La Viola non nutriva più alcuna speranza di veder regolarizzata la propria vicenda sentimentale. Troppi ostacoli, troppe resistenze a quel rapporto dal quale, sette anni fa, era nata anche una bambina con la quale, in questi giorni, era tornato al Sud, nella casa paterna per partecipare alla festa di nozze di una sorella. Il giovane appuntato aveva incontrato per la prima volta Mara una decina di anni fa a Muggia dove la donna gestiva un locale. Era stato un colpo di fulmine. Rocco La Villa aveva 22 anni e una grande passione per Mara. Lo raccontava a tutti. Ma la loro relazione sembrava ostacolata da tutto: dalla differenza di età, dalle origini diverse. A Manzano, il primo atto disperato di Rocco di fronte a un rapporto sentimentale sempre in bilico: si spara al cuore ma sopravvive. Mercoledì i due tragici colpi alla gola. Mara Angeli choccata dice: «Avevamo deciso di sposarci, non so cosa pensare, qualcosa deve essere accaduto nei giorni scorsi, quando era con i suoi nella sua casa al Sud. Io gli avevo detto: se non ci sposiamo ti lascio. E ora ho un profondo rimorso».

● A pagina 13

Corrado Barbacini

Giallo nel Goriziano, non si esclude l'ipotesi del suicidio ma alcuni «strani elementi» sulla scena sembrano portare a diverse conclusioni

Cadavere a Doberdò: è Pra Floriani dei gelati Panciera

MONFALCONE Il «re» dei gelati di Grado, Silvio Pra Floriani, 53 anni, marito di Ornella Panciera, titolare della più grande e «storica» gelateria dell'isola, è stato trovato morto tra i cespugli vicino a Doberdò del Lago, il corpo quasi irriconoscibile. Era lì da almeno cinque giorni secondo il medico. Molti dubbi sulle cause della morte. Nei pressi del cadavere sarebbe stato trovato un coltello e non viene scartato il suicidio. Ma le indagini prendono in considerazione anche altre piste per la presenza di «strani elementi», sui quali viene mantenuto dalle forze dell'ordine uno stretto riserbo. Un «giallo», quindi. Si tratta di ricostruire con esattezza gli ultimi movimenti dell'uomo. A trovare il corpo è stato un abitante della zona.

● A pagina 9

Luglio e agosto rovinati dal maltempo e dalle disdette giunte dopo i nubifragi in Europa. Bilanci in rosso anche in montagna

Turismo in picchiata a Grado e Lignano

Diminuiti gli italiani (-4%) ma austriaci e tedeschi sono i «grandi assenti» (-7%)

GRADO Turismo in picchiata nel Friuli Venezia Giulia. A Grado e Lignano, luglio e agosto sono stati disastrosi. Bilancio in rosso anche nei centri montani: a Piancavallo la débâcle agostana è pari a un 20 per cento in meno di turisti. A Grado, nei primi otto mesi dell'anno il calo delle presenze di turisti è stato del 5,3% (arrivi: -3,8). «Sboom» delle case in affitto: il calo delle presenze in questo settore è stato del 9,5%. Il decremento più significativo (-9,5%) si è avuto negli alloggi privati. È diminuita sia la presenza dei turisti italiani (-4%), sia quella degli stranieri (-3,3%). A disertare l'arenile di grado sono stati soprattutto tedeschi e austriaci (-7%). Per Claudio Martinis, presidente della Grado impianti turistici (Git) l'ondata di nubifragi che ha sconvolto il Centro Europa ha costretto molti tedeschi e austriaci a rimanere a casa. Maltempo nostrano e altri fattori internazionali hanno assestato la mazzata finale.

«Sboom» delle case in affitto (-9,5%). E lungo i sentieri di Piancavallo 20% in meno di vacanzieri

A Lignano i dati ufficiali sulla stagione turistica saranno resi noti la prossima settimana ma già si parla di una flessione intorno al 4,5 per cento. Dice Giannino Ciuffarin, presidente dell'Aiat (Agenzia di informazione e accoglienza turistica) di Lignano: «Hanno tenuto le presenze negli alberghi, è andata male invece per quanto riguarda campeggi e case. Ma l'andamento di questa estate ci deve fare riflettere: noi operatori dobbiamo cambiare il modo di offrire il prodotto turismo. Cominciando dai prezzi».

● A pagina 9

Viola e Pugliese

PALERMO

Terremoto: due morti, migliaia di persone in strada

● A pagina 5 Nella foto la gente corsa in strada durante la notte per paura delle scosse.

Cresce la tensione per i continui incidenti nel golfo di Pirano

Mediazione Ue nella battaglia del pesce tra Croazia e Slovenia

TRIESTE Mediazione europea per risolvere il contenzioso tra Croazia e Slovenia sui confini marittimi nel Golfo di Pirano. Potrebbe essere questa la soluzione per porre fine alla «guerra» del pesce che nelle ultime settimane ha rischiato di far saltare i rapporti tra i due Paesi confinanti. Bruxelles appare un interlocutore importante per entrambi i contendenti per almeno un paio di buoni motivi di opportunità diplomatica: la Slovenia aderirà all'Ue già nel 2004 e la Croazia ha già sottoscritto con i Quindici il trattato di associazione. A Zagabria, uno dei sostenitori più convincenti dell'opportunità di un coinvolgimento della Ue nella «crisi» del Golfo di Pirano è Damir Grubisa, analista dell'Istituto per i rapporti internazionali della capitale croata e personaggio molto vicino al Capo dello Stato, Stipe Mesic.

● A pagina 6

Mauro Manzin

CALCIO

Stasera gli azzurri in campo Diritti tv: qualche schiarita

Trapattoni con Del Piero: sarà in attacco con Inzaghi.

ROMA L'Italia affronta l'Azerbaigian (diretta tv su Raiuno alle 20) per conquistare i primi tre punti nella qualificazione agli Europei. Intanto qualche schiarita sul fronte dei diritti tv: il campionato forse partirà regolarmente.

● A pagina 31

Venezia: alla festa per Antonioni il regista De Heer sbatte la porta. Piergiorgio Gay: «Trieste da scoprire»

«C'è anche Haider? Allora me ne vado»

VENEZIA Ieri è stato presentato in concorso alla Mostra di Venezia «La forza del passato» di Piergiorgio Gay. Il film è stato girato interamente a Trieste, una città, secondo il regista, «tutta da scoprire». Dice Gay: «Ho voluto scegliere i punti della città più sconosciuti, più intriganti. La bellezza di quelli noti, come piazza Unità, finivano per diventare una "cartolina"». E a Venezia ieri c'è stato un piccolo «incidente». Alla festa organizzata per i 90 anni di Michelangelo Antonioni il regista australiano di origine olandese Rolf De Heer, in concorso alla Mostra con il film antirazzista «The Tracker» sulla violenza della colonizzazione, accortosi della presenza al ricevimento dell'ultranazionalista austriaco Jörg Haider, ha preso la porta e se n'è andato «sbattendo la porta», come si dice. Al Lido ieri è stato anche presentato l'ultimo film di Stephen Frears, «Dirty Pretty Things», storia agghiacciante di un traffico di organi nella Londra contemporanea.

● A pagina 28

Terzoli e Grando

L'antico Egitto nella grande mostra di palazzo Grassi

Glorie, battaglie, omaggi, banalità: l'inaugurazione il 9 settembre

● A pagina 27

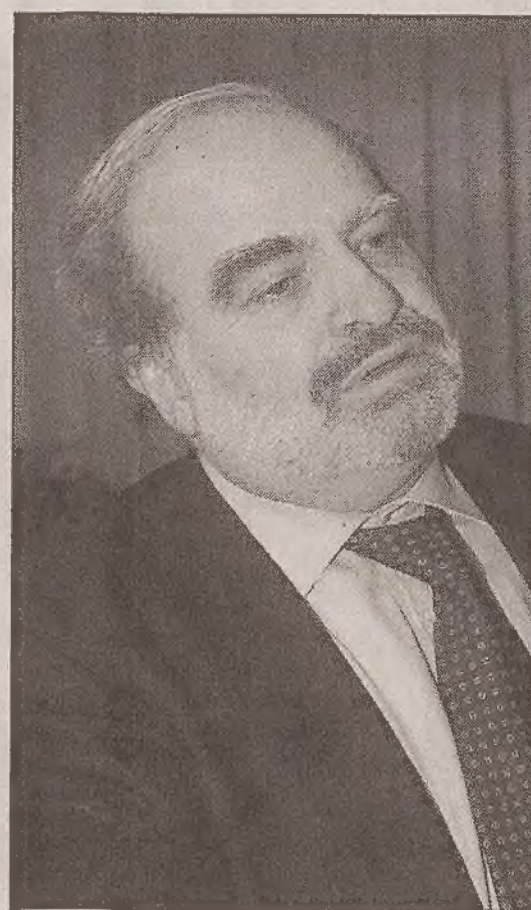
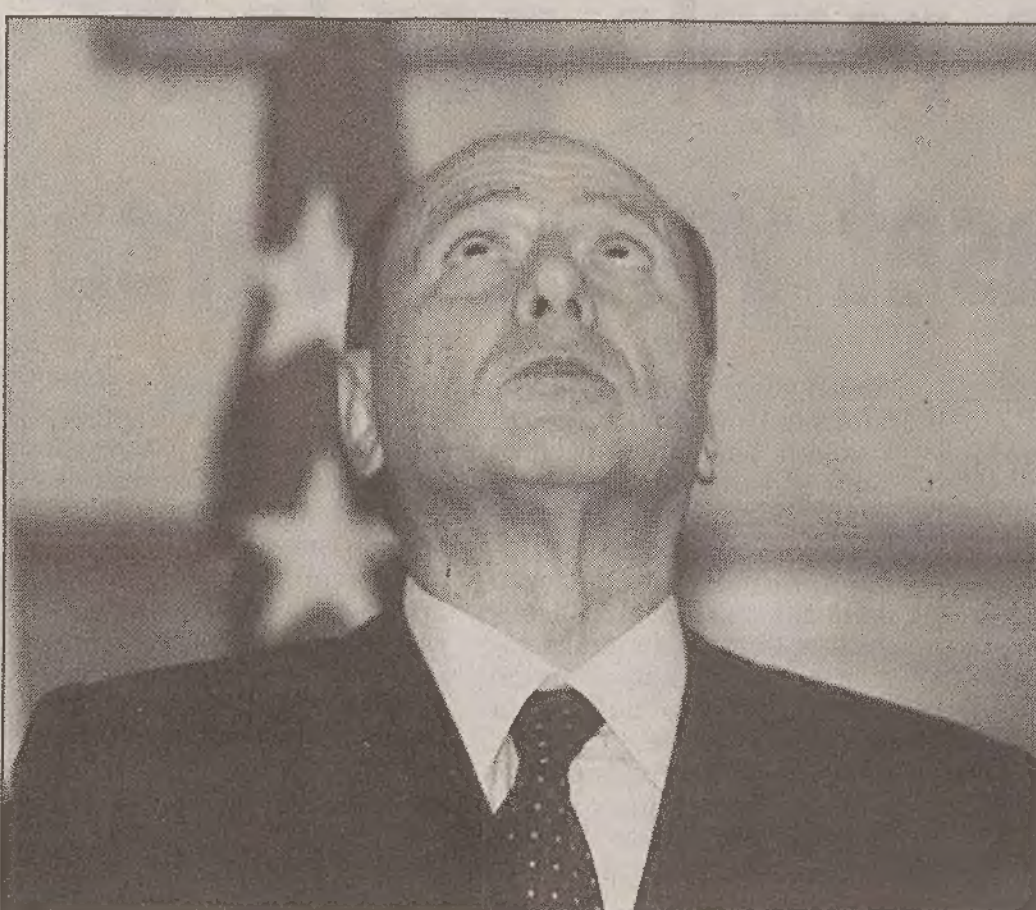
Il presidente del Consiglio annuncia una manovra complessiva da venti miliardi di euro e oggi alla Fiera del Levante di Bari ne anticiperà alcuni aspetti

Berlusconi: «Finanziaria di rigore e di sviluppo»

Pezzotta della Cisl: «Numeri pesanti, vedremo le ricadute». De Benedetti: «Il condono fiscale è un errore»

ROMA Il dibattito nella maggioranza sembra destinato a diventare solo nominale. Ma ancora qualche differenza esiste tra il condono e il concordato. Il premier ieri ha ribadito che la Finanziaria, che «sarà di rigore e sviluppo e certamente non banale» conterrà una manovra complessiva da 20 miliardi di euro e un concordato fiscale, che potrà essere trasformato in condono durante l'iter parlamentare.

Messaggio recepito immediatamente da Luigi Vitali, il deputato di Forza Italia primo firmatario del disegno di legge depositato da alcuni mesi alla Camera: «Apprezziamo moltissimo l'apertura di credito di Berlusconi. Il nostro è un condono tombale che ripete quello del 1994. Allora fruttò 12 mila miliardi di lire, con questo si può arrivare a 10 miliardi di euro». Il percorso ipotizzato è abbastanza chiaro: il ministro dell'Economia Tremonti presenterà nella Finanziaria lo schema per un concordato fiscale di massa.

Toccherà poi alla maggioranza trasformarlo in Parlamento in un condono tombale, che riguarderà Irpeg, Irpef, Iva, imposte di successione e donazioni, di registro, ipotecarie e catastali con un tetto massimo di circa 150 mila euro di imposta evasa. «Non è possibile chiedere a Tremonti di presentare a sua firma un condono - conclude Vitali - lo può subire. Certo non lo può sostenere». I cardini della manovra saranno comunque più chiari oggi: Berlusconi ha infatti annunciato ieri sera che anticiperà all'inaugurazione della Fiera del Levante a Bari alcuni aspetti della manovra che sarà approvata entro fine mese.

Il concordato-condono provoca intanto forti reazioni di opposizione, sindacato e parte del mondo imprenditoriale. Il più irritato sull'insieme della manovra sembra essere il leader della Cisl, Savino Pezzotta: «La manovra che ci viene prospettata è, a prima vista, molto pesante e va valutata con attenzione per capire quali possano essere le ricadute sulle condizioni di vita della gente. Chiediamo un'attuazione rigorosa del Patto per l'Italia nei suoi contenuti partendo dal Mezzogiorno, dal mercato del lavoro e dagli ammortizzatori sociali e dalla riduzione delle tasse per i ceti deboli. Deve essere chiaro che per quanto ci riguarda non possono esserci tagli alla spesa sociale, né qualcuno si illuda di mettere le mani sulle pensioni. Sul condono posso solo dire che non siamo mai stati d'accordo, perché non sono una cosa virtuosa». Giudizi moderatamente positivi sul concordato-condono fiscale arrivano invece sia dal presidente dell'Abi, Maurizio Sella. Di parere diametralmente opposto Carlo De Benedetti: «Penso che sia un errore perché va contro il formarsi di uno spirito e di una coscienza civile del cittadino».

Le bordate più pesanti sul condono arrivano dall'ex ministro delle Finanze, Vincenzo Visco: «Concordato fiscale e condono tombale sono la stessa cosa. Posso commentare con una sola parola: vergogna. Tremonti ha prima creato una contabilità pubblica basata su dati che erano chiaramente falsi, dopo di che ha fatto una serie nutrita di leggi di copertura finanziaria», aggiunge Visco. Se Bertinotti parla di condono «orribile» e Pecoraro Scanio di «istigazione a delinquere» il leader dell'Ulivo, Francesco Rutelli, accusa il governo di condonite galoppante e aggiunge: «Una raffica di condoni mina la stabilità del sistema e favorisce chi fà il furbo». «Attenzione - avverte infatti Rutelli - perchè alla fine i cittadini il condono se lo fanno da soli. E se cala il gettito, questo non sarà determinato anche dalle aspettative su continue sanatorie?».

Andrea Carli

Berlusconi: «Finanziaria di rigore e di sviluppo». Pezzotta: «Manovra pesante, vedremo le ricadute».

Le assicurazioni dovranno indicare le tariffe su Internet

Rc auto: riforma in Parlamento Dieci mosse contro i rincari

Il ministro delle Attività produttive Marzano.

ROMA Dieci mosse per cambiare la vita (e il portafoglio) agli automobilisti italiani. Il governo rinuncia al decreto legge per frenare la corsa delle tariffe Rc auto e insiste nel provvedimento parlamentare, fermo da sette mesi al Senato, apportando però importanti modifiche rispetto al testo originario.

Se tutto andrà bene e non ci saranno ulteriori intoppi parlamentari, la riforma della Rc auto entrerà in vigore tra fine settembre e l'inizio di ottobre. Ad annunciarlo è stato ieri sera il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, chiarendo di aver preferito insistere sul disegno di legge «avendo avuto assicurazioni sui tempi celeri di calendarizzazione del provvedimento». «Questo - ha anticipato - sarà il primo provvedimento che sarà esaminato dal Senato e poi passerà rapidamente alla Camera».

Il pacchetto di proposte (10 punti in tutto) contiene tre novità portanti rispetto al testo originario: prevede una delega al governo per una riforma organica del danno biologico (estesa però a tutti gli illeciti civili e non solo alle 4 ruote); fissa il limite (20%) alla discrezionalità dei giudici in materia di danno biologico, estendendolo però, questa è un' altrettanto importante novità, all'intera fascia di invalidità (9 punti) e non più solo ad una parte di essa (5 punti); introduce l'obbligo di fatturazione per le riparazioni, evitando così che una stessa macchina possa essere riparata più volte come accade adesso, bastando solo presentare alla compagnia un preventivo di spesa.

Nel pacchetto di riforma viene confermato l'obbligo per le compagnie di dotarsi di un sito Internet, con la pubblicazione delle tariffe, eliminando di fatto i profili tariffari finora in vigore. In buona sostanza, ogni compagnia non potrà presentare al cliente un profilo tariffario diverso da quello determinato on line.

l.p.

Istat: sì alla revisione scientifica del paniere

ROMA Il paniere si può toccare, non è più un tabù. A una condizione, dice l'Istat: che i cambiamenti avvengano su basi scientificamente corrette. Dopo un'estate di polemiche che hanno accompagnato gli italiani sotto l'ombrellone, sembra infatti che la revisione del tanto contestato paniere utilizzato dall'Istat per la valutazione dell'andamento dei prezzi al consumo e, quindi, del tasso di inflazione, sia cosa possibile.

Tutte le associazioni dei consumatori hanno preso molto sul serio l'apertura dell'Istat e, nel corso dell'incontro con i vertici dell'istituto, l'hanno fatta definitivamente propria avanzando le loro richieste fra le quali la costituzione di un tavolo tecnico, già dalla prossima settimana, in cui valutare le proposte dei consumatori.

Dal vertice informale di Copenaghen il governo italiano manda un messaggio politico agli altri partner dell'Eurogruppo

Tremonti: «Il Patto di stabilità non si tocca»

«Ma l'Italia rispetterà l'interpretazione dell'Ecofin, non quella della Commissione»

Il ministro Tremonti con il collega danese Pedersen.

COPENAGHEN Giulio Tremonti, ministro delle Finanze, arriva a Copenaghen per il vertice informale Ecofin e da lì manda un messaggio agli italiani: «La situazione è complessa, ma servono tranquillità e responsabilità. Bisogna evitare catastrofismi e toni polemici. I soldi, gli stipendi ed i risparmi degli italiani sono cose sacre sulle quali non si deve fare lotta politica». Il riferimento è alle critiche che, in questi giorni, piovono dalle opposizioni sui provvedimenti che il governo si appresta a varare nella Finanziaria. Ma il vertice non è fatto per parlare di affari italiani.

Ci sono di mezzo gli affari di tutta l'Unione europea e le cifre che via via emergono non sono incoraggianti. Intanto il tasso di crescita. «E' improbabile che superi l'1% nel 2002», dice il ministro greco. Poco prima era intervenuto il suo collega belga per confermare la previsione. Insomma, si rincula e le percentuali fatte in primavera restano delle illusioni, come dimostrano anche i dati del terzo trimestre dell'anno.

Ma Tremonti ha lanciato anche un altro messaggio, e questa volta ai partner dell'Eurogruppo. Il Patto di stabilità va rispettato e l'Italia lo rispetterà - ha detto - ma «nell'interpretazione» che verrà data dall'Ecofin, vale a dire dai governi europei e non dalla commissione. Una presa di posizione in contrasto con le dichiarazioni di altri colleghi europei e che fa intendere come per il nostro paese la partita politica per allentare i vincoli è ancora tutta da giocare. Il patto «va rispettato», dice il ministro delle Finanze greco. E altrettanto sostengono i ministri di Spagna e Austria, contrari a qualsiasi modifica. Poi, in serata, la «tirata d'orecchie» del commissario agli Affari economici Solbes: «Ci sono Paesi ancora lontani dal pareggio. Devono aggiustare le loro posizioni. E ci sono deviazioni di bilancio che non sono spiegate solo dal ciclo economico, specialmente sul lato della spesa». A chi era rivolto il messaggio? All'Italia, con il suo fabbisogno fuori misura?

«Situazione complessa ma serve tranquillità ed è necessario evitare catastrofismi e polemiche. I soldi degli italiani sono una cosa sacra»

I governi, di fronte a una crescita più lenta, si trovano comunque nella condizioni di rispettare il Patto di Stabilità, cioè la percentuale del 3% nel rapporto fra deficit e Pil. E se il Pil è più debole, basta poco per capire che bisogna ridurre anche le spese. Un Paese ha già sballato i conti, si tratta del Portogallo (arrivato al 4,1%).

Ma a preoccupare sono anche i conti del tre maggiori Paesi: Germania, Francia e appunto Italia. La Germania sarebbe già arrivata al 3,5%, la Francia sarebbe al 2,6%, mentre l'Italia si ritrova ancora sotto il 2%.

g.f.

I listini festeggiano con Wall Street il calo della disoccupazione negli States. Milano chiude in crescita del 2,19%

Borse: i dati Usa lanciano l'Europa

MILANO Balzo in chiusura di settimana per i listini europei che hanno festeggiato con Wall Street il calo a sorpresa della disoccupazione Usa ad agosto (scesa al 5,7%). A dar spinta ai mercati, inoltre, l'esito felice dell'aumento di capitale Ericsson, con segnali distensivi per il comparto hi-tech giunti anche dall'americana Intel. Sostenuti gli energetici, sui timori di un'escalation in Iraq. Parigi (+3,42%) ha guidato la corsa messa a segno nel Vecchio Continente nelle ultime due ore di seduta. Bene anche Londra (+2,40%), rincuorata ieri da buoni dati sulla produzione industriale nel Regno Unito, che hanno evidenziato una ripresa del comparto manifatturiero a luglio, dopo i crolli di giugno. Brillanti Francoforte (+3,90%) e Madrid (+2,98%). Come pure Amsterdam (+3,25%), Stoccolma (+2,27%) e Zurigo (+2,94%). A Milano, il Mibtel ha chiuso in crescita del 2,19% a 18.377 punti, mentre il Mib30 ha riconquistato la soglia dei 25 mila punti guadagnando il 2,58% (a quota 25.010).

Tra i tecnologici (indice Dj Stoxx +4,83%), balzo del 9,76% per la svedese Ericsson, dopo l'annuncio che per l'aumento di capitale da 3,25 miliardi di euro ci sono state richieste superiori all'offerta. Bene anche Nokia (+7,72%), oggi al lancio di un nuovo telefonino per gli Mms. E tra i telefonici (+3,43%) ottima seduta per France Telecom (+10,02%) e Deutsche Telekom (+9,53%).

Nel comparto hi-tech è andata particolarmente bene anche la tedesca Infineon (+4,48%), dopo che il taglio alle attese sulle vendite del terzo trimestre annunciato ieri dall'americana Intel è risultato decisamente inferiore di quanto si temesse. Tutti i titoli legati all'universo dei microchip hanno vissuto comunque un'ottima giornata con Asml in rialzo del 5,98%, Arm del 7,35% e Philips in progresso del 5,76%.

A Piazza Affari la star è stata Mediaset (+5,97%), sostenuta anche dalla bozza di legge sulla riforma dei media. Tutti gli editoriali si sono però intonati ai rialzi europei, con Mondadori in crescita del 3,15% e Hdp del 4,09%, mentre si avvicina l'appuntamento del patto di sindacato lunedì 9 settembre. Tra i titoli della scuderia di Tronchetti di sono messi in luce Olivetti (+3,68%) e Telecom (+3,2%) all'indomani delle semestrali.

Chiusura in rialzo per Wall Street: l'indice Dow Jones è avanzato dell'1,73% a 8.427,20 punti, mentre lo Standard & Poor's 500 ha guadagnato l'1,68% a 893,90 punti. In forte progresso, infine, il Nasdaq, che è salito del 3,54% a 1.295,29 punti.

Le organizzazioni di categoria e il governo hanno raggiunto un'intesa sul bonus fiscale del 1992-'94. Promessi stanziamenti per ridurre i costi d'impresa

Autotrasporto, si va verso la revoca dello sciopero

Autotrasporto, raggiunta una prima intesa.

ROMA L'intesa si sta raggiungendo: probabilmente verrà revocato il fermo dell'autotrasporto proclamato già da tempo dal 16 al 20 settembre. Le organizzazioni di categoria del settore e il governo hanno trovato un accordo sulla restituzione del bonus fiscale del 1992-94 che divideva da tempo le parti, strappando inoltre una promessa decisiva: l'impegno a stanziamenti adeguati per ridurre le accise sul gasolio e per abbattere altri costi di impresa.

L'accordo è stato già firmato ieri a palazzo Chigi da Confartigianato Trasporti, Anita, Sna-Casartigiani e da Fiap. Ancst-Legacoop, Conftrasporto-Confcommercio, Fita/Cna, Federlavoro/Confcooperative e Ancosel/Agci invece si sono riservate di consultare i propri organismi, prima di emettere il verdetto finale. «Abbiamo raggiunto un accordo soddisfacente che premia lo spirito costruttivo con cui le nostre organizzazioni si sono impegnate nel confronto con il governo», hanno commentato i presidenti di Confartigianato Trasporti Elio Cavalli e di Sna-Casartigiani Salvatore Gambino, i quali riconoscono che si siano mantenuti gli impegni assunti dal sottosegretario Letta un mese fa. Cavalli ha poi aggiunto che, per quanto riguarda il bonus fiscale, è «stata confermata la nostra convinzione che l'entità delle somme che ciascun imprenditore è chiamato a ridare, sono nettamente inferiori alle cifre allarmistiche diffuse nel corso della trattativa».

Secondo quanto sottoscritto infatti, la restituzione slitterà al 2004 e si tratterà, al massimo, di 6.600 euro per i veicoli più pesanti. Pur riconoscendo lo sforzo compiuto dal governo per «recuperare le proprie inadempienze», il vicepresidente di Ancst-Legacoop Franco Tumino non si sente completamente soddisfatto. Gli aspetti negativi, riguardano essenzialmente il tema delle liberalizzazioni, l'assenza di impegni sulla gradualità della liberalizzazione tariffaria e lo scarso sostegno al sistema degli accordi nazionali tra committenza e autotrasporto. La riserva verrà sciolta solo dopo l'incontro con gli organismi nazionali convocati lunedì prossimo.

Sulla stessa linea d'onda anche il segretario di Conftrasporto-Confcommercio Paolo Uggè, che non si sbilancia in attesa di incontrare, sempre lunedì, assemblee degli operatori e organismi dirigenziali confederali. «Se anche sui provvedimenti ipotizzati sul recupero del bonus fiscale e sull'allineamento dei costi italiani a quelli europei sarà registrato un uguale comportamento - ha tenuto a precisare Uggè - si potrà affermare che il settore ha compiuto finalmente un passo avanti significativo».

Sabina Licci

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 6 settembre 2002 è stata di 52.700 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il Consiglio dei ministri approva il ddl di riforma: tetto antitrust al 20%, il limite del 10% dei ricavi nei media posto a Telecom Italia

Sì alla nuova legge sulla tv, Rai verso mani private

Dal 2004 viale Mazzini sarà una holding spa. Berlusconi e Letta non partecipano alla decisione

Il ministro Gasparri al suo arrivo a Palazzo Chigi per il Consiglio dei ministri.

La legge di sistema

Di che cosa tratta
- Pluralismo
- Mercato, concorrenza e antitrust
- Rai
- Tv digitale
- Un codice con tutte le norme

NO AL TETTO DEL 30%
È abolito il limite stabilito dalla legge Maccanico, per il quale nessun editore può crescere oltre **il 30% in un sigolo settore** (carta stampata, radio o Tv)

CONCENTRAZIONI
Nessun divieto a incroci tra proprietà di reti televisive e giornali

IL LIMITE DEL 20%
Nessun editore potrà raccogliere più del **20% delle risorse complessive del sistema-informazione Italia.** Il limite si applica sui ricavi da canone, pubblicità, sponsorizzazioni, televendite, pay tv, vendite e abbonamenti di giornali, prodotti discografici, convenzioni con Enti pubblici

RAI
Da gennaio 2004 diventa una public company. Lo Stato terrà a lungo una quota di controllo. Piccoli risparmiatori potranno comprarne quote (massimo 1% a testa). L'assemblea degli azionisti nomina i 9 consiglieri d'amministrazione e questi il presidente

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Il governo ha varato la riforma Gasparri sulla tv. E solo in base alle anticipazioni diffuse ieri, il titolo Mediaset ha guadagnato in Borsa circa il 6 per cento. Silvio Berlusconi, al momento del varo della riforma che gli consente di rafforzare la sua posizione, è però uscito insieme a Gianni Letta dalla sala del Consiglio dei ministri. «Spiritosi», ha commentato Francesco Cossiga. Ma Berlusconi l'aveva promesso e l'ha fatto. Tentando così di dimostrare che non c'è alcun conflitto di interessi. Che non si tratta affatto del governo Berlusconi che avvantaggia l'imprenditore Berlusconi, come ieri hanno accusato Centrosinistra, sindacati, ma anche alcuni editori.

Per il diessino Antonello Falomi la riforma approvata ieri è anche «uno schiaffo» al Presidente Ciampi, che il 23 luglio aveva indirizzato un messaggio alle Camere per garantire il pluralismo nell'informazione. Anche se ieri mattina, prima della riunione del governo Maurizio Gasparri è salito al Quirinale per illustrare il testo della riforma al Capo dello Stato. Un giudizio drasticamente negativo sulla legge l'ha dato ad esempio Carlo De Benedetti. Si tratta di un provvedimento, ha infatti sostenuto il presidente della Cir, che «tende a regolarizzare e a favorire la posizione di Berlusconi nel campo dell'editoria».

Il punto al centro di tutte le polemiche, nel testo esaminato ieri, prevede che ogni editore potrà raccogliere il 20 per cento «delle risorse complessive del settore integrato delle comunicazioni». Una torta cioè molto ampliata, in cui c'è dentro tutto, pubblicità e introiti delle sponsorizzaioni o delle televendite, e persino il canone Rai. Un modo, cioè, per innalzare di fatto il limite di concentrazione possibile per ogni editore e di fatto regolarizzare di colpo le dimensioni assunte da Mediaset.

La riforma abroga inoltre il tetto del 30 per cento alla concentrazione di proprietà in un singolo settore (Tv, radio, carta stampata) ma ne impone uno nuovo al 10 per cento per gli operatori attivi anche nel settore delle telecomunicazioni (il caso Telecom) e abolisce anche il divieto di possedere da parte dello stesso editore sia giornali che Tv. Non solo. E' abolito anche il concetto di «posizioni dominanti», proprio quello, accusa il deputato della Margherita Renzo Lusetti, su cui l'Autorità per le telecomunicazioni ha aperto un'istruttoria su Mediaset.

La riforma prevede poi una delega al governo che entro dodici mesi dovrà emanare un «codice della radiotelevisione» che dovrebbe tra l'altro prevedere anche i poteri delle Regioni in materia. La Rai sarà chiamata a diffondere «un numero adeguato di ore di trasmissioni televisive e radiofoniche dedicate all'educazione, all'informazione, alla formazione, alla promozione culturale...».

Entro il 31 dicembre 2003 nascerà poi la Rai holding spa, una sorta di public company, le cui azioni saranno vendute con una offerta pubblica. Una quota delle azioni saranno riservate a chi dimostra di essere in regola con il pagamento del canone da almeno un anno, ma non potranno essere rivendute per almeno 18 mesi. E sarà fissata una soglia di proprietà di massimo l'un per cento delle azioni. Il consiglio di amministrazione sarà composto di 9 membri, eletti dagli azionisti, e il presidente sarà scelto fra di loro.

«Non è un testo intangibile», ha però sostenuto il ministro Gasparri all'uscita dal consiglio dei ministri. Ma l'Ulivo va all'attacco. E per quanto riguarda l'uscita dalla stanza del premier, Enzo Carra (Margherita) non ha dubbi: neanche «il più visionario dei comici», avrebbe potuto pensare «una soluzione più grottesca».

Andrea Palombi

E IL TITOLO MEDIASET VOLA

La riforma del sistema radiotelevisivo del ministro Maurizio Gasparri, da quanto è trapelato, «è un enorme e stupefacente regalo nei confronti delle televisioni del presidente del Consiglio. Non a caso il solo annuncio della sua emanazione ieri ha fatto guadagnare in Borsa oltre il 6% al titolo Mediaset». Lo afferma Giovanna Melandri (Ds) rilevando, in una nota, che «non pago di avere emanato in poco più di un anno circa 15 disegni di legge destinati a recargli un vantaggio personale o economico, Berlusconi oggi suggella questo record scrivendo una legge perfettamente ritagliata attorno al profilo di Mediaset». L'effetto della riforma è di «rafforzare la posizione dominante di Mediaset sul mercato delle risorse pubblicitarie di cui si appresta a diventare ben presto monopolista».

Il diessino Vita: Mediaset senza concorrenti, Rai controllata dal governo, Telecom arginata

«Scandalo oltre le previsioni»

Il diessino Vincenzo Vita

ROMA «È uno scandalo. Al di là di ogni pessimistica previsione, il governo del conflitto di interessi sta varando un disegno di legge sull' emittenza vergognoso, che fa il paio con quello di Cirami alla giustizia». Lo ha detto Vincenzo Vita, della direzione diessina. «Mediaset rimane senza concorrenti, la Rai viene messa sotto il controllo del governo, persino Telecom fa paura».

«L'intenzione sfacciata della controriforma - continua Vita - è chiara: condonare Retequattro, rete eccedente rispetto alla normativa antitrust in vigore, con la ricerca dell'effetto-annuncio in vista della prossima sentenza della Corte costituzionale sulla materia. Si èliminano, infatti, i limiti sul numero delle reti, per introdurre un fumoso e incerto (nonché facilmente aggirabile) tetto sulle risorse, peraltro calcolato su di un paniere larghissimo e contraddittorio. Non solo. Il superamento del divieto di incrocio tra stampa e televisione avviene a tutto favore della concentrazione televisiva, con il rischio che quest'ultima possa inghiottire pure l'editoria scritta (è il caso del «Corriere della Sera»).

E poi, la contraddittoria apertura della Rai al capitale privato, con l'incostituzionale affidamento al governo delle nomine di partè del consiglio di amministrazione. Fino all'altro incredibile colpo di mano: vale a dire la delega richiesta per il governo sulla radiotelevisione, dimenticando persino la norma costituzionale sul ruolo delle Regioni». «È l'epifania del conflitto di interessi. È tutto il contrario, gravissimamente, delle indicazioni del Presidente della Repubblica contenute nel messaggio alle Camere», afferma Vita.

«Non basta, a questo punto di gravità, una critica generica. È necessaria una mobilitazione straordinaria, che ponga al centro - in vista della doverosa opposizione parlamentare - il tema dell'informazione. La difesa del pluralismo - conclude Vita - dovrà essere uno dei capitoli cruciali dell'impegno di tutti i democratici nei prossimi mesi, a partire dalla manifestazione del 14 settembre».

GIUSTIZIA L'organo di autogoverno della magistratura deciderà lunedì. L'iniziativa viene bocciata dagli esponenti del Polo

Legittimo sospetto, Csm pronto a intervenire

La Casa delle libertà valuta alcuni emendamenti. L'Ulivo attende i fatti

Il Csm ha annunciato di voler scendere in campo sulla polemica del legittimo sospetto.

ROMA Il Csm si prepara ad intervenire sul disegno di legge Cirami. La decisione, che dovrebbe essere presa lunedì prossimo, ha preso corpo dopo il faccia a faccia Berlusconi-Ciampi che ha indotto la maggioranza ad annunciare possibili modifiche al contestato provvedimento che introduce il legittimo sospetto nelle cause di trasferimento di un processo e si è rafforzata dopo l'incontro che il Capo dello Stato ha avuto con Virginio Rognoni, vicepresidente del Csm. La proposta, partita dalle componenti di sinistra, avrebbe già ottenuto i consenso di molti gruppi e dovrebbe essere firmata dalla totalità dei togati. Ma il condizionale è d'obbligo perchè l'inizitiva viene bocciata dai laici del Polo, che la ritengono illegittima. «Se il ministro della Giustizia ci fa una richiesta, possiamo intervenire. Ma un intervento d'ufficio sarebbe illegittimo, là legge non lo prevede» spiega Nicola Buccico, uno dei consiglieri laici indicato dalla Casa delle libertà.

Nell'attesa di conoscere le decisioni dell'organo di autogoverno della magistratura, i riflettori si accendono sul confronto-scontro in Parlamento tra maggioranza e opposizione. Proprio ieri, con la riunione congiunta delle commissioni Affari Costituzionali e Giustizia di Montecitorio e le relazioni introduttive di Isabella Bertolini (Fi) e Gianfranco Anedda (An), si è aperto il dibattito che entrerà nel vivo lunedì con gli interventi.

La Cdl, che fino a qualche giorno fa definiva «blindato» il provvedimento sul legittimo sospetto già approvato al Senato, farà marcia indietro e presenterà emendamenti? Per i leader dell'Ulivo si tratta solo di «annunci propagandistici». Piero Fassino, Arturo Parisi e tutto il Centrosinistra chiedono alla Cdl di passare dalle parole ai fatti.

«Chi ha voluto approvare a tutti i costi un provvedimento sbagliato - spiega il segretario dei Ds - ha il dovere di ammettere lo sbaglio compiuto e di dimostrare in Parlamento, con i fatti e non con le parole, la reale volontà di correggerlo». Per ora, insomma, l'Ulivo attende le mosse dell'avversario. Anche i centristi apprezzano le intenzioni di cambiare la legge Cirami ma spiegano che le modifiche debbono essere profonde. «Resto del parere - precisa Parisi - che il disegno di legge, così com'è, sia improponibile». Secondo Armando Cossutta (Pdci) per il quale l'unico risultato apprezzabile sarebbe «togliere di mezzo» il provvedimento mentre Carlo Leoni (Ds) e Paolo Cento (Verdi) spiegano che su un punto, quello della sospensione dei processi, «non ci può essere confronto».

Ma quali sono le modifiche che potrebbero essere accettate dalla Cdl? Gli emendamenti allo studio sono tre: formulazione più precisa del legittimo sospetto, sospensione obbligatoria del dibattimento solo dopo il via libera della Cassazione, utilizzabilità più ampia degli atti nell'eventuale nuovo giudizio. Nel Polo, comunque, si subordina la possibilità di rimettere mano alla legge Cirami, che per Filippo Mancuso è «incostituzionale», ad un eventuale «rasserenamento» dei rapporti tra maggioranza e opposizione. Il presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera, Donato Bruno (Fi) spiega che l'apertura ci sarà se «emergeranno fatti seri su cui tutti quanti potranno convergere» mentre Ignazio La Russa (An) assicura che «questa legge noi la vogliamo discutere». A favore di un accordo con l'opposizione è soprattutto Bruno Tabacci (Udc).

Gabriele Rizzardi

L'AGENDA

Entrerà nel vivo alle 10 di lunedì l'esame del disegno di legge Cirami sul legittimo sospetto. Il primo ad intervenire nella discussione generale sarà il capogruppo diessino Luciano Violante. Carlo Taormina di Forza Italia ha già annunciato che chiederà di prendere la parola subito dopo l'esponente della Quercia. Alle 16 interverrà il leader dell'Ulivo Francesco Rutelli.

Il leader dei girotondini minimizza l'episodio di teppismo

Danneggiata l'auto di Moretti Il regista: «Succede a tutti»

Moretti, regista di cinema e di girotondi.

ROMA Colpita la macchina di uno dei leader dei girotondi, il regista Nanni Moretti. In un primo tempo si era diffusa la notizia che il mezzo fosse stato incendiato. Poi la precisazione. «Alla mia macchina sono stati danneggiati gli specchietti retrovisori esterni e i tergicristalli». A dichiararlo è stato lo stesso Nanni Moretti che ha definito l'incidente «un banalissimo episodio di teppismo». «Succede ogni giorno a tante automobili - ha aggiunto il regista - questa volta è successo alla mia».

«Protesta e proposta, girotondi e tondi non girati: io non metterò mai becco su questioni del tipo del rapporto tra movimenti e partiti. Perché mi sembrano discussioni talmente piccole che non meritano di essere fatte». È quanto pensa il senatore Giuliano Amato. L'ex presidente del Consiglio ha parlato dei Girotondi partecipando a un dibattito a Firenze sul ruolo dei Riformisti.

«È talmente ovvio: nessun partito politico sarà mai vitale se non ha un substrato e che nessun substrato rimarrà alla storia se non ha uno strato. Se c'è qualcosa che ci porta a fare queste discussioni in fondo senza senso, significa che non abbiamo capito con che cosa dobbiamo fare i conti». Il «qualcosa», secondo Amato, «non è la domanda teorica se debba prevalere la protesta o la proposta, ma il fatto che viviamo in una democrazia nella quale i partiti non sono più l'unico collante e nella quale è necessario che troviamo altri collanti, diversi dal collante partito, altrimenti prevalgono il potere economico e quello mediatico».

Secondo Amato, «oggi con i cambiamenti strutturali che stanno intervenendo, sindacati e partiti non riescono più ad essere collettori esaustivi delle posizioni che emergono nella società».

CACHEMIRE E CANOTTIERE

L'abituale raduno leghista di Venezia di settembre quest'anno cade domenica 15, proprio il giorno dopo la grande manifestazione romana dei girotondini capeggiati da Nanni Moretti. Inevitabile, dunque, che l'iniziativa leghista assuma il significato politico di un antigirotondo in salsa lumbard, una risposta della gente padana al corteo della sinistra che il sabato sfilerà per le strade di Roma. «Faremo vedere ai quei radical chic morettiani la forza del popolo del Nord: loro fanno i girotondi con gli abiti firmati e i maglioncini di cachemire, noi con le canotte e i fazzoletti verdi».

GIUSTIZIA Il diessino chiede che si difendano gli imputati ma anche le vittime

Violante: «Battaglia in aula»

GENOVA Il Centrosinistra promette battaglia dura sul decreto Cirami. Lo ha annunciato ieri il capogruppo Ds Luciano Violante parlando alla Festa de L'Unità di Genova e ricordando che in questa legislatura la maggioranza è stata sconfitta alla Camera 15 volte, pur avendo circa cento voti di vantaggio. «La destra ha detto che il decreto Cirami si può correggere. Questa è una vittoria del Centrosinistra - ha spiegato Violante -. Ma siccome non ci fidiamo, noi continuiamo la nostra azione come era stata programmata. Abbiamo iscritto tutti e duecento i deputati dell'opposizione a parlare su questo tema. Ogni giornata ci sarà un dirigente dell'Ulivo. Ci impegneremo molto. Si tratta di far capire agli italiani che cos'è questa legge, perchè è grave, e che le priorità dell'Italia non sono queste».

«Il decreto Cirami - ha proseguito Violante - permette di bloccare il processo infinite volte per legittimo sospetto. È il mezzo con cui un imputato forte e un avvocato spregiudicato possono portare il processo a prescrizione. La proposta Pittelli dice che quando si comincia ad indagare su di una persona, bisogna subito informarla. Questo significa che uno sfruttatore, un usuraio o un trafficante di droga sarebbero i primi a sapere di essere indagati». Per Violante «vanno difesi i diritti degli imputati, ma anche quelli delle vittime. Noi abbiamo fatto una proposta. Mettiamo da parte queste cose, e affrontiamo i veri problemi della giustizia: i tempi di un artigiano per farsi pagare un debito, di una coppia per adottare un bambino, di un coniuge per divorziare. Finché proposte come quelle di Cirami e Pittelli saranno sul tavolo, non sarà possibile nessuna forma di dialogo con la maggioranza».

Lunga battaglia in Consiglio dei ministri. Sì dell'esecutivo al decreto per la regolarizzazione degli extracomunitari che viene estesa ai lavoratori d'impresa

Immigrati regolari anche con contratti di un anno

Maroni in dirittura cede sulle assunzioni a termine. Impronte digitali per tutti, italiani compresi

ROMA Si potranno regolarizzare anche gli immigrati che hanno un contratto di lavoro a tempo determinato, ma solo se il contratto è di almeno un anno. La battaglia in Consiglio dei ministri si è protratta per ore. «Abbiamo messo a punto norme che impediranno sotterfugi e falsificazioni», dice il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu al termine di 5 ore di consiglio. Una battaglia prevista, tanto che sul tavolo dei ministri il testo del decreto legge che estende la regolarizzazione ai lavoratori d'impresa mostra anche nella grafica le divisioni. Ogni articolo, ogni comma, vede scritte in corsivo nero le parti sulle quali si presume che ci sarà battaglia.

«Il testo in corsivo non è concertato con il ministero proponente», avverte una nota a piè di pagina. Il ministero proponente è quello del Lavoro. Il titolare, Roberto Maroni, ha redatto un testo nel quale la sanatoria è prevista solo per chi abbia un contratto di lavoro «a tempo indeterminato».

Alla fine cede, ma era un cedimento previsto, tutto era già compreso nell'accordo di maggioranza che aveva permesso il varo della Bossi-Fini. Il ministro del Welfare Roberto Maroni si è detto «soddisfatto dell'accordo trovato» sul decreto che regolarizza gli immigrati che lavorano in nero. Maroni, nel corso di un incontro con i giornalisti, ha detto che l'obiettivo era quello di «evitare abusi». «Riteniamo - ha continuato Maroni - che gli abusi si possono evitare garantendo agli extracomunitari un contratto a tempo indeterminato, ma anche accogliendo parzialmente le richieste fatte da alcuni colleghi, con un contratto non a tempo indeterminato ma che corrisponda al primo periodo di verifica, cioè alla scadenza del contratto del permesso di soggiorno. Gli extracomunitari che saranno legalizzati avranno un permesso di soggiorno di un anno: far coincidere il permesso di soggiorno e il contratto di lavoro equivale ad avere una garanzia che non ci siano frodi o abusi».

Norme rigorose. «Abbiamo varato norme rigorose, abbiamo voluto regolarizzare persone che già hanno un rapporto con le famiglie e con le imprese», dice il ministro Carlo Giovanardi (Udc), Rapporti con il Parlamento. E i contrasti con la Lega? «Ci sono norme che coordinate con la legge hanno un senso».

Le date limite. Il decreto sarà pubblicato il 10 settembre, la regolarizzazione riguarda i lavoratori (ma sono compresi anche colf e badanti) che lavorino in Italia almeno da tre mesi. Questo significa che la data limite diventa il 10 giugno. Vale per lavoratori d'impresa, colf e badanti. I documenti per i lavoratori d'impresa vanno consegnati entro il 10 ottobre, per colf e badanti entro il 10 novembre.

Il kit e spese. La busta azzurra che contiene il kit per i lavoratori d'impresa andrà in distribuzione da oggi. Contiene anche il bollettino precompilato con la cifra forfettaria da pagare: 700 euro (sono 250 per colf e badanti). Più 100 euro di spese amministrative.

Dichiarazione. La dichiarazione viene presentata alla posta dal datore di lavoro, dal legale rappresentante del datore di lavoro o da persona che abbia delega autenticata.

Tempi e controlli. Le verifiche di prefetture e questure durano 60 giorni. Scaduti questi le prefetture convocano entro 10 giorni le parti per far sottoscrivere il contratto di lavoro e rilasciare il permesso di soggiorno.

Impronte digitali. A tutti gli immigrati regolarizzati saranno prese le impronte digitali. C'è tempo un anno. Verranno comunque prese al momento del rinnovo del permesso. Impronte anche per i cittadini italiani: alla consegna della carta di identità elettronica entro il 2004.

Rinnovo. Il permesso di soggiorno vale un anno. Il lavoratore con un contratto a tempo determinato ha sei mesi di tempo per trovarne un altro.

Stagionali. I lavoratori stagionali (turismo, agricoltura ecc.) possono restare fino alla fine della stagione. Poi se ne devono andare. Possono essere richiamati il prossimo anno. C'è l'impegno del governo a garantire le quote richieste dagli imprenditori.

Alessandro Cecioni

IL CASO

Modelle in piazza, no alla Bossi-Fini

Le top model sono pronte a scendere in piazza e sfilare davanti a Montecitorio. La data per la manifestazione è il 3 ottobre. L'obiettivo di star come Naomi Campbell è quello di rivendicare il diritto al lavoro. Nell'estensione al lavoro d'impresa della Bossi-Fini non verrebbero citate le modelle. Quelle extracomunitarie risulterebbero così fuori legge e non potrebbero partecipare alle sfilate.

Previsti interventi economici a sostegno delle famiglie che vogliono regolarizzare chi lavora in casa

Colf, a Venezia un sussidio comunale

Una colf mentre lavora.

VENEZIA Per favorire la regolarizzazione delle colf o badanti, il Comune di Venezia interverrà economicamente a sostegno delle famiglie che decideranno di mettere in regola le persone che, al loro interno, svolgono un lavoro di assistenza e cura. Lo ha annunciato l'assessore alle politiche sociali del Comune di Venezia, Beppe Caccia, al termine di una riunione di giunta, rilevando che il termine esatto per definire questa figura professionale è «assistente familiare». «Il Comune - ha detto Caccia - interverrà sia nell' immediato con un contributo una tantum sul costo iniziale della regolarizzazione, sia in prospettiva sui maggiori costi che la regolarizzazione comporterà». «Siamo stati i primi a fare una ricerca sul mercato sommerso del lavoro di cura - ha spiegato l'assessore - e nell' autunno scorso abbiamo stimato in 1300 le famiglie mestrine e veneziane che, in condizioni di irregolarità e invisibilità, impiegavano soprattutto donne e soprattutto provenienti dall' est europeo nell'assistenza di anziani e disabili e, comunque, per persone non autosufficienti all'interno del nucleo familiare».

Il caso Prato. False colf e badanti,ma vere operaie? A Prato, dietro la sanatoria per immigrati, potrebbero esserci anche truffe con protagonisti i cinesi. L' allarme lo lancia l' assessore alla città multietnica Andrea Frattani, annunciando che chiederà un intervento straordinario del Governo per reggere l' impatto della corsa dei cinesi - sono oltre quattromila le richieste mentre la presenza cinese regolare nella Provincia (227 mila abitanti) è di circa 10 mila immigrati - alla regolarizzazione dopo l' assalto agli uffici distaccati improvvisati in città dal consolato cinese di Firenze.

Secondo l' assessore, questo episodio ha confermato il rischio che molte persone scelgano di rientrare nella sanatoria attraverso il canale previsto per colf e badanti, in quanto prevede minori controlli rispetto a quello per il lavoro subordinato. «Prato non può accogliere un numero così massiccio di extracomunitari - ha spiegato Frattani -. Questo rischia di provocare problemi in campo socioeconomico e possiamo presumere che gran parte di queste persone entreranno in competizione sleale nel tessuto sociale».

OPERAZIONE SICUREZZA

«Vie libere», più di mille i provvedimenti di espulsione

ROMA Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ha voluto ringraziare ed elogiare le forze dell'ordine impegnate nell'operazione «vie libere» che si è conclusa nella giornata di ieri.

«Ringrazio le forze dell'ordine», ha detto il ministro, nel corso del breve incontro con la stampa a Palazzo Chigi in cui insieme al Presidente Berlusconi ha presentato il bilancio dell' operazione, «hanno seguito rigorosamente le indicazioni del Governo - ha proseguito Pisanu - e si sono impegnate a fondo». Sono state 314 le persone arrestate, di cui 286 uomini e 28 donne, 73 italiani e 241 stranieri nell' ambito dell'operazione «vie libere» eseguita dalla Polizia di Stato in 32 province di 12 regioni.

Il bilancio dell'operazione, partita il 23 agosto e conclusa ieri, è di 33 arrestati(di cui 29 extracomunitari e 4 italiani) per prostituzione e immigrazione clandestina; 223 per droga(di cui 164 extracomunitari e 59 italiani), 8 per commercio abusivo(di cui 6 extracominitari e 2 italiani), 50 per reati contro il patrimonio(di cui 42 extracomunitari e 8 italiani). Le persone denunciate sono 765 di cui 652 maschi e 113 femmine.

Sono 113 i chili di droga sequestrata, di cui 13 di cocaina; 8,7 di eroina, 51 di ecstasy, 48,30 di droghe leggere. Sono stati sequestrati, inoltre, 24.438 capi di abbigliamento e 16.508 cd contraffatti, oltre a 7 immobili. Nei confronti dei cittadini stranieri sono stati emessi 1.205 provvedimenti di espulsione con accompagnamento alla frontiera: di questi 1.004 sono maschi e 201 femmine. Di questi 608 sono stati già rimpatriati, 80 saranno riportati nei paesi di origine con un charter in partenza da Milano, e 517 sono stati accolti nei centri di permanenza temporanea.

Ieri intanto c'è stato un altro arrivo di clandestini a Lampedusa, dove giovedì pomeriggio erano stati scortati 66 extracomunitari intercettati su una barca al largo dell'isola. Una situazione che si è ripetuta all'alba di ieri, quando la nave «Lavinia» della Marina militare intercettato un'imbarcazione in legno con a bordo 57 persone.

Gli insegnanti precari da giorni presidiano per protesta la sede del ministero dell'Istruzione. Allarme per le strutture fatiscenti

Scuola, si parte ma tra mille incertezze

Ignoti i nomi dei 200 istituti in cui verrà avviata la sperimentazione

L'anno scolastico è oramai ai blocchi di partenza ma i problemi da risolvere sono ancora molti per il ministero dell'Istruzione.

ROMA Lunedì la prima campanella per la maggior parte degli studenti italiani, qualcuno è già tra i banchi, altri slitteranno l'inizio di qualche giorno ma siamo già al conto alla rovescia. Il clima della vigilia appare infuocato, nonostante i tentativi del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti che non perde occasione per ribadire che «non ci saranno nè problemi, nè ritardi». Nessuna novità di rilievo quest'anno per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado tranne per quelli dei 200 istituti italiani scelti per testare la nuova legge di riforma in via sperimentale. Delle scuole campione, che dovrebbero essere equamente distribuite sul territorio nazionale, non si conosce ancora il nome.

«Continuano ad arrivare le richieste - spiega la Moratti - siamo quasi a quota mille da parte dei circoli didattici, da parte degli istituti, dei direttori generali e dagli enti locali. Questo riteniamo sia la conferma dell' attesa da parte delle famiglie per questa riforma. Tutto sarà risolto entro martedì 10 settembre». Il giorno successivo all'apertura ufficiale. Per alcuni sarà quindi corsa alle novità: dalla redazione di nuovi piani didattici all'introduzione di nuove figure all'interno del corpo insegnante. Le innovazioni della legge Moratti, infatti, riguardano l'inglese, l'informatica e il maestro prevalente. C'è poi la possibilità opzionale, per i genitori, di iscrivere i figli a cinque anni e dieci mesi in prima elementare e a due anni e 10 mesi per le materne.

In questa bagarre di nuovo e vecchio ci si mettono anche gli insegnati, in particolar modo i precari che, da giorni presidiano per protesta il ministero di Viale Trastevere. Il motivo del contendere è tecnico e complicato e ha a che fare con le nomine dei nuovi insegnanti: nomine fatte con i nuovo criteri messi a punto dalla Moratti e poi cancellate da una sentenza del Tar. E, come se non bastasse, ci si mettono anche le «indagini» a peggiorare la situazione. Non si tratta, ovviamente, di indagini giudiziarie bensì di uno studio sullo stato di salute degli edifici scolastici che, a quanto pare, siano ridotti piuttosto male. Addirittura il 15% degli istituti è inadempiente rispetto alle procedure di prevenzione dei rischi. L'allarme è della Uil-Scuola che alla vigilia della riapertura delle aule rende noto il consueto rapporto annuale sulle condizioni dell' edilizia scolastica. La «maglia nera» spetta alla Sardegna dove il 20% degli istituti è inadempiente.

Daniela Esposito

A Riva del Garda con pochi spiccioli un uomo si porta a casa una fortuna

Vince al lotto 862 mila euro Oggi caccia al «6» da record

TRENTO Colpo di fortuna clamoroso a Riva del Garda, in Trentino: un anonimo giocatore ha vinto al Lotto 862 mila euro - oltre un miliardo e 600 milioni di lire - con una giocata di dieci euro su una quaterna secca sulla ruota di Venezia e altre di sei euro su puntate minori. La giocata miliardaria è stata fatta presso la ricevitoria della stazione autocorriere di Riva del Garda, gestita da Giovanni e Mariangela Mantovani. I titolari assicurano di non conoscere il fortunato scommettitore e ritengono si tratti di un viaggiatore o di un turista che ha ingannato l' attesa della corriera giocando al Lotto.

Cresce intanto la febbre per il Superenalotto. C' è chi li cerca tra i numeri in qualche modo legati ad un amore che s' è ormai concluso; chi, invece, attingendo a piene mani ad una delle sue passioni (sport, fumetti, musica); chi, infine, tra quelli della patente, della data di nascita o di matrimonio, oppure dei chili che una drastica dieta gli ha fatto perdere e di quelli che, invece, non è riuscito a smaltire. Si nutre anche di questo la caccia al «supersei», ovvero alla sestina che, se azzeccata, consentirà, sabato prossimo, ad uno dei milioni di appassionati del Superenalotto di portarsi a casa oltre 52 milioni di euro. Una cifra che, per molti, suona ... più appetibile se tradotta in lire: cento miliardi o giù di lì.

Quella di oggi, inoltre, potrebbe essere una giornata da record per altre lotterie multimilionarie, tutte statunitensi. Il Lotto della Florida (assegnerà l' equivalente di 85 milioni di euro), il Powerball (80 milioni di euro), il lotto di New York (27 milioni di euro), il Mega Millions (17 milioni di euro) e il Lotto del Colorado (15 milioni di euro). Poste a dir poco allettanti, anche se è ancora lunga la strada per toccare le cifre messe in palio dal Big Game nel 2000 - l' equivalente di 363 milioni di euro - e quest' anno 325 milioni. La fantasia degli italiani, scatenati alla ricerca dei sei numeri da sogno, è senza freni.

C' è una donna che, volendo abbandonare le taglie forti, s'è messa a dieta e ha individuato in quelli della sua lotta contro la bilancia, i numeri da giocare.

La triestina Alexia Otti e Alessandra Pravisani di Pasian di Prato in panchina ma sperano in un ripescaggio. «Bellezze in rivolta»: «La giuria ha già scelto»

Miss Italia: Federica, friulana under 18, resta in corsa

SALSOMAGGIORE Alexia Otti, triestina, e Alessandra Pravisani di Pasian di Prato, non ce l'hanno fatta. Ma come sempre vale il detto «nulla è perduto» grazie alle svariate formule di recupero.

La rappresentanza del Friuli Venezia Giulia al concorso della più bella del Paese colleziona già un blasone. Federica Da Ros, (numero 5 per chi volesse mai darle una mano da casa col televoto, visto che la nostra regione è il fanalino di coda d'Italia in quanto ad aiuti) ieri è stata incoronata *testimonial* di bellezza 2002 della casa automobilistica tedesca Mercedes. Erano anni e anni che una friulana non metteva in bacheca un titolo nazionale. «Curioso – Federica Da Ros - – non ho neppure la patente!».

Questione di mesi, Federica compirà 18 anni in ottobre e chissà mai se nel suo garage ci finirà la spider che lei sogna. «Non penso proprio me ne regalino una, intanto indosso il loro orologio, anche se forse lo darò a papà, e mi preparo a un anno "motoristico"». Federica frequenterà infatti quest'anno la quinta liceo al Copernico di Udine. «Non ho ancora parlato con i responsabili Mercedes, ma spero non siano più di due o tre appuntamenti mensili», dice rimuovendo, per ora, l'assillo di far quadrare gli impegni scolastici con il suo nuovo ruolo di reginetta «a tre stelle». «Ce la farò, o meglio, ce la devo fare - assicura - non rinuncio allo studio».

La seconda puntata di Miss Italia è trascorsa ieri sera senza troppe emozioni. Oltre alle chiacchiere (da stendere un orso polare in quanto a noia), si è dato pure un taglio al gruppo, stavolta vero.

Trenta miss sono state fatte accomodare in panchina. Dieci di loro saranno ripescate domani.

Oggi si va in pausa partita. Intanto, anche i dati Auditel (l'indice degli ascolti) confermano che il concorso Miss Italia va rivisto se non si vuole incentivare lo zapping fra i teleutenti che giovedì sera hanno preferito Harrison Ford nel «Fuggitivo». Malumori anche tra le bellissime in gara.

«Il concorso è una bellissima esperienza ma la giuria ha troppe preferenze, commentano pesantemente e ci chiamano brutte», dicono in coro un gruppo di miss durante una pausa della trasmissione, «capiamo che devono scegliere la più bella ma tanto abbiamo capito già chi sarà incoronata».

TONINI: LE MISS? MEGLIO VARENNE

FIRENZE «Veline e dintorni», passando per miss Italia, Grande Fratello, e l'effimero tv: il cardinale Tonini incontrato casualmente su un Eurostar Roma-Milano è amareggiato: «Quando la sera in tv vedo queste cose vergognose, sciocche, stupide quando presentano queste bambinette, facendogli fare tre o quattro sgambettamenti, è veramente una presa in giro». Il grande Varenne, arriva a dire «vale molto di più di queste ragazzette, almeno lui è un campione che esprime un valore».

Eleonora Pedron, una delle favorite alla vittoria finale. Tra le partecipanti a Miss Italia è però già scoppiata la polemica perché le ragazze sostengono che la giuria ha già praticamente scelto chi sarà la reginetta.

Un forte sisma di 5,6 gradi della scala Richter ha sconvolto il capoluogo siciliano. Fortunatamente l'epicentro è stato a 40 km nel mare vicino all'isola di Alicudi

Terremoto a Palermo, danni e panico in città

Migliaia di persone hanno dormito all'addiaccio, due sono morte per infarto. Lesionato il Palazzo dei Normanni

PALERMO Mezza Sicilia con i nervi a fior di pelle va a dormire confidando di archiviare nel sonno e nel riposo il terrore vissuto alle ore 3 e 21 della notte scorsa. Vuole dimenticare la lunga ed intensa scossa ondulatoria di terremoto - 5,6 della scala Richter, pari all'ottavo grado della Mercalli - che ha seminato il panico, indotto centinaia di migliaia di persone a lasciare le abitazioni e attendere l'alba nelle piazze, in aperta campagna, sulle spiagge. Ma non è facile dimenticare, anche perchè per tutta la giornata si sono rincorse voci che hanno di nuovo scatenato la psicosi, annunciando un'imminente catastrofe.

Terremoto a Palermo. Giovedì notte una scossa di 5,6 gradi della scala Richter ha gettato nel panico il capoluogo siciliano. Molti danni agli edifici, fortunatamente pochi alle persone. Due donne sono morte per infarto.

Proprio la paura la notte scorsa ha ucciso nei posti di Pronto soccorso, una donna ipertesa di 70 anni ed un cardiopatico di 48, mentre un motociclista è morto nello scontro con uno scooter sulla Circonvallazione durante le concitate fasi dell' esodo in massa. I danni materiali sono contenuti, ma i più gravi riguardano purtroppo la Reggia di Federico II, sede dell'Assemblea regionale.

Alla scossa principale ne sono seguite 64 nell'arco di 6 ore, avvertite solo dai sismografi. L'epicentro è stato localizzato in mare, a 40 km a nord est di Palermo, tra Cefalù e le Eolie. Panico dunque anche nel borgo di Alicudi il più vicino alle faglie in movimento: «Abbiamo sentito le case tremare - ricorda Carmela De Luca, di Alicudi - e ci siamo ritrovati in tantissimi per le strade, ma non ci sono stati danni».

La situazione è stata monitorata dalla centrale operativa della Protezione civile e dall'Istituto nazionale di geofisica e Vulcanologia. «È stato il più forte terremoto nella zona degli ultimi venti anni, ma l'epicentro è in mare, altrimenti avremmo avuto danni seri, pari a quelli del terremoto in Umbria del '97», ha detto, dopo l'analisi dei tracciati Enzo Boschi, presidente dell'Istituto.

Nei centri abitati siciliani si è dunque vissuta la notte d'incubo. La situazione più tesa comunque a Palermo, nei cui i Pronto Soccorsi i medici hanno somministrato calmanti a decine di persone in crisi da panico. La città è scesa in strada, provocando ingorghi al traffico diretto al parco della Favorita, alla spiaggia di Mondello, verso tutti gli spazi aperti. La situazione è tornata normale alle 8,30 del mattino. Polizia e carabinieri sono stati mobilitati sia per regolare il deflusso, sia per impedire lo sciacallaggio.

Il censimento dei danni registra oltre alla caduta di calcinacci e cornicioni nel centro storico, di portata limitata, danni a Palazzo dei Normanni sede del parlamento siciliano. Oltre alla Torre Pisana, che risulta lesionata in più punti, è inagibile anche Sala d' Ercole, l'aula dove si riunisce l'Assemblea Regionale Siciliana. Una profonda crepa attraversa il tetto, da una parte all'altra, all'altezza della tribuna stampa. Danni consistenti anche alla stanza di Federico II, dove si trovano gli uffici del presidente dell'Ars, Guido Lo Porto, e nelle stanze attigue del capo di gabinetto e della segreteria, con la caduta di numerosi calcinacci e conci di pietra. Inoltre alcuni vasi dell'800 del Museo Mirto hanno subito lesioni.

Storicamente Palermo è stata investita da gravi terremoti di intensità analoga a quello di ieri nel 1726 (il più distruttivo), nel 1823 e nel 1940. Il catalogo sismico indica numerosi altri terremoti di magnitudo 5.2 della scala Richter, l'ultimo dei quali risale al giugno 1998.

Rino Farneti

I sismologi: i sussulti continueranno

PALERMO Le caratteristiche dell'area interessata al sisma lasciano prevedere che alla forte scossa di stanotte ne seguano altre di minore intensità, come sta accadendo, «ma si tratta - spiega Roberto De Marco, direttore del servizio sismico della Protezione civile - di una valutazione probabilistica, fondata su dati statistici».

Finora sono stati circa settanta gli sciami registrati nella zona, a 40 chilometri nord-est da Palermo, e a 20 chilometri di profondità, nella faglia che collega Ustica alle Eolie.

«La letteratura scientifica annovera anche casi nei quali ad un sisma di forte intensità ne siano seguiti altri di energia confrontabile con il «main shock», cioè col fenomeno principale - continua De Marco - come è accaduto in Umbria e Marche nel '97. Ma in quel caso - aggiunge il direttore del servizio sismico - c'erano indizi che lo lasciava in qualche modo presagire».

Se le caratteristiche della zona possono «informare» gli esperti sulla sequenza delle scosse, i fenomeni tellurici restano imprevedibili: «Nel '68 - ricorda De Marco - il terremoto colpì il Belice, un' area considerata stabile fino a quel momento».

Un'auto in sosta danneggiata.

IL CASO

Milano, falsificava la targa per sfuggire alle telemulte

MILANO Era un «pirata delle corsie riservate» l'automobilista individuato ieri dalla polizia municipale di Milano: l'uomo, infatti, falsificando con del nastro adesivo la targa della sua auto, una Nissan Patrol, riusciva a non farsi addebitare le multe inflitte grazie ai fotogrammi delle telecamere che vigilano sugli imbocchi delle corsie riservate cittadine.

Il trucco però è stato presto scoperto, e l'automobilista, un milanese di 29 anni con precedenti per spaccio di stupefacenti e oltraggio a pubblico ufficiale, dovrà ora pagare le multe oltre a subire il fermo dell' auto (previsto dal codice per la falsificazione della targa): «In considerazione della reiterazione del reato - precisano però i vigili -, abbiamo chiesto alla Prefettura anche la confisca dell'auto». Positivo il commento sulla vicenda del vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato, che ha dichiarato: «Come si suol dire, nulla sfugge all' occhio vigile della Polizia municipale».

Pirata smascherato dai vigili a Milano.

L'automobilista è stato fermato in via Molino delle Armi: l' uomo era seguito da giorni dai motociclisti in borghese della Polizia municipale, che gli hanno notificato 124 verbali per transiti non autorizzati sulle corsie preferenziali, 36 dei quali sarebbero avvenuti con la targa taroccata. I fotogrammi dimostrerebbero che la Nissan presentava talvolta la sigla della provincia che da CR diventava OR, e le ultime due cifre che da 65 diventavano, grazie al nastro adesivo nero, un 86.

La somma delle infrazioni compiute costerà cara al pirata delle corsie riservate scoperto a Milano dalla Polizia Municipale: come minimo 5.332 euro. Questo infatti è il risultato di una semplice moltiplicazione: 43 euro per ciascuna delle 124 violazioni delle corsie riservate che gli sono state verbalizzate.

IN BREVE

Treviso, assassinio di una mamma di tre figli

Accoltellata dal convivente raggiunge l'ospedale ma muore dissanguata

TREVISO Ferita da sei coltellate, con l'arma forse ancora conficcata nel collo, è riuscita a raggiungere un automobilista di passaggio che l'ha soccorsa. Avrebbe anche indicato nel suo convivente l'autore dell'aggressione. All'ospedale è arrivata tardi: aveva preduto troppo sangue ed è morta. Alla base di tutto un contrasto sulla proprietà di un appartamento, ma vi era anche dell'altro. Teresa Di Noia, 31 anni di Pederobba , impiegata in una ditta di pulizie, è stata uccisa in una piazza a Crocetta del Montello da Nicola Dinisi, 47 anni, muratore, con il quale conviveva e dal quale aveva avuto due figlie. Un altro figlio, maschio, era nato dal primo matrimonio della donna.

Genova, donna trovata senza vita sotto un viadotto dell'autostrada. Per la polizia si tratta di suicidio

GENOVA Si sarebbe suicidata Daniela Maini la 46enne milanese trovata morta giovedì pomeriggio sotto un viadotto di 80 metri dell'autostrada A-10, tra Voltri ed Avenzano. Le indagini della Squadra mobile di Genova avrebbero imboccato decisamente questa pista e l'ipotesi del suicidio viene ritenuta la più probabile dagli investigatori. Secondo una prima ricostruzione Maini avrebbe tentato di gettarsi dal viadotto una prima volta con la macchina ma, non essendo riuscita nell'intento, avrebbe scavalcato il guard-rail per tuffarsi nel vuoto.

Cane scappa dalla casa dei padroni facendo un buco e azzanna al volto una bambina che gioca in giardino

MAGENTA (MILANO) E' fuggito scavando una buca sotto la recinzione della villetta e ha raggiunto il parco, dove c'era una bimba di sei anni che stava giocando. Qui le è saltato addosso mordendola e sfigurandola. La nuova tragedia, che dopo quella del pitbull di Milano vede protagonista ancora un cane, si è consumata a Marcallo con Casone. La vittima, in compagnia della mamma ha raggiunto il Parco Ghiotti nel centro cittadino. Improvvisamente è spuntato "un meticcio di grossa taglia" che l'ha azzannata al volto. Ricoverata all'ospedale ha dovuto subire un delicato intervento di chirurgia estetica.

Nomade romena partorisce sulla banchina di una stazione della metropolitana di Roma

ROMA C'è solo un mazzolino di lilium rosa a rallegrare la stanzetta dell'ospedale Santo Spirito di Roma dove è ricoverata Cristina, la nomade diciottenne di origine rumena che giovedì sera ha partorito una bambina su una banchina di una stazione della metropolitana di Roma. La sua bambina, che pesa 3 chili e 250 grammi ed è lunga 49 centimetri, sta bene come la mamma. Entrambe dovrebbero essere dimesse a breve, per fare ritorno al loro camper nel campo attrezzato comunale di Villa Troili dove vive la comunità nomade rumena.

La Guardia di Finanza è riuscita ad intercettare un carico dell'allucinogeno mascherato da «acqua di rose». Sul mercato avrebbe fruttato 16 milioni

Maxisequestro di ketamina, droga da sballo degli hippy

La sostanza stupefacente, legale all'estero, è consumata dai giovani in discoteca e nei rave party

Sequestro di ketamina, droga diffusa nelle discoteche.

ROMA Quaranta chili di ketamina, una delle più pericolose fra le nuove droghe, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza. Divisi per lo spaccio avrebbero fruttato 400 mila dosi e portato nelle tasche dei trafficanti, legati a quanto pare alle mafie albanese e slava, 16 milioni di euro. La droga era mascherata da «acqua di rose».

La ketamina, meglio nota come droga degli hippy, era quasi scomparsa dopo gli anni '70. Nata come anestetico veterinario, destinato soprattutto ai cavalli, la ketamina è una molecola di sintesi. La ketamina può essere consumata liquida, fatta bollire fino all'evaporazione per ricavarne una polvere da sniffare, può essere iniettata e mischiata ad altre sostanze. Tra gli effetti più noti dell'intossicazione c'è l'ipotermia, un crollo della temperatura corporea fino al collasso.

«E' una sostanza pericolosa per le conseguenze dirette e indirette», spiega Leonardo Grosso, psicologo, uno dei responsabili del Gruppo Abele di don Luigi Ciotti. I giovani hanno ripreso a consumarla da qualche anno, soprattutto nelle discoteche e durante i rave party. Droga di sintesi, viaggia spesso sulle rotte postali ordinarie, essendo una sostanza legale in molti paesi anche europei. E' contando su questa sorta di immunità che i trafficanti avevano spedito la droga in Germania, a Francoforte sul Meno. Ma hanno fatto male solo i conti con la dogana tedesca. In attesa che anche il governo di Berlino metta fuori legge la ketamina, le forze di sicurezza, infatti, hanno indicazione di collaborare con i Paesi come l'Italia dove la droga è stata inserita nella prima tabella, quella delle sostanze pericolose come la cocaina e l'eroina. Piuttosto che fermare il carico i doganieri tedeschi hanno preferito lasciarlo andare e avvertire i colleghi della Guardia di Finanza affinché lo seguissero. Da qui il sequestro.

Per scoprire gli autori del traffico il magistrato ha autorizzato la cosidetta «consegna controllata», in pratica una trappola. Finanzieri vestiti da postini hanno consegnato una piccola parte della droga spedita e si sono sentiti dire dalla donna poi arrestata: «Ne aspettavo di più». Sono scattate le manette e le indagini hanno preso la strada dell'Emilia e del Veneto dove sembra che la droga dovesse essere spacciata.

I.I.

RAPINA

PRATO Un furto aggravato da 80 mila euro è stato messo a segno nell' abitazione di un industriale pratese, titolare di un lanificio, da quattro uomini che si sono finti militari della Guardia di finanza in borghese. Secondo quanto ricostruito i quattro uomini si sono presentati all'alba nella villetta dell' imprenditore. In casa erano presenti alcuni familiari dell' industriale, che sono stati raggirati e derubati di oggetti in oro, gioielli e due fucili.

LA POLEMICA

Gli avvocati di Stefano Lorenzi presentano un esposto su interferenze nelle indagini, la procura di Aosta convoca il genitore di Samuele

Cogne, il papà: «Non credo alla pista satanica»

COGNE Le indagini difensive sono ostacolate e il pigiama del piccolo Samuele era stato "nascosto" dai carabinieri del Ris di Parma che hanno eseguito i rilevamenti nella villetta di Montroz. Il delitto di Cogne presenta per l'ennesima volta aspetti oscuri. A dirlo sono gli avvocati di Anna Maria Franzoni, la mamma indagata per omicidio volontario. Ieri mattina Stefano e Mario Lorenzi, il padre e il nonno di Samuele, sono arrivati negli uffici della Procura della Repubblica di Aosta perchè convocati dal pm Pasquale Longarini come persone informate sui fatti: il motivo è un esposto che la famiglia della vittima presentò lo scorso luglio su presunte interferenze nell'inchiesta difensiva.

«Sono vere e proprie interferenze», dice l'avvocato Francesco Maisano, uno dei legali nominati dai Lorenzi, «alcuni testimoni, tutti di Cogne, convocati dall'avvocato Carlo Taormina in un albergo, in un primo momento hanno accettato di partecipare all'incontro poi ci hanno ripensato». La difesa sostiene che ci sono state delle pressioni da parte della polizia giudiziaria per convincere i testimoni a non deporre. E proprio Stefano Lorenzi ha presentato al gip di Aosta la richiesta di incidente probatorio per interrogare i vicini di casa: Daniela Ferrod, suo marito Carlo Guichardaz, il cognato Ulisse e il suocero Ottino.

«Non credo ad una pista satanica per l'omicidio di mio figlio», ha detto Stefano Lorenzi, «noi ci siamo proposti di indagare a 360 gradi e per correttezza vengono prese in considerazione tutte le ipotesi, ma io personalmente non ci credo. Gli inquirenti si sono concentrati solo su un'unica direzione, quella che porta a mia moglie. E' un errore. E noi lo dimostreremo». E proprio sulle prove spunta un giallo, subito smorzato dal procuratore capo di Aosta, Maria Del Savio Bonaudo. «Il pigiama di Samuele era tra il materiale sequestrato e nessuno ce lo aveva mai detto», sostiene Taormina, «non lo sapevano neppure i carabinieri».

Ma la Bonaudo ha subito chiarito il falso giallo: «Quel pigiama è stato pacificamente esaminato dai consulenti della difesa, tant'è vero che a suo tempo hanno presentato la loro consulenza di parte proprio su quel pigiama». E i consulenti, Carlo Torre e Carlo Robino, confermano. Dunque tra Taormina e i sui periti c'è uno scollamento?

Si presenta dunque calda la seduta del Tribunale del Riesame, che si terrà il 19 settembre. I giudici dovranno rivalutare il ricorso della difesa contro l'ordinanza di custodia cautelare che firmò il gip di Aosta.

Roberta Rizzo

Stefano Lorenzi, il papà di Samuele.

MARE CONTESO

Le diplomazie di Slovenia e Croazia sono al lavoro per preparare il decisivo summit tra i due primi ministri Drnovsek e Racan

Golfo di Pirano, spunta l'ipotesi della mediazione europea

L'opzione nasce in ambienti croati vicini al Capo dello Stato Mesic. Lubiana aperta al dialogo

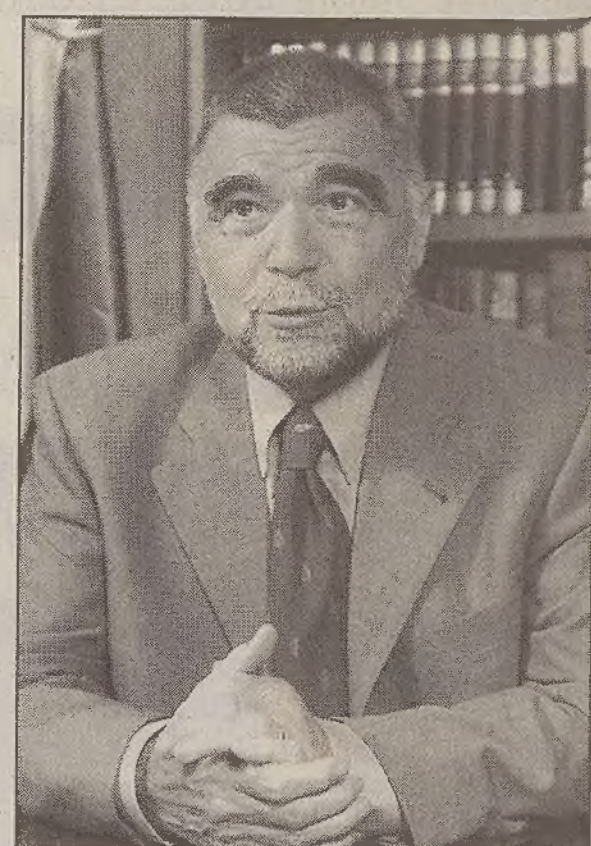
TRIESTE La Croazia vuole assolutamente il ricorso all'arbitraggio internazionale. La Slovenia vuole invece negoziare sulla base di quell'accordo parafato ma che, in pratica, per Zagabria non esiste. Per i confini marittimi nel Golfo di Pirano tutto da rifare? Se a un'analisi superficiale dei fatti si sarebbe indotti a pensare che il vertice tra i due premier in agenda martedì prossimo si risolverà in un dialogo tra sordi, nelle ultime ore tra i corridoi delle due diplomazie sta spuntando una nuova opzione, una sorta di «terza via» che potrebbe lasciare in archivio l'accordo parafato, ma, se attuata con tempestività e al giusto livello, potrebbe altresì vanificare il ricorso a un «giudice» internazionale.

La notizia trapela da Zagabria dove, negli ambienti vicini alla presidenza della Repubblica, si sta facendo avanti la possibilità di chiamare in causa per cercare di dirimere la spinosa questione confinaria l'Unione europea. A parlare è Damir Grubisa, analista dell'Istituto per i rapporti internazionali della capitale croata e personaggio molto vicino al capo dello Stato, Stipe Mesic. «Il premier Ivica Racan - spiega Grubisa - dopo aver temporeggiato a lungo nei confronti dell'opinione pubblica croata, con la decisione di non riconoscere validità alcuna all'accordo parafato con il collega sloveno Janez Drnovsek ha riconosciuto pubblicamente di aver commesso un errore nell'apporre lui o chi per lui la sigla a quel documento (in soli 10 giorni a Zagabria sono state raccolte 50 mila firme contro l'accordo in questione *ndr.*)». «Non sono invece d'accordo - prosegue l'analista zagabrese - che, nell'ottica europea, il continuo stillicidio di reciproche accuse tra Slovenia e Croazia sulla questione dei confini sia qualche cosa di negativo. Nel senso che - precisa subito dopo Grubisa - proprio l'Europa potrebbe dare alle parti un grosso contributo nel cercare di dirimere la spinosa vicenda. Dunque - conclude - si potrebbe consensualmente cercare una mediazione europea che sarebbe il passo immediatamente precedente all'arbitrato internazionale, ma che costituirebbe comunque un tentativo nell'ottica della soluzione diplomatica. Anche le rispettive opinioni pubbliche avrebbero meno difficoltà ad accettare una siffatta via d'uscita che, grazie a un autorevole intervento internazionale, toglierebbe una buona fetta di responsabilità ai responsabili di governo di Lubiana e Zagabria».

IL PROBLEMA

L'accordo sul confine marittimo tra Slovenia e Croazia è stato parafato (siglato) dai premier Racan e Drnovsek un anno fa. Ma nessuno dei due Parlamenti loaveva mai ratificato. Quindi «de iure» non è mai entrato in vigore. Lo scroso agosto sono scoppiati incidenti tra le due opposte flottiglie di pescherecci. La tensione è salita alle stelle e le due diplomazie hannodovuto riprendere in mano il dosier. Se la Slovenia punta a una mediazione la Croazia ha deciso di richiedere invece l'arbitrato internazionale.

Insomma, potrebbe essere la tanto auspicata quadratura del cerchio. Bruxelles è un autorevole interlocutore, vuoi per la Slovenia che aderirà all'Ue già nel 2004, vuoi per la Croazia che ha già sottoscritto con i Quindici il trattato di associazione. A Lubiana, per ora, bocche cucite e rigorosa consegna del silenzio accompagnano il primo ministro Drnovsek verso l'appuntamento con il premier croato Racan. Qualche segnale comunque è giunto dall'ultima riunione di governo. La portavoce dell'esecutivo Alja Brglez al termine dei lavori del consiglio dei ministri ha affermato che «la Slovenia vuole assolutamente che la tensione attorno alle questioni confinarie venga attenuata. Lubiana vuole risolvere i problemi non aggravarli». Ma il governo Drnovsek fa anche qualche cosa di più: come viatico e segno di buona volontà nei confronti di Zagabria è stata data «luce verde» all'ingresso della Croazia nell'area centroeuropea di libero scambio meglio conosciuta come Cefta.

Il premier Drnovsek, dunque, non vuole alzare i toni della polemica, mentre la diplomazia slovena ha valutato la non certo «tenera» lettera inviata al suo primo ministro da Racan piuttosto come un messaggio indiretto all'opinione pubblica croata e non come una sorta di ultimatum a Lubiana. Restano le divergenze, e profonde, tra i due Paesi sulla questione Golfo di Pirano, ma certo nessuno dei due potrebbe, a questo punto, snobbare un'eventuale mediazione europea nella contesa confinaria.

Mauro Manzin

Il Presidente croato Stipe Mesic.

Ancora disaccordi tra Serbia e Montenegro

Jugoslavia: la «fumata nera» per la nuova unione scatena l'ira dell'inviato Ue Solana

BELGRADO Si è conclusa con un ennesimo stallo, e col forte disappunto dell'alto responsabile per la Politica estera e di sicurezza dell' Unione europea, Javier Solana, quella che doveva essere la tornata finale per il varo della Costituzione dell' unione Serbia e Montenegro che dovrà prendere il posto dell'attuale Jugoslavia. Dopo otto ore di colloqui, «Mr. Pesc» ha usato toni duri nei confronti di interlocutori troppo distratti dalle vicende di politica interna: finchè l'unione rimarrà solo una buona intenzione, Belgrado e Podgorica resteranno fuori dal Consiglio d'Europa, primo passo per un futuro accordo di associazione e l'eventuale ingresso nell'Ue. «Non penso - ha sottolineato in una conferenza stampa un Solana visibilmente deluso - che la Jugoslavia sarà ammessa in settembre nel Consiglio d'Europa, come era in programma. E i negoziati di associazione con l'Ue inizieranno solo quando la costituzione dell' unione sarà stata varata».

Superati quelli che sembravano inizialmente gli scogli più insidiosi - in particolare l'aspetto economico dell'unione - resta il problema della nomina dei futuri rappresentanti comuni. Il Montenegro, il cui governo riformista aveva fino a qualche mese fa cavalcato istanze indipendentiste, insiste perchè i deputati della Camera dell'unione siano nominati dai rispettivi Parlamenti: la piccola repubblica costiera ha solo 650.000 abitanti contro i 7,5 milioni di serbi (Kosovo escluso) e lotta per una rappresentanza il più possibile paritaria. Belgrado invece chiede elezioni dirette, in questo confortata dal parere della Ue: non si può parlare di un unico stato fra Serbia e Montenegro, notano i giuristi, senza il voto popolare.

La partita è nuovamente rimandata: d'altro canto, la Serbia è alle prese con una combattutissima campagna per le elezioni presidenziali repubblicane, il cui esito definirà gli equilibri della neonata democrazia, e il Montenegro fa i conti sin dalla primavera scorsa con la crisi di governo scatenata dalla rinuncia, almeno momentanea, alle aspirazioni secessioniste. L'accordo serbo-montenegrino per la nuova unione, raggiunto il 14 marzo grazie alle pressioni dello stesso Solana, non ha avuto finora effetti pratici. Le due repubbliche continuano ad avere economie separate, politiche estere personalizzate, differenti procedure alle frontiere, due diverse banche centrali. Il dinaro jugoslavo, abbandonato da Podgorica nel novembre 1999 a favore prima del marco tedesco, poi dell'euro, rimane tagliato fuori dai commerci della repubblica costiera.

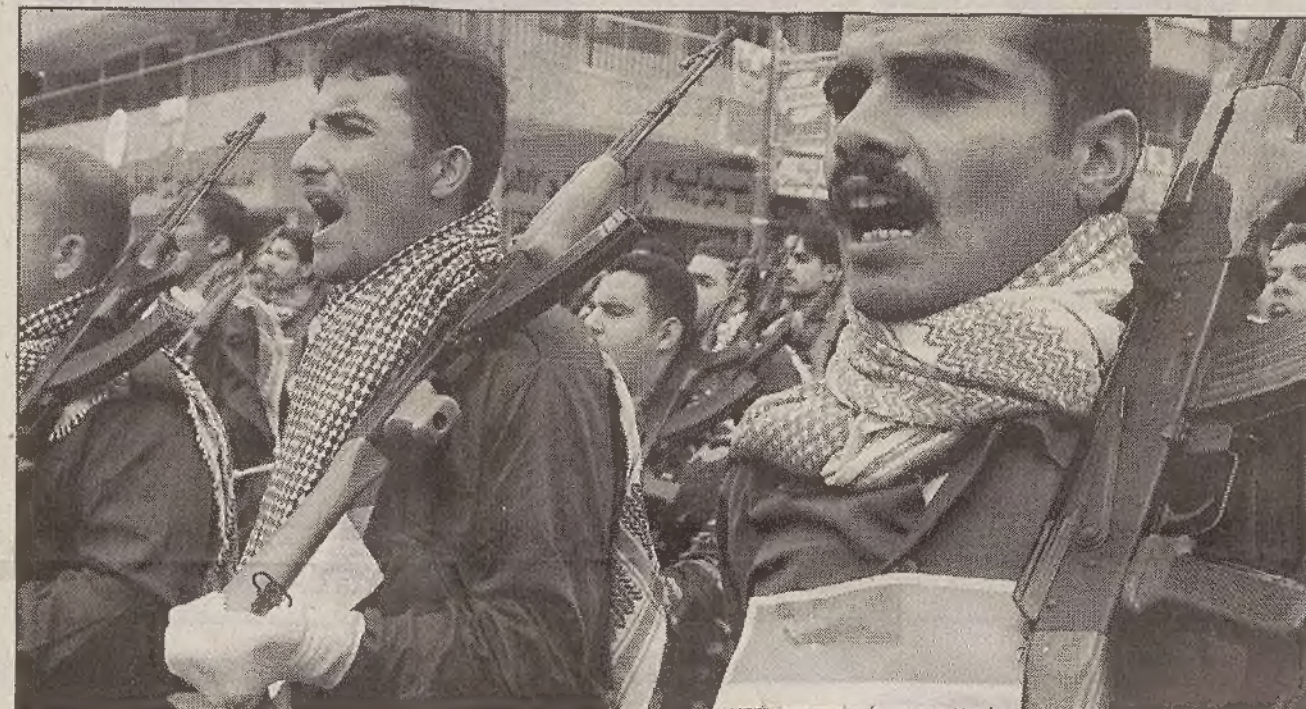
Il «Mr. Pesc» europeo Javier Solana.

La prossima settimana gli emissari di Bush raggiungeranno le capitali alleate e porteranno le prove sugli arsenali iracheni

Blair: «Pronti a un tributo di sangue»

Londra si schiera con gli Stati Uniti e prepara l'attacco a Saddam Hussein

NEW YORK Si avvicina sempre più il momento dell'attacco all'Iraq. È più di una sensazione e gli esperti di questioni militari concordano sul fatto che la macchina bellica americana si sia ormai messa in moto. Malgrado le smentite del Pentagono, pare certo che le incursioni aeree compiute giovedì contro postazioni irachene da velivoli Usa e britannici siano state le più massicce degli ultimi anni e rientrino nei piani di neutralizzazione degli apparati difensivi di Saddam Hussein in vista del lancio della grande offensiva.

I segnali che giungono dall'amministrazione statunitense indicano che la decisione di andare fino in fondo è stata ormai presa, anche se per il momento non viene ancora ufficializzata. George W. Bush spera ancora di convincere i propri alleati a unirsi a lui nella crociata anti Saddam o quanto meno a sostenerla politicamente. Per questo motivo ieri ha fatto un giro di telefonate con alcuni leader stranieri, a partire dal presidente russo Vladimir Putin. Ma il capo del Cremlino, che poco prima aveva già espresso le proprie perplessità al premier britannico Tony Blair, ha ripetuto a Bush che Mosca coltiva forti dubbi sulla fondatezza di un'azione militare contro l'Iraq, sia dal punto di vista del diritto internazionale che sotto l'aspetto politico globale.

Baghdad: i membri del partito Baath al potere inneggiano al loro rais Saddam Hussein.

Al numero uno della Casa Bianca non è andata molto meglio nella successiva conversazione con il presidente francese Jacques Chirac. Questi ha ribadito la convinzione che il problema Saddam vada affrontato nella sede più appropriata, vale a dire le Nazioni Unite. Gli Usa sanno però che se la decisione venisse demandata al Consiglio di sicurezza dell' Onu, i venti di guerra si infrangerebbero contro i probabili veti di Russia e Cina. È per questo motivo che, secondo il viceministro degli esteri russo Yuri Fedotov, la questione verrà regolata senza passare per il Palazzo di Vetro.

E se Londra è rientrata nei ranghi dopo le titubanze delle scorse settimane - Blair ha spiegato ieri che la Gran Bretagna è pronta a pagare un prezzo di sangue nell'ambito dei rapporti speciali che la legano agli Stati Uniti - in Europa continua a crescere la polemica fra Washington e Berlino. Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder ha scritto una lettera a Bush, in cui conferma la propria netta opposizione a un nuovo attacco all'Iraq, che considera un grave errore. Ormai da settimane la querelle sta avvelenando le relazioni fra i due Paesi e ieri si è avuta conferma della convocazione dell'ambasciatore Usa presso il ministero degli esteri tedesco. Gli è stato chiesto di rispondere di alcuni giudizi poco lusinghieri espressi recentemente sul conto di Schroeder.

La carrellata delle valutazioni negative riguardo a un intervento militare contro Saddam Hussein si chiude con il premier canadese Jean Chretien, che ha detto di non comprenderne la ragione, e con il segretario generale dell'Onu Kofi Annan. Quest'ultimo ha dichiarato ieri che una simile operazione sarebbe imprudente e farebbe salire pericolosamente la tensione internazionale.

Paolo Salerno

IL NO DI PUTIN

Il presidente russo Vladimir Putin ha manifestato ieri il suo parere negativo all'uso della forza contro l'Iraq in due conversazioni telefoniche avute con il presidente americano George W. Bush e con il premier britannico Tony Blair. Putin ha espresso a Bush seri dubbi sul valore dell'azione militare e ha spiegato che tali dubbi nascono sia sul terreno del diritto internazionale.

La disposizione è stata approvata anche dal Senato ma le compagnie americane non sono favorevoli

Piloti armati sugli aerei di linea Usa

WASHINGTON Sta per diventare realtà il progetto di armare i piloti in cabina. Anche il Senato, dopo la Camera, ha votato giovedì sera a favore dell'iniziativa con un margine, 87 voti a 6, che non lascia dubbi sulla popolarità del progetto. La stessa Casa Bianca, finora contraria, sembra avere cambiato idea ed appare favorevole ad un test con un numero limitato di piloti autorizzati a portare armi da fuoco in cabina di comando come «ultima difesa» contro i dirottamenti da parte di terroristi. Non tutti sono però convinti che armare i piloti sia la giusta risposta alla minaccia dei dirottatori. Le compagnie aeree sono in gran parte contrarie. «Mentre spendiamo letteralmente miliardi di dollari in misure di sicurezza per tenere le armi lontane dagli aerei - nota una lettera al Congresso di 21 compagnie aeree - l'idea di introdurre intenzionalmente migliaia di armi mortali sugli aerei appare pericolosamente controproducente».

In maggio il sottosegretario all'Aviazione, John Magaw, aveva spiegato l'opposizione del governo in questi termini: «La responsabilità dei piloti è quella di controllare l'aereo. L'uso di armi da fuoco a bordo degli aerei Usa deve essere limitato a membri delle forze dell'ordine altamente addestrati». Ma i sindacati dei piloti continuano ad esercitare forte pressione per potersi difendersi con le armi. Gli appelli dei piloti hanno trovato eco favorevole al Congresso: in luglio la Camera aveva votato per 310 voti a 113 una proposta di consentire ai piloti di voli commerciali di portare armi in cabina. Poco dopo il ministro dei trasporti, Norman Mineta, aveva affermato che l'amministrazione Bush stava riesaminando la questione.

«La forza letale è l'unica risposta possibile a chi sale a bordo con intenzioni letali», ha affermato un dirigente dell'Apa (Allied Pilots Association), un sindacato che rappresenta oltre 12 mila piloti. «Misure tiepide in risposta ai terroristi e ai dirottatori non possono garantire il tipo di sicurezza che gli americani desiderano». Per i sindacati dei piloti le misure sinora adottate dalle autorità per migliorare la sicurezza a bordo - porte blindate alle cabine di pilotaggio, l'impiego di «sceriffi» dell'aria - sono insufficienti. Sono appoggiati dalle organizzazioni che si battono per il diritto di girare armati (come la controversa Nationa Rifle Association, l'associazione dei produttori di armi leggere).

Le autorità Usa hanno annunciato restrizioni ai volo per l'11 settembre sui tre luoghi (New York, Pentagono e Pennsylvania) dove sono previste cerimonie per ricordare la caduta dei quattro velivoli dirottati. Nel caso di New York il bando proseguirà fino al 13 settembre.

La cabina di pilotaggio di un Boeing 767 americano.

DALLA PRIMA PAGINA

Quando la guerra è il segno della debolezza

Quello che sta avvenendo sul mondo è l'ultimo atto del plurisecolare scontro tra civiltà islamica e civiltà occidentale, e una guerra all'Iraq fu già decisa la sera dell'11 settembre, quando il presidente americano avvertì che sarebbe partita una lotta ai nemici dell'America che sarebbe durata vent'anni. L'Occidente non ha sentito come utile alla propria storia la guerra contro l'Islam qui nella vicina Jugoslavia: eppure quella (Bosnia) era una fetta d'Islam che era venuta troppo avanti, incuneandosi nel cuore dell'Europa, e la guerra degli ortodossi cristiani slavi era un tentativo di buttarla indietro, e chiudere un problema aperto da secoli. La Nato non gradì, e gli ortodossi slavi hanno sentito le bombe della Nato come un tradimento tra fratelli cristiani. Chi ha pensato l'attentato alle Due Torri aveva lo stesso progetto ma visto dall'altra parte: lavare l'Islam dalla sconfitta militare ed economica (l'Islam era arrivato ad assediare Vienna), dallo scacco di non essere più la guida del mondo. Osama piangeva come un peccato contro Allah la fine del califfato, e sognava di farlo rinascere e di prenderne la guida, assurgendo a capo politico e religioso, diventando lui un imperatore-papa.

Gli aerei lanciati contro le Due Torri dovevano servire come il bastone infilato nel covo del serpente, per farlo venir fuori e schiacciarlo. Gli americani dovevano venire in Afghanistan, dove sarebbero stati chiusi in trappola e distrutti. Un nuovo Vietnam.Com'è andata la guerra in Afghanistan? Ora possiamo dirlo: la casta religiosa-militare-politica che dominava il paese è stata spazzata via, non c'è dubbio che l'America ha vinto. Ma ha vinto come sempre vince: alla guerra conclusa subentra una guerriglia infinita, il terrorismo. Osama aveva citato come causa della sua impresa anche la sofferenza dei fratelli palestinesi, unendo Afghanistan a Medio Oriente. Anche in Medio Oriente la guerra vinta da Sharon viene continuata dalla guerriglia del terrorismo, che non accenna né a finire né a calare. Gli Stati Uniti collegano l'interminabilità del terrorismo palestinese al sostegno che riceve da Saddam, e così il cerchio si chiude: eliminare Saddam diventa irrinunciabile per chiudere la partita col terrorismo in Medio Oriente.

Lo sventramento del bunker di Saddam, dopo settimane di bombardamenti pesanti, farebbe alzare sul mondo l'aurora di un'era di pace. Non tutti la pensano così. Francia, Germania, Italia, Spagna e (importanti) i paesi arabi temono che la guerra non farebbe altro che incattivire il terrorismo. E qui c'è un limite dell' impero americano: non sa fare altro che bombardare. L'America non esiste più, da decenni, come «intelligence», spionaggio, servizi segreti, sicari. Tutto questo apparato, indispensabile per reggere un impero, Roma lo aveva e lo usava. Mosca pure. Molti nemici, da Pompeo ad Annibale, Roma non li ha vinti e catturati in guerra: ne ha semplicemente ricevuto le teste. Ma sapeva sempre dov'erano e cosa facevano. Se c'è un apparato dell'impero americano che ha fallito, e che continua a fallire, è l'«intelligence»: non ha mai saputo dove fossero e come si potessero eliminare Milosevic, Bin Laden, Saddam. Del macello delle Torri non ha scoperto nulla né prima né dopo. Certo, se fa questa guerra, l'America la vincerà. Ma il fatto che usi la guerra come unico strumento per ripristinare il suo diritto, è un segno di grande debolezza.

Ferdinando Camon
(*www.ferdinandocamon.it*)

Divisi da posizioni agli antipodi solo pochi giorni fa, i maggiori esponenti regionali degli azzurri ritrovano unità d'intenti concordando il reintegro «selettivo» dei ribelli

In Forza Italia all'improvviso scoppia la pace

Antonione, Romoli, Tondo e Saro assieme ieri sera a Udine davanti ai quadri dirigenti friulani del partito

TRIESTE In Forza Italia scoppia la pace. Divisi da una visione delle cose apparentemente agli antipodi fino a qualche giorno fa, tanto da arrivare al gelo di mirati mancati inviti, assenze strategiche per non parlarsi e reciproche scortesie a distanza, all'improvviso i vertici regionali azzurri riscoprono la sintonia e l'affiatamento. A furia di mandarsi messaggi attraverso l'etere (sembra con gli Sms...), a mezzo stampa e per intercessione di «messaggeri» fidati, complice una cena tra «amici ex socialisti» a Carlino seguita da un incontro notturno all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, il quartetto Antonione-Romoli-Tondo-Saro sembra aver dimenticato le recenti divergenze e si ripropone compatto sullo scenario politico del Friuli Venezia Giulia. E a sancire la ritrovata unità è venuta la riunione di direttivo provinciale di Fi svoltasi ieri sera a Udine, alla quale hanno preso parte, con una mossa scenografica a effetto, tutti e quattro.

Difficile capire se abbia fatto un passo indietro il coordinatore nazionale oppure quello della provincia di Udine. Fatto sta che si racconta di un decisivo discorso di Antonione pronunciato in una saletta dello scalo ronchese. «Basta divisioni, facciamo le persone serie, recuperiamo credibilità e diamo all'esterno un'immagine di unità - avrebbe in sintesi detto il senatore -: andando avanti così rischiamo davvero di compromettere le elezioni del 2003». E gli altri avrebbero concordato in pieno.

Il riavvicinamento grazie a una cena e a un incontro notturno a Ronchi. Tondo ormai candidato per il 2003

Tondo ne è uscito rafforzato come probabile candidato della Cdl per le regionali, Antonione ha riassunto la leadership del partito in Fvg che pareva messa in crisi dalle dilanianti polemiche interne, tranquillizzando così anche il coordinatore regionale Romoli. E Saro? Lui è riuscito a far passare almeno in parte l'idea di dover tentare il recupero delle personalità politiche più esperte (per intenderci meglio: gli esponenti regionali della prima Repubblica) che dopo la lettera «anti-riciclati» di qualche settimana fa, ispirata da Tondo con l'avallo di Antonione e Romoli, aveva provocato un vero terremoto tra quanti, ex democristiani ed ex socialisti in Forza Italia, si erano sentiti additati.

Per questi ultimi, comunque, le porte del partito non sono aperte in maniera generalizzata: l'intenzione è di operare un «recupero selettivo», valutando le posizioni di caso in caso. È naturale che la via del ritorno sarà preclusa ai soggetti che in queste arroventate settimane si sono spinti troppo in là con gli attacchi ai «timonieri». E per quelli rimasti ai margini dello scontro, sarebbe comunque necessario un atto di autocritica. Poi Forza Italia, «ripulita» dai più ribelli e reintegrata nei ranghi da quanti hanno ancora qualcosa da dare alla causa, potrebbe lasciarsi alle spalle gli scontri e concentrarsi finalmente sull'obiettivo finale: la vittoria alle regionali del 2003.

Certo questo non è l'unico punto fondante del nuovo patto a quattro. Ieri sera a Udine Antonione ha preso la parola e l'ha tenuta per un'ora e mezzo. Dovrebbe aver parlato degli errori commessi e di quelli da evitare in futuro, dovrebbe aver detto la sua sul referendum e sul futuro della legge elettorale. Risulta inoltre che abbia continuato a sostenere la candidatura di Renzo Tondo quale leader dello schieramento di Centrodestra. Non possiamo riferirne compiutamente perché non c'è stato tempo di apprendere nei dettagli l'andamento della discussione, complice la poca voglia dei protagonisti di spiegare al telefono come stavano andando le cose. Rimedieremo nell'edizione di domani: ormai i capi azzurri vanno d'amore e d'accordo e siamo certi che per almeno 24 ore la loro intesa terrà.

Alberto Bollis

Reazione gelida del gruppo di «ex» offesi dalla lettera antiriciclati

Ma Biasutti, De Carli e Agrusti rifiutano le «mediazioni a parole»

Adriano Biasutti

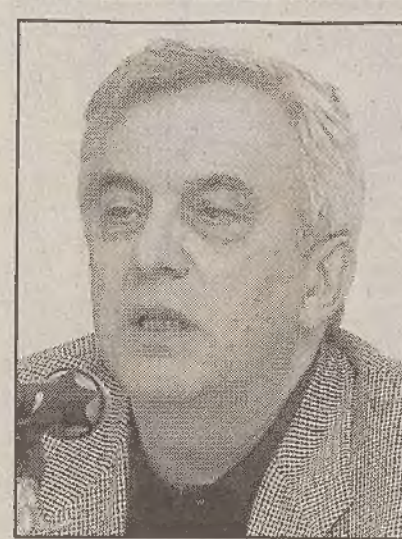
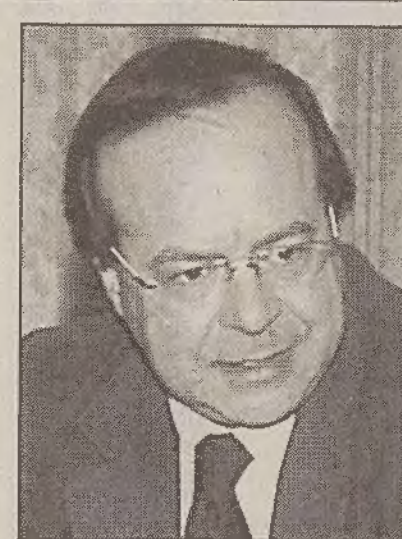
Michelangelo Agrusti

«Deciderò di rientrare solo quando cambierà la gestione del movimento». «Continueremo nella battaglia per ottenere la democrasia interna»

TRIESTE Se le premesse risiedono nelle «aperture condizionate», non c'è mediazione possibile. Quella posta non è una questione da personalismi, superabile con esortazioni sullo stile del «vogliamoci bene», ma si fonda sul merito, sugli strumenti, sulle modalità con cui si arriva alla formulazione delle decisioni e sulla gestione del partiti. La posizione dei «ribelli» azzurri, iniziando da Michelangelo Agrusti per arrivare ad Adriano Biasutti passando per Francesco De Carli, rimane molto ferma.

«Nessuno deve mediare con me - dichiara l'ex presidente della Regione, **Adriano Biasutti**, uscito dal processo di avvicinamento a Forza Italia -. I problemi importanti sono altri e riguardano gli atteggiamenti politici. Ho lamentato alcune carenze di questo partito e non sono andato oltre. Non sono un militante, non ricopro incarichi» ma questo non lo ha reso immune da un feroce attacco quale quello contenuto nel famigerato documento contro i «riciclati». «Attendo fatti, se ci saranno, ma ho molti dubbi a questo proposito, che segnino una vera volontà di cambiamento nella gestione del partito».

Per Biasutti il cambiamento deve avvenire ai vertici. Se questo significhi la «testa» di Romoli, l'ex esponente democristiano non lo spiega. Rimane il fatto che per lui, così come per molti altri, l'elemento che ha favorito un avvicinamento al movimento berlusconiano «è stato l'ingresso di Fi nel Ppe. Questo presuppone la trasformazione del movimento in un partito normale, democratico, con organi eletti dalla base. È questo - sottolinea Biasutti - il problema vero da affrontare: la valorizzazione della base che deve poter partecipare a tutte le fasi e a tutte le scelte», riguardino esse la classe dirigente, i programmi, la scelta dei candidati.

È ancora più determinato **Michelangelo Agrusti** per il quale «la battaglia avviata, per i temi che ha posto, i problemi che ha aperto, le prospettive che ha individuato, le centinaia di persone che ormai ha coinvolto, non ammette mediazioni mediocri». I principi non sono questioni declinabili e da questo impasse «si esce solo con una affermazione totale» di quelli che sono i cardini sui quali ogni partito, che si professa libero e democratico, dovrebbe poggiarsi. Scontato il «dovere» di proseguire una battaglia che deve andare «fino in fondo, respingendo sirene e sirenette. La via d'uscita - ancora Agrusti - non è la mediazione ma l'affermazione che i problemi sollevati ci sono, sono veri e drammatici, che gli errori ci sono stati e che qualcuno ha voluto punire l'espressione della libertà». La logica conseguenza è che chi «quegli errori importanti nella gestione di questa fase politica e anche nell'individuazione di scelte concrete, come l'approvazione della legge elettorale, deve riconoscere le proprie responsabilità». Sono dunque altri, per l'ex parlamentare Dc, che devono disporsi all'autocritica.

Più moderato nei toni è **Francesco De Carli** (ex Psi) che, a proposito della democratizzazione del partito, suggerisce di «trovare il modo con cui affrontare la questione. L'evoluzione democratica richiede tempo, ma un primo passo può iniziare con il convincere i vertici del partito che ai propri organi devono essere assegnati poteri certi. Almeno i segretari regionali ritengo possano essere eletti. Secondo me è un obiettivo possibile raggiungibile attraverso uno sforzo comune».

Non emendabile, per De Carli, il documento contro gli esponenti della cosiddetta prima Repubblica che «va respinto. Deve passare il principio che, in un grande partito come Forza Italia, possono convivere persone che provengono da esperienze, storie e appartenenze diverse. Davvero un partito come Fi può essere composto solo da chi possiede solo una giovanile esperienza politica? Non trovo praticabile una divisione manichea basata solo sull'età».

e.d.g.

Passa in giunta il disegno di legge che riordinerà il settore edilizio

TRIESTE L'istituzione di uno Sportello unico per l'edilizia, l'eliminazione dell'obbligatorietà del parere della Commissione edilizia (la cui sopravvivenza è rimessa alla scelta autonoma dei Comuni), la sostituzione della concessione edilizia con la dichiarazione di inizio d'attività, l'autocertificazione invece del parere dell'Azienda sanitaria. Sono i punti salienti del disegno di legge sulle «norme regionali in materia di attività edilizia» approvato ieri dalla giunta regionale su proposta dell'assessore competente Federica Seganti.

Il «ddl», spiega Seganti, «mira alla sburocratizzazione, allo snellimento delle procedure e alla riduzione dei costi, va a sostituire la disciplina della legge regionale 52/91 ed è destinato a svolgere un ruolo fondamentale nel contesto del rinnovamento del settore».

«Con questo provvedimento la Eegione - rileva ancora Seganti - da un lato intende far sì che al cittadino vengano garantiti tempi certi d'inizio lavori (siano essi di costruzione o di ristrutturazione) e dall'altro vuole agevolare le imprese, consentendo una maggior velocità di realizzazione delle opere e, quindi, costi inferiori».

Particolare attenzione è stata data all'aspetto penale nel definire alcune tipologie edilizie, mentre agevolerà gli operatori la «certificazione tecnica professionale abilitativa all'uso dell'opera realizzata». A sua volta il Comune non dovrà più certificare l'abitabilità o l'agibilità dell'edificio, ma verificare che quanto dichiarato dal professionista risponda a verità e, in caso contrario, bloccare l'utilizzo dei locali non idonei.

I presidenti di categoria di Trieste e Gorizia preoccupati dagli effetti della possibile modifica del Fondo di rotazione

Gli industriali giuliani: «Tutelare il Frie»

TRIESTE Le Associazioni degli industriali di Trieste e di Gorizia hanno espresso una posizione comune rispetto alla recente approvazione della giunta regionale di un disegno di legge volto a disporre la regionalizzazione del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (Frie): posizione contenuta in una lettera congiunta inviata ai consiglieri regionali eletti nelle rispettive province. Infatti, data l'importanza di tale strumento per la crescita del comparto industriale e dei servizi per Trieste e Gorizia, Anna Illy e Gianfranco Di Bert, presidenti delle rispettive Associazioni, hanno ritenuto opportuno puntualizzare alcuni aspetti critici del processo di regionalizzazione.

«Ci preme che in questo passaggio di funzioni – si legge in un comunicato congiunto – vengano salvaguardati almeno alcuni aspetti operativi che trovano il proprio fondamento nella normativa di riferimento e che riteniamo indispensabili per mantenere un equilibrato sviluppo economico delle province della regione Friuli Venezia Giulia».

«Innanzitutto, la questione legata agli stanziamenti. Esiste una cosiddetta "gestione ordinaria" del Fondo, ovvero una riserva nascente dalla legge 908/55 e destinata alle province di Trieste e Gorizia, che conta attualmente su elevate disponibilità lorde rispetto alle disponibilità complessive. Salvaguardare questa riserva – puntualizzano i due presidenti – significa, in ipotesi di carenza di fondi su base regionale, non penalizzare iniziative nascenti nelle province di Trieste e Gorizia e assicurare il sostegno a progetti di investimento in grado di incidere sullo sviluppo complessivo delle due aree considerate, interessate più da vicino dalle minacce costituite dall'allargamento a Est dell'Unione Europea».

Altro aspetto rilevante che Trieste e Gorizia si augurano non venga modificato, riguarda l'ammissibilità della grande impresa ai finanziamenti agevolati del Fondo. L'attuale normativa statale, infatti, adeguatasi agli orientamenti comunitari, consente l'ammissibilità della grande impresa purché l'investimento agevolabile riguardi un'unità locale insediata nelle aree in deroga.

Infine, nella lettera viene sottolineata l'importanza della rappresentanza delle categorie economiche nel Comitato di gestione. L'attuale composizione del Comitato prevede tra i propri componenti quattro membri indicati dalle Camere di commercio regionali quali espressione delle categorie economiche. Le Associazioni auspicano una conferma e, se possibile, un rafforzamento della «componente economica» del Comitato, affinché il decentramento si traduca in un avvicinamento effettivo alle esigenze e alle istanze del mondo delle imprese.

Attesi 80 mila visitatori

A Pordenone due sottosegretari inaugurano oggi la fiera campionaria

PORDENONE Si apre oggi a Pordenone, alla presenza del sottosegretario agli Interni, Maurizio Balocchi, e del sottosegretario alle Politiche agricole e forestali, Paolo Scarpa Bonazza Fluora, «Multifiera Campionaria», giunta alla sua 56.ma edizione, e che fino a domenica 15 settembre ospita 450 espositori in rappresentanza di circa 700 aziende. Attesi circa 80 mila visitatori.

Alla giornata inaugurale parteciperà anche l'intero Consiglio provinciale della Contea di Veszprém (Ungheria) che intende così confermare il legame di amicizia sviluppato negli ultimi anni sia con la Fiera che con l'amministrazione provinciale di Pordenone.

Saranno presenti anche ospiti di Slovenia e Austria che da molti anni partecipano alla Campionaria pordenonese con stand di rappresentanza.

Anche quest'anno, seguendo la promozione già avviata da tempo, Pordenone Fiere proporrà al proprio pubblico una rassegna rinnovata in diversi suoi elementi, mantenendo però alcune connotazioni tradizionali che tendono a consolidare l'immagine di rassegna della produzione e commercio dell'area Triveneta.

I dati salienti della Multifiera Pordenone: superficie espositiva interna otto padiglioni con totali 30 mila metri quadrati; superficie espositiva esterna altri 30 mila mq.

Referendum elettorale: l'«ala sinistra» della Quercia regionale smentisce spaccature nel partito: «Tutti allineati»

«Ds compatti per il "no"». Ma Rc rilancia

Antonaz: «Nel comitato del "sì" rappresentate tutte le componenti della sinistra»

Al Tar il ricorso dei radicali-Lista Bonino contro gli spazi di propaganda negati

TRIESTE Rischiano di marcire in magazzino la gran parte dei manifesti radicali per il «no» alla legge elettorale regionale. A parte la propaganda indiretta, destinata ai movimenti fiancheggiatori, nei tabelloni per le affissioni inerenti al referendum confermativo del 29 settembre alla Lista Bonino (dietro la quale si «nascondono» gli stessi esponenti radicali) non sono stati assegnati gli spazi diretti.

«Penalizzati in quasi tutti i Comuni, tranne a Moraro, Fagagna e Mortegliano. Ma noi non ci arrendiamo»

«Il nostro movimento conta su sette parlamentari europei, eppure siamo stati lasciati fuori dal regolamento regionale», denunciano per l'ennesima volta in pochi giorni gli esponenti del partito, che ieri mattina hanno depositato il pluriannunciato ricorso al Tar con l'aiuto dell'avvocato Mussato.

«Il garante delle comunicazione assegna gli spazi elettorali a tutti quei partiti presenti alla Camera, al Senato e al Parlamento europeo con almeno due eletti. La Regione, con la nota di un funzionario, ha invece escluso i movimenti rappresentati dai deputati europei», sostiene il legale, che ha depositato la pratica con procedura d'urgenza. Un ricorso correlato non solo dalle delibere giuntali dei Comuni più importanti, che hanno recepito la circolare ed escluso la Lista Bonino, ma anche da quelle delle amministrazioni di Moraro, Mortegliano e Fagagna che invece hanno concesso anche le affissioni per la propaganda diretta.

Stefano Santarossa

Un diritto che i radicali vogliono vedere esteso in tutto il Friuli Venezia Giulia, non solo per bocciare la legge elettorale. «Votare no, ma non basta», recita il manifesto, accompagnato da un bandierone a stelle e strisce, chiamando i cittadini e i partiti («i liberali del Polo e dell'Ulivo») a sottoscrivere la legge di iniziativa popolare («servono 15 mila firme» fa sapere l'esponente radicale del Friuli Venezia Giulia, Stefano Santarossa) per arrivare a ottenere un sistema elettorale all' americana.

p.c.

TRIESTE «È priva di ogni fondamento la notizia, in tema di referendum elettorale, di un affiancamento della sinistra Ds alle posizioni espresse da Rifondazione comunista. Dopo aver partecipato e condiviso la soddisfazione per lo straordinario risultato delle 52 mila firme, continueremo a lavorare affinché il 29 settembre si affermi con forza la vittoria del no». Il coordinatore regionale dell'area diessina «Per tornare a vincere», Fulvio Vallon, smentisce l'adesione dei propri esponenti al Comitato per il sì «per la democrazia del proporzionale», ispirato dal mondo della sinistra, che sarà presentato lunedì a Trieste. «Nessuno può citare un dibattito, un convegno o un' altra occasione pubblica nella quale esponenti della sinistra Ds, o meglio dell' area »per tornare a vincere«, si siano espressi in questi termini - scrive Vallon - perché non esiste, in materia, dentro il partito diversità di orientamento che sia emersa in qualche organismo direttivo».

Tutti per l'elezione diretta del presidente, insomma, anche se lunedì sarà presentata una lista composta da un centinaio di politici, sindacalisti, intellettuali e professionisti del Friuli Venezia Giulia, assolutamente non riconducibili al Centrodestra, pronti a impegnarsi per il «sì». Tra questi anche Roberto Antonaz (Rc), che parla di un manifesto composto da esponenti («magari non di primo piano») del maggiore partito dei Centrosinistra. «Non so quanti sosterranno esplicitamente il "sì", ma al voto questa consistente fetta progressista e antipresidenzialista si farà sentire», sostiene il consigliere regionale bertinottiano che, in una recente conferenza stampa sulla legge elettorale, aveva in particolare citato il senatore Cesare Salvi (sinistra Ds, corrente «socialismo 2000» non organizzata in Regione) autore di una proposta di legge proporzionalista. Non solo esponenti di Rc, insomma, ma provenienti dall'area cattolica, del social-forum e dei sindacati.

Roberto Antonaz

Pietro Comelli

I bilanci al 31 agosto delle due maggiori località balneari confermano: nel 2002 la crisi del settore turistico si è fatta sentire come non accadeva da tempo

Grado e Lignano: una stagione da dimenticare

Pesanti segni «meno» nel numero di ospiti giunti in riva all'Adriatico. E un intero settore dell'economia locale va in tilt

GRADO Una stagione da dimenticare. L'andamento turistico di Grado e Lignano nei primi otto mesi dell'anno, in particolare luglio e agosto, segna il passo. E i motivi per spiegare questa crisi (le conseguenze dell'11 settembre, il maltempo, il momento critico dell'economica mondiale, l'euro), non sempre giustificano un calo solo in minima parte previsto. Leggendo le dichiarazioni di inizio 2002, quando gli operatori si dimostravano cautamente ottimisti «nonostante tutto», non c'erano motivi per pensare a un'annata così negativa. Invece le cifre parlano da sole. Ma al di là dei numeri, comunque spietati, è un intero comparto, quello turistico, che è andato in crisi. Un settore fondamentale per tutta l'economia regionale che ora ha bisogno di una profonda riflessione. I dati di Grado sono lì a testimoniare una realtà dolorosa e imprevista.

Nei primi otto mesi dell'anno il calo delle presenze di turisti nell'isola del sole è stato del 5,3% mentre quello degli arrivi è del 3,8%. In particolare tra gennaio e agosto scorsi si sono registrate 1.338.480 presenze, 74.795 in meno rispetto ai primi otto mesi del 2001. Gli arrivi sono stati 169.841, con un calo di 6.714 unità. Il decremento più significativo (-9,5%) ha interessato le presenze negli alloggi privati (212.452 negli otto mesi di quest' anno e 234.858 nel 2001); il meno importante (-1,8%) ha riguardato gli arrivi negli alberghi (96.079 rispetto a 97.811). Nessun settore ha fatto registrare incrementi.

Grado registra 75 mila presenze in meno rispetto al 2001.

Per quanto concerne la tipologia dei turisti, gli arrivi di italiani sono calati del 4%, quelli di stranieri del 3,6%; le presenze di italiani hanno subito una riduzione del 3,3%, quelle di stranieri, tedeschi e austriaci specialmente, del 7,7%. Tra gli stranieri, c' è stato un consistente aumento (+140,8%) di arrivi di rumeni, seguiti a distanza da slovacchi e residenti nei Paesi Bassi e in Lussemburgo; in calo gli arrivi di bulgari, polacchi e finlandesi. Sono cresciute notevolmente anche le presenze di rumeni (+117,8%), mentre hanno avuto una flessione le presenze di finlandesi, albanesi e russi. E se luglio era andata male, ad agosto è stato ancora peggio, soprattutto nella prima quindicina del mese

«Non è stata una buona annata - commenta Claudio Martinis, presidente della Git (Grado impianti turistici) -, anche se le nostre previsioni parlavano all'inizio di stagione di un 6-7 per cento in meno. I motivi? Molti e non solo di carattere internazionale. Basta vedere l'andamento del tempo in luglio e agosto. Un esempio solo. Noi nella seconda metà di agosto abbiamo avuto molte disdette di tedeschi o austriaci residenti nelle zone colpite dai nubifragi. Il tempo non ha aiutato nemmeno noi. Speriamo in settembre».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Giannino Ciuffarin, presidente dell'Aiat (Agenzia di informazione e accoglienza turistica) di Lignano. I dati ufficiali verranno diramati lunedì o martedì ma la tendenza è quella che si è già verificata a luglio. In pratica un calo di presenze intorno al 4,5%. Se non qualcosa di più. «Abbiamo avuto - sottolinea Ciuffarin - una tenuta delle presenze alberghiere; è andata male invece per quanto riguarda campeggi e case. Quello che a noi è mancato è stato il turista tedesco e in parte l'italiano nel mese di agosto. Comunque l'andamento di quest'anno ci deve fare riflettere. Noi operatori dobbiamo cambiare il modo di offrire il prodotto turismo. Cominciando dai prezzi».

A Lignano niente dati ufficiali, ma siamo almeno a -4,5%.

Ferdinando Viola

Prezzi in ascesa e piogge torrenziali hanno compromesso l'annata

Anche la montagna piange Vero disastro a Piancavallo

TRIESTE Prezzi in ascesa, piogge torrenziali e la montagna piange. Soprattutto ad agosto, quando le giornate calde e soleggiate hanno lasciato il posto a giorni freddi e uggiosi, le località montane regionali hanno perso turisti e gitanti. Anche perché, complici l'aumento generale dei prezzi e l'effetto euro, già in molti avevano rinunciato alle vacanze. Chi invece si è concesso qualche giorno di ferie lontano da casa ha limitato le spese: poche serate al ristorante, nessun bis ai bar, fermate ridotte al minimo indispensabile nei rifugi. E poche, pochissime, concessioni a ciò che non era strettamente necessario.

PIANCAVALLO. «Fare statistiche sulle presenze in una zona come la nostra, dove abbondano le seconde case, è veramente difficile - spiega Maurizio Perisinott, commissario dell'Aiat di Piancavallo-Cellina-Livenza -. Non ho ancora a disposizione dei dati statistici precisi ma posso fare delle considerazioni personali, basate sull' acquisto nei negozi della zona di prodotti essenziali come il pane, il latte ma soprattutto i quotidiani». Così, rievocando gli studi statistici del periodo universitario, Perissinot ha analizzato a fondo la situazione. «A luglio direi che abbiamo tenuto bene, confermando, e anzi in qualche caso migliorando, i dati dell'anno scorso. Il calo, netto, è arrivato ad agosto. Complice la pioggia in alcune settimane le presenze, rispetto alla scorsa stagione, sono calate anche del 20 per cento. Un dato importante che però non fa che confermare il trend negativo un po' di tutto il settore turistico».

Nel Pordenonese l'abisso di un 20% negativo. Altalenante la Carnia, si salva solo il Tarvisiano

CARNIA. Situazione difficile, ma non drammatica, in Carnia. I dati sulle presenze e sugli arrivi, per giugno e luglio, sono già stati analizzati dal commissario dell'Aiat locale, Giovanni Da Pozzo. «Ad Arta Terme gli arrivi sono aumentati del 3,4 per cento e le presenze dell'8,6 per cento. Quindi la situazione è più che positiva. A Forni di Sopra la situazione è più o meno stazionaria con un 4,1 per cento in più negli arrivi ma un calo del 5,7 per cento nelle presenze. Situazione simile anche a Ravascletto, dove abbiamo avuto un incremento negli arrivi (+ 1,3%) ma un calo nelle presenze (- 0,5%). Infine Sauris, con un calo netto: meno 13 per cento negli arrivi e meno 27,7 per cento nelle presenze. La situazione, quindi, è leggermente in calo: vista la situazione la tenuta è abbastanza buona». La perdita più netta dovrebbe riguardare il mese di agosto. «Per agosto, non avendo ancora dei dati disponibili, possiamo parlare solo di tendenze. Anche a causa delle pessime condizioni atmosferiche la sensazione è di un calo. Speravamo in un recupero nei primi 15 giorni di settembre ma non sembra che potremo recuperare così facilmente. Anche perché, a livello generale, la situazione economica è assolutamente più difficile rispetto allo scorso anno. La gente, più di tanto, non può spendere».

TARVISIO. Più positiva la situazione a Tarvisio dove, ad agosto, sono state riconfermate le presenze dello scorso anno. «Gli alberghi hanno lavorato bene, facendo segnare spesso il tutto esaurito - precisa il commissario dell'Aiat di Tarvisio, Stefano Mazzolini -. Sempre per quanto riguarda le presenze alberghiere a luglio abbiamo confermato i dati dello scorso anno anche grazie al richiamo di un evento come il festival musicale No Borders». E per quanto riguarda ristoranti, negozi, rifugi ed escursioni? «Qui il calo è piuttosto evidente- risponde Mazzolini-. La gente spende il meno possibile, l'abbiamo notato tutti. Si cerca di non rinunciare alla vacanza ma poi si risparmia sulle escursioni guidate, sul ristorante, sugli acquisti di prodotti tipici, sui souvenir».

Escursionisti sui monti.

Anna Pugliese

Macabro rinvenimento nella boscaglia di Doberdò. Il corpo devastato è di Silvio Pra Floriani, uno dei più noti imprenditori gradesi, contitolare di «Panciera»

Trovato in Carso il cadavere del «re dei gelati»

Un coltello accanto al corpo. Non si esclude il suicidio, ma sono aperte anche altre ipotesi

MONFALCONE Il «re» dei gelati di Grado, Silvio Pra Floriani, 53 anni, marito di Ornella Panciera, titolare della più grande e «storica» gelateria di Grado, in viale Europa Unita, è stato trovato morto nel tardo pomeriggio di ieri tra i cespugli a lato di una stradina tra Doberdò del Lago e Jamiano. Quasi irriconoscibile il suo corpo, devastato dai morsi degli animali. Secondo quanto accertato dai carabinieri e dal medico che ha compiuto la ricognizione sulla salma, Pra Floriani sarebbe morto da almeno cinque giorni. Probabilmente dal pomeriggio di lunedì, da quando cioè non era più stato visto a Grado. Tanto che i familiari avevano presentato una denuncia di scomparsa alla stazione dei carabinieri dell'isola.

Molte le incognite sulle cause della morte. Nei pressi del cadavere sarebbe stato trovato un coltello. L'ipotesi del suicidio non verrebbe scartata. Ma le indagini prenderebbero in considerazione anche altre piste per la presenza di «strani elementi» sui quali peraltro viene mantenuto dalle forze dell'ordine uno stretto riserbo. Un «giallo» quindi sul quale gli inquirenti stanno lavorando senza trascurare alcun particolare. Si tratta di ricostruire con esattezza gli ultimi movimenti dell'uomo, di capire se abbia incontrato qualcuno e perché da quando la famiglia (oltre alla moglie, due figlie) non ha avuto più sue notizie. E poi quel coltello, trovatogli accanto. Lo ha usato contro se stesso? O qualcuno l'ha utilizzato per colpire, abbandonandolo poi nelle vicinanze. Proprio il coltello e l'esame di eventuali impronte potrebbero sciogliere questo ulteriore dubbio e imprimere una svolta alle indagini.

Silvio Pra Floriani

Sarebbe stato un abitante della zona a trovare il cadavere quasi completamente nascosto dai cespugli e a dare l'allarme. Impossibile un riconoscimento in base alle descrizioni di persone scomparse. Sul volto e sul corpo i segni lasciati dai morsi degli animali avevano orribilmente trasfigurato i lineamenti, come pure la lunga esposizione agli agenti atmosferici. Dunque, unica possibilità certa per fornire qualche certezza sull'identità dell'uomo era il riconoscimento degli abiti che indossava. È stata la moglie, in serata, a sciogliere ogni dubbio.

Silvio Pra Floriani era uno degli imprenditori più in vista di Grado. Di origine cadorina, aveva sposato l'ultima rappresentante della più rinomata dinastia di gelatieri gradesi. All'impegno sul lavoro, aveva affiancato quello sociale che lo aveva portato, nelle ultime elezioni comunali, a candidarsi con la Lista di Giovanni Nini Popazzi che sosteneva la lista del sindaco Roberto Marin, poi eletto.

r.m.

APPUNTAMENTI

GRADO Oggi alle 10: Trofeo Grasetti Gma al Golf Club.
Alle 12: IX Triathlon internazionale Adriaman organizzato dalla Polisportiva Grado sulla spiaggia.
Sino al 10 settembre: mostra personale di Luigi Facchi alla Sala Mostre dell'Ufficio Informazioni.
LIGNANO Oggi alle 10: regata velica Grand Soleil Cup a Sabbiadoro.
Alle 20.45: concerto dedicato all'opera «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti al Kursaal.
Sino all'8 settembre: mostra fotografica «Ritrovarsi in un'immagine: Precenicco 1900-1950» al Canevon di Precenicco.
FORNI DI SOPRA Domani alle 9: escursione in Val di Suola, gita con grandi panorami e poche difficoltà. Ritrovo al Centro visite. Iscrizioni allo 0433-88080.
ARTA TERME Oggi alle 10: partenza del week end a cavallo tra le malghe dell'anello del formaggio. Ritrovo all'agriturismo Randis Ranch di Piano d'Arta, pernottamento e pasti in agriturismi e rifugi. Iscrizioni al 335-5753992.
PRATO CARNICO Oggi alle 9: escursione verso una malga della zona con partenza dalla zona sagra.
Alle 15: visita guidata al museo dell'orologeria pesarina Alle 21: ballo del malgaro e piatti tipici a base di fagioli alla sagra «Arlois e fasois».
RAVASCLETTO Oggi dalle 10: apertura del mercatino dei prodotti tipici della Carnia nell'ambito della «Festa di tutti i funghi».
Alle 16: creazioni autunnali con una «guida creativa» alla Cord dal Cepì. Informazioni e iscrizioni allo 0433/66477.
VAL RESIA Domani alle 10.30: ricordi dal passato e testimonianze dal presente, davanti alla sede della pro loco Resia con «Mani laboriose», una rievocazione degli antichi mestieri.
TARVISIO Oggi alle 14.30: escursione dedicata alla conoscenza delle erbe officinali con partenza, con mezzi propri, dalla chiesa di Ugovizza. Iscrizioni allo 0428-60265.
Domani dalle 10: «Festa dell'amicizia sul monte Forno», festeggiamenti con musica e chioschi di prodotti tipici durante tutta la giornata. Accesso da Fusine Valromana: il primo tratto si percorre in automobile poi si prosegue a piedi. In caso di brutto tempo la festa sarà rinviata alla prossima domenica.
PONTEBBA Oggi alle 21: serata danzante con i Grenzlaender-Zamejski Kvintet al Settembre Pontebbano.

(*a cura di Anna Pugliese*)

Chiude l'unico sportello del Friuli Venezia Giulia, ora attivo a Trieste. I sindacati: «È una retrocessione»

Ferrovie, a Venezia l'Ufficio reclami

Per i rimborsi bisognerà farsi valere per lettera. Le Fs minimizzano

TRIESTE L'Ufficio reclami delle Ferrovie dello Stato per il Friuli Venezia Giulia, composto da due persone di stanza a Trieste, sarà trasferito a Venezia. E la polemica esplode subito violenta: «Le conseguenze sono facilmente immaginabili - spiega Giorgio Miotto, della Filt-Cgil - perché i passeggeri, già disaffezionati, avranno maggiore difficoltà di dialogo, si dovrà registrare una nuova perdita di posti di lavoro, perché i due addetti attuali saranno chiamati ad altre mansioni, perciò non esisterà più personale competente per i reclami e, complessivamente, avremo una presenza delle Ferrovie in regione che assomiglierà sempre di più a quella di regioni non vicine ai confini e non a statuto speciale».

Insomma per i sindacati si tratta di una iattura, in quanto interpretata come un ulteriore disimpegno delle Ferrovie in Friuli Venezia Giulia. Ma Tullio Tebaldi, portavoce delle Ferrovie in regione, replica così: «Non è esatto affermare che l'intero Ufficio reclami sarà trasferito a Venezia - dichiara - perché il provvedimento riguarderà solo la parte relativa ai cosiddetti reclami di correntezza, cioè quelli articolati con lettera. Per quanto concerne quelli di diritto, cioè quelli che scaturiscono direttamente da situazioni oggettive - prosegue - agiranno gli sportelli ordinari di biglietteria, che possono benissimo rispondere alle esigenze della clientela».

Su questo punto però c'è scontro: «Le pratiche di rimborso sono quantitativamente in crescita - riattacca Miotto - e sono oramai al livello di quelle del Veneto. Con lo spostamento a Venezia dell'Ufficio, coloro che rimarranno in sede - prosegue l'esponente della Filt-Cgil - avranno da sbrigare un lavoro più impegnativo di quello attuale, con inevitabili riflessi sulla bontà del servizio».

E così, mentre dalle Ferrovie arriva l'annuncio ufficiale «lo spostamento a Venezia avverrà entro settembre», da parte sindacale si rincara la dose. «Si perderà un'ottima occasione - conclude Miotto - perché per l'immagine delle Ferrovie un rimborso, un bonus, accompagnati da una lettera di scuse alle volte riescono a recuperare il rapporto di fiducia con il cliente offeso e aiutano a diminuire la sensazione di disservizio diffusa, che spesso si esprime con lettere di segnalazione sui giornali o peggio con lettere di contenuto legale».

Ugo Salvini

Italo Plet

Vicini alla cara ELENA, ANNALISA e STEFANIA.
- ARNALDO ROSSI e tutti i collaboratori

Trieste, 7 settembre 2002

Un abbraccio a ELENA, ANNALISA e STEFANIA.
- MARCO SCHISA

Trieste, 7 settembre 2002

Si uniscono tutti i collaboratori della EURO S. E L. Srl.

Trieste, 7 settembre 2002

Al caro padrino e cugino

Lello Gaetano Califano

Con amore ti ricorderemo sempre.
- LUCIANO, ALBA, BRUNO, zia AMALIA

Trieste, 7 settembre 2002

I ANNIVERSARIO

Anna Berni Baccara

Il tuo amore ci accompagna sempre.
Una Santa Messa verrà celebrata domenica 8 settembre alle ore 11.30 nella chiesa Immacolato Cuore di Maria in via Sant'Anastasio.

I tuoi figli e i familiari tutti

Trieste, 7 settembre 2002

Con grande tristezza piango

Mary Bassich Frausin

e sono tanto vicino a LILLY e CINETTA.
- FALELLO BANFIELD

Trieste, 7 settembre 2002

1985 2002

Furio Ive

Sei sempre nel cuore della tua mamma e degli zii.

Trieste, 7 settembre 2002

II ANNIVERSARIO

Nives Sbrizzi

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 7 settembre 2002

XXV ANNIVERSARIO

Pino Vessel

Lo ricordano con amore e rimpianto

la moglie e la figlia

Trieste, 7 settembre 2002

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'uomo non riconosce la sovranità croata sulla sua casa di Mulini: era stato rinchiuso per non aver pagato una serie di multe

Zagabria, scarcerato Josko Joras

L'annuncio del premier Racan all'omologo sloveno. Cala la tensione bilaterale

Lo sciopero della fame durava da un paio di settimane. Ora promette di non ripetere gesti analoghi, e di voler rispettare le decisioni dei politici

Josko Joras

ZAGABRIA E' stato rimesso in libertà, preso in consegna dalle autorità slovene e quindi ricoverato al Centro clinico ospedaliero di Lubiana. Parliamo di Jozko Joras, il cittadino sloveno finito in carcere a Pola e negli ultimi giorni degente all' Ospedale carcerario di Zagabria. Joras non riconosce la sovranità croata sul villaggio istriano di Mulini in cui abita, e quindi è stato condannato a un mese di reclusione per sette infrazioni doganali e d'altro genere. Ieri è stato rilasciato in quanto il suo stato di salute è notevolmente peggiorato a causa dello sciopero della fame che il controverso Joras ha attuato sin dal primo giorno di carcere. Inoltre Joras ha potuto lasciare l'Ospedale carcerario zagabrese poiché sono maturati i presupposti di legge per farlo, ossia lo sloveno ha scontato più della metà della pena comminatagli.

Va subito detto che, a norma di legge, Joras non può considerarsi affrancato del tutto dalla sentenza emessa dal Tribunale mandamentale di Umago. La sua è infatti libertà provvisoria perché se non pagherà entro 30 giorni le varie pene pecuniarie, dovrà tornare in carcere. Sia come sia, la scarcerazione di Joras è stata originata dal peggioramento delle condizioni di salute. «Joras ha rifiutato il cibo per più di due settimane - parole di Josip Hehet, capo della Direzione nazionale del sistema carcerario - e ciò ha fatto sì che avvenissero dei cambiamenti reversibili su organi vitali quali il cuore e i reni». Erano le 15,30 di ieri quando Joras ha potuto lasciare l'ospedale a bordo di un'autolettiga, sulla quale c'erano pure un team sanitario e due poliziotti. Il veicolo si è diretto verso il valico di Bregana e qui ci hanno pensato le autorità slovene a prenderlo in consegna, per quindi ospedalizzarlo nella capitale Lubiana.

La notizia che lo sloveno avrebbe riottenuto la libertà era stata diffusa nella mattinata di ieri dopo che il premier croato Ivica Racan si era rivolto telefonicamente al suo omologo di Lubiana, Janez Drnovsek, annunciandogli che Joras avrebbe lasciato l'ospedale. E così è stato. Una mossa che dovrebbe contribuire ad allentare almeno un po' la tensione che aleggia lungo l'asse Lubiana-Zagabria, e che trova nel golfo di Pirano il suo sbocco più forte e pericoloso. In un comunicato diffuso dall'ufficio del primo ministro croato è stato confermato che nel dialogo telefonico i due premier hanno parlato delle misure da adottare per allentare la tensione, fissando definitivamente al 10 settembre, martedì, il loro incontro a Zagabria. Lo stesso Drnovsek ha voluto dire in conferenza stampa che rimettere in libertà Joras avrà effetti benefici sui rapporti bilaterali tra i due Paesi. Tornando alla scarcerazione, da aggiungere che ai giornalisti si sono rivolti Andrija Karafilipovic e Zdenko Volner, membri della Società per l'amicizia croato-slovena. I due hanno fatto visita a Joras a Zagabria e da questi si sono sentiti dire che in futuro rispetterà tutto quanto sarà deciso dai politici croati e sloveni e che si asterrà dal causare ulteriori incidenti.

Andrea Marsanich

Bloccato nel campeggio «Valalta»

Video con bimbi nudi Fermato a Rovigno un pedofilo tedesco

Una veduta del campeggio di Rovigno.

ROVIGNO Riprendeva con una videocamera amatoriale bambini e bambine di circa dieci anni nello stabilimento balneare naturista di Valalta, a Rovigno. Il gesto non è sfuggito all'attenzione dei presenti che, allarmati, hanno allertato le forze dell'ordine. E così l'altro giorno è intervenuta una volante del corpo di polizia municipale e l'uomo, un turista tedesco trentottenne, Bernd S. di Albertshofen, è stato interrogato e denunciato a piede libero per sfruttamento di minori e produzione, divulgazione e detenzione di materiale pornografico. Per questi reati il codice di procedura penale croato prevede condanne da uno a cinque anni di carcere. Dopo averlo sentito al Commissariato di Rovigno, la polizia ha eseguito un'attenta perquisizione della sua macchina e del bungalow che aveva preso in affitto, trovando alcune videocassette pornografiche destinate al mercato pedofilo, i cosiddetti *"video-snipe"*, in cui compaiono immagini di adolescenti e bambini nudi rubate sulle spiagge (il prezzo può raggiungere i 400 euro a cassetta). Al tedesco sono stati sequestrati passaporto e carta d'identità in attesa della sentenza del giudice. Secondo la polizia Bernd S. da qualche tempo era tenuto d'occhio dagli ospiti e dai gestori del villaggio naturistico di Valalta. Infatti da giorni si era sparsa la voce che l'uomo era solito riprendere con la videocamera i ragazzini, ignari di tutto, che si trovavano in spiaggia. Dal 27 agosto soggiornava in un appartamento di un altro campo nudisti del Rovignese, il Monsena, dove a fine agosto era stato arrestato, sempre per pedofilia, un turista israeliano di 41 anni. Come per il tedesco, era stata una segnalazione dei naturisti a far intervenire le forze dell'ordine, che avevano seguito le mosse sospette del turista, colto in flagrante. Ma non sono gli unici due casi in Istria, e gli ospiti dei campi nudisti cominciano ad aver paura. Si ricorderà in proposito il trentunenne milanese G.S.M. che due settimane fa girava per le spiagge naturiste dell'Umaghese con due telecamere e alcune macchine fotografiche riprendendo e fotografando bambini nudi. Era finito in carcere a Pola a disposizione del giudice.

i.b.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0044 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1348 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,25 = 0,98 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 184,70 = 0,81 €/litro**
CROAZIA
Kune/litro 6,63 = 0,89 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 150,40 = 0,66 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Missione scientifica internazionale monitorerà le correnti e la temperatura delle acque anche con l'utilizzo del satellite

Mare Adriatico senza più misteri per gli studiosi

FIUME Dureranno otto mesi e serviranno a capire in che modo il mare Adriatico reagisce a fattori esterni quali i venti, l'umidità, le escursioni termiche e gli affluenti fluviali. Parliamo delle prospezioni che avranno nella nave Alliance il principale polo, a bordo della quale agirà un numeroso gruppo di ricercatori statunitensi, italiani, sloveni e croati. La Alliance partirà da La Spezia il 16 settembre, per un monitoraggio che si snoderà lungo otto mesi e costituirà il più ambizioso progetto del genere mai effettuato in acque adriatiche. Il progetto internazionale, stando a quanto comunicato dai responsabili della facoltà di Scienze naturali di Zagabria, si intitola Adria 23 ed è la maggiore iniziativa fisico-oceanografica mai svoltasi nel Mare mediterraneo. Viene finanziata in parte dall'Ufficio americano per le ricerche marittime (Office of Naval research) e dal ministero croato per la Scienza e la Tecnologia.

Fino al mese di maggio, una ventina di stazioni dislocate nell'Alto e Medio Adriatico misureranno l'intensità delle correnti marine. Quattro invece le spedizioni dell'Alliance, una in settembre, una in gennaio e due nel mese di maggio del 2003, con rilevamenti delle temperature dell'acqua e del grado di salinità. Dinanzi all'Isola Lunga, nell'Adriatico centrale, il monitoraggio avverrà ogni mese. Nel corso delle "crociere", saranno collocati in mare un centinaio di *drifter*, il cui movimento sarà seguito via satellite e servirà a determinare il movimento delle correnti di superficie. Sempre tramite satellite, si registreranno la temperatura dell'acqua in superficie e il colore del mare. La misurazione della salinità, e ciò costituirà una novità asoluta per l'Adriatico, verrà eseguita da un velivolo. Tra i segmenti più importanti di Adria 23 le misurazioni radar da Ravenna, Ancona e Pescara delle correnti marine di superficie. Tutte le rilevazioni saranno poi collegate alle misurazioni relative ai parametri meteorologici. Il monitoraggio probabilmente più interessante riguarderà il "comportamento" dell' Adriatico durante i mesi freddi, quando soffia la bora. In tale periodo la temperatura del mare si abbassa il che porta a un'intensa evaporazione, con conseguente aumento dell'attività delle correnti. Allo stesso tempo vi è un afflusso delle acque mediterranee dal Canal d'Otranto, acque che risultano avere una temperatura più alta. Da aggiungere che ad aderire ad Adria 23 sono stati tutti gli istituti oceanografici croati.

a.m.

Marcata flessione dei turisti a settembre in quasi tutto il Quarnero

Continua la crisi delle vacanze Abbazia, calo del 10 per cento

ABBAZIA Non è proprio esaltante l'attuale andamento turistico in una delle aree simbolo dell'industria ricettiva croata e cioè la Riviera di Abbazia. In base ai dati forniti dalla competente associazione, la diminuzione delle presenze su base annua (ci riferiamo alla riviera che va da Volosca a Draga di Moschiena) è infatti di circa il 10 per cento. L'anno scorso, a inizio settembre, ai piedi del Monte Maggiore si riposavano circa 6500 villeggianti, mentre in questo momento ne sono presenti 5800. Si dirà che le avverse condizioni meteo possono spiegare o giustificare la perdita di un decimo delle presenze, ma allora come la mettiamo con le altre destinazioni quarnerine che grosso modo ripetono i risultati dell'anno scorso? Una cosa è certa e lo ammettono gli stessi operatori del ramo: purtroppo Abbazia non emana da anni il fascino turistico che aveva nei tempi andati, non rispondendo a quelle che sono le attuali necessità dell'industria turistica. Insomma, svaghi e offerte turistiche d'altro genere sono quasi un optional per la Perla del Quarnero, sempre bella e attraente sì, ma non più irresistibile come taluni siti istriani, quarnerini e dalmati.

Le uniche spiagge che registrano un incremento sono quelle di Laurana (più 4 per cento), nonché Icici (più 12 per cento)

Le uniche due località della riviera che possono vantare un incremento su base annua sono Laurana (più 4 pc) e Icici (12 pc). Viceversa è Medea a registrare il maggiore ribasso, con un clamoroso meno 42 per cento. Medea basa la propria offerta essenzialmente sul suo grande e attrezzato campeggio, e si sa che questo genere di sistemazione risente maggiormente delle bizze del tempo. Nella graduatoria delle presenze, il primo posto spetta comunque ad Abbazia (3 mila vacanzieri), piazza d'onore per Draga di Moschiena (mille turisti), seguita da Laurana e Medea, con rispettivamente 840 e 570 villeggianti. A chiudere la classifica è Icici, con 340 presenze.

La regione del Quarnero e isole ha inaugurato il mese di settembre con 62 mila turisti, provenienti soprattutto da Germania, Slovenia, Austria e Italia. L' isola di Veglia denota il maggior numero di vacanzieri 19 mila. A Lussino ne sono presenti 11 mila; la riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski e l' isola di Arbe ne ospitano 10 mila a testa. Staccate la citata riviera di Abbazia e Cherso (4600 presenze).

a.m.

Aumentano le compravendite lungo la costa croata: sul mercato si trovano immobili ambiti dagli stranieri

I russi sbarcano in Istria e comprano case

Acquistata a Laurana per 3,4 milioni di euro la prestigiosa «Villa Frappart»

Nell'edificio, che era di proprietà della «Liburnia Riviera Hotel» di Abbazia, fino a poco tempo fa operava una rinomata scuola di musica

LAURANA Arrivano i russi. Anche se la notizia non ha ancora ricevuto tutti i crismi dell'ufficialità, sembra che villa Frappart - una delle più belle e suggestive costruzioni nella riviera di Abbazia - sia stata acquistata da un magnate russo, che l'avrebbe così scelta quale *buen retiro* adriatico.

Una cosa è sicura e cioè che sul conto dell'impresa alberghiera abbaziana «Liburnia Riviera Hotels» sono stati depositati 3,4 milioni di euro, ossia quanto aveva offerta l'azienda Marun di Novi Vinodolski.

Infatti, al concorso bandito a inizio luglio si erano fatti avanti tre potenziali acquirenti, interessati a rilevare l'incantevole impianto della Liburnia, dove fino a poco tempo fa operava la scuola di musica Ino Mirkovic.

Il management della catena alberghiera aveva fissato questi "paletti di partenza": 1 milione e 950 mila euro per la villa e altri 378 mila per il giardino circostante, per un totale di 2 milioni e 327 mila. Immaginarsi ora la soddisfazione alla Liburnia per quello che viene considerato un vero e proprio affare.

A detta di Milovan Sepic, componente della direzione della Liburnia, il neoproprietario della villa si accingerebbe a trasformarlo in un impianto turistico "in", soddisfacendo così uno dei criteri contemplati nel concorso.

I giornalisti hanno voluto scoprire chi stesse dietro all'Marun, sconosciuta ai più e che è riuscita a battere la concorrenza. La Marun ha quale titolare tale Fikret Moralic, residente a Zagabria. In soccorso ai giornalisti ecco il citato Ino Mirkovic, il quale ha reso noto che villa Frappart sarebbe stata acquistata da un ricco imprenditore russo.

«Si tratta di un amico mio e di Moralic - ha spiegato Mirkovic - e dunque la Marun ha fatto da mediatrice all'acquisto, agendo per conto del nostro amico comune».

Alla Liburnia non hanno voluto commentare le voci sul fatto che l'edificio sia stato rilevato da un businessman russo, limitandosi a rimarcare che l'atto di compravendita è stato fatto a norma di legge. «La cosa più importante - ha concluso Sepic - è che i soldi siano stati versati sul nostro conto bancario. Il resto sono chiacchiere».

a.m.

«Villa Frappart», prestigiosa dimora nei pressi di Laurana, è stata acquistata per circa 6 miliardi delle vecchie lire da un facoltoso imprenditore russo, rimasto anonimo.

Prosegue il processo a carico del cosiddetto «gruppo di Gospic» che operava in Lika fuori di ogni controllo durante la guerra serbo-croata

Crimini di guerra, nuove prove contro Norac

FIUME Le ultime testimonianze e le registrazioni fornite dal servizi segreti sembrano inchiodare il cosiddetto "gruppo di Gospic", accusato per crimini di guerra e liquidazione di civili serbi nel '91 nel capoluogo della Lika. Quest'ultima settimana ha riservato alcuni colpi di scena e tra questi la contemporanea presentazione delle registrazioni dei servizi segreti in contemporanea con la pubblicazione delle stesse sul settimanale "Globus". Sono fatti ai quali l'opinione pubblica croata è ormai abituata, ma che la dicono lunga sul ruolo dei servizi segreti che "dosano" con uno strano tempismo la fuoriuscita di informazioni riservate.

Tra i numerosi testimoni ascoltati dalla giudice Ika Saric spicca quella di Ante Karic, che nel '91 ricopriva l'incarico di commissario governativo per l'area di Gospic colpita dagli eventi bellici. Egli ha parlato in modo inequivocabile di ordini paralleli, cioè della 118esima Brigata croata che sarebbe stata comandata dall' allora ministro della Difesa Gojko Susak e non direttamente dal presidente Franjo Tudjman. Le operazioni militari nella zona di Gospic, quindi, sarebbero state dirette da Susak e i crimini sui civili perpetrati da bande fuori dal controllo di Tudjman.

La registrazione di un colloquio tra Ivan Dasovic, all'epoca capo della polizia a Gospic, e il viceministro degli Interni Smiljan Reljic, risalente al novembre '91 potrebbe essere utilizzata dall'accusa, se non come prova, allora sicuramente come materiale per mettere con le spalle al muro alcuni degli imputati. Il materiale audio, già da tempo in mano al settimanale "Globus", si riferisce al resoconto di Dasovic in merito ad una riunione tenuta nella metà di ottobre dello stesso anno durante la quale si sarebbe parlato della necessità di liquidare un certo numero di civili su ordine del governo. A Pazariste, luogo dell'esecuzione, uno dei cinque imputati, il generale Mirko Norac, avrebbe ucciso a sangue freddo un giovane con un colpo di pistola alla tempia dopo due tentativi falliti perché l'arma aveva fatto cilecca. Per Tihomir Oreskovic, imputato principale del processo in corso a Fiume, le accuse sono ancora più pesanti e le responsabilità maggiori. Sarebbe stato lui il vero padrone di Gospic, al comando di una banda armata che faceva razzie in tutta la Lika con perquisizioni nelle case, furti e uccisioni.

Nel corso del processo, avviato all'inizio dell'anno, Ante Dasovic aveva testimoniato direttamente, omettendo alcuni particolari importanti come l'esecuzione da parte di Norac del giovane serbo. Agli ordini di Oreskovic ci sarebbero stati all'epoca cinquanta uomini con le uniformi della polizia militare, che seminavano il terrore dovunque.

Angelo Gaja, «mago» dei vitivinicoltori italiani a Pola per promuovere il terrano istriano

POLA «Il terrano? Certo che lo conosco ed è un vino che si sposa perfettamente con il vostro prosciutto istriano, un prodotto quest'ultimo che ho avuto la fortuna di apprezzare». Angelo Gaja, piemontese, uno dei più noti vitivinicoltori al mondo, non ha lesinato lodi all'indirizzo di due prodotti doc dell'Istria e lo ha fatto l'altro giorno a Pola, presentando i vini di sua produzione. Vinificatore di fama mondiale, Gaja ha avuto parole di apprezzamento per il terrano, affermando nella città dell'Arena che oggigiorno sono ricercati soprattutto i vini autoctoni. «Sono convinto che questo vino istriano abbia un futuro assicurato» ha aggiunto.

Ma perché è stato posto l'accento proprio sul terrano? Nel corso della cerimonia di presentazione, la proprietaria del rinomato ristorante polese Valsabbion (ha avuto tra i suoi clienti, tra l' altro, il presidente della Commissione europea, Romano Prodi), Sonja Peric, ha regalato a Gaja un tralcio di terrano e una zolla di terra rossa istriana, doni che sono stati molto apprezzati dall'ospite. Ricordiamo che l'inizio della produzione dei Gaja si perde, per così dire, nella notte dei tempi, precisamente nel 1859. La famiglia fece centro con i «grandi neri», come il Barolo. Nell'area del barbaresco in Piemonte, Angelo Gaja (personaggio dell'anno 1998 per la rivista specializzata Decanter) produce annualmente sulle 300 mila bottiglie. E la sua attività si è estesa in Toscana, dove il produttore possiede 60 ettari di vigneti. A Pola sono stati presentati appunto i primi prodotti dei vigneti toscani.

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Volgare e sboccato.
8. La città della Spal.
13. Precede Angeles nel nome di una metropoli.
16. Il maggiore fra due omonimi.
17. Le hanno lince e cervo.
19. Si attende sperando.
20. Iniziali di Dalla.
21. Una busta voluminosa.
23. Un "genere" che invita a far ballare... i giovani.
27. Si fa chiaro all'alba.
29. Un alcaloide... bevuto.
30. I rivali dei genoani.
31. L'attore Guinness.
33. Locali in cui si spaccia vino.
36. Si grida... al "matador".
37. Lucidatura della carta.
40. Sfocia presso Siracusa.
42. In sostanza..: sono uguali.
43. E' ricca di lussureggiante vegetazione.
47. Sono doppie nel carrello
48. Lo effettua chi lavora senza sosta.
49. Simbolo dell'alluminio.
50. Località in cui convergono più linee di comunicazione... con le rotaie.
52. Dio della vegetazione.
53. Lo sono i luoghi più graditi ai turisti.
54. Le estreme di nove.
55. Manifesto murale.
57. Immateriale, quasi incorporea.
59. Quando muore... si festeggia.
61. Furono la terza patria di Einstein.
63. Le vittime delle corride.
64. Città dell'Etiopia.
65. Un reparto di legionari.
67. Ospitò Gaetano Donizetti negli ultimi anni di vita.
69. Il mitico fondatore di Troia.
70. Preoccupazione angosciosa.
71. Il punto minimo a poker.

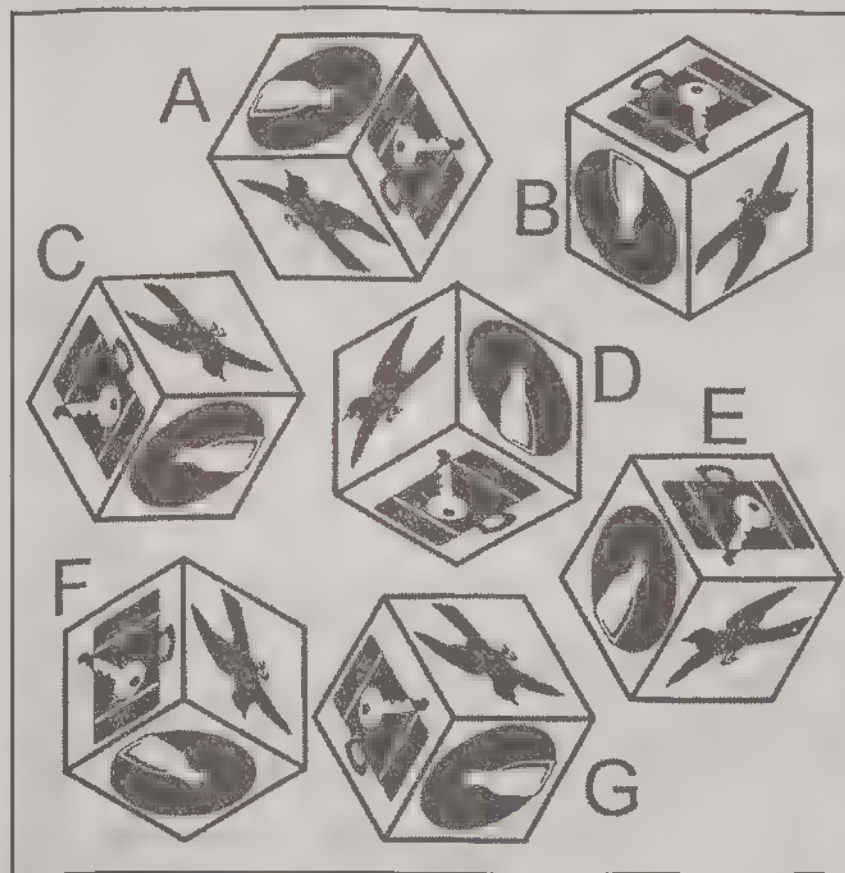
VERTICALI

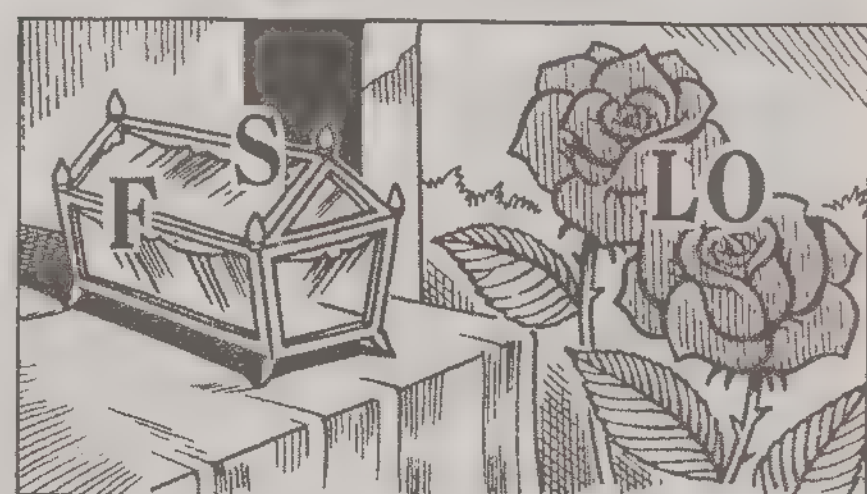
1. Si usa per santi.
2. Tagliando staccabile.
3. Mettere assieme.
4. Dino regista.
5. Come la voce bassa.
6. Mazza per golfisti.
7. Qualche anno fa è stato sostituito dall'Euro.
9. Fine di apaches.
10. Cattive.
11. I segreti che si... scoprono.
12. Attardarsi... in centro.
13. Si perde ingrassando.
14. Ha un lungo collo.
15. Presso alla fine.
18. Lavora incassando.
21. Del resto, tuttavia.
22. Un Carlo naturalista.
24. Povere al massimo.
25. Relativo all'antica Troia.
26. L'en plein... a briscola.
28. Lasciare interdetti.
29. La "Camellia sinensis".
30. Le pesa il farmacista.
32. Si vendono a tagli.
34. Futile o vuoto.
35. Si versa a gocce negli occhi.
38. La regione con Abha.
39. Un ottimo mollusco.
41. Un mare... d'erba.
43. Può essere di satin.
44. Petrolio in due parole.
45. Fibra per lavori d'intreccio.
46. Pari in gara.
50. Provincia con Durban.
51. Osso della spalla.
52. Leucippo li pose a base di tutto ciò che esiste.
55. Una porzione... di schiaffi.
56. Ha il valore di "alt".
57. Si grida per chiamare.
58. Il primo nocchiero.
59. L'"arte" di Catullo.
60. Puntino a fior di pelle.
61. Le vocali di nulla.
62. Società in Nome Collettivo.
65. Cose... senza pari.
66. L'inizio delle... ostilità.
67. Una forma... di io.
68. Codice Penale.

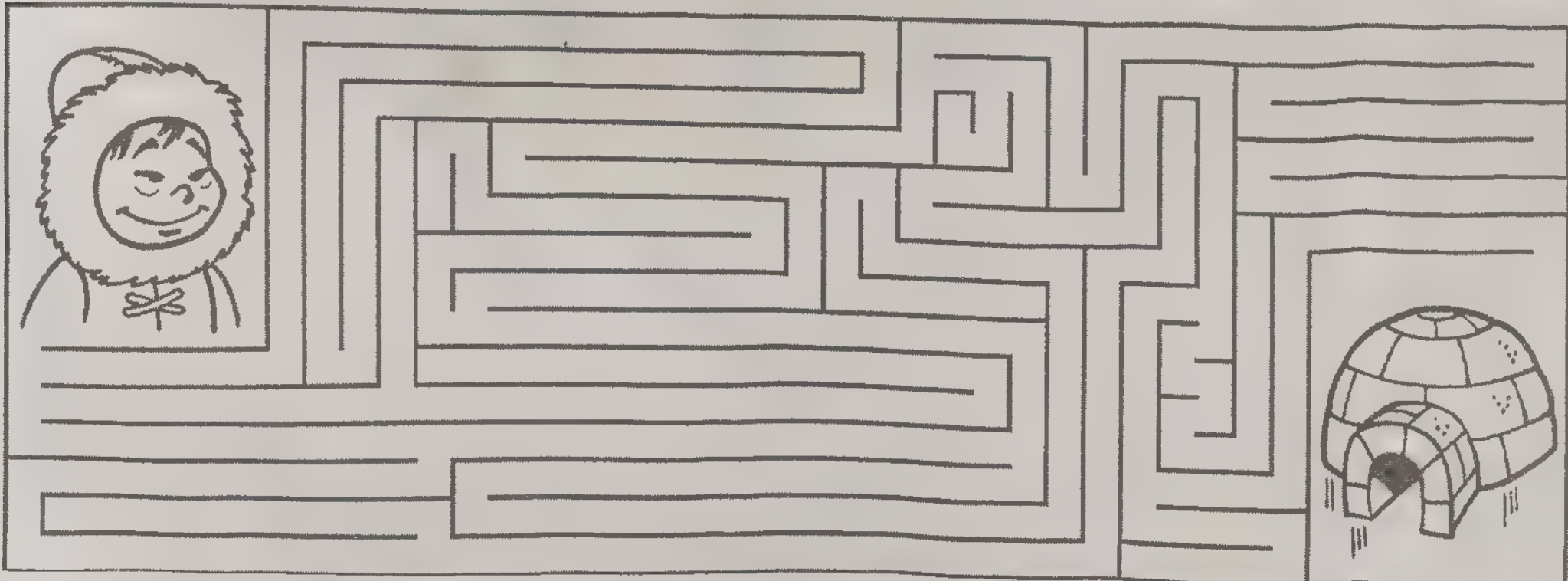
Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Gioco di logica

Trovate le tre coppie di cubi perfettamente uguali, tenendo presente che un cubo rimarrà isolato.

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi) - www.giocando.com

Rebus (frase: 5,8)

Rebus (frase: 6,5)

Labirinto *Che strada deve fare l'eschimese per raggiungere l'igloo?*

Soluzioni

GIOCO DI LOGICA. Le tre coppie di cubi uguali sono: A-C; B-D; E-G. Il cubo rimasto isolato è quello contrassegnato dalla lettera F.

REBUS. F e S teca; LO rose = Feste calorose.

REBUS. AFF Ares; E rio = Affare serio.

	Min.	Max		Min	Max.		Min.	Max.		Min	Max.
BOMBAY	np	np	C. DEL CAPO	13	17	MANILA	25	32	SAN FRANCISCO	13	19
BANGKOK	np	np	C. DEL MESSICO	12	26	MIAMI	26	31	SANTIAGO	6	19
BOGOTA	10	19	DUBLINO	12	15	MONTEVIDEO	6	12	SAN PAOLO	15	27
BOSTON	16	25	FRANCOFORTE	11	22	MONTREAL	15	26	SEOUL	np	np
BRUXELLES	12	21	HONOLULU	24	32	NAIROBI	12	22	SINGAPORE	np	np
BUDAPEST	17	28	JOHANNESBURG	9	17	NEW YORK	19	27	SYDNEY	14	24
BUENOS AIRES	3	15	LA PAZ	1	13	PECHINO	np	np	TEL AVIV	np	np
CARACAS	27	31	LIMA	15	18	RIO DE JANEIRO	20	28	TOKYO	np	np
CHICAGO	21	32	LOS ANGELES	18	26	S. PIETROBURGO	19	26	WASHINGTON	18	28

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,9	23,5
GORIZIA	13,5	21,4
MONFALCONE	15,4	23,1
UDINE	13,6	23,4
PORDENONE	14,9	24,1

	MIN.	MAX.
VERONA	19	23
VENEZIA	16	23
MILANO	17	22
TORINO	13	20
GENOVA	17	24
BOLOGNA	17	20
FIRENZE	18	20
PISA	18	21
ANCONA	16	17
PERUGIA	16	18
PESCARA	16	25
L'AQUILA	15	23
CIAMPINO	17	23
FIUMICINO	16	23
CAMPOBASSO	15	23
BARI PALESE	18	25
NAPOLI	17	24
POTENZA	14	24
S. MARIA DI L.	21	26
R. CALABRIA	22	28
PALERMO	21	27
MESSINA	22	28
CATANIA	17	29
CAGLIARI	20	28
ALGHERO	np	np

SI DICE

La voce estate, in dialetto: il «Doria» prevede entrambe le possibilità

«Istà», sia maschile o femminile, quando finisce resta il rimpianto

Come tutti gli anni, l'estate triestina se ne andrà via con qualche mistero chiuso in sé. Per cominciare, quello delle sue due denominazioni, entrambe d'origine controllata dagli studiosi del nostro dialetto: «està» e «istà», l'una e l'altra derivate dall'«aestas» latina, ma – a differenza di quella – divenute maschili.

Caso piuttosto insolito, poiché nulla di simile è accaduto con il passaggio al volgare di parole analoghe quali «aetas», «pietas», «veritas» e così via, che hanno perduto la coda della «esse», ma conservato intatto il proprio genere grammaticale.

D'accordo: l'«êté» è termine mascolino anche per i francesi, ma per loro sono tali tutte e quattro le stagioni, incluso «le printemps» che nessun italiano saprebbe dissociare dalla femminilità trionfante della Primavera di Botticelli.

Che l'«istà», femminile anche nella vicina Capodistria (almeno secondo il recente vocabolario Manzini-Rocchi del dialetto di quella cittadina), a Trieste abbia invece barba e baffi è una bizzarria forse destinata a scomparire dal parlar comune. Difatti, nel rigoroso dizionario del Doria, accanto alle due voci «està» e «istà» c'è l'indicazione «sostantivo maschile (e più recentemente femminile)».

Sia come sia, molto dipende dal contesto del discorso o, magari, da semplici ragioni di eufonia: difficilmente, per esempio, anche in futuro si sentirà dire «'sta istà» in luogo di «'sto istà».

Prima di decidere se il Bagno alla Lanterna, dove vige la netta separazione tra maschile e femminile, debba accogliere l'estate vernacola nel gineceo o nell'androceo, continuiamo a considerare bisex l' «istà», come, del resto, si addice a una stagione sempre più ambigua e pronta a passare dalla mitezza alla violenza più brutale.

Di essa (o esso che dir si voglia) quando se ne va si dimenticano le frequenti malefatte. Così, dopo averla vituperata per l'afa, l'alto tasso di umidità, i nubifragi e – Dio ce ne scampi – le alluvioni calamitose, si finisce col cedere al rimpianto e auspicare il suo ritorno.

«L'istà – si legge in un vecchio repertorio di detti nostrani – xe la manna dei poveri», tanto che, all'arrivo della bora e del gelo, c'era chi, rabbrividendo, esclamava: «Benedetto l'istà con tuti i sui pùlisi e le sue mosche», includendo nel verdetto assolutorio anche le predestinate alla morte sulle orrende carte moschicide dei tempi andati.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Dopo un inizio un poco faticoso potrete progredire molto bene con i vostri progetti. Non lasciatevi irritare o condizionare da nulla. Molto slancio negli affetti. Occorre un po' di relax.

Toro 21/4 20/5

Darete alla vostra esistenza un significato di generosità e comprensione che sarà riconoscibile in ogni vostra idea o azione. Cercate di non perdere di vista un obiettivo ambizioso.

Gemelli 21/5 20/6

Tenete sotto controllo l'umore se volete evitare discussioni con le persone che vi sono vicine. Siate prudenti nel prendere nuove iniziative. Non mettetevi troppo in mostra.

Cancro 21/6 22/7

Gli astri vi aiuteranno ad avere molta sicurezza in voi stessi. Il momento è eccezionalmente positivo. Bisogna saperlo valorizzare con tempestività e agendo con intelligenza.

Leone 23/7 22/8

Grazie all'incontro con persone culturalmente molto diverse da voi, avrete l'opportunità di appagare la vostra sete di avventura e di conoscenza. Un po' di svago vi aiuterà.

Vergine 23/8 22/9

Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente interessante. La vita affettiva in qualche caso è contraddittoria e confusa. Cercate di divertirvi.

Bilancia 23/9 22/10

Un problema familiare continuerà a preoccuparvi e non vi permetterà di svagarvi. Il vostro desiderio di indipendenza vi creerà qualche problema con la persona che amate.

Scorpione 23/10 21/11

Le circostanze favoriscono coloro che desiderano cambiar casa o luogo di residenza. Per tutti sono previsti progetti importanti e decisioni che dovete prendere, assieme il partner.

Sagittario 22/11 21/12

Tra voi e una persona conosciuta di recente potrebbe nascere una bella e travolgente storia d'amore. In serata tenderete ad addormentarvi. Avete bisogno di riposo e di svago.

Capricorno 22/12 19/1

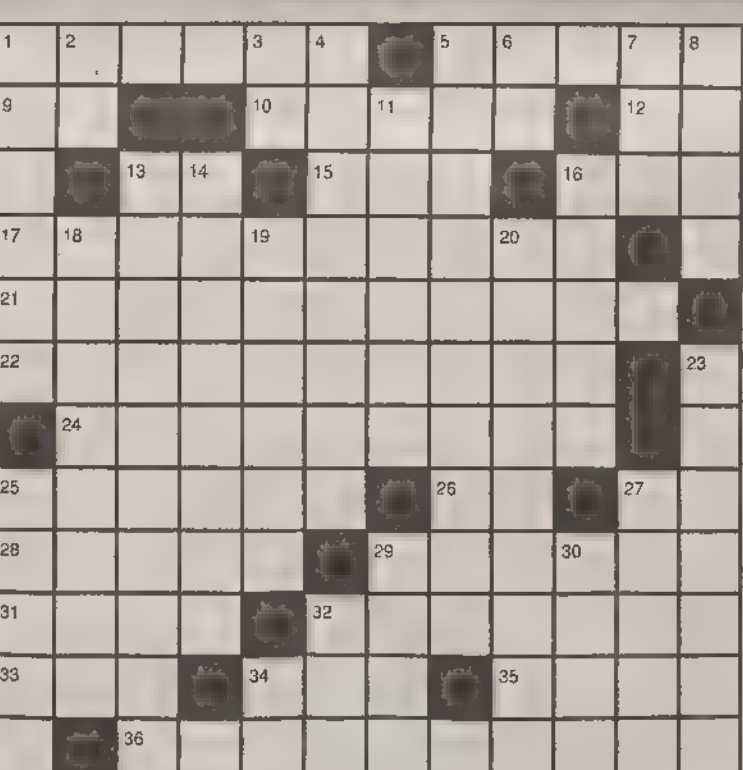
Una vaga inquietudine tenderà a complicare la sfera amorosa che sarà pertanto interessata da momenti di tensione. Li semplificherete solo se saprete controllarvi bene.

Aquario 20/1 18/2

Non rammaricatevi più di tanto se non riuscirete a portare a termine i progetti personali. Godetevi il tempo libero in compagnia di chi amate. Intreccerete nuove e valide amicizie.

Pesci 19/2 20/3

La posizione degli astri vi induce a occuparvi di faccende trascurate. Fatelo in mattinata. Il resto della giornata dedicatelo a voi stessi e a chi vi sta vicino. Riceverete degli inviti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Musicò una nota *Ave Maria* - **5** Si collega alla presa di corrente - **9** Principio di ricerca - **10** Genio dei boschi nella mitologia nordica - **12** In mezzo agli stenti - **13** La fine dei capricci - **15** Il voto della sufficienza - **16** Vale insieme - **17** Girare velocemente l'angolo - **21** Supporter italiano - **22** Gustati con calma - **24** Famoso poema di Brunetto Latini - **25** Nominare nel discorso - **26** Le vocali in fronte - **27** Mister (abbr.) - **28** Le pagano i collegiali - **29** Producono una bevanda spumeggiante - **31** Li onora la patria - **32** Nome di due imperatori di Nicea - **33** Uomo inglese - **34** Segno tra i fattori - **35** Una provincia araba - **36** Tipi violenti.

VERTICALI: **1** Corrisponde a 12 dozzine - **2** L'io capovolto - **3** Centro di posa - **4** Infamia - **5** Dispositivo per far fuoriuscire l'aria - **6** Si chiamò Eridano - **7** Spicca sulla pelle candida - **8** Nasce sempre in pieno inverno - **11** Alleviare un dolore - **13** Un mobile per la biancheria - **14** Otturati - **16** Ha per simbolo chimico Ce - **18** Lo è la strada che lambisce il mare - **19** Gradevole temperatura - **20** La città natale dell'umanista Erasmo - **23** Fin da prima, per deduzione - **25** Farcisce i bigné - **27** Biagio, poeta gradese - **29** Alban che musicò l'opera *Wozzeck* - **30** Se lo sono fioriranno - **32** Segue il bis - **34** L'inizio del pericolo.

INDOVINELLO
L'ingenuo contribuente

È un tipo così puro e trasparente
che, quando l'han fermato per supposte
possibili evasioni delle imposte,
c'è rimasto di stucco veramente...

Buffalmacco

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (5-7)
Un pezzo grosso

Un posto di prestigio ce l'ho già:
tratto poche persone, ma influenti.
Mi sento in paradiso fra i potenti,
e aiuto pur qualcuno, se mi va.

Smalco

SOLUZIONI DI IERI

■	D	■	E	S	T	R	A	D	A	T	A
S	E	C	■	T	A	I	T	■	N	E	L
■	S	A	P	I	E	N	T	E	■	S	P
M	E	T	E	L	L	O	■	O	A	S	I
■	R	E	L	E	■	■	A	L	L	E	N
■	T	R	A	L	A	S	C	I	A	R	E
C	O	P	P	I	■	O	H	A	R	A	■
F	R	I	A	B	I	L	E	■	I	M	A
■	O	L	T	E	N	■	I	E	■	E	R
■	S	L	A	R	G	O	■	R	I	N	G
U	S	A	T	O	■	P	R	O	N	T	O
M	O	R	E	■	P	A	L	E	T	O	T

Cambio di consonante: *gigante, gitante.*

Anagramma: *cigolio = il gioco.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.53
	tramonta alle	19.32
La Luna:	si leva alle	6.32
	cala alle	20.11

36.a settimana dell'anno, 250 giorni trascorsi, ne rimangono 115.

IL SANTO

Santa Regina

IL PROVERBIO

Il massimo segno dell'intelligenza è il dubbio.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	38
Via Carpineto	µg/m³	36
Via Svevo	µg/m³	52
Via Pitacco	µg/m³	42
Muggia	µg/m³	35

MAREE

Alta:	ore	10.51	+53	cm
	ore	22.39	+47	cm
Bassa:	ore	4.24	-63	cm
	ore	16.49	-39	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.20	+55	cm
Bassa:	ore	4.55	-61	cm

TEMPO

Temperatura:	17,9 minima
	23,5 massima
Umidità:	62 per cento
Pressione:	1015,8 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	27,4 km/h da E-N-E
Mare:	23 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Un appuntato dei carabinieri di 32 anni si è ucciso con la pistola di ordinanza mentre era nella casa dei genitori a Foggia dove si celebrava il matrimonio della sorella

Due colpi alla gola per un amore impossibile

Mara Angeli, gestisce un albergo a Grignano. Sette anni fa l'uomo, per lei, si era sparato al cuore

Un appuntato dei carabinieri di 32 anni, Rocco La Viola, si è ucciso mercoledì mattina perché tormentato dall'amore per una donna triestina. L'uomo si è sparato due colpi alla gola con la pistola d'ordinanza mentre, in licenza, era ritornato per qualche giorno a casa dei genitori, a Lucera, in provincia di Foggia. La donna, Mara Angeli, di otto anni più «grande», che gestisce l'albergo Mignon di Grignano e abita a Sistiana, si è ieri sfogata in questa lunga intervista. «Ci saremmo dovuti sposare - dice - ma i suoi non volevano». Qualche amico però ribatte: «Quella storia era finita da tempo, ma lui non voleva farsene una ragione».

Il suicidio del carabiniere è stato reso ulteriormente tragico da due particolari: l'uomo era reduce da un altro tentativo di suicidio accaduto a Manzano ma, faticosamente, grazie all'aiuto di tutti, sembrava aver superato la fase più nera. E' riuscito a togliersi la vita proprio mentre era sceso al Sud per una circostanza particolarmente lieta: il matrimonio della sorella. Rocco La Viola da quattro anni era di stanza alla compagnia dei carabinieri di Monfalcone. «So che parlava molto con i colleghi di questi suoi problemi - ha spiegato ieri il suo comandante, il capitano Garritani - ma anche per questo riusciva a socializzare, insomma non era affatto un introverso o un 'musone'. Certo, dati i suoi precedenti, veniva impiegato per svolgere il lavoro ordinario e non in missioni pericolose. A quel ragazzo però qui volevamo tutti bene. Evidentemente però non gli è bastato per tirarsi fuori da quella sua difficile situazione.»

Rocco aveva incominciato la sua relazione con Mara, che allora gestiva un locale a Muggia, parecchi anni fa, quando era molto giovane. Aveva avuto il suo primo incarico alla stazione dei carabinieri di Miramare. Poi era stato trasferito a Manzano e qui aveva tentato di uccidersi sparandosi un colpo di pistola nel petto, in direzione del cuore. Era rimasto alcuni giorni tra la vita e la morte.

Nessuno, sembra, vedeva di buon occhio il rapporto sentimentale tra i due che però era presto sfociato in una convivenza. La coppia ha poi avuto anche una bambina che oggi ha sette anni. Dopo il primo tentativo di suicidio il carabiniere era stato comunque quasi «adottato» dai colleghi che stavano tentando di fargli superare lo stress. Sembrava tranquillo quando, alcuni giorni fa, era partito con la figlia per la licenza in occasione del matrimonio della sorella. Mercoledì però, in segreto, ha maturato la decisione di mettere la parola fine a tutto. La mattina ha portato la figlioletta dai nonni, poi ha raggiunto un cascinale abbandonato in aperta campagna. Qui ha impugnato la pistola d'ordinanza, l'ha rivolta verso la gola e ha esploso un colpo, seguito in rapida successione da un secondo probabilmente per la contrazione dei muscoli della mano.

Nel casolare non sarebbe stato trovato alcun messaggio che potesse chiarire le ragioni del gesto. «Non ce n'era bisogno - ha commentato un suo amico monfalconese - la sua situazione e le sue angosce erano note a tutte le persone che gli stavano vicine.»

Capelli rossi, occhi verdi. Lo sguardo triste, adesso.

«Sono stati i genitori di Rocco a mettersi tra di noi. Non mi volevano. Non mi hanno mai voluto con loro. E non mi vogliono nemmeno per il funerale. Mi hanno fatto sapere che devo starmene a casa e che non sono gradita».

Sono parole piene di rabbia quelle di Mara Angeli, 40 anni, la compagna del carabiniere Rocco La Viola, che si è sparato due colpi di pistola alla gola in un cascinale di Lucera, vicino a Foggia. E' all'albergo Mignon di Grignano di cui è titolare. I due si erano conosciuti dieci anni fa.

Parla sommessamente: «Si è ucciso lì a casa sua, perché nelle poche volte che sono potuta andare giù dai suoi genitori, passeggiavamo sempre in quella campagna. Quel cascinale abbandonato è dietro alla casa colonica oltre il quale ci sono i campi.

Urla di rabbia Mara Angeli, adesso: «Sì, Rocco era il mio fidanzato e presto ci saremmo dovuti sposare. Non è vero che lo volevo lasciare».

Ricorda ancora: «Lo hanno sempre voluto tenere lontano da me. Anche un'altra volta Rocco aveva tentato il suicidio quando era in caserma a Manzano. Faceva il pendolare con Grignano, dove abitavamo. Ma una sera con l'auto era uscito fuori strada e gli avevano ritirato la patente. Era disperato anche perché i suoi genitori gli avevano imposto di lasciarmi. Si sentiva solo. Io ero incinta di sette mesi. Il giorno dopo Rocco era andato nella chiesa e si era sparato un colpo di pistola al cuore. Poi è stato ricoverato in ospedale e dopo le dimissioni è stato congedato dall'Arma e se n'è andato al Sud. Per cinque anni non ho più avuto sue notizie. Nessuno ne sapeva più nulla. Per caso avevo saputo che si era congedato dall'Arma e se n'era andato a casa dei suoi parenti in Puglia. Un paio di anni fa era riuscito a farsi riammettere in servizio ed era tornato vicino a me. Solo allora ha riconosciuto e dato il proprio cognome a nostra figlia».

Hanno detto che lei lo aveva lasciato e per questo Rocco si è tolto la vita? «Non è vero – risponde – Sono falsità che dicono i suoi parenti. La verità è che avevamo deciso di sposarci. Rocco era sceso giù in Puglia per il matrimonio della sorella ma soprattutto perchè voleva convincere i genitori ad accettarmi come sua moglie. Ma lì, sono sicura, è successo qualcosa di grave. E per questo motivo Rocco si è ucciso. I suoi nervi hanno ceduto».

La caserma di Miramare, dove aveva prestato servizio.

Mara Angeli parla come un torrente in piena, facendo riemergere i ricordi. «Vivevamo assieme da un paio d'anni, da quando Rocco era tornato al nord ottenendo di prestare servizio a Monfalcone. Avevamo trovato casa a Sistiana e l'avevamo arredata. Volevo sposarmi, ma lui non riusciva a prendere una decisione. Diceva: 'I miei genitori non vogliono, aspettiamo e forse cambieranno idea'. Ma questo non è mai accaduto. Prima che andasse in Puglia gli avevo detto che se non ci sposavamo l'avrei lasciato. E ora ho un profondo rimorso. Sono convinta, ripeto, che a casa dei suoi è successo qualcosa di grave. Si è ucciso forse perché era convinto che quando tornava lo avrei lasciato».

L'albergo «Mignon» di Grignano, gestito da Mara Angeli, che la vittima amava.

Poi i ricordi di questa donna si accavallano. «Ci volevamo bene – dice Mara Angeli – Rocco è il padre di mia figlia. E' vero, ci sono stati periodi difficili tra di noi, ma poi tutto si era appianato. A sconvolgerlo forse è stato il matrimonio della sorella. Gli ha ricordato che per lui il matrimonio era impossibile. Non riesco a comprendere le ragioni per cui la sua famiglia si sia opposta alla nostra unione. Rocco non è mai stato capace di decidere. Per questo l'ha fatta finita. Giovedì i suoi genitori hanno partecipato al matrimonio della figlia e l'hanno festeggiata con i parenti e gli amici nonostante quello che era successo. E' pazzesco».

Mara Angeli non vuole aggiungere altro. La voce che prima era vigorosa e piena di rabbia si abbassa nuovamente di tono. «Basta, me ne vado – sussurra – devo pensare alla bambina». Poi ci ripensa e ripete, come in una cantilena: «I suoi parenti lo hanno sempre tenuto in pugno. Rocco non ha mai avuto il coraggio di scegliere. Era innamorato di me. Questa è la verità».

Rocco La Viola aveva conosciuto la donna una decina di anni fa. Era in servizio alla caserma di Miramare a pochi chilometri dall'albergo Mignon. Si fermava a cena nella pizzeria al piano di sotto. A volte con i colleghi, ma spesso sedeva al tavolo da solo. Lì, vicino al banco, è appeso un grande ritratto di una donna dai capelli biondi e con gli occhi verdi. «Lo hanno dipinto molti anni fa. Allora ero bionda di capelli ora invece sono rossa», ricorda Mara Angeli. Il carabiniere Rocco La Viola sostava spesso a guardare quel ritratto incuriosito e ammirato. E' stato lì, in quell'albergo-pizzeria, che ha conosciuto Mara di otto anni più vecchia di lui. «I suoi genitori non mi hanno accettato a causa della differenza d'età», taglia corto la donna. «Ora mi trovo da sola con una bambina di sette anni da allevare».

Il carabiniere era partito una settimana fa da Sistiana. «Devo andare al matrimonio di mia sorella ma non ti vogliono. Non so se ci sposeremo. Per me questo è un momento difficile», ha detto. Lei ha replicato: «Se non mi sposi, ti lascio. Non ne posso più della tua incertezza». Poi è andato a trovare alcuni parenti della sua compagna per salutarli. «Non so se tornerò», ha preannunciato. Per questo motivo i parenti della donna si sono messi in contatto con i carabinieri della caserma di Monfalcone che a loro volta hanno avvisato i militari di via Hermet nella speranza di rintracciare un collega del carabiniere che potesse in qualche modo rintracciarlo. Ma non c'è stato nulla da fare.

Corrado Barbacini

GLI AMICI: «DI LUI NON LE IMPORTAVA PIU' NULLA»

Ma vi è anche qualche altra versione, che contrasta con la tesi sostenuta con tanto calore da Mara Angeli. «A Mara non gliene importava più nulla del carabiniere perché la loro storia era finita da tempo. Lei non ne voleva proprio più sapere.» Chi parla è un conoscente di Mara. E' seduto a un tavolo, sulla terrazza dell'albergo Mignon di Grignano del quale la donna è titolare.

Gli è seduta accanto una cameriera del locale. Descrive Mara come una donna bellissima, con i capelli rossi, affascinante nei modi e nei tratti. Spiega: «E' un tipo dal carattere forte. Ha sempre saputo quello che voleva dalla vita E non si è mai tirata indietro. Ma è anche una mamma affettuosa e fin troppo apprensiva. Per lei la bambina è tutto.»

Lei Mara, ieri è stata per gran parte della giornata introvabile prima di sfogarsi. Mercoledì sera, nello stesso giorno in cui il carabiniere la faceva finita in modo tragico, era a cena in un ristorante di Monfalcone con un amico. Racconta ancora la cameriera: «E' ancora titolare di questo albergo, ma ha deciso di cedere questo mese l'attività. Credo che in queste ore si stia organizzando per andare a prendere la bambina al Sud. Quella con il carabiniere - insiste - era una storia finita da tempo, anche se lui non voleva farsene una ragione. Voleva che tornassero insieme.» «Già tempo fa mi aveva confidato che voleva andarsene», commenta ancora l'uomo.

La notizia del suicidio di Rocco La Viola è giunta all'albergo di Grignano come un fulmine a ciel sereno. E' stata proprio Mara a rispondere al telefono. «Credo - dice ancora la cameriera - che qualcuno abbia chiamato dalla Puglia. Forse sono stati i parenti del carabiniere oppure un collega.»

Si intensificano anche in città i contatti mirati a costruire la nuova realtà politica. Ma le incognite sono tante

Terzo polo a caccia di un leader

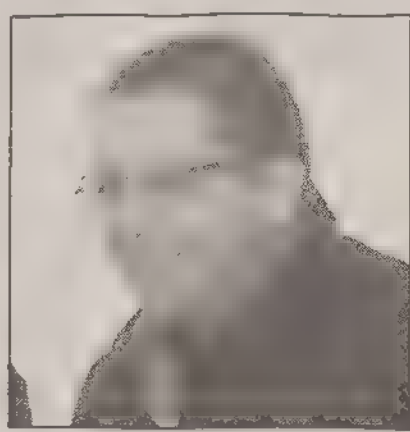
Dai socialisti riformisti a Trieste Azzurra, un «cartello» in via di allestimento

Chissà se la data del 29 settembre imprimerà alla faccenda l'accelerazione decisiva. Un ottimo successo dei referendari potrebbe spazzare via gli ultimi indugi di chi, in zona Centrodestra, aspetta di capire prima di impegnarsi a fondo nella svolta. Un risultato opposto potrebbe invece indurre a un periodo di riflessione sulle reali possibilità di arrivare vincenti all'appuntamento del 2003. Nel frattempo ci si premura di tenere i contatti: i corrucciati di Forza Italia, gli autonomisti localisti, i riformisti socialisti che con i Ds parlano ma sì, insomma, quella non è esattamente la collocazione che sognano...

A Trieste il fantomatico Terzo polo per ora è una specie di Lego, un gioco a incastro di mattoncini diversi per peso e colore. Cosa esattamente si vada costruendo non è chiarissimo: «L'identità politica non è ancora precisa. Siamo a un discorso "contro" che dobbiamo trasformare in realtà "per" qualcosa. Alla fine di questo processo - così la vedo io - il Terzo polo dovrebbe interpretare una sorta di vocazione politica neoulivista nella Casa delle libertà: l'allargamento di un Centrosinistra verso un arco centrale dell'elettorato, insomma». L'analisi è di Gianfranco Carbone, socialista di calibro, anima della nuova Casa dei riformisti, protagonista assieme a una manciata di altri personaggi del progetto che sta crescendo. Progetto che attraverso percorsi più o meno espliciti sembra condurre comunque a un sostegno a Riccardo Illy quale candidato presidente della Regione.

Operazione politica o mero oggetto elettorale, dunque? Carbone propende per la seconda definizione, ma solo per il momento e solo in prospettiva (insomma, «è un limite da superare nei prossimi mesi»). È intanto chiama a raccolta il gruppo di ispirazione socialista e sottolinea quello «sfilacciamento della fiducia nella Casa delle libertà da parte di persone, categorie che stanno cercando in qualche modo un distacco dalla Cdl».

Sull'altro versante lavorano in prima linea i contras di Trieste Azzurra, impegnati a contattare - dicono - tutti quei liberali che stavano dentro Forza Italia ma che ne sono dovuti uscire per mancanza di spazi. Operazione lib-lab, insomma. E così

Roberto Antonione

Gianfranco Carbone

da una parte (Carbone) si cita l'allargamento del Centrosinistra, dall'altra (Trieste Azzurra e dintorni) si parla di un polo a destra della Margherita e a sinistra dei forzitalici.

Di personaggi la scena naturalmente ne offre parecchi. Ecco per esempio Piergiorgio Luccarini, mente fine della vecchia Balena bianca, da poco dimessosi dal suo ruolo di vicecoordinatore provinciale di Forza Italia accusando il partito, semplicemente, di non esistere. «Io? Sono stato contattato, sì, assieme ad altri amici, ma ho detto no. In via definitiva. Non accetto di far parte di quella che considero un po' un'avventura, un cartello elettorale. Le anime di questo Terzo polo sono molto, molto diverse, non riesco a individuarne il possibile collante. Illy? Potrebbe essere, sì, ma non credo molto agli amori sbocciati all'ultimo minuto: i matrimoni li faccio dopo un po' di fidanzamento. E poi secondo me Illy alla fine si tirerà indietro: è uomo intelligente che rischia quando sa di poterlo fare, e la Casa delle libertà credo sia ancora in vantaggio da queste parti. Comunque io resto ancorato al Centrodestra...»

Asserzione, questa di Luccarini, che dall'interno del costruendo Terzo polo qualche voce contesta: l'ex braccio destro di Adriano Biasutti starebbe invece attendendo le decisioni di Biasutti medesimo, che dopo il clamoroso abbandono di Forza Italia starebbe meditando il da farsi... «L'ho detto, nel mio piccolo sto conducendo una battaglia interna alla Cdl per modificare la situazione, ma non abbandono il carro perché ci credo. Non è che se sono arrabbiato sbatto la porta e faccio alleanze con altri, non mi pare corretto...»

Nelle intenzioni di Luccarini l'allusione - che non è escluso possa calzare un giorno anche al nome di Biasutti - punta naturalmente a Michelangelo Agrusti, l'arrabbiatissimo coordinatore pordenonese azzurro commissariato da Roberto Antonione e ora intenzionato, parrebbe, a rispedire lo schiaffo al mittente.

Su un dato almeno tutti concordano: al cuore dell'operazione Terzo polo c'è la costruzione di un asse Trieste-Pordenone. Il motivo? Semplice. È proprio Pordenone l'ago della bilancia in vista dell'appuntamento elettorale 2003: lì lo smottamento interno a Forza Italia potrebbe fare la differenza a favore di Riccardo Illy.

Le basi dell'asse sono poste. A prendere un caffè in piazza Unità giorni addietro c'era proprio Agrusti accanto ad altri amici (tra i quali il vicesindaco e attuale parlamentare del Gruppo misto Roberto Damiani). Ma a Trieste Agrusti è venuto anche per incontrare Primo Rovis. Il commendatore, è vero, ha già aderito al «Patto regionale per l'autonomia» fondato dal consigliere regionale triestino Roberto de Gioia assieme ai colleghi Giorgio Pozzo di Udine e Roberto Visintin di Udine. A ogni buon conto gli aspiranti terzopolisti triestini su Rovis glissano con evidenza, ma intanto anche questo è un nome da tenere presente.

Piccole complicazioni cui far fronte: nel capoluogo giuliano gli illyani, organizzati in una propria Lista autonoma, ci sono già. Per dirla con Carbone «lo spazio politico di un terzo polo è un po' più in sofferenza che altrove». E poi ci sono i disagi di chi deve mettere da parte - almeno un po'... - provenienze, culture e sogni diversi nel nome di quell'«amalgama» che, spera Carbone, andrà comunque realizzato. Un amalgama che dovrà avere una sua leadership chiara e credibile. Per nulla semplice da individuare.

Non è questa comunque l'unica incognita che attende i nostri al varco. Molti tra gli scontenti del Centrodestra indicano nel chiacchieratissimo coordinatore nazionale degli azzurri, Antonione appunto, il vero coagulante del Terzo polo. A proseguire il ragionamento è Carbone: «Se si riuscirà a chiudere il cerchio? Non lo so, non ne sono sicurissimo... C'è in giro molta ripicca, potrebbero scattare dei meccanismi di recupero...» Insomma, se ai piani alti di Forza Italia si decidesse di offrire ad arrabbiati, delusi &C. un vantaggioso canale di rientro all'ovile, gli smottamenti in corso potrebbero miracolosamente ricomporsi.

Paola Bolis

Una veduta del castello di Colloredo di Montalbano.

«Miliardi per Colloredo e la sanità arranca»

Rovis: «Sarò vicino a chi si impegnerà per l'autonomia della nostra provincia»

Aspetta, osserva, pazienta. Lui non molla: intanto sta preparando un corposo dossier sulle sperequazioni subite - denuncia - dai triestini a danno dei loro cugini friulani («lo invierò a tutti, partiti, consiglieri, sindacati, amministratori: eh, per fare tutte le copie necessarie ci vorranno 40 mila fogli»). E poi «sia chiaro, voglio garantire a tutti i miei amici triestini che hanno firmato per la Provincia autonoma che non li ho dimenticati e non li deluderò. Seguo con interesse i movimenti...» I «movimenti» in questione sono quelli degli amministratori della Casa delle libertà, ai quali Primo Rovis ricorda l'impegno preso dalla coalizione in favore dell'autonomismo sottolineando che il patrimonio delle 53 mila firme raccolte sia sempre lì, a disposizione di chi sottoscriva - e onori - i patti.

Commendatore, deluso dalla Casa delle libertà?

«Sono certo che il sindaco Dipiazza manterrà quanto prima la promessa che ha fatto non solo a parole, ma con degli scritti ben precisi in merito alla provincia autonoma di Trieste, quella provincia da concepire sul modello di Trento e - sia ben chiaro - fortemente legata all'Italia.

Certo dalle elezioni che hanno decretato la vittoria del Centrodestra è passato più di un anno...

Io ricordo al sindaco, e anche al presidente della Provincia Scoccimarro, l'impegno che hanno preso. Sono comunque sicuro che Dipiazza uscirà a denunciare le ingiustizie e le sperequazioni che la città di Trieste oggi subisce. Lo metterò alle strette... Io le brutte figure non le faccio con nessuno. E devo onorare l'impegno preso con tutti gli amici che mi hanno sostenuto a favore dell'autonomia.

Oltre 50 mila firme, un bel po' di persone. A proposito, cosa vi siete detti con Michelangelo Agrusti?

Agrusti? Ah, un uomo acuto, estremamente accorto. Ci siamo scambiati delle idee, oltre che i numeri di telefono. Io gli ho fatto vedere i dati che testimoniano della sperequazione in atto... Degli esempi? Per mettere a posto il castello di Colloredo di Montalbano sono stati stanziati 47 miliardi e 660 milioni, e la sanità triestina fa i salti mortali...

E Agrusti che ha detto?

Ha sottolineato come la vittoria della Casa delle libertà qui sia stata determinata dal sottoscritto: non si può lasciar fuori l'uomo che ci ha fatto vincere, ha detto...

Insomma, anche Primo Rovis guarda al Terzo polo?

Io non scendo a compromessi con nessuno, e alle prossime elezioni sarò vicino a chi chiederà per Trieste l'autonomia sul modello - voglio ripeterlo - di Trento e fortemente legata all'Italia. Tutti devono sapere che non mi sono ritirato, e che non deluderò le aspettative degli amici triestini.

La Regione, obiettivo strategico del nascente terzo polo.

Zvech lancia l'Ulivo allargato «Alleanza tra partiti e società»

«Il Terzo polo? Siamo di fronte a una fase di stanchezza nei confronti del Centrodestra, e certo quanto sta accadendo è uno degli indicatori della profonda insoddisfazione di persone disposte a cambiare orientamento...»

Bruno Zvech per ora sta a guardare mentre tesse la trama dell'autunno targato Ds. Un autunno, dice il segretario provinciale della Quercia, che dovrà tradursi in quello che lui definisce «un salto di qualità». «La Trieste dell'era Illy è stata una sorta di laboratorio che ha visto l'Ulivo fare la sua prima comparsa in termini di coalizione strutturata, mentre si sperimentava un'alleanza molto stretta con parti rilevanti della società, interessate a un progetto di modernizzazione della città».

Bruno Zvech

La base dunque c'è. E secondo Zvech può contare anche sulla «crescente insoddisfazione dei cittadini». Il punto ora è costruire una proposta alternativa «all'altezza», perché «come alleanza di Centrosinistra dobbiamo dimostrarci capaci di indicare prospettive chiare e riconoscibili di governo per la città e per il Friuli Venezia Giulia».

Da qui la proposta che Zvech rilancia dopo la pausa estiva: quella di un «nuovo Ulivo» allargato al dialogo con tutte le forze del Centrosinistra - dall'Italia dei valori sino a Rifondazione - ma aperto, anche e soprattutto, alle varie fasce della società civile interessate alla costruzione di una «solida piattaforma riformista».

Proprio di questo si parlerà il 16 settembre, durante un'assemblea provinciale programmata alla Stazione marittima e aperta a tutti i cittadini: l'obiettivo, anticipa Zvech, è quello di dare vita «a un laboratorio del nuovo Ulivo, un laboratorio progettuale che elabori un programma di governo fondato sui diritti delle persone e imperniato su quella che è la realtà della nostra regione nei suoi diversi aspetti, dalla demografia al lavoro e alla coesione sociale». Non una somma di partiti dunque, né un partito unico, né un cartello elettorale: l'obiettivo, ribadisce il segretario diessino, è «un'alleanza di governo» verso la quale il «laboratorio» deve tendere, in un rapporto stretto tra politica e società «nel quale non vi siano sovrapposizioni né concorrenza alcuna» e nel quale «c'è spazio per tutti, senza timidezze né primogeniture».

L'ambizione, conclude il diessino, è quella di «allargare i consensi conquistando anche chi si era affidato a Roberto Dipiazza e al Centrodestra, e oggi è disposto ad ascoltare chi si dimostra più credibile». La formula giusta corre su un doppio binario: «l'alleanza tra partiti, e l'alleanza tra partiti e società».

L'unità era attesa per venerdì prossimo, giornata in cui i sindacati hanno dichiarato lo sciopero contro il piano Tict

Molo VII, annullato l'arrivo della «Lloydiana»

Anche Unionquadri rigetta il progetto per il risanamento della società terminalista

La portacontainer «Lloydiana», attesa al Molo Settimo venerdì prossimo, non giungerà al terminal. A comunicarlo è l'Autorità portuale, richiesta dal Lloyd Triestino di assicurare il regolare svolgimento dei servizi per lo sbarco e l'imbarco dei contenitori il 13 settembre, giorno dello sciopero al Molo Settimo dichiarato dalle organizzazioni sindacali (nella stessa giornata si riunirà il consiglio di amministrazione della Tict).

«Malgrado tutte le possibili e ragionevoli verifiche - - si legge in una nota dell'Authority - non si è potuto confermare il regolare espletamento delle operazioni portuali da parte del terminalista del Molo Settimo. Conseguentemente il Lloyd Triestino deciderà di sopprimere lo scalo della Lloydiana».

Con riguardo all'ipotizzata, nuova organizzazione del terminal contenitori, l'Autorità portuale ribadisce che «in nessun caso si porrà un problema occupazionale per i propri dipendenti. Si tratterà, se mai, di una parziale ricollocazione di alcune unità nell'ambito del sistema portuale, senza alcun pregiudizio di carattere economico. Contemporaneamente saranno valorizzate effettive professionalità necessarie per gestire con efficienza il Molo Settimo».

Attualmente, conclude l'Authority, «non è condivisibile, a prescindere dal piano Tict - che non è stato ancora valutato - che tutti gli attuali distaccati dell'Autorità portuale sul Molo Settimo mantengano l'odierna posizione, e specialmente in base a un'organizzazione del lavoro e a prassi che, di fatto, hanno precluso a tutte le imprese terminaliste l'equilibrio economico-finanziario e che sconsiglieranno a qualunque nuovo interessato di impegnarsi con i traffici sul Molo Settimo».

Intanto, in relazione al piano che la Tict ha presentato ai sindacati, si registra la presa di posizione dell'Unionquadri regionale, presente anch'essa all'incontro. «Non è possibile accettare una proposta carente di soluzioni, di tempi programmati e verificabili, capaci di realizzare un effettivo e concreto rilancio del Molo Settimo», afferma il segretario regionale Giuliano Veronese.

Precisando che la convenzione fra Tict ed Ap è di gran lunga più favorevole a quanto concesso all'Ect, Veronese ricorda che «non abbiamo sottoscritto il documento, per richiamare, a decorrere dal primo luglio, un congruo numero di distaccati per contribuire al contenimento dei costi. A due mesi di distanza - rileva - si ripresentano le stesse condizioni, anzi peggiorate in quanto la società di gestione chiede il rientro di tutto il personale e la possibilità di assumere 55 persone senza garanzie per gli attuali occupati».

Maurizio Maresca

La Segreteria tecnico operativa, sottolinea ancora Veronese, ha la pianta organica completa, e quindi il personale in sovrannumero non potrebbe trovare un adeguato impiego. «Unionquadri non può dunque che essere contraria. Manca infatti una reale tutela dei dipendenti. Tutti coloro che hanno avallato questa situazione - conclude Veronese - e portano responsabilità di gestione, dovrebbero trarre le opportune conseguenze e rassegnare le dimissioni».

Forte preoccupazione per uno stato di cose che vede lo scalo in crisi anche sotto il profilo dell'immagine, viene poi espressa dal gruppo Unionquadri dell'Autorità portuale, che ha discusso, in un'assemblea, le strategie dell'Ap per lo sviluppo dei traffici e la gestione del terminal contenitori. Il gruppo Unionquadri parla di «percorso confuso e fortemente influenzato da fattori esterni, che nulla hanno a che fare con lo sviluppo della portualità triestina».

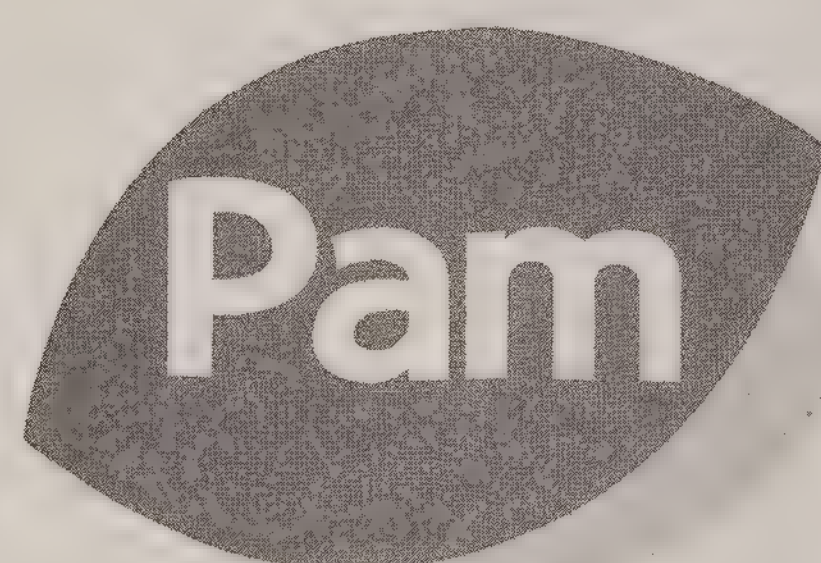
Riguardo all'organizzazione interna, afferma poi che «da tempo patisce i numerosi trasferimenti fra le varie strutture, senza una logica pianificazione di sviluppo di carriera e causando notevoli disservizi. Manca una costruttiva politica di relazioni industriali, basata sul rispetto dei ruoli e degli accordi sottoscritti. Questa politica - conclude l'Unionquadri - consentirebbe il pieno utilizzo delle alte professionalità disponibili, contribuendo a limitare il ricorso alle consulenze esterne e a razionalizzare i costi».

Questo pomeriggio l'inaugurazione ufficiale della mostra «Next City»

Biennale di Venezia, in vetrina i progetti vincitori per le Rive

Nell'ambito della Biennale di Venezia si inaugura ufficialmente oggi alle 17 - presenti anche il sindaco Dipiazza e l'assessore comunale (dimissionario) all'Urbanistica Maurizio Bradaschia - la mostra «Next City», di cui Trieste è coprotagonista assieme ad altre cinque città italiane. Progettata su un'idea di Bradaschia e coordinata da Stefano Casciani, la rassegna mette in vetrina tra gli altri i progetti vincitori del concorso per la riqualificazione delle Rive: sono esposti gli elaborati di Boris Podrecca (ex magazzino vini), di Mario Bellini (Stazione marittima), di Joan Busquets (area della Lanterna) e ancora gli elaborati di Andriani e D'Ardia, Zagari e Teherani.

Accanto a Trieste, «Next City» propone i progetti di architettura urbana per Salerno, Napoli, Firenze, Milano e Venezia. «Non è una mostra di urbanistica, né una mostra di edifici/manifesto - annota la presentazione - anche se in essa si ritrovano alcuni importanti progetti per il prossimo futuro dell'architettura italiana. L'esposizione raffigura piuttosto un quadro singolare delle politiche locali italiane in materia urbanistica».

Ai progetti vincitori per le Rive sono dedicati anche dei servizi usciti sulle riviste specializzate *Area*, *Costruire* e *Domus* (quest'ultima in edicola con 24 pagine dedicate alle Rive).

Clamorosi risvolti dietro la vicenda delle 136 condanne per doppia sottoscrizione sulle liste elettorali di un anno fa

«Io ho firmato, ma contro l'antenna»

Interi elenchi sarebbero stati «clonati» e usati per scopi diversi da quelli originali

E' confermato. Alcuni partiti hanno usato per presentare le loro liste alle elezioni comunali del giugno 2001 firme di triestini raccolte per tutt'altre iniziative. Ad esempio contro la presenza di antenne e ripetitori in talune zone della città o a favore di questa o quella proposta umanitaria. Ma potrebbero avere ricavato i nomi anche da registri scolastici di qualche anno fa. E' emerso anche che una delle liste su cui compare almeno una firma falsa ha usato come «certificatore» un ex consigliere comunale.

Ma procediamo con ordine.

Questo uso «improprio» dei nomi dei cittadini-elettori non sarebbe mai emerso se il Tribunale non avesse inviato 136 decreti penali di condanna ad altrettanti triestini «rei», secondo la Procura, di aver supportato con la propria firma due e persino tre formazioni politiche concorrenti. Chi fra questi 136 elettori si è presentato in Tribunale e ha chiesto di vedere i tabulati in cui compariva il proprio nome, si è trovato di fronte a sorprese inimmaginabili.

Dario Zappalà, 62 anni, ha firmato per «Forza Italia», ma il suo nome è comparso anche tra i supporter del «Fronte Giuliano». Quando gli è stato notificato il decreto penale di condannae ha voluto vederci chiaro. Lui a questa lista non ha mai dato il proprio assenso e ieri si è recato dal suo legale, l'avvocato Sergio Mameli, perché presenti un esposto in Procura.

«Non solo il mio, ma anche i nomi di mia moglie, mia figlia, mia figlio e mia nuora, nonché di quattro amici che frequento da anni, compaiono su un unico foglio del tabulato di presentazione del Fronte giuliano. Sono riuscito a otteneme una copia dalla cancelleria dopo essere stato autorizzato dal giudice. Nessuna di queste persone a me vicine ha mai firmato per il Fronte giuliano, ma i nomi sono stati comunque utilizzati per la presentazione della lista. La mia firma è stata falsificata, così come quelle dei miei parenti. Ricordo che qualche mese prima delle elezioni comunali avevamo sottoscritto una petizione popolare contro la presenza di antenne e ripetitori telefonici in via dei Moreri. Eravamo in gruppo: la mia famiglia e i quattro amici. Ed è per lo meno strano che l'ordine delle firme della petizione sia stato ripetuto pari pari sui tabulati di presentazione alle comunali di quel partito».

Ma non basta. Una ragazza triestina di origine albanese, Oriana Haxuimeri, è vittima di un situazione non dissimile. Aveva firmato alle comunali per «La Tua Trieste» ma il suo nome e la sua firma falsa sono state utilizzate anche sulla lista presentata da «Forza Nuova». Una lista che poi non è stata ammessa alle elezioni.

Sul tabulato conservato in Tribunale, accanto al suo nome, la giovane ha letto quelli di altri suoi quattro compagni di classe del «Galvani» nell'anno scolastico 96-97. Le firme appaiono a prima vista molto simili. Una penna identica o qualcosa d'altro?

La giovane si è presentata nello studio del professor Alfredo Antonini e gli ha chiesto di presentare una denuncia per falso.

«La denuncia sarà contro ignoti - spiega l'avvocato - ma non sarà difficile identificare con nome e cognome chi ha certificato la lista in cui compare la firma fasulla della mia cliente. Da quanto finora mi risulta la certificazione è di un politico che all'epoca era consigliere comunale e che, grazie a una recente legge, ha potuto rivestire il ruolo fino a ieri riservato a notai, magistrati e cancellieri di Tribunale».

«Tutte queste iniziative legali costano parecchio e la mia cliente probabilmente chiederà i danni a chi, usando indebitante il suo nome e la sua firma, le ha procurato tutti questi problemi» afferma l'avvocato Antonini.

Sempre ieri la Digos ha raccolto l'esposto di un cittadino che, pur non comparendo nella lista dei 136 triestini raggiunti dal decreto penale di condanna, è stato lambito dala vicenda. «Mi avevano chiesto di sostenere con la mia firma una lista minore ma ben collegata a livello nazionale. Ho chiesto, come vuole le legge, di conoscere e vedere sul tabulato i nomi dei candidati. I candidati non erano ancora stati scelti e non c'era nessuna lista. Mi sono rifiutato di firmare. Altri invece accanto a me in quella riunione pubblica del marzo 2001 lo hanno fatto: alla cieca. E la lista ha concorso alle comunali. La Digos mi ha assicurato che l'esposto finirà al più presto in Procura».

Claudio Ernè

Manifesti elettorali in occasione delle ultime elezioni.

QUINDICI GIORNI DI TEMPO PER OPPORSI ALLA CONDANNA

Non è una contravvenzione stradale. E' molto più grave e rischia di «sporcare» la fedina penale. Non va sottovalutata la notifica di un Decreto penale di condanna collegato alle firme clonate di presentazione delle liste per le elezioni comunali. Chi ritiene di essere innocente, anzi vittima di qualche furbo che ha usato indebitamente il suo nome, ha solo 15 giorni di tempo per opporsi al decreto che lo condanna a pagare 600 euro. E i 15 giorni vanno contati dal momento della notifica. E' opportuno che coloro che si trovano in questa situazione si presentino da un legale di fiducia e affidino a lui il mandato.

Certo è che la vicenda emersa in questi giorni va ben al di là dei 136 firme clonate. E' più di un sospetto che qualche partito abbia raccolto le firme fuori da ogni regola. Ecco perché è ineludibile fare chiarezza su tutto il meccanismo della presentazione delle liste. Quanti nomi di inconsapevoli triestini sono stati usati da qualche partito per concorrere - dopo aver raggiunto il quorum di presentazione - agli scranni del Consiglio comunale?

Da oggi raccogliere firme anche per iniziative che lodevoli, sarà molto, molto difficile. Il dubbio sul loro uso, purtroppo, si sta insinuando. Non è un bel giorno per la democrazia e la partecipazione alla vita politica.

Ulivo e illyani contro la nomina politica: «Dipiazza non ha potuto decidere neanche sul sovrintendente»

«Verdi», spunta un nome francese

Eric Vigié indicato da Cambreleng per la direzione artistica

Sarebbe Eric Vigié il nome proposto da Juan Cambreleng quale direttore artistico del teatro Verdi. Francese, classe 1962, diplomato al Conservatorio di Nizza, Vigié ha lavorato negli anni scorsi - come coordinatore artistico, a quanto è dato sapere - al Teatro Real di Madrid, lo stesso che Cambreleng ha guidato dal 1997 al 2001 prima di approdare a Trieste come sovrintendente del Verdi. Questo è dunque il nome - uno dei nomi - che Cambreleng avrebbe in mente: certo è che il consiglio di amministrazione, tra i cui componenti è già stato fatto circolare il curriculum del possibile nuovo dirigente, dovrà discuterne nella prossima seduta.

Il nome di Vigié è circolato ieri a margine della conferenza stampa che Ulivo e Lista Illy hanno tenuto sulla situazione del teatro. «L'arrivo di Cambreleng ci lascia a dir poco perplessi», ha esordito la diessina Stefania Japoce ribadendo la matrice politica di una nomina sponsorizzata dagli uffici del presidente del Senato, Pera. Un'altra imposizione per il sindaco Dipiazza, che nell'ottica del Centrosinistra «una volta di più non ha potuto decidere alcunché», ha detto Japoce.

Quanto al direttore artistico, la diessina ha accennato anche a Francesco Stochino Weiss, l'impresario artistico finito in carcere con l'accusa di violenza sessuale ed esercizio abusivo della professione medica per una storia di reclutamento di aspiranti accompagnatrici turistiche. Il nome di Stochino Weiss, che lo stesso Cambreleng ha detto di conoscere e stimare, era stato fatto a suo tempo proprio per il Verdi, in accoppiata con il manager spagnolo. L'ipotesi appare definitivamente allontanata, ma neanche l'opzione Vigié - «persona che certo non conosce la città» - trova gradimento nell'opposizione. Su questo punto si trova allineato Bruno Sulli, presidente del consiglio comunale in quota An e da poco entrato nel cda del Verdi con nomina regionale: «Sulla scelta di un francese sarei perplesso, interviene Sulli, non per la persona in quanto tale ma perché, avendo già un sovrintendente spagnolo, si potrebbe pensare a un direttore artistico triestino o comunque italiano, che conoscesse la nostra realtà...»

Tornando alla conferenza stampa, Roberto Decarli (Lista Illy) ha affrontato alcuni aspetti relativi al bilancio del teatro: «A Cambreleng è stato proposto un compenso di circa 30 mila euro superiore rispetto a quanto percepito dal suo predecessore Lorenzo Jorio», ha attaccato Decarli: «Eppure quell'8% di aumento sui prezzi dei biglietti deciso dal cda dovrebbe servire semmai a incrementare la qualità delle produzioni artistiche e a valorizzare tutti i dipendenti del teatro». Infine, «speriamo che anche Cambreleng sia capace di racimolare quei nove miliardi e mezzo di lire di contributi privati che Jorio seppe portare in dote al Verdi», ha concluso Decarli.

Sulla gestione «economicamente ottima» di Jorio si è soffermata Japoce («allora, con l'acquisizione di un rilevante incremento delle entrate dal Fondo unico dello spettacolo, non fu necessario pesare sulle tasche dei cittadini»), mentre il coordinatore di Ulivo e Lista Illy Ettore Rosato ha ricordato come il nuovo cda del teatro, «nel quale pure siedono persone di grande qualità, abbia ormai come indirizzo generale quello di ratificare le decisioni prese all'infuori di quella sede». Rosato ha annotato anche come l'aumento dei prezzi dei biglietti si inquadri nell'ottica di un Comune che «anziché chiedere a Stato e Regione quanto dovrebbe, fa quadrare il bilancio aumentando le tasse e abbassando il livello dei servizi».

Ultima notazione: «La signora Andrea von Tiefenbach - ha detto Japoce - ha ricevuto lo scorso aprile dal Comune un incarico di consulenza» per attività di gestione e supporto in relazione ai finanziamenti a favore dei teatri cittadini, assieme a un assegno di 44.500 euro (è il compenso lordo per un incarico di durata biennale). Ebbene, «vorremmo sapere che cosa ha fatto la signora in questi mesi...»

p.b.

Teatro Verdi: del direttore artistico dovrà discutere il cda.

Uno finisce in carcere, l'altro denunciato

Due ubriachi aggrediscono i titolari di una pizzeria poi picchiano i poliziotti

Da un parte due uomini ubriachi che hanno anche usato come «arma» un cartello stradale, dall'altra il titolare della pizzeria e sua madre. Una furiosa lite tra questi contendenti è avvenuta la scorsa notte in un locale di via San Marco. Uno dei due uomini, Maximilian Kaiser, di 32 anni, è stato arrestato per l' ipotesi di reato di resistenza a pubblico ufficiale e segnalato alla magistratura per lesioni, danneggiamento e minacce a pubblico ufficiale.

Intorno a mezzanotte, i due uomini - secondo la ricostruzione della polizia - hanno preteso di entrare nella pizzeria «Partenopeà», che stava per chiudere, e hanno aggredito, apparentemente senza motivo, il proprietario, contro il quale hanno anche lanciato un cartello della segnaletica stradale, che però ha colpito una vettura, danneggiandola.

Nella colluttazione è stata coinvolta anche la madre del titolare, che è caduta a terra procurandosi un trauma alla spalla con prognosi di cinque giorni. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Squadra Volanti che ha bloccato i due uomini, uno dei quali era ferito alle gambe e alle braccia, e li ha condotti in Questura. Qui Kaiser ha minacciato gli agenti e li ha aggrediti, procurando loro lesioni guaribili rispettivamente in 12 e in 18 giorni. Il suo complice, di 29 anni, è stato segnalato alla magistratura per lesioni.

Già in cantiere l'edizione 2003: definita una rosa di iniziative

Un «gala» di scherma e musica per i dieci anni della Bavisela

Dieci giorni per dieci anni. Il motto appartiene alla prossima edizione della Bavisela, quella che segnerà il decennale di una manifestazione sorta con intenti poco più che amatoriali e maturata sino a divenire una classica internazionale dai contenuti non solo sportivi.

La Bavisela del 2003 è già in cantiere e oltre al perfezionamento della Maratona d'Europa – in programma il 4 maggio – si stanno pensando iniziative in grado di «nobilitare» il decimo compleanno. La prima novità riguarda il percorso. Il motto coniato è «Dieci anni di Bavisela... via le salite!»: aboliti quindi i tratti impervi, snellimento del percorso e ritocchi all'intera struttura della corsa. «Per il 2003 il percorso apparirà senz'altro più cittadino – ha affermato Franco Bandelli, presidente onorario della Bavisela, nella prima presentazione della manifestazione – via quindi le salite, partenze e arrivo in piazza Unità ma ci si ferma al Bivio di Miramare, tratto da percorrere due volte. Per la non competitiva – ha aggiunto Bandelli – la vera classica popolare che accumuna la grande passione sportiva di Trieste, si parte dal Castello di Miramare per giungere ancora in piazza Unità».

L'altra importante innovazione prevista per il decimo anniversario è legata a un avvenimento che si preannuncia anch'esso significativo. Il cartellone delle iniziative collaterali previste dalla Bavisela per il 2003 accoglie la scherma, disciplina che vanta un passato glorioso, grazie ai fasti olimpionici di Irene Camber, e un presente legato al talento e agli obiettivi di Margherita Granbassi. In progetto una gara amichevole tra la plurititolata nazionale azzurra femminile di fioretto e una selezione del resto del mondo, in programma (presumibilmente il 28 aprile) in una piazza Unità addobbata per l'occasione, con cornice di musica e spettacolo.

La Bavisela edizione 2001.

Non mancano altre ipotesi in grado di incrementare il richiamo. Si vocifera il nome di Milly Carlucci alla conduzione e alcuni «nomi» eccellenti della canzone italiana da coniugare al Galà della scherma. «La vera sorpresa, l'impatto è proprio per me – ha sottolineato una emozionata Margherita Granbassi, intervenuta alla conferenza in veste di madrina – da tempo sognavo di esibirmi nella mia città e ora la Bavisela mi offre la possibilità di farlo, proprio con le compagne di nazionale con cui aspiro ad arrivare alle Olimpiadi di Atene nel 2004». L'altra novità è la sorta di gemellaggio perfezionato con la Venice Marathon, l'altra consolidata grande realtà italiana che ha saputo sposare la grande atletica internazionale con ulteriori eventi sociali e artistici.

«Affiancandoci alla Venice Marathon perfezioniamo e diffondiamo al meglio il nostro bollino di qualità nel mondo – ha spiegato Enrico Benedetti, presidente della Bavisela – infatti i partecipanti alla Venice Marathon 2002, entro il 28 febbraio potranno iscriversi alla Maratona di Europa con soli 10 euro». Ultima anticipazione sulla diretta Rai: «Non dovrebbero esserci problemi quest'anno – ha assicurato Benedetti – le trattative sembrano già offrire ampie garanzie di copertura. L'importanza dell'evento lo richiede».

Francesco Cardella

La Trieste Trasporti rassicura la cittadinanza e gli utenti del tram, replicando dettagliatamente alle affermazioni delle Rappresentanze sindacali di base

«Trenovia e vetture, la sicurezza è massima»

L'azienda precisa tra l'altro che i freni, potenziati di recente, vengono verificati ogni giorno

«L'impianto della trenovia e le relative vetture sono in condizioni di massima sicurezza di esercizio». L'affermazione, rivolta alla cittadinanza, al personale e a tutti coloro che quotidianamente utilizzano il tram di Opicina, giunge dalla Trieste Trasporti, nella fattispecie dal direttore di esercizio della trenovia e dal responsabile della manutenzione dei mezzi e dell'impianto, in risposta ai rilievi delle Rappresentanze sindacali di base, pubblicate nell'edizione di ieri, secondo le quali la sicurezza del tram di Opicina sarebbe a rischio.

Con riguardo ai vari punti evidenziati dalle Rdb, queste le repliche della Trieste Trasporti:

Semafori: il regolamento del nuovo Codice della strada esclude qualsiasi obbligo per la Trieste Trasporti di tenere in esercizio questa segnaletica poichè la trenovia è classificata «urbana». Ciononostante l'azienda provvederà a ripristinare l'impianto nei punti in cui di recente i fulmini hanno messo fuori uso le schede elettroniche di controllo.

Relazioni industriali: oltre ad attenersi alle rigide norme sulla sicurezza la Trieste Trasporti ha attivato, con il Servizio prevenzione e protezione, il medico competente e i rappresentanti dei lavoratori, periodici sopralluoghi e incontri in cui si affrontano tutti i problemi.

Scambi: oltre al mantenimento del materiale in condizioni di sicurezza, secondo una precisa agenda di lavori di rinnovo, due anni fa sono stati sostituiti quelli di Campo Romano, quest'anno quelli di Banne, e nell'immediato futuro lo saranno quelli di Conconello e Cologna. Secondo il regolamento di esercizio, inoltre, il manovratore, nell'attraversamento di uno scambio, deve tra l'altro rallentare la vettura.

Freni: la recente introduzione di ceppi con ferodi ha ulteriormente aumentato l'efficacia frenante e consentito di triplicare l'intervallo di sostituzione dei ceppi. Dopo tre anni non risultano problemi di sorta. Il controllo quotidiano dei freni garantisce poi che si rimedi subito ad ogni anomalia.

Impianto sgancio fune: il rilievo delle Rdb («risulta inattivo da circa sei mesi su entrambi i carri scudo») è privo di fondamento, afferma la Trieste Trasporti, in quanto l'inserimento di una particolare sicurezza è indicato chiaramente da un segnalatore meccanico.

Quadrivio di Opicina: il problema («il binario si abbassa ogni passaggio del tram»), non attiene minimamente alla sicurezza in quanto c'è l'obbligo di rallentare lungo tutto il tratto in questione. In seguito ai lavori per la posa di nuove tubazioni da parte di altri enti, la Trieste Trasporti si è coordinata con essi per ridurre al minimo il disagio alla circolazione.

Lubrificante sui binari: anche questa affermazione, replica la Trieste Trasporti, è priva di ogni fondamento in quanto, pur potendo accadere che, nel momento della lubrificazione della faccia laterale della rotaia nei tratti in curva, tracce di grasso possano finire sul binario, ciò non inficia minimamente il servizio. E vero invece che tra i binari vi sono tracce di lubrificante, proveniente dall'accoppiamento ruota-pignone, ma si tratta dello stillicidio fisiologico per vetture progettate più di settant'anni fa.

Personale cantoniere: è nel numero necessario. La manutenzione del binario è stata affidata all'esterno, con l'esclusione di alcune funzioni, appaltandola a una ditta che garantisce serietà e professionalità.

Deposito di Opicina: il personale operante è nel numero previsto. L'azienda si è comunque attivata da tempo con gli enti competenti per far conseguire, ad altro personale, l'abilitazione a condurre le vetture tranviarie.

I sindacati: manutenzione e controlli sono continui

«Qualsiasi problema della trenovia, riscontrato o segnalato da dipendenti, viene sempre girato ai funzionari dell'azienda». A precisarlo è Stefano Seppi, rappresentante della Filt-Cgil alla Trieste Trasporti, che aggiunge: «Non siamo nuovi alle "sparate" delle Rdb, mentre il nostro lavoro è molto spesso silenzioso. Affrontiamo e risolviamo i problemi volta per volta. Le affermazioni delle Rdb sviliscono chi lavora al deposito di Opicina, gente che ha un'alta professionalità e si occupa giornalmente della manutenzione della trenovia. Figuriamoci – conclude – se l'azienda va a scherzare su un problema come quello della sicurezza del tram di Opicina».

A Seppi fa eco Andrea Verzier, della Uiltrasporti. «L'azienda ha sempre provveduto – dichiara – a ricreare i pezzi non reperibili sul mercato, utilizzando inoltre nuove tecnologie sulle vecchie vetture. I semafori – spiega – sono talvolta fuori uso perchè la linea elettrica fa da "parafulmine". Quanto ai controlli, ogni mattina la prima corsa viene fatta senza passeggeri, per verificare tutta la linea. Ci sono leggi che vanno rispettate, pena la chiusura dell'impianto e conseguenze penali per i dirigenti responsabili. Quando si è avuto qualche problema la linea è stata infatti bloccata».

Giuseppe Varvaro, rappresentante della Fit-Cisl, ammette che «di recente qualche problema c'è stato, dopo il nuovo tracciato della linea in piazza Dalmazia, ma è esagerato dire che si è pregiudicata la sicurezza dei passeggeri. C'è una squadra di tecnici altamente specializzati – prosegue – che lavora continuamente sulla trenovia e sulle vetture, che vengono inoltre verificate periodicamente. Siamo in disaccordo con l'azienda su certe cose, ma non mi sento di dire che la linea non sia sicura. Se ci sono problemi, vengono segnalati dagli stessi conduttori. E c'è uno staff di tecnici che vigila costantemente. Non per nulla il costo di esercizio della trenovia è molto elevato, in particolare per la manutenzione straordinaria. Ad ogni minimo guasto c'è l'ordine di bloccare il tram e sostituirlo con un bus fino a che non si capisce la natura del problema».

Premettendo di non aver seguito la vicenda, Raffaele Giordano (Ugl) ricorda comunque che «i nostri associati non hanno segnalato gravi problemi. La manutenzione è continua».

Pino Filippo (Faisa-Cisal) rileva infine che «l'impianto ha i suoi anni e piccoli problemi, ma la sicurezza non è certo trascurata. Visite e controlli periodici vengono fatti da tecnici esterni, sia al tratto di funicolare sia all'intera linea».

La Pro Loco-Amici del rione di San Giovanni e Cologna avanza la richiesta agli enti locali chiedendo anche di partecipare alla riprogettazione del comprensorio

«All'ex Opp si proceda per lotti evitando la chiusura totale»

La strada che attraversa il comprensorio dell'ex Opp

Procedere per lotti, evitando così di chiudere completamente la strada durante il mese in corso. E' questa la proposta che la Pro loco-Amici del rione di San Giovanni e Cologna avanza, in relazione alla discussa e problematica risistemazione della strada che attraversa il comprensorio dell'ex Opp.

Chiusa da qualche giorno (anche se del cantiere non si vede neppure l'ombra), dopo essere passata dalla proprietà della Provincia a quella del Comune, per permettere l'avvio dei lavori di sistemazione del manto stradale e della segnaletica orizzontale e verticale, la strada continua a generare polemiche.

«Abbiamo deciso all'unanimità di chiedere alle autorità competenti - scrive in una nota il presidente dell'associazione, Luciano Ferluga - di non procedere alla chiusura totale della strada, in quanto riteniamo che gli interventi di manutenzione necessari a migliorarne la percorribilità sono eseguibili anche senza la totale chiusura».

In sostanza, quelli della Pro loco, che si sono riuniti in assemblea per analizzare con attenzione l'argomento, si allineano, almeno parzialmente, sulle posizioni di Bruna Tam, consigliere circoscrizionale di San Giovanni, che da giorni sta ricordando che «l'apertura delle scuole, con la strada chiusa, si trasformerà in un grosso problema per tutti quei genitori che non hanno alternative e utilizzano da sempre la strada di attraversamento del comprensorio dell'ex Opp per evitare di incagliarsi nei nodi di traffico delle zone circostanti».

Quelli della Pro loco non si fermano soltanto alla richiesta di allestire un cantiere a lotti, ma fanno anche una proposta molto precisa: «Chiediamo - scrivono - di poter partecipare attivamente alla progettazione del futuro uso del comprensorio, in quanto parte integrante del rione». Questa autocandidatura a soggetto attivo, nell'ambito del problema, deriva probabilmente anche dalle recenti affermazioni del presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, che ha parlato di «prossima presentazione di un progetto complessivo molto importante per il comprensorio».

u. sa.

MUGGIA Lo sconcertante dato fornito dall'associazione «Ambiente e è vita» durante la presentazione di uno studio sui corsi d'acqua locali

«Il torrente Fugnan è un concentrato di batteri fecali»

Il vicesindaco Prodan: «Si tratta di scoprire da dove vengono gli scarichi abusivi»

Il torrente Fugnan, il più lungo corso d'acqua esistente a Muggia (circa due chilometri), con la sua notevole concentrazione di batteri fecali costituisce una sorta di fogna a cielo aperto, anche se, fortunatamente, per quasi la metà della sua lunghezza scorre sotto la sede stradale e le case.

Questi dati sconcertanti sono stati forniti dall'associazione «Ambiente e è vita», che ha fatto uno studio preliminare sui corsi d'acqua di Muggia, dall'Ospo al molo «T», illustrato a un assemblea pubblica nei giorni scorsi.

Nel Fugnan coliformi e streptococchi fecali la fanno da padroni. E pensare che c'è chi va a pescarvi i gamberetti di fiume... La causa sta in probabili scarichi fognari immessi nel torrente, anche se non si sa dove, visto che il corso d'acqua conta cinque affluenti (alcuni canalizzati) e non è stata ancora analizzata l'acqua del tratto più vicino alla sorgente, situata in Slovenia. Preoccupante poi il fatto che il tratto esterno termini in prossimità dello stadio e scorra accanto a diverse case.

L'indagine sui torrenti di Muggia, svolta da «Ambiente e è vita» ha voluto delineare le caratteristiche principali dei corsi d'acqua, al fine di promuovere una cultura di rispetto per il fiume, componente preziosa dell'ecosistema ed elemento portante della rete dei deflussi superficiali.

Il tratto del torrente nei pressi dello stadio. (foto Lasorte)

Lo studio ha attinto a cartografie di Muggia, a foto d'epoca, ma soprattutto è stato fatto recandosi sul posto, per verificare le condizioni di questi rii. «Spesso si tratta di fiumi tombati in varie epoche a causa di una spregiudicata cementificazione. Ma un tempo questi corsi avevano un certa importanza. Lo testimoniano i resti o le foto di diversi lavatoi o delle cisterne che ne raccoglievano le acque, visto che i torrenti di Muggia non sono di grande portata», spiega Stefano Sciolis, geologo dell'associazione.

Pur se riportati sulle mappe cartografiche, i torrenti a Muggia spesso non hanno un nome «ufficiale», per cui si è dovuto chiedere alla gente come vengono comunemente chiamati. Si sono così scoperti otto torrenti o rii, come il «Barettini», anche se la denominazione è incerta, che scorre a Zindis, o il torrente «Ronchi», a Chiampore, ridotto a discarica.

Tutti questi torrenti sono vittime di incuria e degrado, per le immondizie rinvenute negli alvei, per l'occlusione di griglie e, soprattutto, per la vegetazione che li copre e ne ostacola il deflusso.

Caso emblematico, come si diceva, e l'unico oggetto di analisi batteriologica da parte dell'Acegas, il torrente Fugnan. «Il Comune è stato sensibilizzato su queste problematiche. Speriamo si risolvano in qualche modo. Come associazione continueremo lo studio dei torrenti e vedremo di ampliare il coinvolgimento dei muggesani», dice Christian Gretti, componente dell'associazione.

Da parte del Comune, per ora, solo una promessa: «Ci rivedremo fra un anno. Per quella data contiamo di aver ripulito gran parte degli alvei, magari con l'aiuto di volontari. Più complesso il risanamento del Fugnan. Sarà da scoprire da dove provengono gli scarichi abusivi», afferma il vicesindaco, Paolo Prodan.

Sergio Rebelli

Muggia alla fiera di Obervellach: rapporti più stretti con la Carinzia

Fino a domani Muggia è ospite della 20.a «Mölltaler Messe», fiera agroalimentare e dell'artigianato che si svolge ogni due anni ad Obervellach (cittadina della Carinzia gemellata con Muggia). In un apposito stand Muggia fa conoscere i suoi aspetti: dalla zona industriale, alla vocazione turistica, alla cucina tipica.

«Lo stand ha sullo sfondo un pannello che ritrae la zona dell'Ezit. Ci sono anche immagini e informazioni su Porto San Rocco, sulla cittadina e sulla Fiera della caccia, pesca, agricoltura e forestazione, che vede coinvolte Muggia e le altre località della provincia. Gli arredi sono in pietra, prodotti alla cava Renice», spiega Paolo Prodan, vicesindaco e assessore al Commercio e Turismo.

Per i visitatori (previste quasi 20 mila presenze) c'è anche la possibilità di gustare prodotti locali: «In un chiosco all'esterno si cucinano calamari fritti, prosciutto cotto in crosta, annaffiati da vino rosso. Specialità che agli austriaci piacciono molto. E ci sono anche le esibizioni della banda della compagnia Ongia», aggiunge Prodan.

Ad inaugurare la fiera, un comitato composto, tra gli altri, dal governatore della Carinzia, Haider, dal sindaco di Muggia, Gasperini, e da quello di Obervellach, Mölchen. Per il Comune una possibilità di stringere ulteriori contatti con il land austriaco: «Sono previsti anche incontri con il conte Foscari e il vicepresidente della Camera dell'agricoltura carinziana Uwe Scheuch», conclude Prodan.

s. re.

MUGGIA L'atto unico stasera al Teatro Verdi

«La bela vita», cronaca di una giornata in carcere «scritta» da Pino Roveredo

Oggi alle 20.30 al Teatro Verdi di Muggia (per gentile concessione dell'Assessorato alla cultura), la Compagnia Instabile rappresenta l'atto unico di Pino Roveredo «La bela vita». Per l'occasione, la compagnia, solitamente frequentata dagli utenti del Centro diurno del Sert di Trieste, sarà formata da un gruppo di ragazzi (con familiari e don Alex Cogliatti) di Muggia. Gruppo che, con il pretesto del teatro, vuole sconfiggere il pericolo di un «niente da fare», e soprattutto sensibilizzare un'attenzione nei propri confronti. Un teatro che i vari Bobo, Jeppeta, Pinto, Bonfo, Talian, Tavarazza (il soprannome a Muggia è una cultura), hanno intrapreso con l'emozione degli esordienti, trasformando gli incontri in un ottimo motivo d'aggregazione.

«La bela vita» è un atto unico che racconta, con le voci di cinque detenuti, la cronaca di una giornata carceraria, che deve affrontare la fatica di un tempo che non passa. Una cronaca di ricordi, confessioni, depressioni, sogni, e anche di riflessioni per una colpa che ha sconvolto la vita degli altri, e la propria. Una cronaca intervallata anche dalla voce dell'Uomo Bianco, l'uomo dalla fedina penale pulita, che continua a reclamare contro i proprietari del castigo una punizione esemplare, fino a sbattere lui contro una delle verità più amare della vita, quella di conoscere una disgrazia, solo dopo aver subito la sua attenzione.

Le musiche del lavoro che si rappresenta a Muggia sono di Ezio Ferraro, le coreografie e il canto di Mauro Marin e Barbara Masi, e la regia di Pino Roveredo.

DUINO AURISINA Proposta al sindaco una delibera per l'inserimento del Comune nell'elenco delle zone da tutelare

Minoranza, approccio Ulivo-Lista Uniti

Primo avvicinamento tra l'Ulivo e la Lista Uniti, a Duino Aurisina. Il tema è quello dell'inserimento del Comune nell'elenco delle zone da tutelare per la presenza della minoranza linguistica slovena, a seguito della legge 38, e dell'attivazione del comitato paritetico.

Come ha dichiarato il capogruppo dell'Ulivo, Michele Moro, sia il suo gruppo politico sia i due consiglieri della Lista Uniti, Vittorio Tanze ed Edwin Forcic, sono favorevoli a proporre in consiglio comunale una delibera, da votare tutti assieme, per l'inserimento di Duino tra i comuni della zona di tutela.

«Questa proposta - ha precisato Moro - è stata indirizzata al sindaco nei giorni scorsi, corredata dal testo della delibera, ma non abbiamo avuto alcun segnale in merito, e dubito che ne discuteremo nel consiglio dell'11 settembre. Ritorneremo alla carica per quello del 25 settembre, e in ogni caso raccoglieremo le firme dei consiglieri che si dimostreranno favorevoli all'inziativa».

Secondo la legge di tutela, di firme ne bastano sei, e Moro ha deciso di raccoglierle a titolo precauzionale, con la volontà di formalizzare il tutto con un ordine del giorno nel prossimo consiglio comunale, o al momento delle comunicazioni del sindaco.

In un precedente intervento, Moro aveva chiesto all'assessore Maurizio Lenarduzzi, che figura anche tra i componenti del Comitato paritetico per l'applicazione della legge di tutela, di esprimersi in merito, e di essere il primo a chiedere di discutere dell'argomento in consiglio comunale.

Il sindaco Ret ha risposto alle richieste di Moro con decisione: «Ho già spiegato ai capigruppo che questa iniziativa deve attendere, e non ho intenzione di farne una questione di forma. Ho richiesto al comitato paritetico di sapere se dobbiamo chiedere di far parte dei comuni da tutelare, o se siamo iscritti automaticamente. Quando avrò risposta ne parleremo. Non voglio strumentalizzazioni».

fr.c.

Gli appuntamenti per l'inizio della scuola

● Le lezioni al Liceo socio-psicopedagogico e delle scienze sociali Giosuè Carducci avranno inizio mercoledì 11 settembre. Ecco le modalità: le prime dell'indirizzo scienze sociali si presenteranno alle 8.30 nella sede di via Madonna del mare. Quelle dell'indirizzo socio-psico-pedagogico alle 8.30 in via Corsi 1. le seconde di scienze sociali alle 9 in via madonna del mare. Le seconde psico-socio-poedagogiche alle 9 in via Corsi. Tutte le terze, quanrte e quinte alle 9 in via Corsi. Le lezioni termineranno alle 12.

● Le lezioni dell'Istituto statale d'arte Nordio inizieranno lunedì 16 settembre. Le prime entreranno alle 9 e saranno accolte nell'Aula magna dove si illustreranno le attività. Le lezioni per le altre classi inizieranno alle 8.50 secondo l'orario esposto all'albo. genitori e alunni delle prime sono invitati a una riunione informativa che si terrà in aula magna il 19 settembre. Alle 17 per il progetto Michelangelo, alle 19 Ordinamento.

● Gli alunni della scuola media Divisione Julia, delle seconde e terze si presenteranno il 16 alle 8.30, delle prime invece alle 9. Uscita alle 11. Messa alle 11.30 a Sant'Antonio.

● Gli alunni delle classi seconde, terze, quarte e quinte della elementare Dardi si presenteranno il 16 alle 8.30 dove assieme ai genitori saranno accolti dagli insegnanti. Uscita alle 11. le prime si troveranno nell'atrio alle 9. messa alle 11.30 a Sant'Antonio.

● La scuola materna di via Polonio svolgerà il servizio dalle 8 alle 13 a partire dal 16 settembre

ORE DELLA CITTÀ

Simposio Stavropulos

Oggi alle 19 nella hall della Camera di commercio (piazza della Borsa, 14) verrà inaugurata la mostra allestita dall'Accademia Una (United nations of the arts academy) relativa alle quaranta opere d'arte degli artisti che hanno preso parte alla prima e alla seconda edizione del simposio «Socrate Stavropulos». Si tratta di opere d'arte realizzate da artisti provenienti da 18 Paesi e per la prima volta esposte alla città. Nell'occasione la hall della Camera di commercio osserverà un'apertura straordinaria nella mattinata di domani dalle 9 alle 13.

Musica in castello

Oggi alle 17 nella sala del trono del Castello di Miramare, per il ciclo «Musica in Castello» in collaborazione con il Conservatorio, si terrà un concerto di pianoforte e chitarra: Jan Grbec e Francesco Momenti eseguiranno musiche di Bach, Casella, Chopin, Debussy, Mertz. I visitatori potranno accedere alla sala del trono al termine della loro visita al museo storico.

Solidarietà e convivenza

Oggi penultima giornata di apertura della mostra mercato «Solidarietà e convivenza – sotto lo stesso cielo», la manifestazione che prosegue fino a domani, salutata da un crescente riscontro di pubblico, in piazza Hortis a Trieste. Apertura degli stand alle 10. Oggi alle 17 musica con dj (selezioni a cura dei dj di Radio Fragola), alle 21 Funky food (musica funk e disco anni '70 e '80). Domani ore 18 Matilda band (Ensemble di giovanissimi musicisti), Sorotò Foliba (musica e danze africane), alle 21 Franco Toro and his band (musica blues).

Perdere peso

Oggi alle 10.30 nella sala del centro Panta Rhei in via del Monte 2, 1° piano, conferenza con sessione di domande e risposte sulla prevenzione primaria alimentare semplificata e la perdita del peso con i metodi più efficaci e definitivi disponibili finalmente anche a Trieste.

Domeneghetti in mostra

Oggi alle 19 nel salone delle feste dello Starhotel Savoia, il Movimento arte intuitiva presenta la mostra di pittura di Gian Carlo Domeneghetti «35 anni di sogni a colori 1967-2002». Commento critico di Giancarlo Bonomo, presidente del movimento. Ospite della serata il prof. Fabio Favretto, che interverrà sui contenuti della mostra. Presenta la serata Paolo Marcolongo. Per informazioni: tel. 347/5746872, 347/4144812.

Castello di Miramare

Oggi al museo storico del Castello di Miramare «Sulle rotte di Massimiliano». Orario: 14.30, gruppi con un massimo di 25 persone. Domani: «Gli Asburgo a Miramare». Orario: 14.30 e 16.30, gruppi con un massimo di 25 persone.

Quadrifesta a Melara

Oggi alle 15.30 avrà luogo presso l'anfiteatro all'interno del complesso di Melara la VII edizione della Quadrifesta organizzata dall'Associazione Melara, in collaborazione con le altre realtà associative operanti sul territorio.

Sinistra in festa

Oggi e domani si terrà la Festa della Rinascita della sinistra nella Casa del Popolo di Borgo San Sergio, di via di Peco 7. Il programma prevede chioschi enogastronomici, musica e ballo. Oggi dalle 18 in poi: il Duo Melody. Domani dalle 18 Ballo con Barbanera, alle 19.30 intervento politico della consigliera regionale Bruna Zorzini Spetic. Per raggiungere la Casa del Popolo si possono usare le linee bus 21 e 48.

Una gara a Rozzol

Domani con partenza allè 16 «Rozzolando 2002», ottava edizione della gara podistica non competitiva lungo le strade del quartiere di Rozzol. Premi per i primi classificati suddivisi per fasce d'età e per il gruppo più numeroso. Le iscrizioni si raccolgono oggi presso la cassa della «Sagra di San Pio X» e un'ora prima della partenza. Ritrovo partecipanti dalle ore 15.30. Le premiazioni durante la serata. Iscrizione: euro 2.

Incontro dei tre confini

Domani avrà luogo il tradizionale incontro annuale sul Monte Forno (Dreiländerecke – Tre confini) tra gli abitanti di Carinzia, Slovenia e Friuli Venezia Giulia. Si tratta della Festa dell'Amicizia, durante la quale il monte viene invaso da una moltitudine di persone ed alla quale tutti possono partecipare. A godere di quell'atmosfera internazionale ci saranno anche gli esperantisti triestini, che come ogni anno s'incontrano con i rappresentanti dei gruppi austriaci, sloveni e della nostra regione, ed è in tale occasione che vengono consolidati i già esistenti rapporti di collaborazione e di amicizia: senza problemi di comunicazione, naturalmente.

Madonna piccola

Domani ricorre la festa alla Madonna di Loreto e gli isolani si recheranno a Loreto di Isola d'Istria per santificare l'evento con una Santa Messa alle ore 15.30.

Maratona dell'amicizia

Domani avrà luogo la 14.edizione della Maratona dell'amicizia Liubiana-Trieste (Longera) organizzata dal KK Adria. La carovana ciclistica partirà da Lubiana (località Vic) alle ore 9 seguendo il seguente percorso: Vrhnika, Postumia, Senozece, Sesana, Fernetti, Opicina, Basovizza con l'arrivo a Longera verso le 13.

Repubblica dei ragazzi

Si riaprono lunedì le porte della sala giochi della Repubblica dei ragazzi in via don Marzari 6, con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle ore 15.30 alle ore 19.15. Contemporaneamente sono riaperte le iscrizioni alle varie attività giovanili per l'anno sociale 2002-2003. Vengono proposti corsi di basket, volley e danza moderna per ragazzi e ragazzè, tenuti da istruttori e maestri qualificati. Per informazioni ed iscrizioni telefonare nel suddetto orario allo 040-302612.

Università Popolare

Dal 14 ottobre prossimo avrà inizio il 57° anno dei corsi di lingue straniere promossi dall'Università Popolare di Trieste. Le conferme d'iscrizione si apriranno lunedì 9 settembre, mentre le nuove iscrizioni avranno inizio lunedì 16 settembre e si protrarranno fino a venerdì 4 ottobre prossimo. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/6705200.

Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 rimane chiuso. La Pro Senectute organizza come ogni anno per i propri soci la Festa dell'anziano a Tricesimo per il giorno 29 settembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110-364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 13 alle 18.30.

Spi Cgil

Presso la sede della Lega distrettuale Spi-Cgil di S. Giovanni, via S. Cilino n. 44/A, si raccolgono le firme nell'ambito della campagna della Cgil per l'estensione dei diritti sociali e contro le modifiche dello Statuto dei lavoratori. La sede è aperta tutti i giorni lavorativi dalle 9 alle 12, e anche il pomeriggio nei giorni dal 9 al 13 settembre, dalle 15.30 alle 18.30.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci, ci troverete in pendice Scoglietto 6 (040-577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040-398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20. Il sabato alle 17.30 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Ussi regionale in assemblea

L'assemblea dei soci del gruppo regionale dell'Unione stampa sportiva italiana (Ussi) è convocata per domani (alle ore 10.30 in prima convocazione alle 11 in seconda), a Trieste, nella sede del Circolo della stampa, in corso Italia 13, per gli adempimenti statutari in vista del Congresso nazionale di Garda (2-4 ottobre). All'ordine del giorno le modifiche allo statuto regionale sulla base del nuovo statuto nazionale e la nomina dei delegati al Congresso nazionale dell'Ussi.

Corsi di sci

Il 14 settembre iniziano i corsi di sci e snowboard organizzati dallo Sci club 70 alla pista di plastica di Aurisina. Per informazioni tel. n. 040/3475230 o 040/630626 da lunedì a venerdì ore 17.30 alle 19.30.

CENTENARIO

Ida Fait ha spento 100 candeline alla Mater Dei

Grandi festeggiamenti ieri pomeriggio alla casa di riposo Mater Dei di viale Sanzio per Ida Fait Esher che ha spento 100 candeline circondata dall'affetto dei parenti e degli amici. Il consigliere comunale Franco Ferrarese che era presente a nome dell'amministrazione comunale ha offerto in dono alla signora Fait un omaggio floreale. (Foto Lasorte)

PICCOLO ALBO

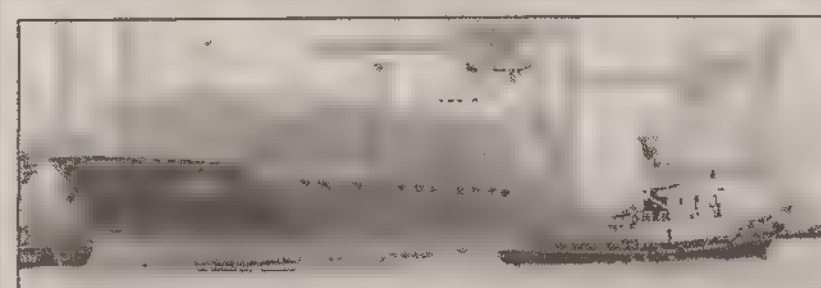
Il giorno di Ferragosto unendomi a un gruppo triestino, senza accorgermi ho perso una collana d'oro con ciondolo a forma di cuore. Siccome è un premio per la mia generosa operosità, prego chi l'ha trovata di segnalarmi al n. 040/814281 Trieste. Sarò immensamente riconoscente.

In data 4/9 nel tragitto da Riva Grumula-via Franca-via S. Marco-via Costalunga-via Scarlicchio-v. Brigata Casale ho smarrito un portafogli di pelle marrone contenente tutti i miei documenti. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare allo 040.303225 o 333.2376935. Ringrazio anticipatamente.

Smarrito cane maschio di piccola taglia meticcio, yorkshire-spinone, color miele-panna, portava un collare di stoffa multicolore. Zona altipiano, Conconello, Banne, nome Winnye. 040.422095, 347.2821099, 347.1057880. Ricompensa.

ELARGIZIONI

– In occasione del cinquantesimo anniversario di matrimonio di Mario e Mariuccia Bartole dagli amici di sempre 70 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Marcello Rossi nel X anniv. dalle figlie 50 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Piero ed Elena Sinico (1-19/9) da Luciano e Antonella Sinico 20 pro Astad, 20 pro gatti di Cociani.
– In memoria dell'arch. Mario Zocconi nel XV anniv. (2/9) da Maria Zocconi 20 pro Domus Lucis, 20 pro Ist. Rittmeier; da Antonella Zocconi Sinico 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Caterina Spinelli Zocconi 20 pro Ass. Azzurra; da Elisabetta Zocconi 50 pro Agmen.
– In memoria di Alida Abbrescia Foggia in Mandolla dalla famiglia Leon 50 pro Airc.
– In memoria di Grazia Carone nel II anniv. da Ernesta e Marcello 25 pro Airc; da Adele, Valentino 10 pro Frati di Montuzza; dai figli Bruno, Arianna e Tamara 60 pro Gatti di Cociani; da Paola e Gabriele 20 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Liliana Cavrecich nel III anniv. (7/9) da marito e figlia 25 pro gatti di Cociani, 25 pro Astad, 25 pro Enpa, 25 pro canile Gilros.
– In memoria di Graziella Durissini (7/9) da D. e L. Durissini 260, dall'amica Mirella 60 pro Medici senza frontiere; dalla famiglia Appel 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Adelia Fumis nel XXXVII anniv. dai figli 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anna e Camillo Rapetti (7-28/9) dai figli Maria Grazia e Stelio Rapetti 30 pro parrocchia Beata Vergine del Rosario.
– In memoria di Nidia Skilan dal marito Mario Lauri 20 pro Burlo Garofolo.
– In memoria del dott. ing. Sergio Vaccari nel 52° anniv. (7/9) dalla famiglia 50 pro Ass. de Banfield; dalla cugina Mariuccia 15, dalla cugina Lionella e famiglia 16 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Piero Latin dai cugini Deste e Moro 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Paolo Möller da Giordano e Paola Trampus 50 pro Ant Monfalcone.
– In memoria di Bruno Ongaro da Adelina Cioni 100 pro Airc.
– In memoria di Graziella Suraci da Sergio Sancin e fam., e da Beniamino Zeriali e fam. 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria deli dott. Tullio Suttora dalla fam. Zar 50 pro Comunità di Lussinpiccolo, da Matteo e Gabriella 50 pro Ass. de. Banfield.
– In memoria di Flavio Tiepolo dagli zii Tiepolo e parenti 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elda Tordinelli ved. Male da Marula Vicos 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Valeria Vovk ved. Gregori dalla fam. Gregori 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rita Werczle Sacerdoti (Israele) dal fraterno amico Gigi 50 pro Comunità ebraica di Trieste (Keren Kayameth Leisrael - alberi).
– In memoria di Guerrino Zidarich dalla fam. Debarbora, Colino, Petronio, Lucci, Matejka, Napolitano, Nazzi 70 pro X. Conferenza S. Vincenzo, Beata Vergine delle Grazie.
– In memoria di Ida Zuzzi da Silvia e Marina Ghersinch 50 pro Missione Kenia.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/9	7.00	Tw EVER GARDEN	Valencia	VII
7/9	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
7/9	9.15	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
7/9	12.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
7/9	15.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
7/9	15.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
7/9	21.00	It MARCONI	Lignano	St. Mar.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
7/9	12.00	BADER EL MUSTAFA III	da orm. 12	a orm. 5

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/9		It VIA TIRRENO	Termini Imerese	
7/9	4.00	Na VENUS	Capodistria	VII
7/9	8.00	It MARCONI	Lignano	St. Mar.
7/9	12.00	Le NATACHA J	Beirut	5
7/9	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
7/9	17.00	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
7/9	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
7/9	18.00	Le BADER EL MUSTAFA III	Beirut	5
7/9	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
7/9	22.00	Ma SEASPRITE	ordini	Siot 3
7/9	23.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
7/9	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39

C'è il mercatino dell'antiquariato in città vecchia

Mercatino dell'antiquariato e dell'usato domani nelle viuzze del Ghetto alle spalle di piazza Unità. I numerosi partecipanti, una cinquantina provenienti da Friuli e Veneto, proporranno il meglio dei loro magazzini sulle bancarelle mentre tutti i negozi della zona, per l'occasione, resteranno aperti.

Il mercatino aprirà i battenti alle 8.30 e terminerà alle 19.30.

Da registrare anche il mercatino dell'arte e dell'ingegno allestito a cura dell'associazione hobbistica Trieste onlus che si terrà sempre domani nella nuova collocazione di Capo di piazza dalle 8 alle 18. Ci sanranno una ventina di hobbisti e di artigiani locali che esibiranno le loro creazioni in legno, pelle, vetro eccetera, eseguite rigorosamente a mano.

FARMACIE

Dal 2 al 7 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; piazzale Valmaura 11; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO

Orario estivo

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
lato interno diga foranea	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
p. BARCOLA						
a. GRIGNANO	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
molo centrale	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
p. GRIGNANO	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
a. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
p. BARCOLA	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*
a. TRIESTE						

** corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002*

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE

Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	–	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	–	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

Linea marittima TRIESTE - CROAZIA

Dal 3 settembre al 31 ottobre

		* MARTEDÌ	* MERCOLEDÌ	* GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
POLA	p.	07.15	07.15	07 15	07 15	07 15
PARENZO	a.		08.15			
PARENZO	p.		08.30			
TRIESTE	a.	09.15	09.30	09.15	09.15	09.15
TRIESTE	p.	18.00	18.00	18.00	18.00	18.00
PARENZO	a.		19 00			
PARENZO	p		19.15			
POLA	a.	20.00	20.15	20.00	20.00	20.00

* CROCIERE

BIGLIETTERIA

SAMER & Co. Shipping S.r.l.
Stazione Marittima Molo Bersaglieri
TRIESTE
Tel.: 040 303540 Fax: 040 313737
Tel.: 040 67027211 Fax: 040 67027300
e-mail: samer@samer.com

Linea marittima giornaliera GRADO-TRIESTE

Partenze da TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)	Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
8.15	9.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da GRADO (Molo Torpediniere)	Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria lato Nord)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.30	20.00

TARIFFE

corsa singola	€ 3,50
andata e ritorno	€ 5,35
biciclette	€ 0,55
ciclomotori	€ 3,50
Abbonamenti nominativi	
10 corse	€ 21,45
50 corse	€ 42,90

Si inaugura stamani la nona rievocazione storica Trieste-Opicina Coppa delle nazioni. Domani la sfida tra i team

Parata d'auto d'epoca da San Rocco fino in Carso

Il prefetto di Trieste ha disposto la chiusura al traffico del tratto di strada compreso tra la curva Faccanoni e il piazzale dell'Obelisco domani, dalle ore 9 alle 12, per l'occasione, tanto attesa, della «9.a rievocazione della Trieste-Opicina, la coppa delle Nazioni».

Si tratta di una vera e propria sfida tra appassionati d'auto d'epoca, in lizza a squadre suddivise per la prima volta tra i diversi paesi partecipanti, che si batteranno correndo al volante delle «vecchie signore» lungo la strada che porta a Opicina. Vi saranno rappresentate Austria, Francia, Germania, Grecia, Spagna, Svizzera e naturalmente Italia. Come di consueto le auto partecipanti alla colorita kermesse sono state accuratamente selezionate dall'associazione organizzatrice del Club dei Venti all'ora. Tra le altre si potranno ammirare l'Alfa Romeo con la quale Tazio Nuvolari vinse nel 1931 il Tourist Trophy e la Lancia Lambda del 1925 in possesso della nobile famiglia austriaca del conte Lodron, che sarà al volante anche di altre macchine blasonate come la Pontiac Big Six del 1926.

Come si ricorderà le tre ultime edizioni della manifestazione si erano svolte con

una sfida tra le diverse marche di auto d'epoca. Nella prima edizione la sfida lanciata dalla vincitrice Bugatti era poi stata raccolta negli anni successivi dalla squadra della Fiat e lo scorso anno dalla squadra della Osca. Ma il successo di pubblico e di stampa nazionale ed estera raccolto dalla kermeses ha convinto gli organizzatori, sostenuti dagli sponsor istituzionali (Comune di Trieste, Provincia, Regione, Fondazione Crt, Apt), a ritoccare la formula rendendola davvero internazionale, in quanto a partecipazioni di gareggianti. Inoltre in questa edizione, tra gli sponsor, c'è anche la Trieste Trasporti, che festeggia i 100 anni del tram di Opicina, la quale offrirà ai gareggianti la visita del Porto Vecchio (alla centrale idrodinamica) e il bellissimo Trofeo Fiva, attualmente esposto nelle vetrine dei magazzini Coin.

Il programma della corsa automobilistica, che avrà una velocità media non superiore ai 35 km all'ora, si aprirà oggi alle 11 con partenza da Porto San Rocco per un giro turistico del Carso e l'esposizione delle auto alle ore 18 sul molo Bersaglieri. Seguirà (ore 20.30) la sfilata delle auto lungo le Rive. Domani alle 8 le auto si trasferiranno in piazza della Borsa. Alle ore 10 si aprirà la gara con partenza dalla cava Faccanoni su un percorso, come detto chiuso al normale traffico veicolare, di circa 6 km.

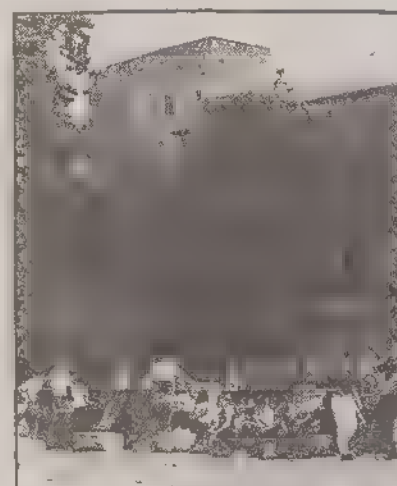
Alle 12 tutte le auto ritorneranno in piazza della Borsa per il finale momento espositivo. Concludendo, ancora una ultima occhiata alle disposizioni prefettizie per domenica: tutti i passi carrai, gli accessi alle strade private e non, saranno transennati e interdetti all'uso per tutto il tempo di gara. Il pubblico dovrà assistere allo spettacolo soltanto dietro alle zone transennate e seguire le indicazioni del personale dell'organizzazione, che sarà munito di segni di riconoscimento.

Daria Camillucci

Questa sera l'appuntamento promosso dall'associazione Pendragon

Una notte new age al castello

La cultura new age torna ad avvolgere la provincia con un appuntamento legato alle manifestazioni del cartellone «Il castello sotto le stelle». Oggi a San Giusto dalle 20 alle 24 è in programma *Notte new age*, appuntamento promosso dall'Associazione Pendragon. Dopo i riscontri ottenuti in occasione del Festival new age il calderone commercial-spirituale torna ad animarsi con una serata incentrata su parte del variegato mondo della nuova era di presunta rinascita psico-fisica.

Notte new age concentra il suo interesse sulla Meditation trance dance, una suggestiva forma meditativa che sposa ritmo, danza, carattere catartico verso il consueto viaggio interiore entro nuovi (o ripristinati) canali di coscienza. L'origine della Meditation trance dance attinge dalla cultura sciamanica, ma la forma che verrà proposta all'interno della Notte new age appare differenziarsi con una diversa matrice di finalità: «Non si punta a essere posseduti o entrati – garantiscono solennemente gli esperti e nemmeno di viaggiare in astrale. Si

vuole solo permettere all'intelligenza del proprio corpo di esprimersi liberamente abbandonando ogni sorta di vergogna». Il rituale in programma tra le 21 e le 23 di oggi al Castello di San Giusto verrà condotto da Alessandro Severi, membro del Centro studi e ricerche sulla psicofisiologia degli stati modificati di coscienza con sede a Milano, e presidente dell'Issu, Istituto per lo sviluppo spirituale e umano di Trieste.

La Meditation Trance Dance è aperta a tutti i maggiorenni ma, avvisano gli ideatori dell'evento non ci si può avvicinare naturalmente in preda a effetti alcolici e di psicofarmaci. Il divieto persiste anche per chi soffre di disturbi cardiaci e, fatto più curioso visti i presunti effetti di guarigione, anche a chi soffre di disturbi psicologici curati da psicofarmaci. L'Associazione Pendragon ha articolato l'intera Notte new age con altre risorse, a partire dalle vetrine di tecniche di terapie, massaggi ayurvedici, shiatzu, trattamenti reiki, bilanciamenti energetici e altre espressioni curative alternative.

Francesco Cardella

Mostra mercato alla Marittima dedicata al disco

«Mostra mercato del disco usato e da collezione» domani alla Marittima. La manifestazione, con ingresso continuato dalle 10 alle 19, è un'occasione unica dove tutti gli appassionati di musica potranno vendere, acquistare, scambiare e perché no, farsi valutare dischi, cd e rarità del rotondeggiante mondo discografico. Un festival del vinile: sagomato, colorato, formato picture disc, 33 g e 45 g, cd, album, singoli, doppi, con copertine apribili, fluorescenti, in rilievo.

I nostalgici del vinile e i collezionisti più accaniti potranno trovare, all'interno del salone, edizioni limitate importate dal Giappone, dalla Francia, dall'Inghilterra e dagli Usa. Pezzi di plastica neri per un vero e proprio museo del modernariato, dischi fuori catalogo, introvabili, capaci di resistere all'usura del tempo, dei graffi e della polvere, perché accuditi con la passione maniacale dell'amatore. Per i «patiti» della musica italiana segnaliamo l'etichetta «On Sale Music», una delle poche e agguerrite label specializzate nel recupero del repertorio degli anni '60 e non solo.

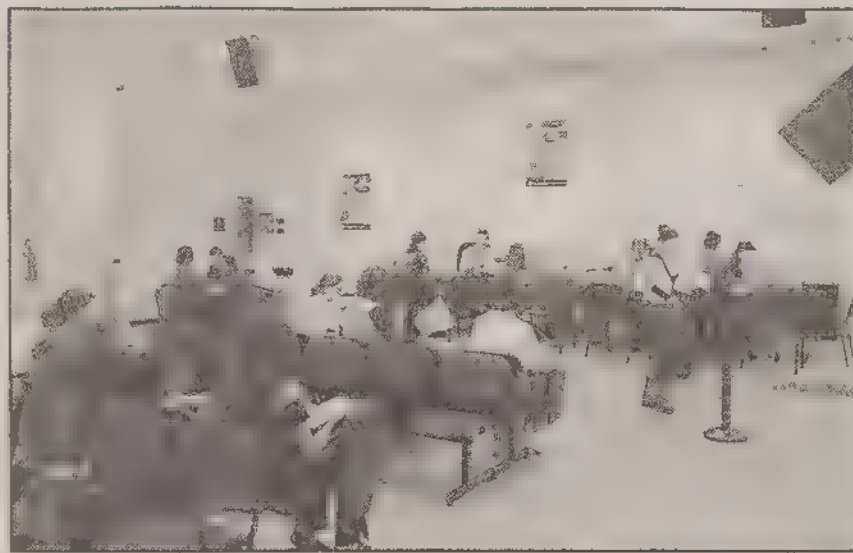
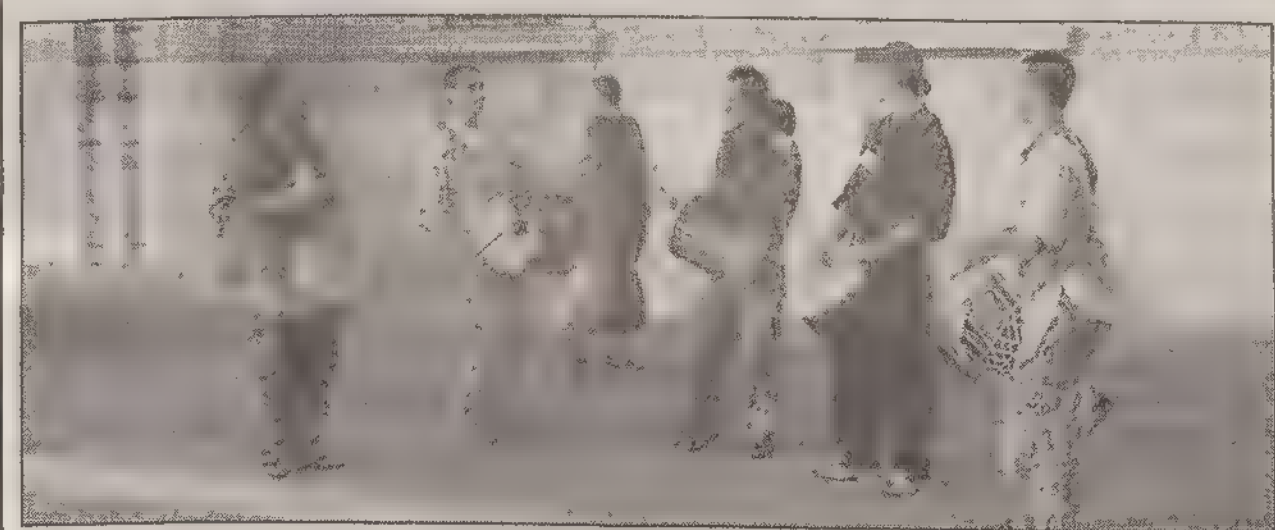
Innovazione dell'ente per agevolare gli studenti alle prese con la burocrazia

L'Erdisu apre lo sportello unico

Niente più file interminabili e attese di ore con il nuovo servizio dell'Erdisu – Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste. Da quest'anno, infatti, gli studenti che vogliono avere accesso ai servizi possono recarsi alla «Sportello Unico» dove in breve tempo e in un ambiente piacevole possono «sbrigare» tutte le formalità burocratiche che sino a quest'anno richiedevano di recarsi in vari uffici a Trieste o nel luogo di residenza.

L'Erdisu, presieduto da Maria Cristina Pedicchio, ha trasformato sino a venerdì 13 settembre il salone, adibito alle attività sociali, in un «contenitore» dove trovano posto i vari «uffici».

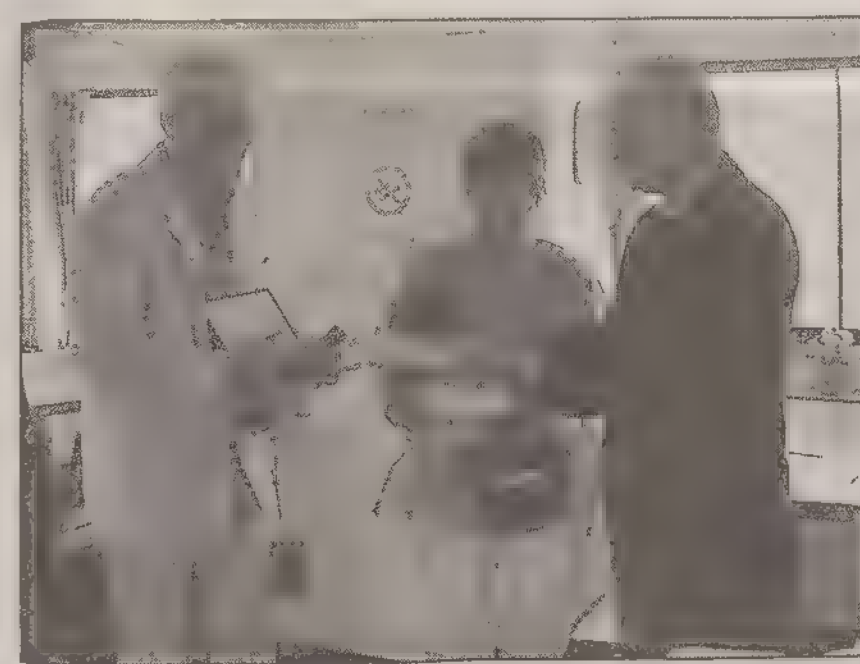
Uno studente sia che si iscriva al primo anno o a quelli successivi incontra subito un primo ufficio informazioni, gestito da studenti, dove prende un numero «salva code» e la modulistica. Può così attendere nello spazio adibito a sala d'attesa. Al momento del suo turno raggiunge una delle postazioni Caf - Centro assistenza fiscale, dove gli addetti, distaccati in base ad un accordo con l'Ente, forniscono tramite computer collegati in rete con il «cervellone» dell'Inps di Roma l'Isee (indicatore della situazione economica equivalente), in pratica una «fotografia» fiscale, che consente di ottenere un punteggio per l'ottenimento dei servizi richiesti.

A questo punto l'incontro finale con gli esperti dell'Erdisu per le domande. Per le risposte c'è un'altra novità: Erdisu invierà l'esito anche attraverso Sms, oltre che attraverso le modalità tradizionali. E per finire una buona notizia: per chi cerca casa uno sportello ad hoc. Altro aspetto di interesse è l'orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 15 alle ore 17.30 fino a venerdì 13 settembre per gli iscritti al primo anno.

SPETTACOLO

Gli artisti di strada invadono le vie della città

È partito ieri da piazza della Borsa il primo festival triestino di artisti di strada. Ieri tutti gli artisti si sono riuniti per dare assieme il via all'iniziativa e hanno animato con le loro esibizioni alcune delle principali vie del centro. La manifestazione si protrarrà oggi e domani. Vi saranno ogni sorta di spettacoli ed esibizioni da strada: da coloratissimi numeri di giocoleria a esilaranti clownerie, da divertenti giochi col fuoco a suggestivi numeri di equilibrio sui trampoli e ancora statue, maghi fantasisti e altro ancora. Il festival culminerà domani con il gran finale in piazza dell'Unità (Foto Lasorte).

Festeggiato ieri un passeggero bavarese che ha raggiunto la quota record

In 15 mila sul Delfino verde

È un signore bavarese di mezza età il quindicimillesimo passeggero dell'anno del Delfino verde che percorre la Trieste-Grado. Mentre saliva a bordo dell'imbarcazione ieri è stato festeggiato dai responsabili dell'Apt essendo risultato il passeggero numero 15.000. L'anno scorso si era riusciti a festeggiare il passeggero numero 11.000 e visti i numeri vuol dire che il servizio di quest'anno è stato sicuramente apprezzato. Alcuni minuti prima della partenza, c'è stato il brindisi per festeggiare l'avvenimento al quale hanno preso parte tutti i numerosi passeggeri.

Passeggiate musicali a Miramare

Oggi e domani «Passeggiate Musicali» nel parco di Miramare» organizzate dall'Opera Giocosa del F.V.G. Verrà eseguita l'Opera «Così fan tutte, o sia la scola degli amanti», musica di W.A. Mozart su libretto di Lorenzo da Ponte K 588. La rappresentazione avverrà al prato al lago dei fior di loto con inizio alle 15. L'orchestra è diretta da Severino Zannerini. In caso di maltempo l'esecuzione avverrà in forma di concerto, alle 20.30, nella Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili

Violenze strumentalizzate

Il Circolo di cultura istroveneta «Istria» stigmatizza il comportamento incivile tenuto da settori iperpoliticizzati e nazionalisti tanto della tifoseria «ultras» triestina quanto slovena. Nel terzo millennio dovrebbe essere incivile fischiare l'inno nazionale degli avversari e barbaro da parte delle forze dell'ordine l'uso della violenza quand'essa risulta gratuita e inutile.

Risulta poi incomprensibile e illogica la pretesa di scuse rivolta dall'assessore alla Cultura di un Comune nientepopodimeno che al presidente di una nazione: perché mai un governo nazionale dovrebbe assumersi la responsabilità delle azioni di un piccolo gruppo di suoi cittadini decerebrati e violenti? Forse che per il vergognoso manifesto di Livorno sulle foibe si sono chieste le scuse al Presidente Ciampi? C'è stata in realtà da parte di alcune forze politiche la volontà di strumentalizzare quei fatti incresciosi e di cercare la generalizzazione per dimostrare che la riconciliazione e la riappacificazione tra italiani e sloveni in effetti non sono accadute in polemica con la politica dell'amministrazione comunale precedente. Ugualmente è vergognoso cercare di utilizzare la storia – specialmente gli avvenimenti drammatici delle nostre terre – non a fini di conoscenza e di doverosa riflessione, ma la fine di rinfocolare gli odi e di allargare le spaccature che ancora resistono negli strati più nazionalisti dei due popoli.

Livio Dorigo
presidente Circolo cultura istroveneta «Istria»

50 ANNI FA

7 settembre 1952

● Ieri, a mezzogiorno, è entrato in funzione il nuovo mercato coperto di via Flavia. All'inaugurazione è intervenuto il sindaco accompagnato da alcune personalità cittadine, oltre che dal costruttore, l'ing. Washl.

● Sono stati posteggiati ieri, davanti al Municipio, i due mastodontici furgoni destinati all'asporto delle immondizie. Costruiti dalle officine aeronautiche del Cantiere di Monfalcone, sono costati sei milioni e mezzo di lire l'uno, ma permettono un automatico e ciclico carico e scarico dei rifiuti, nonché la disinfezione automatica dei recipienti.

● Una nuova agenzia della Cassa di risparmio è sorta in una zona periferica, per ora mancante di un nIstituto di credito. Essa è nata su progetto dell'arch. Mario Rutter al n. 10 di piazzale Valmaura, di fronte all'ingresso principale dello stadio.

I dati di nascita

Tramite il Piccolo sono a chiedere ai parroci delle diocesi di Gorizia e Trieste la ricerca dei dati di nascita di Pizzamiglio o Spizzamiglio Gerardo-Guglielmo figlio di Antonio (e di Venier Luisa?) nato nel 1880 o 1881 in territori che facevano parte dell'Impero austroungarico in quanto indicato con nazionalità «alemanno».

La richiesta è stata avanzata dalla pronipote Ivana Fabiola Spizzamiglio residente a Cordoba (Repubblica Argentina) la quale intenderebbe poter acquisire la cittadinanza italiana sulla base delle recenti norme in materia.

La richiesta stessa poteva essere inutile se, a livello regionale o delle due diocesi, si fosse provveduto o se si intendesse riportare su documenti informatici gli atti di nascita esistenti presso gli archivi parrocchiali come realizzato a livello provinciale e diocesano in Trentino: in questo momento particolare dell'Argentina si potrebbe dare una mano ai discendenti provenienti da questa parte d'Italia che intenderebbero usufruire della legge 14 dicembre 2000, n. 379. Mi auguro che qualcuno ci pensi dirottando un po' di fondi dell'emigrazione per tale finalità.

Silvano Pizzamiglio

Toponimi sloveni

Per coloro i quali aborriscono l'uso di toponimi di origine slovena, mi permetto far osservare quanto segue: «Dolina» sost. fem. termine geografico: Conca a forma più o meno elittica, quasi di cratere, caratteristica delle regioni calcaree, spec. sul Carso: voce propriamente d'origine slava, diventata italiana col battesimo del sangue, durante la guerra mondiale del 1915-1918 (sic!).

Tale definizione è stata tratta dal Nuovissimo dizionario della lingua italiana del Palazzi.

Ma che si vuole di più? Il termine ha acquisito il diritto di cittadinanza italiana, consiste di tre sillabe tutte e tre regolarmente munite di vocale e si pronuncia alla stessa maniera degli sloveni senza incorrere in emorragia. Ben altra cosa sarebbe stata qualora i nostri paesani di lingua slovena avessero chiesto il ripristino del toponimo originario di Borgo Grotta Gigante il quale richiede l'impiego di due «cluche» e una cappa, per noi impossibile a scrivere e tanto meno pronunciare.

Enrico Cozzolino

Cara solitudine

Cara, tremenda solitudine, attaccata sulla pelle come una malattia, o distesa sopra gli stati d'animo come la prepotenza dell'invasore che occupa anche l'intimità dell'ultimo sospiro, fino a togliere il suono dei rumori, l'abitudine delle voci, e il sacrosanto diritto di una qualsiasi disposizione accanto. Solitudine potente, che come una guardia del corpo tiene d'occhio la distanza esatta dell'isolamento, riuscendo persino a mescolarti dentro una folla di gomiti, senza che questi riescano a toccarti, sfiorarti, notarti, e accorgersi della tua voglia di essere presente come gli altri. La solitudine che per non mantenersi tale, e per non perdere l'abitudine della voce, si parla addosso col gioco solitario del «botta e risposta», dove, con il rispetto dei toni diversi, si può arrivare fino all'eccesso del litigio.

Quella cara solitudine con i suoi davanzali muti, e con gli appoggi che offrono spettacoli sonori, sonori come i fiumi di parole che scorrono davanti, chi con la fermata del dialogo, chi con il passaggio del saluto, chi con la voce bassa del pettegolezzo, e chi con l'uso entusiasta dell'incontro. Tutti parlano, tutti sfogano il loro bisogno di dire, di stare, di essere, tutti meno i solitari come me, che dalle loro carcerazioni silenziose, sarebbero felici di afferrare una sillaba per ogni dialogo che incrociano, e poi con loro, riempirsi il rammarico con la compagnia del coro.

Come mi piacerebbe, quando incrocio qualche incontro divertito, chiedere: «Scusate, posso ridere anch'io?». Giuro, per sollevarmi dalla desolazione andrei anche ai funerali e con il rispetto più assoluto, chiederei: «Scusate, posso piangere anch'io?». Certo, sono sciocchezze, stupidaggini che appartengono ai vuoti solitari, quelli che ridono senza ridere o piangono senza piangere, visto che nessuno li può notare, sciocchezze che appartengono alle persone sole, sole come i cani, con la differenza che i cani ogni tanto possono godere della pietà di una carezza, o muovere la coda per la generosità di un osso, perché noi non abbiamo coda, e nemmeno testoline graziose che attirino un'attenzione. Noi, clienti costretti di un silenzio mai voluto, non abbiamo campanelli che suonano alla porta, né squilli che diano senso a un telefono, per noi, le uniche comunicazioni, sono gli avvisi di pagamento e le solite scritture pubblicitarie che vendono ottimismo in offerta speciale. Abbiamo, sì, la televisione, una che parla senza concederti la parola, e che bugiarda continua a mostrarci la cronaca di un mondo che non esiste, ma per fortuna che ci rimane ancora la libertà del tasto, e il piacere immenso di strozzargli la voce, ribaltandogli così la condanna che devo sopportare.

Cara, tremenda solitudine, che dopo settant'anni di voce mi hai tolto la parola, e tutto perché gli amici sono stanchi, i figli sono distanti, o perché devo trascinarmi sul fiato pesante dell'anziano, ecco, se solo ti concedessi un attimo di riposo, un piccolo attimo; giusto il tempo di dire e di vivere un... Scusate, posso ridere anch'io?... Posso piangere anch'io?... Insomma, posso esistere anch'io?...

Alla stazione ferroviaria

Sono particolarmente grato alla cronaca di Trieste del vostro giornale per l'ampio servizio che è stato dedicato ai gravi disservizi della nostra stazione ferroviaria. Mercoledì 21 agosto ho infatti sperimentato sulla mia pelle la ben poco raccomandabile esperienza di dirigermi senza carrellino portabagagli verso la quarta vettura di testa dell'Eurostar in partenza per Roma (dove si trovavano i posti da me prenotati) con mia figlia di nove anni, la gattina di casa racchiusa nella sua gabbia per il trasporto e tre ingombranti valige al seguito.

Devo precisare che il disagio per la mia forzata performance fisica non è stato alleviato dalla visione degli analoghi sforzi a cui erano chiamati, per gli stessi motivi, altri numerosi gruppi di passeggeri in partenza o in arrivo.

Mi è sembrato di capire, dal complessivo tono dell'articolo, che il problema del deposito e del trasporto dei bagagli non è, almeno nelle intenzioni di Centostazioni S.p.A., di imminente soluzione: e, se così è, voglio allora sperare che le nostre pubbliche amministrazioni (non solo il Comune e la Provincia, ma anche la Camera di commercio e la Regione), sin qui sempre pronte a sostenere con le parole l'esigenza di un rilancio della «visibilità» commerciale (sia turistica, che di centro di affari) della nostra città, passino ai fatti e sollecitamente provvedano mediante una convenzione con le Ferrovie dello Stato S.p.A. a finanziare l'acquisto e la manutenzione di nuovi carrellini, nonché ad organizzare al già esistente ufficio di informazioni turistiche un sia pur provvisorio deposito bagagli per i passeggeri.

Fulvio Rocco

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Decorazioni della storia

Circa due anni fa, il Presidente Ciampi, parlando ai bambini di una scuola, aveva detto: «Fatevi raccontare qualche storia dai vostri nonni, perché anche così si fa l'Italia». Quella storia, dedicata ai miei nipoti (ma anche a tanti marinai) è stata pubblicata dalla «Fameia Muiesana» con il n. 39 di «Borgolauro». Oggi a quei signori che invocano «pensioni e riconoscimenti», dedico queste poche righe per completare così anche la parte «decorazioni» di quella mia storia. Dall'estratto matricolare risulta: «Decorato con una croce al valor militare. Ha partecipato con valore alla battaglia di Pantelleria contribuendo, nell'adempimento dei suoi doveri, al vittorioso esito dello scontro (dd. 18/6/42)». Bellissime parole che purtroppo non hanno avuto un riconoscimento adeguato, basti dire che in data 7/7/72, cioè trent'anni dopo (mi hanno trovato ancora vivo) e con «grande soddisfazione» con decreto del ministero del Tesoro n. 7968, mi è stato concesso (ma non richiesto) un assegno straordinario annuo di lire ventimila. Una presa in giro continua!

Ennio Caineri

Sauro Pesante

Desidero ricordare il dottor Sauro Pesante. Con rammarico ho visto che non gli è stato dedicato nessun servizio, spero perciò possiate pubblicare queste poche righe che mi auguro siano di stimolo a chi l'ha conosciuto meglio per aggiungere il molto che è assente da questa nota.

Sauro Pesante, bibliotecario dal 1944 presso la Biblioteca civica Attilio Hortis, di cui sarà direttore dal 1959 al 1978, ha cessato di vivere il 17 luglio. Era nato il 10 settembre 1918 a Trieste. Conosciuto tra gli addetti ai lavori a livello internazionale per il catalogo degli incunaboli e quello delle cinquecentine della Hortis, nei primi anni '60 ha impresso un significativo cambiamento nell'organizzazione delle raccolte della biblioteca. Dopo un viaggio studio negli Stati Uniti in cui rimase assai colpito dagli intenti sottesi all'organizzazione delle biblioteche di pubblica lettura nel mondo anglosassone, riorganizzò le sale di lettura rendendo direttamente disponibili al pubblico parte dei volumi della biblioteca. Le impressione e le considerazioni su quel viaggio sono raccontate in un volume apposito e sulle pagine della bella rivista Umana, diretta da Anita Pittoni. Oltre a curare la pubblicazione periodica del bollettino bibliografico triestino, si è occupato in più occasioni di Silvio Benco.

Bianca Cuderi
bibliotecaria presso il Servizio Biblioteca civica

A tutto volume

Dopo tre anni di lotta per ottenere dal Comune la tutela al sacrosanto diritto al riposo in casa propria, e dopo aver ricevuto risposte vaghe che in realtà non dicono nulla, la chiedo gentilmente di rispondermi pubblicamente del perché della totale inadempienza. Tutta la città si lamenta e tutto continua: musica a tutto volume, schiamazzi a tutte le ore della notte. Carabinieri e polizia accorrono alle chiamate con prontezza e gentilezza, ma non mi dica di non essere al corrente che al loro allontanamento i gestori dei locali rialzano il volume dei bassi. Mi risulta da un'indagine personale che a Bibione, Jesolo, Grado e Lignano e perfino a Formentera e Ibiza alle 23 si fa silenzio. Siamo ultimi nella graduatoria europea per quanto riguarda la validità delle scuole, i nostri ragazzi sembrano essere i più viziati e maleducati. Cominciamo allora a far rispettare i più elementari diritti dei cittadini ricordando a tutti che prima di tutto abbiamo dei doveri se non vogliamo tornare a far giustizia da soli come nel Far West. E un'altra domanda, signor sindaco: lei tollererebbe musica a tutto volume e schiamazzi sotto le sue finestre?

Doretta Martinoli

Intervento riuscito

Il giorno 18 luglio sono stata sottoposta a un delicatissimo intervento neurochirurgico all'ospedale di Cattinara.

Desidererei ringraziare, unitamente a tutti i miei familiari e amici, i dottori Gianfranco Fornasar, Paolo Bobicchio e l'équipe dei medici che hanno collaborato alla riuscita dell'operazione.

Armida Robba

Francesco e Rita

Francesco e Rita festeggiano l'anniversario di matrimonio nella stessa chiesa di 50 anni fa. Auguri dai figli Enrico e Mario, dalle sorelle, dai nipoti e dai parenti.

Maria e Bruno

Maria e Bruno oggi festeggiano l'anniversario di matrimonio e 50 anni di vita assieme. Tanti auguri dai figli, dai nipoti e dalla nuora.

Lidia e Ottavio

Lidia e Ottavio festeggiano oggi il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio circondati dall'affetto di tutti i parenti e gli amici.

Flavia ha cinquant'anni

Alla nostra cara Flavia, nella certezza che rimarrai sempre così stupenda. Auguri per i 50 anni da Cristina, Fabrizio e il gruppo coreografico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANGELO EMO casa totalmente ristrutturata con scorcio mare, veranda, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, cantina, soffitta, giardino proprio senza accesso auto, € 260.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

AURISINA villetta parzialmente accostata di 80 mq su due livelli, con giardino di proprietà con accesso per la macchina, completamente da ristrutturare € 85.000. Casacittà 040/362508. (A00)

BORGO Teresiano, in stabile d'epoca ristrutturato, mansarda primingresso di 40 mq, con soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo, rifiniture interne di pregio € 81.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CASA da ristrutturare quattro appartamenti, cortile e garage Gorizia via della Croce telefonare 348/7101373.

CENTRALE ultimo piano primingresso appartamento su due livelli con terrazza ampie dimensioni. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

COMMERCIALE alta in complesso residenziale vista mare appartamento bipiano pari primingresso ampie dimensioni cantina garage. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CUMANO recente ultimo piano con ascensore luminosissimo vista aperta atrio soggiorno matrimoniale cucinotto bagno serramenti alluminio impianti a norma, € 98.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CUMANO da € 60.000 a € 70.000 disponiamo di appartamenti piccola metratura da ristrutturare o in ottime condizioni. Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 S. Giacomo libero in stabile ristrutturato ultimo piano luminoso appartamento con soggiorno cucina camera bagno € 59.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 zona residenziale recente attico con ascensore soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio poggiolo terrazzo abitabile € 180.000. (A00)

GALLERY Tor San Piero alloggio restaurato con riscaldamento autonomo soggiorno cucina due camere bagno poggiolo e cantina. € 105.000. Cod. 381 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona piazza Sansovino in decoroso palazzo d'epoca appartamento soggiorno cucina due camere bagno. € 95.540. Cod. 189 tel. 040/7600250. (A00)

GHIRLANDAIO palazzo recente piano alto soleggiato tranquillo: soggiorno con poggiolo cucina matrimoniale bagno ripostiglio. 90.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

MURAT in palazzo prestigioso parzialmente da riattare: atrio cucina salone doppio poggiolo matrimoniale camerino bagno wc 170.400 €. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

PRESTIGIOSI appartamenti ampie metrature zona Commerciale con giardino posti macchina, Eremo esclusivo appartamento immerso in un parco con box auto. Informazioni c/o ns. uffici. (A00)

PRESTIGIOSO in bel palazzo liberty piano alto vista: atrio salone tre stanze cucina poggiolo dispensa doppi servizi. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

PROGETTOCASA centralissimo appartamento ampia metratura, buone condizioni, cinque stanze, cucina, servizi, ripostiglio, termoautonomo, porta blindata. Anche uso ufficio. Cod. 252/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Servola S. Lorenzo in Selva casetta da restaurare due livelli, soggiorno, cucinino, matrimoniale, stanzetta, bagno, ripostiglio, soffitta, corte. Cod. 290/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA vicinanze via Ovidio appartamento ristrutturato, vista panoramicissima, salotto, cucina, due camere, servizi, terrazzo, ripostiglio, cantina, due box, 222.000. Cod. 541/P 040/368283. (A00)

Continua in 24.a pagina

TRIBUNALE ORDINARIO di TRIESTE

Sentenza di dichiarazione di assenza

Il Tribunale Ordinario di Trieste, con sentenza N. 145/02 dd. 31.05.2002 depositata il 12.06.2002 ha dichiarato l'assenza del signor Franca Tommaso, nato a Trieste l'11.06.1939 per come avvenuta il 09.08.1999. Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 2 luglio 2002

IL CANCELLIERE *Marco Cogato*

Continuaz. dalla 23.a pagina

PROGETTOCASA zona Carducci in prestigioso palazzo d'epoca, appartamento/ufficio, salone, cucina, due/tre camere, bagno, ripostiglio, ascensore, termoautonomo. Cod. 460/P 040/368283. (A00)

REVOLTELLA alta € 173.000 al piano alto ampio trilocale con doppi servizi e terrazza panoramicissima. Posto auto di proprietà in garage. Da vedere! Tecnocasa Rozzol telefono 040/9380538. (A00)

ROZZOL alta pari primo ingresso: atrio, cucina con zona pranzo, soggiorno con terrazzino, matrimoniale, bagno. Soffitta e posto auto di proprietà. Tecnocasa Rozzol telefono 040/9380538. (A00)

SAN Giacomo epoca con facciate rifatte, ultimo piano luminoso, ristrutturato, atrio, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata, servizio - doccia, veranda, serramenti pvc, € 62.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SCALA Santa, terreno edificabile con progetto approvato per una bifamiliare, nel verde, vista golfo € 110.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SISTIANA appartamento recente con giardino: cucina soggiorno ampia terrazza verandata due matrimoniali bagno cantina 172.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

SIT Coroneo elegante studio buonissime condizioni: atrio, sala attesa, due stanze, ripostiglio e bagno. Poggiolo. Bellissimo palazzo recente con ascensore. 040/636222.

SIT paraggi Hortis particolare appartamento rinnovato: ampio soggiorno, cucinona con caminetto, due stanze, stanzetta, bagno. Stabile protetto dalle Belle Arti - agevolazioni Ici. 040/633133 (A00)

SIT Petrarca posizione tranquillissima d'angolo appartamento da rimodernare: ingresso, cucina con tinello, soggiorno, tre camere, bagno. Termoautonomo. 040/636618. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Molino a Vento app.to trilocale piano alto in stabile recente con posto auto scorcio mare! Euro 121.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Settefontane in stabile ristrutturato piccolo trilocale da ristrutturare internamente. Ottimo per investimento! Euro 67.000. Tel. 040/393329. (A00)

VIA Commerciale, in palazzo trentennale, attico su due livelli, vista mare, box auto, termoautonomo, rifiniture di pregio € 295.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Pam epoca, secondo piano, splendido appartamentino totalmente restaurato, con ottime finiture, serramenti pvc, impianti a norma, ingresso, camera, cucina abitabile arredata, bagno, ripostiglio, € 50.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

Z. CASABELLA ROIANO palazzina in costruzione, ultime disponibilità: soggiorno con ampia terrazza, cucina, matrimoniale con servizio, stanza ragazzi con poggiolo, secondo servizio, box auto 040/309166. (A9280)

Z. CASABELLA ROIANO: palazzina in costruzione, ultimo attico disponibile: soggiorno, doppia altezza con terrazza, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, climatizzazione, box auto. 040309166. (A9280)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ROZZOL, S. Pasquale ricerchiamo urgentemente per nostro cliente appartamento con due o tre camere. Disponibilità immediata. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente ad uso ufficio mq 150 circa 4° piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanze tribunale completamente arredato pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977. (A9274)

CENTRALISSIMO palazzo Tergesteo in Trieste, piazza Borsa, affittasi uffici di diverse metrature. Amministrazione stabili Spagnul 040/367070. (A9355)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. RICERCHIAMO autisti pat. C esperti collettamisti per distribuzione in regione tel. 348/4795233. (FIL47)

A.A.A. STRUTTURA sanitaria assume cuoche/i o aiutocuoche/i tel. 040/308201 o 040/3220735 da lun. a ven. 8.30-15.30. (A9345)

A.A.A. STRUTTURA sanitaria assume fisioterapisti anche part-time interessanti condizioni economiche tel. 040/3220735 da lun. a ven. 8.30-15.30. (A9345)

AFFERMATA azienda termoidraulica cerca per ampliamento organico apprendisti idraulici ed operai idraulici zona Trieste. Telefono n. 0432/674115. (FIL. 47)

AZIENDA leader settore pubblicità concessionaria nuovissimo mezzo pubblicitario cerca Agente per Trieste. Telefonare 049/8648049-8898496. (Fil17)

B. PACORINI Spa società leader nel settore della logistica integrata, ricerca per la sede di Trieste programmatore Junior Visual Basic 4.00/6.00 (Rif. 01/P). Programmatore Junior Java Jsp e Html - Sviluppo con tool Oracle JDeveloper o similari (Rif. 02/P). Per entrambe le posizioni si richiedono conoscenza ambiente Windows e competenza linguaggio Sql. Inviare cv a: B. Pacorini Spa, Direzione Risorse Umane, via Caboto 19/2, 34147 Trieste, citando il riferimento. (A00)

CERCASI cuoco/a e cameriere/a noto ristorante Bassa friulana, professionalità e serietà, prossima apertura. Tel. 338/1258888. (C00)

CERCASI cuoco/a massimo 35 anni per informazioni telefonare lunedì e martedì dalle 10 alle 13 040/308913. (A9380)

CERCASI personale da adibire a guardia giurata richiesti congedo militare, patente, preferibilmente diploma. Scrivere a Fermo posta Trieste centro C.I. n. AD4771295. (A9366)

CERCASI venditore/venditrice per lavoro temporaneo su provvigione, bella presenza, dinamicità, capacità persuasive, perseveranza e ostinazione. Scrivere a Fermo posta Trieste centro pat. n. TS2030771N. (A9366)

IMPIEGATA ottima conoscenza russo e italiano scritto e parlato ditta trasporti Gorizia cerca astenersi in mancanza dei requisiti tel. 0481/525071. (B00)

IMPIEGATA/O apprendista max 24 anni ditta trasporti Gorizia cerca ottima conoscenza inglese e tedesco tel. 0481/525071. (A00)

IMPORTANTE società industriale con sede in Gorizia ricerca saldatori e molatori. Telefonare ore ufficio allo 0432/574942. (FIL47)

PER facile lavoro in Friuli cercasi urgentemente ambosessi, ottime provvigioni più fisso, 340/5010803 - 329/2164380. (B00)

PRIMARIA agenzia marittima operante a Monfalcone assume giovane possibilmente diplomato Nautico o proveniente dal settore, militesente, residente in zona. Si richiede buona conoscenza della lingua inglese ed uso pc. Scrivere Fermo posta Monfalcone centro pat. GO 5034959S. (C00)

SOCIETÀ di telecomunicazioni, partner di Tim, ricerca consulenti commerciali da avviare e certificare per regione Friuli Venezia Giulia e provincia di Venezia. Richiedesi massima serietà e determinazione. Per colloquio contattare allo 335/7490787, 0432/548924. E-mail furlanis@serecom.it. (Fil17)

SOCIETÀ ricerca personale per mansioni di custodia e portierato per Trieste e provincia, richiedesi conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum con foto a casella postale Pubbliman n. 95, Corte del Sale 33/a, 30174 Mestre-Venezia. (Fil48)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511 dopo le 12. (A9301)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A9300)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A9354)

MORETTINA tutto pepe simpatica trasferita per lavoro cerca uomo per compagnia. 333/9520077. (FIL60)

SHARLOT grossa trasgressiva appariscente femminile 340/6257781. (Fil47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

UN business di successo. Ti piacciono gli animali domestici e il loro mondo? Apri un negozio in franchising con noi a partire da euro 300 al mq. Telefonare senza impegno al n. 0445/367096. (Fil7027)

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari. Tel. 339/7800315 040/412201. (A9207)

14 VARIE
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

TRASPORTI Cira Gorizia, cerca lavoro, autocarro portata kg 3500, telonato, possibilmente continuato. Tel. 347/536147. (B00)

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *Viene inaugurata il 9 settembre la nuova, grande rassegna di Palazzo Grassi dedicata all'antico Egitto*

Faraoni, divinità maledettamente umane

Glorie, battaglie, pubblici omaggi e banalità quotidiane di Tutankhamon e gli altri

di Sergio Rinaldi Tufi

VENEZIA I Faraoni a Palazzo Grassi: prima o poi doveva succedere. Dopo i Fenici (1988), i Celti (1991), i Greci in Occidente (1996), gli Etruschi (2000), e dopo il grande balzo nell'America precolombiana con i Maya (1998), la lunga serie di mostre archeologiche proposte dall'istituzione veneziana non poteva non arricchirsi di un evento dedicato all'Egitto, che nella fantasia del grande pubblico e degli appassionati rappresenta un po' la quintessenza dell'Antico.

La mostra sarà aperta dal 9 settembre 2002 al 25 maggio 2003 tutti i giorni della 9 alle 19, tranne 24, 25, 31 dicembre e 1 gennaio (tel. 199139139, Internet www.palazzograssi.it): curatrice della manifestazione, nonché del bel catalogo edito da Bompiani-Skira, è Christiane Ziegler, direttrice del Dipartimento egiziano al Louvre, coadiuvata da Isabelle Franco e dall'italiano Francesco Tiradritti.

Proprio perché il tema è così popolare, e perché è sempre al centro di una quantità pressoché infinita di mostre, saggi, romanzi, film, convegni, era difficile trovare un «taglio» nuovo e stimolante. Si è puntato tutto sull'immagine dei sovrani: essi sono visti nella loro notevolissima rilevanza pubblica, e il grande cortile di Palazzo Grassi propone subito al visitatore un suggestivo gruppo centrale di opere colossali («trovata» dell'architetto a cui si deve l'allestimento, Francesca Fenaroli), fra cui spicca una statua di Tutankhamon (personaggio ben noto - ne riparleremo - per il magnifico Tesoro del Museo del Cairo); ma sono visti anche e soprattutto nei loro risvolti privati e umani.

Questo vaso conteneva viscere di una mummia.

Risvolti umani? Bisognerà cercarli con attenzione, perché abitualmente il Faraone, sotto molteplici aspetti, galleggia ben al di sopra dei comuni mortali. Figlio di Râ, e cioè del Dio Sole, capo assoluto e amministratore (attraverso una fitta rete di funzionari) di un Paese ricco ed enorme, costruttore di templi e di sepolcri colossali, condottiero di spedizioni e battaglie contro nemici vicini e lontani, era anche un instancabile procreatore. Per esempio il celeberrimo Ramesse II, che nel suo lungo regno (1292-1226 a.C.) condusse tante campagne contro gli Hittiti, culminanti nella battaglia di Qadesh e nel più antico trattato di pace a noi noto (1284 a.C.), ebbe una «grande sposa regale», la famosa e bellissima Nefertari, ma con lei molte altre mogli e concubine, e oltre duecento figli e figlie.

Ramesse II, che forse è il Faraone che ha lasciato di sé il maggior numero di raffigurazioni e monumenti, è presente a Venezia, insieme con molti «colleghi» che lo precedettero e lo seguirono, in quella che è un'altra bella ed efficace «trovata» della mostra, e cioè una galleria di ritratti attraverso i millenni: Chephren (2558-2533), «titolare» di una delle tre grandi Piramidi di Giza, qui presente in una bellissima testa in quarzite, dalle traspareze alabastrine; Echnaton (1367-1350), il sovrano «eretico» (sposo di un'altra donna bellissima, Nefertiti, spostò la capitale da Tebe ad Amarna e introdusse un culto quasi monoteistico del disco solare, lasciando in disparte altre divinità da sempre veneratissime), di cui vedremo un ritratto colossale in cui vengono esaltati gli inconfondibili connotati (volto allungato, tratti marcati: è uno dei pochi momenti in cui il ritratto egiziano è spiccatamente «fisionomico»); il suo successore Tutankhamon (ancora lui: fu il «restauratore» della tradizione), e tanti altri fino a Cleopatra. Sì, proprio lei, Cleopatra VII, che insieme con Antonio fu battuta ad Azio da Ottaviano nel 31 a.C. e fu l'ultima regina del Paese bagnato dal Nilo.

A sinistra, una sfinge con testa di falco e, a destra, una statuetta del sovrano Pepi I protetto dal dio falcone Horus. In alto, la locandina della mostra.

Non sono esposti solo ritratti: fra le 300 opere provenienti da 34 musei di 12 Paesi, vedremo anche emblemi del potere del Faraone, del carattere solare della sua regalità, del suo duplice potere sull'Alto e sul Basso Egitto. Vedremo opere che alludono alle prerogative di questo potere: fra le testimonianze della magnificenza dei palazzi, spicca una lastra in calcare dipinto da Karnak con stranieri che si inginocchiano in atto di venerazione. Ma la vita di corte non è solo splendore di arredi e di oggetti, è anche vita familiare, talvolta con trame e complotti.

Trame e complotti potevano nascere all'interno dell'harem, definizione tratta un po' liberamente dal mondo islamico per indicare i luoghi destinati alle numerose mogli del sovrano: palazzi e giardini in cui si aggiravano bambini, servitori, precettori, dame di compagnia. In questo ambiente maturò il temrario progetto della regina Teye, una delle mogli «non principali» del Faraone Ramesse III (1184-1153). Ce ne parlano due papiri delle collezioni Rollin e Harris: Teye voleva sopprimere lo stesso Ramesse e il suo erede designato per favorire l'ascesa al trono del proprio figlio Pentaur. Ma la congiura fu scoperta, la regina e i suoi complici condannati. L'episodio lascia intendere che, a parte questi casi estremi, non mancavano nell'entourage del sovrano gelosie, tensioni, competizioni.

Un busto che raffigura il sovrano Akhenaton.

Un'«isola felice» sembra rappresentata dall'esperienza, già per altri versi anomala, di Echnaton e di sua moglie Nefertiti, raffigurati in intimità familiare con tre dei loro sei figli in un rilievo di Amarna; da ricordare inoltre il precettore reale Merira (1381-1350) che reca sulle ginocchia il principe Sa-Atum in un rilievo di Saqqara.

Per quanto rappresentanti degli Dèi in terra, anche i Faraoni morivano. La grandiosità delle Piramidi e dei tanti altri monumenti funerari è nota: la mostra aggiunge una nuova, importantissima testimonianza costituita dal Tesoro di Tanis, che fu rinvenuto nel 1939 ma solo di recente è stato valorizzato. Da ricordare almeno la splendida maschera . d'oro del re Psusanne I (1039-993 a.C.).

E nel 2004 si celebrerà il centenario di Dalì

VENEZIA Si aprirà a Palazzo Grassi l'1 settembre del 2004 la grande mostra celebrativa del centenario di Salvador Dalì. L'annuncio è stato fatto ieri, a Venezia, dal presidente di Palazzo Grassi, Cesare Annibaldi, e da quello della Fondazione Dalì Ramon Boxados y Malè. Per la realizzazione della mostra su Dalì, l'unica in Europa (se si eccettuano le due che saranno allestite in Spagna, a Madrid e Barcellona), è stato sottoscritto un accordo di collaborazione tra le due istituzioni e Annibaldi entrerà a far parte del Comitato organizzativo delle celebrazioni.

ARCHITETTURA *Si apre questa sera, ai Giardini della Biennale, l'ottava Mostra internazionale*

«Next», un futuro trasparente. Anche sulle Rive di Trieste

Meno cemento e più vetro nei progetti che verranno realizzati nei prossimi anni

VENEZIA Si chiama «Next», come dire il futuro prossimo venturo, ma in verità l'ottava Mostra internazionale di architettura, che verrà inaugurata stasera ai Giardini della Biennale, ha molto più a che fare con il passato che con il futuro. La rassegna curata da Deyan Sudijc, inglesissimo fin nel labbro superiore irrigidito malgrado il cognome, presenta infatti progetti che verranno realizzati nei prossimi anni, per lo più da parte di quella quarantina di grandi studi internazionali che i membri del proletariato architettonico chiamano con cordiale invidia «la cupola». Per dirne una, c'è tutta una sezione dedicata a immensi grattacieli, il che, dopo quello che è succeso un anno fa, porta a fare scongiuri anche innominabili: ma malgrado tutto, Norman Foster, quello del ponte sul Tamigi che faceva cascare i pedoni, progetta un colosso fallico come sede centrale della Swiss Re a Londra; mentre Boris Podrecca propone un oggetto quasi identico a Porta Susa a Torino, ed entrambi, se saranno costruiti, resteranno in attesa del primo disturbato ai comandi di un aereo.

Potete girarla tutta, la parte generale di questa mostra dell'architettura, e non troverete un ragionamento che sia uno sull'equilibrio energetico degli edifici progettati, sulla compatibilità ambientale dei materiali (l'unica novità è che c'è meno cemento e più vetro), sull'interazione tra i materiali e chi ci abiterà, sull'impatto dell'edificio sull'ambiente circostante. Tutti i ragionamenti che da ormai vent'anni fanno parte del patrimonio comune alla Mostra sono assenti: il futuro della cupola ha davvero la testa da qualche parte negli anni Settanta.

«Next», il futuro prossimo venturo in una gigantesca Biennale d'architettura che vuole mettere in mostra nuove idee.

Per capire il ragionamento, possono fare da buon esempio i progetti per le Rive triestine, che il dimissionario assessore Bradaschia è riuscito a infilare con indubbia abilità in una rassegna dedicata ai rinnovi urbani (e ha poi firmato a caratteri cubitali il proclama di presentazione, come se i progetti li avesse pagati di tasca sua). Boris Podrecca ha vinto la sezione che riguarda l'area Pescheria-Magazzino del vino: e ci fa vedere con ogni dettaglio come trasformerà il Magazzino in una specie di box per barche aperto verso il mare, come saranno i lampioncini, che colore avrà la pavimentazione. Ma quello che c'è attorno, còn tutte le possibilità di rendering che offrono oggi i computer, è ridotto a masse scure: come dire, di quel complesso neoclassico sul quale vado a lavorare me ne infischio, quello che conta è la mia idea, e basta. Idea che potrebbe andar bene in qualunque posto abbia uno specchio d'acqua davanti.

Dai progetti si capisce che c'è anche un po' di confusione, se Podreca prevede una piazza Venezia pressoché immutata, mentre Carmela Andriani, che ha vinto una sezione confinante, prevede di far sparire la fontana del Nettuno e di sostituirla con semicubi sparsi per la piazza, sulla cui utilità è sensato avere qualche dubbio. Speriamo che non ci sia una rissa tra i vincitori. Mentre a Joan Busquettes, che ha vinto il concorso per la zona del Molo Fratelli Bandiera, e che vorrebbe sfrattare tutti o quasi gli attuali occupanti per far posto a una passeggiata ludica, occorrerebbe spiegare che ci vorranno secoli per convincere la Guardia di finanza a traslocare il suo piccolo arsenale. Per fortuna lo stesso Busquettes lascia intatto il «pedocin», nel senso di stabilimento balneare, muro di Berlino incluso. Qualcuno gli ha spiegato che toccare il bagno Lanterna è pericoloso.

Comunque resta la nota dominante della rassegna, divisa tra il Padiglione Italia, prossimo al crollo, e gli stupendi spazi dell'arsenale: una nota fatta di arroganza intellettuale un po' fuori dalla storia.

Alle Corderie c'è una sezione dedicata ai musei: e i progetti di museo sono tutti come il Guggenheim di Bilbao, degli ingombranti monumenti a se stessi, con la più totale indifferenza per i contenuti. I nostri vicini di Graz si cuccheranno prossimamente, nel bel mezzo della zona dei musei, un gigantesco insettone blu elettrico, progettato da Spacelab Coop/Fourier: con una bella pelle in doppio acrilico, tanto per parlare di materiali ecocompatibili. L'accento posto sui lavori in corso, poi, penalizza l'area delle idee: sicché l'impressione di gente pronta a piantare ovunque tanti Rozzol Melara non è neppure mitigata da qualche slancio progettuale.

Va molto meglio, per fortuna, in qualche padiglione nazionale, dove almeno un po' dei problemi del resto del mondo, gli utenti dell'architettura, riescono a filtrare. I finlandesi presentano un commovente intervento minimalista in terra africana, eseguito d'intesa con chi deve abitarci: case e servizi pensati tenendo conto di quello che li circonda. L'11 settembre domina ovviamente il padiglione Usa, con le terrificanti gigantografie di Meyerowitz e gli altrettanto terrificanti progetti di ricostruzione (non ne ha parlato bene nessuno, neppure i parenti degli autori). I brasiliani non esibiscono lampi di genio, ma almeno propongono tentativi, belli o brutti, di riqualificazione delle favelas. Il vecchio Sottsass stupisce per la poesia che riesce a creare con pochissimo nella sua casa sulle colline toscane.

Due anni fa, Massimiliano Fuskas sforò budget e buon senso, con una Mostra dell'architettura che pareva voler risolvere tutti i problemi del mondo, più o meno come il vertice di Johannesburg. Però era un calderone grande, spettacolare e pieno di idee. La mostra di Sudijc è fatta quasi solo di pannelli e plastici.«Una volta per queste cose si compravano le riviste» ha commentato un visitatore.

Fabio Amodeo

Nell'ex cotonificio Santa Marta una rassegna ideata da Semerani, allestita da Mantese e Rizzi

«New Entrances» sulle tracce della Scuola

VENEZIA Tra le iniziative per il 75.mo anniversario dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, in concomitanza con «Next», ottava Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, è allestita nello spazio mostre nell'ex cotonificio Santa Marta Venezia, la mostra «Next School-New Entrances», ideata da Luciano Semerani, direttore del Dipartimento di progettazione architettonica, e allestita da Eleonora Mantese e Renato Rizzi.

In esposizione alcuni progetti «scelti» di otto architetti che insegnano nella Scuola di Venezia e nella Facoltà di Architettura di Trieste, espressioni soggettive accomunate dall'idea dell'architettura come disciplina.

Opere costruite e progetti di ricerca di Aldo Aymonino, Alberto Cecchetto, Armando Dal Fabbro, Carlo Magnani, Gino Malacarne, Giovanni Marras, Renato Rizzi, Roberto Sordina, diventano un'occasione di verifica su alcuni temi di riferimento della Scuola di Venezia.

Progetti «costruiti» dopo un'attenta lettura dei vari luoghi, dove diversi sono i procedimenti progettuali e le declinazioni linguistiche, diversi i modi di costruire e di insegnare dai quali, comunque, emergono gli elementi trasmissibili dell'esperienza progettuale.

La storia, la città, il paesaggio, la figurazione «sono i temi che costituiscono il patrimonio della Scuola e che trovano nuove declinazioni nel lavoro degli otto architetti». In questa direzione vanno letti, secondo Eleonora Mantese, il lavoro di Aldo Aymonino sul nodo Stazione Tiburtina, i progetti di Alberto Cecchetto, il lavoro poetico e narrativo di Armando Dal Fabbro, le ricerche sulla struttura del territorio di Carlo Magnani, quelle di Gino Malacarne sulla forma costruita e sul carattere degli edifici con i progetti per Cracovia, e gli appropriati esiti di Giovanni Marras per diversi territori; materiali come tempo e memoria nutrono le architetture di Renato Rizzi, ed infine il lavoro di Roberto Sordina, manufatti urbani di valore etico che definiscono nuovi ambiti insediativi come il progetto per il Parco Scientifico Tecnologico di Venezia.

Eleonora Mantese e Renato Rizzi progettano il percorso espositivo, disegnando un ritmato insieme perfettamente geometrico, sottolineato dall'asse centrale.

Tutto giocato su moduli proporzionali e su essenziali colori, il percorso espositivo diventa luogo definito, dove «stanze» dedicate ritmano lo spazio; risultato un efficace dispositivo strutturale basato sull'apparente elementarità e sull'appropriatezza delle misure.

Maria Rita Baragiotta

59. mostra internazionale d'arte cinematografica

CINEMA *Un attacco alle regole della colonizzazione nel film australiano «The Tracker», in concorso alla Mostra di Venezia*

Uomo bianco, la tua violenza è bestiale

E Stephen Frears racconta una storia di traffico d'organi in «Dirty Pretty Things»

VENEZIA Nella penultima giornata della Mostra dedicata alla selezione ufficiale, tre film in concorso aprono nuovi spiragli sulla possibile configurazione del medagliere definitivo.

Una pellicola australiana, **«The Tracker»** («La guida») mette a fuoco, con le formule di una ballata blues, la violenza disumana della colonizzazione. Una spedizione composta da tre poliziotti a cavallo e una guida aborigena si muove, nei territori interni dell'Australia anni Venti, sulle tracce di un nero accusato di omicidio. Quattro figure esemplari, dai nomi simbolici che suonano come «il Fanatico», «il Segugio», «il Veterano» e «the Tracker» alla caccia di un misterioso Fuggitivo.

Western stilizzato, il film trascina alla luce le contraddizioni di un continente forse ancora alla ricerca di una propria identità; procede in direzione di un deserto ignoto, in un viaggio scandito dall'irrompere a pieno schermo di quattordici dipinti dallo stile primitivo, per descrivere i massacri compiuti sui nativi. E si affida alle parole di dieci canzoni, per accompagnare il cammino degli avventurieri verso una giustizia impietosa che si fonda sul principio, esplicitato dalla Guida, per cui «Dio rispetta le leggi degli aborigeni quanto quelle dei bianchi». L'autore è il regista di origine olandese **Rolf de Heer**, noto soprattutto per essere riuscito a portare sullo schermo nel 1990 il leggendario jazzista Miles Davis in «Dingo» e per il successivo «La stanza di Cloe».

Il cinema italiano torna in gara con il lungometraggio di **Piergiorgio Gay «La forza del passato»**, che si appoggia sopra al solido tessuto letterario dell'omonimo romanzo di Sandro Veronesi e si avvale delle interpretazioni del sempre avvincente Bruno Ganz, di Sergio Rubini (presente anche in Controcorrente con «L'anima gemella») e di Sandra Ceccarelli (Coppa Volpi 2001 con «Luce dei miei occhi» e già attrice per Gay nei suoi film precedenti, «Tre storie» e «Guarda il cielo»). Gay ha saputo a giocare d'azzardo sulla linea di confine che separa l'illusione dal senso di realtà; ha inventato un linguaggio visivo efficace, che utilizza abilmente alcuni inserti fantasy per controbilanciare, attraverso la presenza di un alter-ego infantile del protagonista Gianni Orzon, il monologo interiore attraverso cui la storia conquista il suo respiro di incantata riflessione su di un mondo che non sempre è quello che crediamo.

Gary Sweet, Rolf de Heer, David Gulpil e Damon Gameau.

Infine, la macchina da Oscar della Miramax propone nelle sale del Festival un film che porta la bandiera della Gran Bretagna e la prestigiosa firma di **Stephen Frears**. Storia agghiacciante di un traffico di organi che sfrutta gli immigrati clandestini, **«Dirty Pretty Things»** («Le spiacevoli cose proibite») snoda la sua trama attorno alla figura di Okwe, medico immigrato illegalmente che a Londra sopravvive guidando i taxi e lavorando come portiere di notte nelle ore rimanenti. Nell'albergo divide una stanza con Senay, una ragazza turca impiegata nelle lavanderie, ricattata sessualmente dai suoi superiori. Okwe si ritrova casualmente a scoprire che l'hotel londinese nasconde un sottobosco criminale, che agisce non soltanto nel campo della prostituzione, ma anche nel torbido mercato degli organi umani; al vertice della macchinazione sta il perfido Sneakey, un suo collega specializzato nella fabbricazione di documenti falsi. Quando anche Senay finisce in fondo al girone dei disperati disposti a tutto pur di conquistare una nuova libertà, Okwe interviene.

«Dirty Pretty Things» è opera provocatoria che non soltanto punta il dito verso una dolorosa piaga, ma si spinge con forza dentro ai singoli risvolti del problema. E nello stesso tempo si candida a un successo commerciale di portata planetaria, grazie a un ritmo da spy-story ed un cast eccellente che schiera, accanto a Sergi Lopez (Coppa Volpi per l'interpretazione di «Una relazione privata»), una strepitosa Audrey Tautou (la divina «Amelie», proiettata questa volta in un mondo tutt'altro che favoloso) ed un attore per il quale «Dirty Pretty Things» si preannuncia come un'autentica rampa di lancio, il nigeriano Chiwetwel Ejiofor.

Daniele Terzoli

Alla festa di Cinecittà in onore di Michelangelo Antonioni

C'è Haider? De Heer se ne va

VENEZIA C'era anche il governatore della Carinzia Jorge Haider giovedì notte alla festa organizzata da Cinecittà per Michelangelo Antonioni. Una presenza che non è stata gradita affatto dal regista australiano, di origine olandese, Rolf De Heer, in concorso alla Mostra con il film anti-razzista «The Tracler», che se n'è andato.

Haider, seduto a uno dei tavoli allestiti per la serata nella inusuale e suggestiva cornice dell' hangar Sorlini, all'aeroporto Nicelli Lido, è stato invitato dal collezionista veneziano Adriano Berengo, che ha fornito un'opera in vetro per concorrere all'arredamento della festa. Un amico, ha spiegato lo stesso Haider, con cui sta collaborando per alcuni progetti culturali in Carinzia. Ma De Heer, che nel suo «The Tracker» racconta una storia di sfruttamento da parte dei bianchi degli aborigeni australiani, non ha gradito la sua presenza e se ne andato.

La festa in onore di Antonioni, comunque, è andata avanti, nella penombra ovattata dell'hangar sulla cui parete di fondo venivano proiettati brani dei film del grande regista, e il vasto cortile adornato da numerose fiaccole e da una scenografica fontana. Tra gli invitati, anche il regista Michele Placido, il produttore Marco Muller, lo scrittore Luis Sepúlveda e numerosi esponenti del cinema italiano.

Michelangelo Antonioni e la moglie Enrica.

«Niente di plateale solo un atto doveroso. Ho sentito che dovevo farlo». Così il regista australiano di origine olandese Rolf De Heer, autore di «The Tracker», ha spiegato la decisione di abbandonare la festa di Cinecittà dedicata ad Antonioni.

Dè Heer, che ha in concorso un film dedicato al razzismo australiano negli anni Venti, ha poi aggiunto a margine dell'incontro stampa: «Non che non fossi rispettoso dell'evento, ma l'ho fatto anche perchè lo dovevo all'attore protagonista del mio film, David Gulpill, un aborigeno che in "The Tracker" si ribella alle angherie dei bianchi».

Parla il regista de «La forza del passato», che ha ambientato il film in città

Gay: ambigua Trieste, da scoprire

VENEZIA Piergiorgio Gay, nel suo «La forza del passato», mette in scena la crisi di uno scrittore per ragazzi che scopre di aver vissuto da sempre all'ombra di una bugia: il padre, fascista dichiarato, era in realtà una spia del Kgb. Come scenario di questa vicenda di false verità e di sradicamento dal proprio passato c'è Trieste, scelta appositamente perché, come afferma il regista, «il film parla del crollo delle certezze di uomo, innescato dalle rivelazioni di un amico segreto del padre, uno straniero quasi apolide. Quindi volevo una città isolata geograficamente dal resto dell' Italia, sul confine, che conservasse un alone di mistero».

Lo stesso mistero che avvolge la vita del padre di Gianni, il protagonista...

«Nel film volevo raccontare che spesso i segreti più grandi si celano dietro alle persone che crediamo di conoscere meglio. Il senso di ambiguità si respira anche grazie a Trieste, che per il pubblico è quasi certamente un luogo nuovo essendo stata poco rappresentata al cinema».

Perché il film glissa sull'avventurosa vita della spia?

«Il fatto che il padre di Gianni sia una spia del Kgb è solo un pretesto. Non è importante che lui fosse comunista, ma che da sempre avesse vissuto nella menzogna. Ecco perché i pochi flashback finiscono comunque per mescolarsi con l'immaginazione del protagonista».

Alla fine il film non condanna le bugie del padre.

«Non c'è giudizio, anzi la tesi, anche un po' spericolata, è che a volte è necessario guardare il passato in chiave critica. Non abbandonarsi alle certezze come fa Gianni, che infatti entra in crisi quando vede crollare quello in cui ha sempre creduto».

Quali difficoltà avete incontrato girando a Trieste?

«Una produzione incappa sempre in imprevisti o necessità dell'ultimo minuto, ma non ci sono stati grandi problemi. Per questo devo ringraziare la Friuli Venezia Giulia Film Commission che ci ha aiutato in ogni situazione, dimostrando grande passione in questo lavoro».

Nel film ha colto gli scorci meno turistici della città.

«Sì perché l'idea era di lavorare sui luoghi nascosti, ad esempio la Ferriera che corre lungo la sopraelevata. La bellezza dei punti noti come Piazza Unità d'Italia è innegabile, ma non aveva senso rappresentare una città "da cartolina": la Trieste meno conosciuta mi sembrava più intrigante. Ad esempio ho una passione particolare per il Quartiere San Giacomo, mi affascina e perciò l'ho mostrato molto».

Alcune location sono state usate per scopi diversi dalla loro funzione abituale. La Posta Centrale è diventata nel film un luogo surreale in cui agisce l'alter ego del protagonista...

«Durante i sopralluoghi cercavo una location adatta per il flashback in cui si avverte uno dei primi scarti tra Gianni bambino e suo padre, e che poi nella sua immaginazione viene trasfigurato in un posto fantastico dove si muove il suo alter ego. L'intuizione della Posta Centrale è del direttore della fotografia, Luca Bigazzi, che ha pensato di creare un'atmosfera magica e irreale dando luce all'ambiente dal pavimento in vetro e cemento».

La colonna sonora è dei Quintorigo ma in due momenti di forte esplosione emotiva Gianni ascolta due brani dei pordenonesi Tre Allegri Ragazzi Morti e Prozac+.

«Queste due canzoni fanno parte della quotidianità del protagonista, sottolineano il suo essere legato all'adolescenza e la sua ribellione in fondo superficiale. La colonna sonora, invece, gioca di contrappunto: i Quintorigo mi sembrano adatti per raccontare il film, attraversano in maniera trasversale i generi musicali, non hanno strumentazione elettrica e si basano solo sui fiati e archi».

Elisa Grando

Ganz, Rubini, Ceccarelli e Gay: ovvero, il cast de «La forza del passato».

La denuncia in «Corazon verde»

Sepúlveda: distruggono il cuore della Patagonia

VENEZIA Luoghi verdi e bellissimi della Patagonia e volti espressivi e melanconici di uomini e donne che abitano un angolo del Cile meridionale. È l'atto di denuncia in video dello spagnolo Diego Meza e dello scrittore cileno Luis Sepúlveda contro la violazione di una riserva naturale. Presentato nella sezione «Nuovi territori», il documentario «Corazon Verde» è una coproduzione spagnola e cilena che vede la partecipazione di Tele+, che lo manderà in onda a novembre.

«Il documentario nasce da una profonda indignazione - ha raccontato Sepúlveda - in Cile esiste una zona, grande quanto un terzo dell'Italia, che è una riserva naturale, dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità, dove avviene la riproduzione di delfini, l'allevamento dei salmoni e dove sono presenti moltissime specie animali diverse. Ora la Noranda, una grande multinazionale produttrice di alluminio, vi intende costruire una fabbrica altamente inquinante che distruggerà migliaia di metri quadri di terreni boschivi, inquinerà milioni di litri d'acqua e renderà l'aria irrespirabile».

De Hadeln: «Vorrei rimanere ma non a scaldare la sedia»

VENEZIA Moritz De Hadeln chiederà delle garanzie per risolverli ma non rimarrà «a scaldare la sedia per qualcun altro»: a due giorni dalla chiusura, il direttore della 59.ma Mostra del cinema di Venezia, il cui contratto scade il 31 dicembre, se ci saranno le condizioni, vorrebbe rimanere «per un tempo congruo». E non per preparare il terreno a qualcun altro. De Hadeln dice di «avere notato tante cose che non vanno»: si tratta principalmente di problemi organizzativi legati alla biglietteria, ai troppi livelli di amministrazione che spesso «si pestano i piedi», e ad altre disfunzioni, dall'inadeguato schermo della sala grande, a una più generale e necessaria modernizzazione della Mostra. «Se ci sarà la volontà di cambiare queste cose - sottolinea De Hadeln - vale la pena di rimanere altrimenti... Il rilancio di questa Mostra avverrà solo quando questi problemi saranno risolti e tutto sarà efficiente. La politica non c'entra nulla. Ogni tanto mi si strumentalizza da una parte e dall'altra, ma io faccio solo il mio lavoro. Non parlo di destra e di sinistra, mi interessano solo i film».

Al Lido il regista americano ha portato il terzo capitolo della sua trilogia, intitolato «Naqoyqatsi»

Reggio: «Dopo la svastica, lo strapotere tecnologico»

Una pasoliniana Ida di Benedetto recita nell'intenso «Rosa Funzeca» di Aurelio Grimaldi

VENEZIA «Siamo già cibernetici, e il computer è come un nuovo dio che ci costruisce a propria immagine e somiglianza, in una generale omologazione». È il pensiero di **Godfrey Reggio**, regista americano che a Venezia è giunto con **«Naqoyqatsi»**, terzo e ultimo film di una trilogia che unisce immagini e musica, escludendo le parole, per raccontare il mondo contemporaneo.

Le musiche sono quelle ipnotiche di Philip Glass, interpretate dal violoncellista Yo-Yo Ma, le immagini sono quasi tutte d'archivio, ma alterate visivamente con la tecnica digitale in modo di divenire anch'esse un' ipnotico gioco visivo in cui tutto si trasforma e trascolora. Ma, in realtà, questo film senza parole, perchè il linguaggio non è più adeguato, vuole rappresentare la nostra vita trasformata e dominata dalla tecnologia, il nuovo ambiente che ci avvolge in sostituzione della natura.

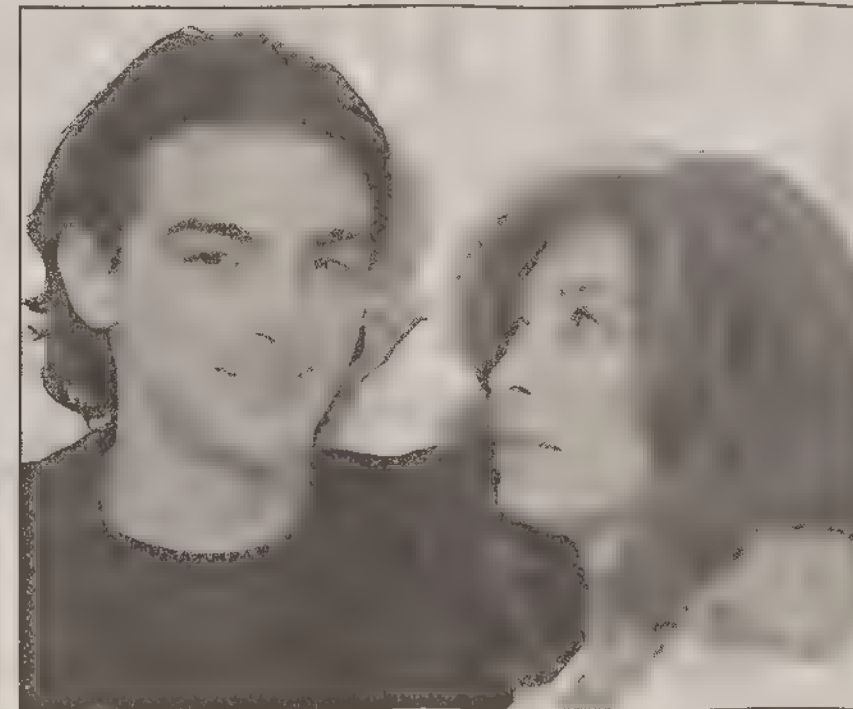
Un film in cui si parla di «una guerra senza campi di battaglia che coinvolge tutti noi», spiega Reggio, in quanto non ci si può sottrarre all'influenza che la tecnologia esercita nel nostro modo di essere«. »A sostituire la svastica del fascismo - aggiunge - è ora il pianeta blu, simbolo di come siamo diventati alieni rispetto alla nostra stessa natura«. La via d'uscita? »Cercare il buio, l'oscurità - risponde - per non essere più accecati dai bagliori del mondo tecnologico che ci circonda».

Reggio è un artista di profondità di pensiero - quattordici anni della sua vita li ha trascorsi in contemplazione nell'ordine cattolico dei Fratelli Cristiani - e sa bene di non offrire film di intrattenimento. Ma conta sul fatto che il suo pur limitato pubblico sappia comprendere come va visto un suo film, »specchiandosi in esso - spiega - e interpretando ciò che si vede ognuno a proprio modo». D'altra parte, il primo film della trilogia, »Koyaanitsqatsi» (dedicato ai contrastanti scenari urbani e naturali del Nordamerica) era stato una rivelazione nel mondo cinematografico, e il discorso era poi proseguito con »Powaqqatsi», sulla convivenza tra nuove tecnologie e tradizioni primitive. «Nel primo ho parlato del Nord, nel secondo del Sud - ha concluso - ora la trilogia si chiude con una sintesi di tutti e due, nella globalizzazione».

E a credere nel progetto è stato Steven Soderbergh, a Venezia anche come regista di «Full Frontal», e che di questo film è diventato produttore esecutivo.

Il regista americano Godfrey Reggio e l'attrice Ida di Benedetto con Aurelio Grimaldi, autore di «Rosa Funzeca».

«"Mamma Roma" di Pasolini è un grande classico come "Filumena Marturano" di De Filippo, un capolavoro che può diventare un riferimento alto per un'attrice che voglia interpretare una relazione alta d'amore tra madre e figlio, nel suo valore universale». Così Ida di Benedetto parla di **«Rosa Funzeca»**, la prostituta da lei interpretata nel film di **Aurelio Grimaldi**.

Un ruolo di madre che ha interpretato, ha proseguito, «così come sono io e con una lingua diversa, avvicinandomi cioè ad una realtà dolente con quello spirito napoletano che tratta anche il dolore con ironia, con un approccio energico e vitale». E, in effetti, il suo personaggio, come rileva Grimaldi, non soccombe alla dura realtà che la imprigiona, ma cerca il riscatto fino all'ultimo, fino a quell'epilogo tragico che differenzia il personaggio di Anna Magnani dalla sua Rosa Funzeca, infine uccisa da quel figlio tanto amato che tuttavia non riesce ad accettare il mestiere di lei.

Il riscatto dal marciapiede, dopo vent'anni di «carriera» vissuta per bisogno ma con orgoglio e facendosi sempre rispettare, Rosa Funzeca lo persegue ostinatamente. Riporta a casa il figlio che ha vissuto in collegio fino a 17 anni, gli offre una casa elegante, lo riempie di regali e di attenzioni, lo manda alla scuola serale e gli trova un lavoro. Le mancherebbe davvero poco per lasciare definitivamente il mondo del marciapiede, ma è proprio suo figlio ad interrompere quel percorso di liberazione. Fernando è, infatti, lacerato da sentimenti contrapposti e incapace di venire a capo del suo conflitto interiore, anche perchè, osserva ancora Grimaldi, il mondo esterno - quello dei sogni consumistici da una parte, e dal degrado di periferia dall'altra - lo lascia solo.

«Del resto noi abbiamo voluto non seguire Pasolini come un modello - spiega ancora Grimaldi - ma fargli un omaggio e trovare in lui un punto di riferimento». Anche se Pasolini continua a essere per il giovane regista siciliano un grande cui guardare, come accade anche nel suo ultimo lavoro a lui ispirato, »Mondo d'amore» (sul poeta accusato di corruzioe di minore), che partecipa, invece, al Festival di Toronto.

A sette anni dalle sue «Buttane», Grimaldi torna dunque al tema della prostituzione - che continua ad affascinarlo come quelli della sessualità, delle strutture chiuse e della ribellione - per una nuova pellicola in bianco e nero che omologa costruzioni, strade e campi di calcio ad una qualsiasi periferia possibile. «Spero che il pubblico capisca, dopo avere visto il film, che a colori sarebbe stato del tutto diverso», auspica Grimaldi. Che racconta la fortuna di avere trovato proprio Ida de Benedetto, produttrice del film insieme alla figlia, che lo ha sostenuto proprio nella scelta del bianco e nero, così rischiosa per lo sbocco commerciale del film. È una fortuna - aggiunge Ida di Benedetto - anche aver trovato, per il ruolo del figlio Fernando, il giovane Primo Reggiani, figlio d'arte dall'orecchio particolarmente musicale - sottolinea - anche per la capacità di apprendere il dialetto napoletano. Un dialetto così stretto che molti spettatori hanno trovato utili anche i sottotitoli in inglese per comprendere compiutamente il senso di alcuni dialoghi.

MUSICA *Esce «Faces and places», nuovo album del settantenne pianista statunitense*

Volti e luoghi di Joe Zawinul

Suoni in bilico tra jazz, world music, canzone e sperimentazioni

Protagonista della «Piovra»

Patricia Millardet tenta il suicidio

ROMA L'attrice Patricia Millardet ha tentato il suicidio in una villa sull' Appia Antica a Roma. L'interprete del ruolo di giudice nella «Piovra», che ha interpretato altre parti in programmi tv, ha ingerito una dose di farmaci. Soccorsa da un' ambulanza del 118, è stata trasportata in ospedale. Sembra che l'attrice avesse manifestato nell'ultimo periodo l'intenzione di togliersi la vita.

ROMA Volti e luoghi, «Faces and places», è il titolo dell'ultimo album del settantenne pianista Joe Zawinul che ha ancora il coraggio di assorbire suggestioni e influenze da diverse culture musicali per farle proprie e inventare un suono in bilico tra jazz, world music, canzone e sperimentazioni.

La carriera cinquantennale di Zawinul è una delle più straordinarie della storia del jazz: una formazione classica nella città di nascita, Vienna, poi l'avvicinamento al jazz,l' esperienza solista iniziata nei primi anni '60 sotto l'egida di Cannonball Adderley.

Il musicista Joe Zawinul.

Poi il glorioso, irripetibile periodo dei Weather Report, ensemble che è riuscito a fondere i il jazz e il rock, incontrando anche un vastissimo successo di pubblico. E ancora le collaborazioni con Miles Davis nell'epocale «Bitches Brew», l'atto di nascita della fusion, e recentemente gli esperimenti del Zawinul Syndicate, un'officina musicale in perenne fermento alla scoperta di nuovi giovani talenti.

Oggi, i risultati si colgono sul nuovo album, suonato da strumentisti di provenienza diversissima, legato ai luoghi e alle esperienze accumulate in anni di viaggi intorno al mondo, e vicino alle sonorità della world music. Il metodo di lavoro impiegato da Zawinul rimane, nonostante le sue radici classiche sempre legato all'improvvisazione: «Durante un tour, dopo un concerto - spiega il musicista - mi fermo nella mia stanza ad improvvisare, e grazie alle moderne tecnologie posso riascoltare ciò che ho suonato per poi scriverlo e fermarlo sul pentagramma».

Nel recente lavoro, che si riallaccia a «Dialects», album del 1996, «le composizioni sono impressioni personali di luoghi e persone conosciute; di suoni, visioni, stati d'animo».

Tra i brani v'è un omaggio alla città natale, un ricordo di Cannonball Adderley, due brani dedicati all'argentina di Jorge Luis Borges, una composizione dedicata a un caffè tunisino: in generale ogni traccia è legata a un particolare luogo geografico.

Nella babele di linguaggi musicali composti in unità da Zawinul, e tra i diversi musicisti che collaborano al disco spiccano i contributi dell'ivoriano Paco Sery alla batteria, del bassista e cantante camerunense Etienne Mbappe, delle Perry Sisters ai cori, del percussionista peruviano Alex Acuna, e degli americani Dean Brown alle chitarre e Bobby Malach al sax. Il suono, nonostante la varietà delle ispirazioni è sempre sorreto da un potente groove, e rimane riconoscibile, tipico degli ultimi lavori «etnici» di Joe Zawinul.

Sabato 14 settembre al Comunale di Monfalcone

Paolo Rossi e Gino Paoli solidali contro l'amianto

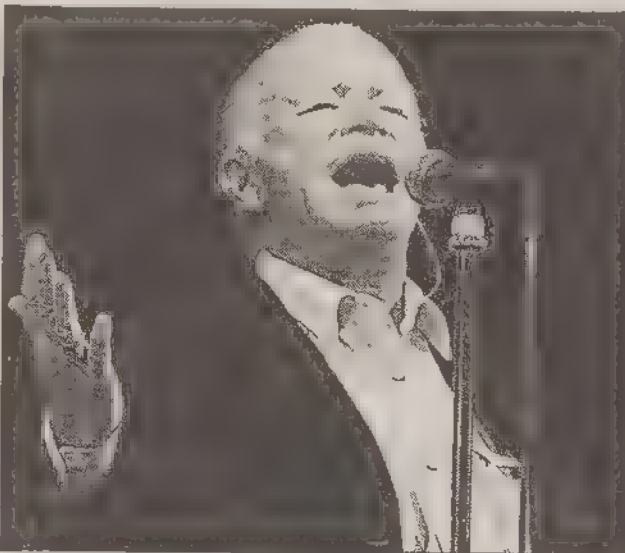
MONFALCONE Paolo Rossi, Gino Paoli, Ricky Gianco, Bebo Storti e tanti altri artisti della canzone e dello spettacolo testimonial anti-amianto nell'appuntamento che si terrà sabato 14 settembre al Comunale di Monfalcone con ingresso a offerta libera.

Lo spettacolo, che vedrà alternarsi sul palcoscenico oltre venti artisti, è organizzato dall'Associazione esposti amianto di Monfalcone e dal Consorzio culturale del Monfalconese per denunciare la portata del dramma che ancora si sta vivendo a Monfalcone e nel mandamento. Basti una cifra: 200 morti per mesotelioma della pleura tra il 1980 e il 2001, mentre nel resto d'Italia la media si ferma a un decesso ogni 17 anni. Solo lo scorso anno i morti sono stati una ventina, nove nei primi sei mesi di quest'anno. E di amianto si continuerà a morire, fino al 2030, con un picco previsto tra otto anni, visto che i tempi di incubazione della malattia raggiungono anche i cinquant'anni e che l'amianto è stato utilizzata in grande quantità (a Monfalcone nei cantieri navali) negli anni '60 e '70.

Servono fondi per la ricerca, per la diagnosi e la cura. Ecco allora che il mondo dello spettacolo si mobilita per denunciare colpevoli carenze pubbliche, ma anche per sollecitare la solidarietà di tutti.

Assieme a Rossi, Paoli e Storti saliranno sul palco anche lo scrittore Massimo Carlotto, e poi attori, registi teatrali , musicisti sensibili a queste «morti bianche» che colpiscono non solo chi ha maneggiato l'amianto, ma anche mogli, madri, figli che sono state in contatto giorno dopo giorno con le tute da lavoro dei loro congiunti.

La presenza di tanti artisti servirà ad amplificare la portata della richiesta dell'Associazione esposti amianto contenute in una Carta delle rivendicazioni che sarà presentata nel corso dello spettacolo e che dovrebbe servire come base per una legge nazionale sulla materia.

Della squadra di solidarietà faranno parte anche Maurizio Camadi, Assemblea Teatro, Balkan Babaù Circus Orkestar, Gianfranco Manfredi, La Moranera, Loris Contarini, Renato Sarti, Sandrone Dazieri, Stefano Tassinari, Tecla Dozio e Vasco Mirandola.

Da sinistra, il cantautore Gino Paoli e l'attore Paolo Rossi, protagonisti a Monfalcone.

APPUNTAMENTI

Pièce e incontri nell'intensa giornata dell'Alpe Adria Puppet Festival

«Operette morali» a Gorizia

TRIESTE Oggi e domani, negli orti di Massimiliano del Castello di Miramare, l'Orchestra dell'Opera Giocosa, diretta da Severino Zannerini, proporrà «Così fan tutte» di Mozart.

GORIZIA Oggi, alle 17, al Kulturni dom per il Puppet Festival il Lutkovno Gledalisće di Maribor (Slovenia) propone la piéce «Janko in Metka». Alle 21 al Centro Bratuz «Pulme d'Ange» del Tram Theater di Berlino. Alle 22.30, al Kulturni dom il GranTeatrino della Marignana presenta «Operette Morali» di Leopardi.

UDINE Domani, alle 11, a Villa Manin di Passariano la rassegna «Domeniche di Nota 2002», promossa dalla Fondazione Regionale per lo Spettacolo, si aprirà con un concerto concerto del Trio di Parma.

CONCERTI *Presentata la stagione della Fondazione Bon di Colugna*

All'insegna della contaminazione

UDINE Che siano appuntamenti con la classica o serate all'insegna delle contaminazioni, la buona musica è di casa alla Fondazione Bon di Colugna. Ieri il debutto della nuova stagione concertistica, divisa in due percorsi, per un cartellone di qualità. C'è l'inarrivabile creatività di **Uri Caine**, il pianista maestro della contaminazione tra generi che suonerà il 15 novembre, la voce di **Cecilia Gasdia** che il 10 gennaio canterà accompagnata dal pianista Edoardo Maria Strabbioli, il magnetisimo dei **Swingle Singers**, la leggendaria formazione vocale che festeggerà il quarantennale dell'attività il 18 marzo con un programma tra Mozart, Bach, Jobim e Piazzolla, il virtuosismo pianistico del grande **Rudolf Buchbinder** in recital solistico il 13 maggio 2003.

Il cartellone, che porta la firma di Claudio Mansutti alla direzione artistica, accoglie alcuni dei migliori nomi del concertismo italiano come il **Trio di Parma**, cui spetterà l'onore dell'inaugurazione della stagione il 12 ottobre, il violoncellista **Mario Brunello** con un programma da Bach a Sollima l'8 febbraio, il jazzista **Glauco Venier** che il 26 febbraio debutterà con il suo nuovo trio in cui è affiancato da Chris Laurence (già con John Surman e Kenny Wheeler) al contrabbasso e Martin France (che ha suonato con Django Bates) alla batteria.

La cantante Cecilia Gasdia

Valorizzati i talenti della regione: il 5 dicembre in scena «Odissea d'autore», progetto tra musica e prosa del friulano **Piero Sidoti**, il 26 dicembre fuori abbonamento la Petite Messe Solemnelle di Rossini con il coro del Friuli Venezia Giulia e solisti di vaglia (Annamaria Dell'Oste, Cristina Sogmaister, Riccardo Botta e Yashuiro Sato), il 31 marzo il duo triestino del violinista Emmanuele **Baldini** e della pianista Cristina **Santin**, il 5 aprile un omaggio a Duke Ellington con danza e musica ideato dall'udinese **Nadia Scarpa**, il 12 aprile il recital del giovane chitarrista lignanese **Adriano Del Sal**.

A completare la programmazione, due serate dedicate al pianoforte il 25 ottobre con l'italo-americano **Alessio Bax** e il 29 novembre con il romano. **Giovanni Velluti**. Quindi, il jazz della New York di oggi con il **Kevin Hays Quartet** il 21 gennaio, la stupefacente musicalità della ceca **Iva Bittova** (voce, violino e viola) l'8 marzo, gli scoppiettanti artisti di **Triology** il 25 aprile ovvero tre virtuosi degli strumenti ad arco che in scena stupiscono con uno show tutto da ascoltare e da vedere.

Nel cartellone del Bon anche la prosa: da ottobre a marzo, spettacoli improntati alla valorizzazione del friulano e delle compagnie amatoriali. Da lunedì, l'avvio della campagna abbonamenti con le riconferme della passata stagione.

Dalia Vodice

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione sinfonica d'autunno 2002. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti da martedì 10 settembre presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2002. Concerto inaugurale, direttore Aldo Ceccato, baritono Wolfgang Holzmair, venerdì 20 settembre 2002 ore **20.30** (turno A) e domenica 22 settembre 2002 ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da martedì 17 settembre: orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Campagna abbonamenti 2002/2003: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Informazioni 040/390613.

TEATRO ROMANO. Oggi 7 settembre 2002 ore **21** Bernstein School of Musical Theatre - Bologna presenta Jesus Christ Superstar in concerto di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice con Daniele Pacini, Alberto Putignano, Paola Camber, Enrico Bernardi, Stuart Lindsay. Replica domani domenica 8 settembre 2002 ore **21.** Info Point Utat 040/630063.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 17.30, 19, 20.30. Dalla Disney: «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è». **Domani** alle **15, 16.25, 17.50, 19.15, 20.40.**

AMBASCIATORI. Solo alle **22.10:** «We were soldiers» con Mel Gibson.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18.30** (in sala) e ore **21** (nell'arena estiva): «Samsara» di Pan Nalin, con Shawn Ku. Eros sull'Himalaya, un giovane lama dopo tre anni di ascesi mistica resta folgorato da una bellissima ragazza. Solo oggi. **Domani:** «The Others», con Nicole Kidman.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.50, 18.40, 20.30, 22.20:** «La forza del passato» girato a Trieste da Piergiorgio Gay, con Sergio Rubini, Bruno Ganz e Sandra Ceccarelli. In concorso alla Mostra del Cinema di Venezia.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.50, 20, 22.10:** «Magdalene» di Peter Mullan. Il film acclamato da critica e pubblico alla Mostra del Cinema di Venezia. Nuovi abbonamenti a 10 ingressi 40 euro. Sala climatizzata.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37. Tel. 040/636495. 15.45 e 17.05. Dalla Disney: «Lilo & Stitch». **A soli 5 €.**

F. FELLINI. 18.25, 20.20, 22.20: «Roberto Succo». La storia vera di un giovane serial killer. In concorso a Cannes 2002.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Wasabi» di Luc Besson con Jean Reno.

GIOTTO 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Formula per un delitto» con Sandra Bullock. Un thriller con la «T» maiuscola!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30 - tel. 040-635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «A time for dancing». C'è una sola occasione per diventare famosi!

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Bad company, protocollo Praga» con Anthony Hopkins.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Al vertice della tensione» con Ben Affleck e Morgan Freeman.

NAZIONALE 4. 16, 17.30, 19, 20.30: «Stuart Little 2». Un topolino sempre più in gamba!

NAZIONALE 4 22.15 e **24:** «Jeepers Creepers, il canto del diavolo».

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Un viaggio chiamato amore». Di Michele Placido con Laura Morante e Stefano Accorsi. In concorso a Venezia.

SUPER DI MEZZANOTTE. Solo oggi alle **24:** «The experiment». **A soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 20.15, 22.10. «Respiro» di Emanuele Crialese, con Valeria Golino. Premiato al festival di Cannes.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.50, 22.10: «Spiderman». (Domenica **16, 18, 20, 22.10**).

ESTIVI

ARENA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Samsara» di Pan Nalin. Eros e misticismo sull'Himalaya nell'incontro tra un giovane lama buddista e una bellissima ragazza. Solo oggi. **Domani:** Nicole Kidman in «The Others».

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il signore degli anelli» a grande richiesta ritorna il colosso dell'anno.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «A time for dancing: **18, 20, 22.**

KINEMAX 2. «Bad company - Protocollo Praga»: **17.45, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 3. «Wasabi». **18.10, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «Stuart Little 2»: **17, 18.30;** «Al vertice della tensione»: **20, 22.20.**

KINEMAX 5. Chiuso per lavori.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Bad company - Protocollo Praga».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Blade II». Ore **17, 19.15, 21.30.**

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Bad company protocollo Praga»: **17.45, 20.05, 22.30, 0.50,** con Anthony Hopkins, Chris Rock. «A time for dancing»: **16.50, 18.35, 20.20, 22.10, 23.50.** «Un viaggio chiamato amore»: **16.55, 18.45, 20.35, 22.25, 0.15,** di Michele Placido. Con Stefano Accorsi, Laura Morante». «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: **16.50, 18.40, 20.30.** «Wasabi»: **16.55, 18.45, 20.35, 22.25, 0.15,** con Jean Reno. «La forza del passato»: **18.30, 20.25, 22.20, 0.15,** di Piergiorgio Gay. Mercoledì 11 settembre alle ore **20** il regista sarà presente alla proiezione del film a Cinecity. «Al vertice della tensione»: **17.40, 20.05, 22.25, 0.50,** con Ben Affleck, Morgan Freeman. «Stuart Little 2»: **16.40, 18.30**; con Geena Davis. «Arac attack - mostri a otto zampe» **16.40.** «Velocità massima» **17.40, 20, 22.30, 0.50,** di Daniele Vicari. Con Valerio Mastandrea. In concorso alla Mostra del Cinema di Venezia. «The experiment»: **20.15, 22.35, 0.50,** di Oliver Hirschbiegel. «We were soldiers»: **17.25, 19.55, 22.30, 0.55,** con Mel Gibson, Madeleine Stowe. «Jeepers creepers - Il canto del diavolo»: **16.45, 18.40, 20.30, 22.20, 0.20,** di Victor Salva. Con Justin Long. «Magdalene»: **17.30, 22.15, 0.40.** «I passi dell'amore»: **20.05,** con Mandy Moore. «The one»: **22.10, 23.50,** con Jet Li.

TEATRO CONTATTO. Stagione 2002/2003. Da oggi è aperta la campagna ContattoCard. Dal 13 settembre prevendita per «Questa sera si recita Molière» di e con Paolo Rossi, l'1 e 2 ottobre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Solo con ContattoCard prenotazioni da oggi. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432/510510/511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Wasabi», con Jean Reno.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «La forza del passato», con Sergio Rubini e Bruno Ganz.

Sala Gialla. 16.45, 18.30: «Stuart Little n. 2», con Geena Davis; **20.15, 22.15:** «Arac Attack», con David Arquette.

VITTORIA.

Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Bad Company - Protocollo Praga».

Sala 2. 16.50, 18.20: «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è». **20, 22.10:** «Jeepers Creepers».

Sala 3. 18, 20, 22: «Un viaggio chiamato amore».

Antonella Clerici contro Valeria Mazza, dal 16 settembre

Mezzogiorno di fuoco

All'ora di pranzo, tra cucina e pettegolezzo

Oggi uno speciale su Raitre

Omaggio di Napoli a Vittorio Gassman

ROMA Napoli rende omaggio a Vittorio Gassman con una serata speciale in onda su Raitre, oggi alle 23.05, dal titolo «Vittò... te voglio bene assaje». Nel secondo anniversario della scomparsa del grande Mattatore, Michele Mirabella e Claudia Ruffo assegneranno i premi IschiArte ad altrettanti artisti italiani distintisi in ambito teatrale nella stagione appena conclusa.

Tra gli artisti premiati: Peppe Barra, Nino D'Angelo, Enzo Cannavale, Mario Scaccia. Angela Pagano, Valentina Stella e ancora il generosissimo Nino D'Angelo, anch'essi premiati, interpreteranno nel corso della serata le più belle canzoni della tradizione napoletana.

ROMA C'erano una volta i fagioli della Carrà, che a mezzogiorno inchiodavano milioni di signore d'Italia davanti al piccolo schermo, poi arrivarono le «lolite» di «Non è la Rai», che convinsero anche gli scettici adolescenti a rimanere davanti al video. Era la guerra del mezzogiorno, che Rai e Mediaset si combattevano duramente.

Dopo anni di cessate il fuoco, quella fascia oraria tornerà ad essere territorio di guerra, tra inserzionisti pubblicitari e punti di share. Dal 16 settembre su Raiuno Antonella Clerici condurrà la «Prova del cuoco», in un'edizione allungata e modificata, con il non facile compito di fare da traino al Tg1 delle 13.30. Su Canale 5 invece scenderanno in campo Valeria Mazza ed Alfonso Signorini, per conquistare il pubblico a suon di gossip con il nuovo programma «Nessuno è perfetto». Ai telespettatori la scelta tra cucina e pettegolezzo.

«Quest'anno 'La prova del cuoco' occuperà la vecchia fascia del mezzogiorno di Raiuno - ha spiegato la Clerici - Quella fascia appartenuta alla Carrà. 'La prova del cuoco' piace a un pubblico trasversale, alle casalinghe, come ai manager che restano a casa quando sono malati. La passione per la cucina contagia tutti».

La trasmissione della Clerici se la dovrà vedere con una coppia inedita su Canale 5, Valeria Mazza e Alfonso Signorini, che nutriranno i telespettatori di gossip, uno dei pranzi preferiti dagli italiani. «So che loro si occuperanno di gossip, una strada completamente diversa dalla nostra» ha affermato la Clerici, che lo scorso anno faceva parte del cast di «Domenica in», con Mara Venier e Ela Weber, con la conduzione di Carlo Conti. Quest'anno le parti si sono invertite, la Venier conduce «Domenica in» con la collaborazione di quattro uomini. «Faccio gli auguri a Mara. Lei è sempre stata la vera signora della domenica - conclude la Clerici - Lo dico sempre: nello spettacolo è meglio una donna con quattro uomini, piuttosto che un uomo con tre donne».

Da sinistra, Antonella Clerici e Valeria Mazza.

Elisabetta Fogliano

OGGI IN TV

Stasera il film di Steven Spielberg

Il soldato Ryan sbarca su Raiuno

I film

«**L'anno della cometa**» (1992) di Peter Yates (Canale 5, ore 16.50). L'anno della cometa è lo stesso di una preziosissima bottiglia napoleonica ritrovata in un castello. Valore: un milione di dollari. Con Penelope Ann Miller, Louis Jourdan e Ian Richardson.

«**Salvate il soldato Ryan**» (1998) di Steven Spielberg (Raiuno, ore 22.30). 6 giugno 1944: gli Alleati sbarcano in Normandia. Il capitano Miller riceve l'ordine di riportare a casa sano e salvo il soldato Ryan, ultimo di quattro fratelli... Con Matt Damon *(nella foto)*, Tom Hanks e Edward Burns.

«**Per vincere domani**» (1984) di John G. Avildsen (Canale 5, ore 14.10). Trasferitosi a Los Angeles, il giovane Daniel deve affrontare i violenti compagni di scuola. Un anziano maestro giapponese gli insegnerà a difendersi. Con Ralph Macchio e Noryuki «Pat» Morita.

Gli altri programmi

Raidue, ore 23.25

La nuova vita di New York

«11 settembre un anno dopo» è il titolo della puntata odierna di «Tg2 Dossier». Nella rubrica del Tg2 la ricostruzione dell'undici settembre 2001 dalle reazioni della città alla nuova vita nel quartiere di Wall Street. E ancora, l'ex sindaco Rudolph Giuliani, protagonista di quei giorni, e Bloomberg, l'uomo che gli è succeduto alla guida di New York.

Canale 5, ore 21

Pizzi e Del Santo a «La sai l'ultima?»

Saranno Nilla Pizzi, Lory Del Santo, Sabina Stilo, Francesca Colombo e Mara Carfagna le ospiti della puntata odierna di «La sai l'ultima?». Protagoniste del momento «Cuore matto», si esibiranno nella gara di simpatia con strip finale.

Retequattro, ore 22.35

Omaggio alla Mostra di Venezia

Retequattro rende omaggio alla Mostra del cinema di Venezia, mandando in onda tre film selezionati nelle passate edizioni: «Il toro» di Carlo Mazzacurati oggi alle 23.15, con Diego Abatantuono e Marco Paolini, «Una notte d'estate» di John Cassavetes, domani alle 21, con Gena Rowlands e John Adames, e «Piccoli maestri» di Daniele Luchetti sempre domani, alle 23.15, con Stefano Accorsi, Stefania Montorsi e Diego Gianesini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL NOSTRO AMICO CHARLIE. Telefilm. "Il clandestino"
7.30 MA CHE DOMENICA?!. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.00 L'ALBERO AZZURRO: GIALLO POLENTA
10.45 66A FIERA INTERNAZIONALE DEL LEVANTE
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Prova di forza"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.15 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA. Documenti.
16.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
16.15 OVERLAND 3
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 VARIETA' NEL PALLONE. Con Giulia Di Gresy.
17.35 A SUA IMMAGINE
17.45 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Pattuglia notturna"
18.50 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 CALCIO: ARZEBAJAN - ITALIA
20.45 TG1
22.00 SPECIALE PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
22.30 SALVATE IL SOLDATO RYAN. Film (guerra '98). Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks, Edward Burns.
1.40 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
1.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.55 VENEZIA CINEMA 2002
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 RAINOTTE
2.17 CASA RISPOLI
2.45 GETAWAY. Film (poliziesco '72). Di Sam Peckinpah. Con Steve McQueen, Ali MacGraw, Ben Johnson.
4.40 PARCO KRUGER: IL SOGNO CONTINUA. Documenti.
5.30 SCANZONATISSIMA
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 FACCIAMO BOCCIARE PAPA'. Film tv (commedia '77). Di Fred Gerber. Con Judge Reinhold, Cody Jones.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 RAIDUE PER VOI: E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA
10.10 FINALMENTE DISNEY
10.15 LA MAGLIA MAGICA. Telefilm. "Addio concerto"
10.30 TESORO, MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI. Telefilm.
11.10 STORIE INCREDIBILI. Telefilm.
11.35 COCCO BILL
11.50 LA FAMIGLIA STEVENSON. Telefilm.
12.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 FELICITY. Telefilm. "Cena per quattro"
15.40 METEO 2
15.45 RAIDUE PER VOI: FRIENDS
16.00 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Una verita' scomoda"
17.30 C-16 FBI. Telefilm. "La testimone"
18.15 SERENO VARIABILE
19.00 METEO 2
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Colpisci!"
20.00 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
21.00 LE DISAVVENTURE DI PAPERINO. Film (animazione). Di Jack Hannah.
22.00 RAISPORT SPORT 2 SERA
23.25 TG2 - DOSSIER
0.10 TG2 NOTTE
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 PALCOSCENICO: DELIRIO DI UN POVERO VECCHIO
2.25 RAINOTTE
2.27 ANIMA E PASSIONI
2.55 CANTATA PER L'ANIMA
3.20 SENZA INTERMEDIAZIONE

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - OFF HOLLYWOOD
9.05 LA MUSICA DI RAITRE
10.30 BANDIDO!. Film (avventura '56). Di Richard O. Fleischer. Con Robert Mitchum, Ursula Thiess.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 RAI SPORT PIT LANE
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 PER AMORE DI VERA. Film (commedia '96). Di Howard Franklin. Con Bill Murray, Janeane Garofalo.
16.20 RAI SPORT SABATO SPORT
16.25 VELA: 52A CENTOMIGLIA DEL GARDA
16.30 VOLLEY: ITALIA - CUBA
18.15 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
18.35 CICLISMO: GRAN PREMIO REPUBBLICA DI SAN MARINO
18.50 VELA: 52A CENTOMIGLIA DEL GARDA (FINALE)
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB A VENEZIA
20.45 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Con Licia Colo'.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 VITTO'... TE VOGLIO BENE ASSAJE
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LO STIVALE DELLE MERAVIGLIE ESTATE. Con Ellen Hidding.
9.00 SPECIALE "IL BELLO DELLE DONNE 2"
9.10 MISSILI IN GIARDINO. Film (commedia '58). Di Leo McCarey. Con Paul Newman, Joan Collins.
11.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Colpo di genio"
12.30 TROPPI IN FAMIGLIA. Telefilm. "I panni in piazza"
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. "Miracolo a San Fedele"
14.10 KARATE KID - PER VINCERE DOMANI. Film (avventura '84). Di John Avidsen. Con Ralph Macchio, Elisabeth Shue.
16.35 CORTO 5: MR. PENDEL... SFORTUNA. Film.
16.50 L'ANNO DELLA COMETA. Film (avventura '92). Di Peter Yates. Con Tim Daly, Penelope A. Miller.
18.40 IL MEGLIO DI "CHI VUOL ESSERE MILIONARIO"
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 LA SAI L'ULTIMA?. Con Claudio Lippi e Natalia Estrada.
0.00 THE VISITOR. Telefilm. "Il processo"
0.55 SPECIALE "DISTRETTO DI POLIZIA 3"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 ACCORDI E DISACCORDI. Film (commedia '99). Di Woody Allen. Con Sean Pean, Samantha Morton, Uma Thurman.
3.15 VELINE (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 DUE GEMELLE E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. "Jake e Macy: Agenzia matrimoniale"
11.25 MALIBU, CA. Telefilm. "Il ritorno della mamma"
11.50 BANDE SONORE - ULTIMA PUNTATA
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Contratto" "Tale madre, tale figlia"
13.55 GRAND PRIX - PROVE G.P. DEL PORTOGALLO - 125CC
15.00 GRAND PRIX - PROVE G.P. DEL PORTOGALLO - MOTOGP
16.00 GRAND PRIX - PROVE G.P. DEL PORTOGALLO - 250CC
17.15 I JETSONS
17.45 ROBA DA GATTI
18.05 ORSO YOGI
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO
20.00 CANDID CAMERA
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il Presidente" (seconda parte)
23.15 I TRE DELL'OPERAZIONE DRAGO. Film (avventura '74). Di Robert Clouse. Con Bruce Lee, John Saxon.
1.20 STUDIO SPORT
1.45 CIAK SPECIALE: AVENGING ANGELO
1.55 SPOSI. Film (commedia '87). Di Pupi Avati. Con Felice Farina, Cesare Bastelli.
3.30 CONDANNATO A NOZZE. Film (commedia '93). Di Giuseppe Piccioni. Con Asia Argento, Sergio Rubini.
5.05 LA SPOSA SOGNATA. Film (commedia '53). Di Sidney Sheldon. Con Deborah Kerr, Cary Grant.
6.45 MEGASALVISHOW

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 T.J. HOOKER. Telefilm. "Caccia al maniaco"
7.20 EZ STREETS. Telefilm. "Appuntamento alle nove"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 ULTIMA FERMATA A SABER RIVER. Film tv (western '97). Di Dick Lowry. Con Tom Selleck, Suzy Amis.
10.30 MEDITERRANEO - SULLA ROTTA DI ULISSE. Con Alessandro Cecchi Paone.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4 (ALL'INTERNO)
15.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma
18.00 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 PERRY MASON: MORTE A TEMPO DI ROCK. Film tv (giallo '90). Con Raymond Burr.
22.35 COME ERAVAMO - FESTIVAL DEL CINEMA
23.15 IL TORO. Film (drammatico '94). Di Carlo Mazzacurati. Con Diego Abatantuono, Roberto Citran.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 MUSIC LINE - BEE GEES
2.20 PECCATI IN FAMIGLIA. Film (commedia '75). Di Bruno Gaburro. Con Michele Placido, Genny Tamburi.
3.30 GIGGI IL BULLO. Film (commedia '82). Di Marino Girolami. Con Alvaro Vitali, Adriana Russo.
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.25 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
8.30 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.25 SISTERS. Telefilm.
10.20 SPECIALE LA7 - IN DIRETTA DALLA FIERA DEL LEVANTE
12.00 TG LA7
12.20 MIAECONOMIA - L'ECONOMIA FACILE PER TUTTI. Con Sarah Varetto.
13.00 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
13.55 WEEKEND CARTOON NETWORK
14.55 CALCIO: ATALANTA - INTER (AMICHEVOLE) IN DIRETTA
16.55 SUPERBIKE SUPERPOLE - DA ASSEN, OLANDA
17.50 CALCIO: MESSINA - JUVENTUS (AMICHEVOLE) IN DIRETTA
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 FRATELLI. Film (drammatico '96). Di Abel Ferrara. Con C. Walken, C. Penn.
22.25 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.30 TG LA7
23.45 CARTOLINE DA VENEZIA. Con Silvia Mauro.
0.10 BRAZIL. Film (grottesco '85). Di Terry Gillian. Con Jonathan Price, Robert De Niro, Katherine Helmond.
2.45 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 QUATTRO CHIACCHIERE
8.00 PRIMA MATTINA: CITTADINO IN LINEA...
9.00 EVIL PARADISE. Telenovela.
9.30 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
10.30 T&T. Telefilm.
11.00 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.45 TRIESTE E TRASPORTI
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 MISS TRIESTE 2002
14.00 EUROVILLAGE
14.25 MEDICAL CENTER. Telefilm.
15.10 AUTOMOBILISSIMA 2002
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 TG STREAM 2002
18.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 SUPER SEA 2002
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 EUROVILLAGE
21.00 IL TENENTE O'HARA. Telefilm.
22.00 GLI ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 UNA CITTA' PER CANTARE - TIM TOUR 2002
23.25 CONCERTO DEL DUO PIANISTICO TURINI-PASSEROTTI

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 HOTEL CALIFORNIA
7.45 GRAND HOTEL. Film (drammatico '32). Di Edmund Goulding. Con Greta Garbo, John Barrymore, Joan Crawford.
9.55 NON PERDIAMO LA BUSSOLA (R)
10.15 CUORE DI CITTA' (R)
10.30 IL SINDACO IN LINEA
11.00 ECONOMIA (R)
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 FRIUL 7
14.15 TG D'EPOCA
18.00 TG INN
18.30 OBIETTIVO SU UNIVERSITA' DI UDINE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
20.20 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.30 ANTENNA 13 IN DIRETTA
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
0.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.10 IL GRANDE AGGUATO. Film (avventura '49). Di J. Kane. Con R. Cameron, Adrian Booth.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTIERA
14.10 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 L'ISOLA DEL GABBIANO (PRIMA PUNTATA). Scenegg.
16.00 MAPPAMONDO. Documenti.
16.30 BASKET: CAMPIONATI DEL MONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 ECO
20.10 CALCIO: SLOVENIA - MALTA
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 BASKET: CAMPIONATI DEL MONDO - SEMIFINALE
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

10.00 COMPILATION
11.00 SURFIN'
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGY
13.05 INBOX
14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO ROTATION
18.30 TGA FLASH
18.35 INBOX
20.30 COMPILATION
21.30 MONO SPECIALE - RED HOT CHILI PEPPERS
22.30 COMPILATION

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 HOTEL CALIFORNIA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 MISMAS
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
22.45 SPECIALE STORIA
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TG DEL NORDEST
8.00 L'OCCHIO
9.00 PIAZZA MONTECITORIO
9.30 CARTONI ANIMATI
10.00 LA NATURA, L'UOMO E LO STAMBECCO. Documenti.
11.05 CARTONI ANIMATI
12.35 LA FRESCA ESTATE
12.45 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
19.00 FIERA DI PORDENONE
19.15 TG DEL NORDEST
20.05 L'OCCHIO
21.00 BLOCK NOTES
21.35 SPRINT TRIVENETO
22.25 TG DEL NORDEST
23.10 L'OCCHIO
0.00 EROTICO

MTV

9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 INUYASHA
14.30 EXCEL SAGA
15.00 TOP SELECTION
17.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 MTV VIDEO MUSIC AWARDS 2002
20.30 HIT LIST ITALIA+
22.30 CRIBS: HOW TO LIVE LIKE A ROCKSTAR
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

7.45 COMINGSOON
8.00 FILM TV. Film tv.
9.40 CRONACHE DI IERI (R)
10.50 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 MONITOR
13.15 CRONACHE FRIULANE
13.45 PILLOLE DI EUROVILLAGE
14.00 MONITOR
14.30 TNE CONSIGLIA
18.35 MONDO AGRICOLO
19.30 MONITOR
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.30 MONITOR
20.50 IL WESTERN DI TNE. Film tv.
22.30 MONITOR
22.45 RISI E BISI
23.45 FILM. Film.

ITALIA 7

8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA LEGGENDA DI HIDDEN CITY. Telefilm.
20.50 VITTIMA D'AMORE. Film tv (thriller '91). Di Jerry London. Con Pierce Brosnan, Jobeth Williams, Virginia Madsen.
22.45 DIRETTA STADIO: CALCIO: LITUANIA - GERMANIA. Con Giorgio Micheletti.
0.45 BUON SEGNO
0.55 NEWS LINE
1.10 COMING SOON TELEVISION
1.25 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 RANMA
9.10 SU E GIU' PER I CARAIBI. Film.
11.00 SEVEN SHOW
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 SEVEN SHOW
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 LA VITA E' UN ARCOBALENO. Film.
22.40 FRATELLI DI SANGUE. Film.
23.00 IL LOTTO

TELECHIARA

9.15 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
16.00 BRONSE & FALIVE
18.00 I VINCENTI. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 RUBRICA IN COLLABORAZIONE CON LE DIOCESI
20.30 AGENDA ALTOPIANO
21.00 VANGELO
21.10 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.35: Radiouno musica; 8 25: GR1 Sport; 8.34: Inviato speciale; 9.05: Radioscrigno; 10.05: In Europa; 12.00: GR1 (13.00); 12.05: Diversi da chi?; 12.30: Radiouno musica; 13.20: GR1 Sport; 14.00: Sabato sport; 14.20: GR1 (16 00-17.00-18.00-19.00); 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.47: Ascolta, si fa sera; 19.55: Calcio: Azerbajan - Italia; 21.00: GR1 (22.00-23 00); 23.33: Speciale Baobarnum; 23.50: Oggiduemila La Bibbia; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-09 23); 7.54: GR Sport; 10.00: Carta di riso; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2 (17 30), 12 47. GR Sport, 13.00· Scritto misto; 13 40· Il Cammello di Radiodue; 15.00: Hit Parade Live Show; 17.00: Top 40 Singles; 17 30: Classifica Top 20 Album da "Musica e Dischi"; 18.00: Litfiba in concerto (R); 19.00: Classifica Top 10 Album da "Musica e Dischi"; 19 30 GR2 (20.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Bagaglio a mano; 21.00: Bravo Radio2; 22.00: Bravo Radio2 Italia; 1.00: Bravo Radio2 Mediterranea; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.03: Mattinotre; 9.15: Cartoline dall'Italia; 10.00 L'Arcimboldo; 11.00. I concerti del Quirinale di Radiotre; 12.15: Uomini e profeti; 13.00: La strana coppia; 13.45· GR3 (16.45-19.45); 14.00: Grammelot. Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Prove aperte; 15.30: Incontri Letterari; 17.00: Teatri sonori; 18.00· Invenzioni a due voci; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite - Festival dei Festival; 20.00: Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino, 23 00: Atto Unico Presente; 24: Esercizi di Memoria.

Notturno Italiano

24. Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: Motivi celebri; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Storia dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia; segue: Momenti musicali; 13· Segnale orario - Gr; 13.20. Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10: Musica leggera slovena; 18: Piccola scena; 18 35: Il vostro juke box; 19: Segnale orario - Gr; 19 20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12 25: Borsa valori Dalle ore 6 30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8 55, 9.55, 10 55, 11 55, 13 13.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15· Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «in orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20 Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21. Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30· Rai Il giornale del mattino*

VARENNE SPETTATORE

Varenne sarà all'ippodromo Savio di Cesena: non parteciperà al Campionato europeo ma farà una passerella d'onore di fronte alla gremita tribuna dell'ippodromo romagnolo. Dopo la decisione dei proprietari e dello staff tecnico di non correre l'Europeo , Varenne sarà presente in qualità di «spettatore» della corsa.

OGGI IN TV

- **13.55** Italia 1: Grand Prix - Prove G.P. del Portogallo - 125CC
- **14.55** Telemontecarlo: Calcio: Atalanta - Inter (Amichevole) in diretta
- **15.00** Italia 1: Grand Prix - Prove G.P. del Portogallo - MotoGP
- **16.00** Italia 1: Grand Prix - Prove G.P. del Portogallo - 250CC
- **16.25** Raitre: Vela: 52a Centomiglia del Garda
- **16.30** Capodistria: Basket: Campionati del mondo
- **16.30** Raitre: Volley: Italia - Cuba
- **16.55** Telemontecarlo: Superbike Superpole - Da Assen, Olanda
- **17.50** Telemontecarlo: Calcio: Messina - Juventus (Amichevole) in diretta
- **18.15** Raitre: Ciclismo: Vuelta de Spagna
- **20.00** Raiuno: Calcio: Arzebajan - Italia

NIENTE LITE CON DAVIDS

Davids è un giocatore della Juventus con il quale non c' è stata alcuna lite. È arrabbiato Marcello Lippi per «le invenzioni» della stampa che hanno riportato la notizia di una rissa con il giocatore olandese ed accusa i giornalisti, o chi ha riportato la falsa indiscrezione, «di averla fatta fuori dal vaso»: «Il mio unico contatto fisico con Davids è stata una stretta di mano».

Inizia stasera a Baku (Raiuno, ore 20) la qualificazione verso l'Europeo portoghese e Trapattoni è sotto esame

Non c'è scelta: l'Italia deve vincere

Schieramento più spregiudicato degli azzurri: Del Piero dietro Inzaghi e Vieri

Del Piero giocherà come ispiratore di Inzaghi e Vieri.

BAKU Stasera si gioca: e questa che nel calcio dovrebbe essere la regola diventa frizzante novità per Italia e Azerbaigian, accomunate dal grottesco primato di un campionato che non c'è. Per l' Azerbaigian a causa di una guerra tra fazioni di dirigenti per motivi economici, personali e religiosi: per l'Italia pure (se si eccettua la religione).

I paradossi della prima trasferta della nazionale da queste parti, per la gara di apertura delle qualificazioni europee, non finiscono qui. L'Azerbaigian è più vicino al Montserrat, glorioso detentore del titolo di squadra più scarsa del mondo, che all'Italia: lo dice quella speciale geografia della classifica Fifa.

Però la vigilia ha per Trapattoni toni ultimativi, sintetizzati dalla metafora di sempre del calcio azzurro, ultima spiaggia: che qui poi suona alla meraviglia, visto che Baku è sul mar Caspio.

Gara della vita in Azerbaigian, insomma. È l'ennesimo psicodramma del calcio italiano in crisi finanziaria, d'immagine e di risultati: vivere come partita della svolta un incontro che decide nulla contro un avversario che nulla conta nella gerarchia del pallone, dove occupa la 117.a posizione a fronte della 9.a degli azzurri.

Ma i fatti sono questi: al di là delle rassicurazioni di maniera di Carraro, è evidente a tutti che il ct ha esaurito al Mondiale il bonus di credibilità datogli dal suo passato. Ed è allo stato attuale, restando in tema d'immagini, molto più simile a un capitano che ha smarrito rotta e fiducia dell' equipaggio (qualche rimpianto per i silenzi significativi di Zoff qua e là affiora), che non un generale dal medagliere invidiabile.

Per cominciare a recuperare ci vuole più di un successo stasera, presupposto necessario per una certa permanenza in panchina: per tornare alla situazione ante Mondiali ci vuole una serie di prestazioni convincenti nel gioco e nelle scelte, oltre che ovviamente nei risultati. La strada da percorrere da un gruppo che tra mezze frasi e dubbi sui moduli di gioco appare in crisi d'identità, non è semplice ma è ampiamente praticabile se non altro nella sua fase d'avvio.

La classifica Fifa non conterà in assoluto ma qualcosa vorrà pur dire, e stavolta non c'è per gli azzurri neanche l'alibi storico del settembre, mese difficile per la preparazione arretrata: gli avversari stanno peggio, a parte quei pochi che militano nei campionati russo e ucraino.

A evocare un possibile problema ci pensa tuttavia il nome dello stadio di Baku, Tofik Bachramov: un signore azero che si dilettava a fare il guardalinee e nella finale del 1966 vide dentro un tiro dell'inglese Hurst rimbalzato fuori dalla porta di una spanna. In un certo senso un antenato di Moreno. Qui invece arbitrerà un greco, Vassaras, e di positivo c'è che essendo proprietario di un'agenzia di viaggi potrebbe non essere interessato a vacanze-premio in Florida: sempre che si voglia continuare ad attribuire unicamente agli errori del direttore di gara le cause della Corea azzurra al Mondiale.

Ma sono passati quasi tre mesi, il nipotino di Trapattoni è cresciuto e dovrebbe avere smesso di crederci anche lui.

Del Piero trequartista dietro alle punte Inzaghi e Vieri. Sarà questo lo schieramento dell'Italia stasera (inizio alle ore 20, ora italiana) contro l'Azerbaigian, come ha confermato Trapattoni annunciando questa formazione: 1 Buffon, 2 Panucci, 6 Nesta, 5 Cannavaro, 7 Gattuso, 4 Di Biagio, 8 Tommasi, 3 Coco, 10 Del Piero, 9 Inzaghi, 11 Vieri.

Degli avversari nessuna indicazione sulla formazione.

Festa grande all'aeroporto

BAKU Festa per gli azzurri all'arrivo a Baku. La nazionale di calcio è atterrata nella capitale dell'Azerbaigian alle 19,30 locali con circa un'ora e mezza di ritardo sull'orario previsto. I giocatori, appena usciti dall'imbarco dello scalo, sono stati accolti da 200 tifosi azeri entusiasti.

Piccolo assedio per tutti i calciatori, richiesta di autografi e di fotografie, cori «Juve, Juve» o «Italia» e per i giocatori più noti. Tra applausi e ressa di telecamere, i giocatori sono stati scortati da polizia e funzionari fino al pullman, per un rapido trasferimento in albergo e poi al campo dello stadio Bakramov per l'allenamento della vigilia dell'incontro.

Gli azzurri sono passati dal clima freddo e piovoso di Pisa all'estate inoltrata di Baku, con 30 gradi e cielo sereno.

Under 21, con Borriello (2 gol) strapazzato l'Azerbaigian

BAKU L'Italia under 21 rispetta il pronostico, strapazza l'Azerbaigian e può guardare al futuro con ragionevole ottimismo. Con l'arrivo delle partite che contano, il nuovo gruppo appare in crescita e dimostra di avere ampi margini di miglioramento. Cassano, che indossa la maglia numero 10 come i grandi talenti, gioca una buona partita, non da protagonista assoluto come sperava il tecnico, ma è comunque giocatore di livello superiore al resto della truppa e ciò basta agli azzurri per vincere.

A confortare Gentile c'è poi il fatto che lo stesso ct indovina le mosse ad inizio ripresa, quando manda in campo D'Agostino e Borriello nel tentativo di sbloccare il risultato (i primi 45' si sono chiusi sullo 0-0). E proprio Borriello, il giovane bomber del Milan messosi in grande evidenza nelle amichevoli estive, risulta essere il protagonista assoluto del match con due reti frutto di una potenza straripante e di rilevanti doti tecniche. Borriello confeziona la doppietta che mette al sicuro il risultato, dopo che Zaccardo aveva segnato la prima rete con un colpo di testa e grazie alla complicità del portiere azero.

Ma anche l'ingresso di D'Agostino, un giovane talento che la Roma farebbe bene a tenersi invece di regalarlo alla Juve, contribuisce a far sì che l'Italia under 21 del secondo tempo sia diversa, nel senso di migliore, rispetto a quella della prima metà di gara. Il suo apporto è molto più efficace rispetto a quello di Dalla Bona, un centrocampista che Gentile aveva snaturato schierandolo nel ruolo non suo di trequartista.

Il presidente della Roma auspica la normalizzazione sulla questione della serie A sulle pay-tv

Sensi abbozza la «marcia indietro»

L'ex ministro Letta invita i piccoli club a resistere nelle richieste

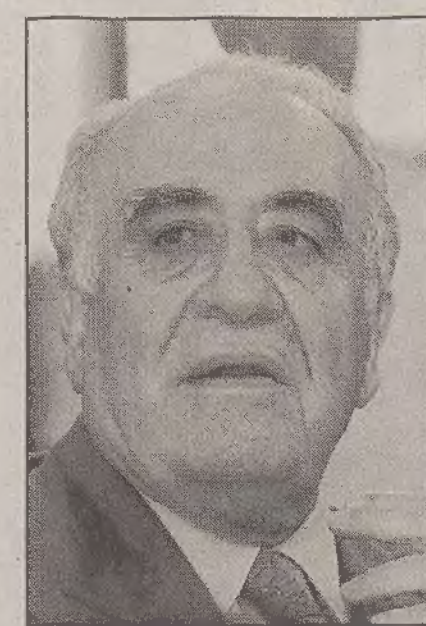
ROMA «Spero non si arrivi ad un ulteriore rinvio del campionato. Sono abbastanza fiducioso». Lo ha detto il presidente della Roma Franco Sensi a margine dell'incontro tra la Sds, che detiene i diritti criptati di Roma, Lazio, Parma e Fiorentina, e Stream. A proposito della trattativa con la tv a pagamento per la spartizione dei soldi avanzati dopo la retrocessione della Fiorentina, il presidente Sensi ha detto di essere abbastanza soddisfatto. Il massimo dirigente giallorosso, visibilmente affaticato, ha lasciato la riunione dopo un'ora di colloqui.

Lo scopo dell'incontro fissato per martedì sulla crisi del calcio «è di offrire un tavolo di confronto alle parti per scongiurare, con la mediazione governativa, l'ulteriore rinvio del campionato». La precisazione è del ministero dei Beni culturali, che comunica che l'appuntamento è in programma alle 9.

Confermate le presenze del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Letta, del ministro Urbani, del sottosegretario Pescante e del presidente della Lega Galliani. Oltre a quelle dell' amministratore delegato della Juventus Giraudo, del presidente della Roma Sensi e Bendoni, coordinatore di Plus Media Trading.

Un altro Letta, tifa per i piccoli club. «Sulla questione calcio l'auspicio da me espresso è che le piccole società tengano duro, perchè le loro ragioni mi sembrano importanti. Sono motivazioni che vanno al di là della vicenda in questione». Enrico Letta sottolinea come questa questione alla fine riguardi «la necessità di rompere un intreccio fatto sostanzialmente di cartelli. Io spero che tengano duro perchè c'è un intreccio monopolistico che ruota intorno al presidente del Consiglio che nelle sue diverse facce». Chissà se questa vicenda, dice Letta, «non faccia capire agli italiani l'insopportabilità di questa commistione».

«Il gruppo sarà irremovibile, senza un accordo con le pay-tv, non scenderemo in campo il 14 e 15». A parlare è il presidente del Perugia, Luciano Gaucci, per il quale il buon esito dell'incontro di martedì tra il governo e la Lega è legato «alla buona volontà reciproca di tutti, per cui tutti debbono venirsi incontro». Il nodo dei contratti tra le pay-tv (Stream e Tele+) e le 8 squadre del consorzio Pmt è la questione da derimere: «Spero che si arrivi ad un accordo soddisfacente, è chiaro che senza accordo il gruppo sarà irremovibile».

E mentre milioni di tifosi stanno pagando l'abbonamento alle pay tv, l'Adiconsum invita a mettersi in allarme perchè si è in presenza di u n servizio pagato e non offerto: si potrebbe anche disdire l'abbonamento.

Franco Sensi

La federazione delle radio locali è in subbuglio perchè ritiene che la Rai non permetterà la concorrenza e la Lega sarà costretta ad adeguarsi. La federazione medesima poi avverte che non subirà passivamente altri rinvii del campionato in quanto ha già stipulato contratti pubblicitari inerenti il calcio per i quali i danni sono prossimi in quanto gli spot sono rivolti esclusivamente a gente che s'interessa dei campionati.

Accuse logiche ai dirigenti della struttura sportiva che è in crisi

Zeman: «La Lega decide tutto e la Federcalcio non conta più»

ROMA «So che Epo e trasfusioni hanno fatto parte del nostro calcio. Il problema è sempre la mentalità, la ricerca dei soldi facili: si corre per il denaro, non per la soddisfazione della competizione». Zdenek Zeman, dai microfoni di una trasmissione (Te la do io Tokyo) di una radio privata romana (Rete Sport), torna sul doping, ma anche naturalmente sulla crisi del calcio. Il boemo, come al solito, non è mai banale, spesso icastico perchè conosce tante cose e non vuole nasconderle ai tifosi. La sua correttezza non viene ammantata da santimentalismi e quando punge, Zeman, lo fa a colpo sicuro: basta ricordare l'uscita sui medicinali nel calcio.

Zeman attacca ancora la Figc. «Da due mesi la Federazione non dice nulla, fa tutto la Lega. Non capisco perchè. Hanno rimandato l'inizio del campionato ma non credo possa servire a qualcosa, servono nuove regole, sennò a gennaio sarà anche peggio».

E insiste: «La Federcalcio non conta niente, parla solo Galliani. Le regole dovrebbe darle la Federcalcio, la Lega è solo l'unione dei presidenti, oggi i ruoli sono invertiti, fa tutto la Lega. Sono i presidenti che hanno portato il calcio ai livelli di oggi». Tutto quello che pensa chi intende ragionare un poco sui dati che si leggono sui giornali e non ha buttato il cervello nel bottino della spazzatura in nome dell'amore per il calcio. Pura retorica che nasconde i loschi affari di chi il calcio lo dirige.

Capitolo diritti televisivi: «Sono un falso problema - chiosa Zeman - se la Rai, Tele+ e Stream l'anno scorso hanno pagato tanto e ci sono lo stesso 2000 miliardi di debiti, vuol dire che il problema è

Zdenek Zeman

la gestione delle risorse. Oggi ci sono squadre che spendono 50 e incassano 1. Hanno passato le barriere sono andati oltre contando sulla passione della gente, nessuno può tirarsi fuori. Ci sono tre società che hanno vantaggi e privilegi, le altre 35 stanno in difficoltà. Le elezioni in Lega? Sono state fatte promesse poi non mantenute, visto che ci sono delle proteste da chi ha cambiato il voto all'ultimo minuto».

Per l'ex allenatore di Lazio e Roma, Alessandro Nesta avrebbe dovuto restare in biancoceleste, anche se deve sentirsi onorato di aver risolto i problemi economici di Cragnotti: («ha aiutato la Lazio a sopravvivere»). Perplesso l'attuale tecnico della Salernitana su Davids in giallorosso («Non so se è così importante, Capello avrà i suoi motivi per ritenerlo utile, anche se non gli è stato utile al Milan... La Roma l'anno scorso era la squadra più forte, non ha vinto per sbaglio. Anche se alcune squadre hanno cambiato molto in questo mercato non è detto che siano diventate più forti. La Roma è ancora la favorita».

I cinque giocatori più forti del campionato? «Totti, Totti, Totti, Totti e Totti».

Infine Zeman non risparmia frecciate velenose su Sensi e Cragnotti («sono diversi, ma mi hanno deluso entrambi sul piano personale. Il presidente della Lazio imprenditore capace? Dov'è la capacità: avete visto i bilanci, sapete quanto è arrivata a valere la Lazio in borsa?»), il direttore generale della Juve Luciano Moggi («è il padre di Alessandro. La Gea? Mi risulta sia una società che oggi gestisce circa 250 calciatori e quindi può fare quello che vuole nel campionato di serie A, B e C. A qualcuno conviene e va bene questa situazione»).

Il Milan prova a sfoltire la rosa offrendo Brocchi e Chamot, ma l'argentino non vuole lasciare i rossoneri

Davids parte e la Juventus punta su Giannichedda

MILANO Tra Roma e Juve siamo al gioco delle parti, ma intanto l'operazione-Davids sembra avviata a una conclusione positiva. E la notizia di ieri è che la Juventus sembra aver individuato il nome del giocatore che dovrà riempire il vuoto che l'olandese lascerà a centrocampo: Giannichedda della Lazio. Il giocatore è da tempo nel mirino della Signora, adesso è rimasto l'unico papabile, constatata via via l'impercorribilità di tutte le altre piste. Il Milan ha blindato Ambrosini, Galliani lo ha dichiarato incedibile ed è assai poco probabile che l'azzurro si muova da Milano. Neppure, come si era ipotizzato, in uno scambio con Tacchinardi, che pure piace molto ad Ancelotti. Tantopiù che lo stesso giocatore bianconero, ieri da Catania, ha voluto spazzare via tutte le voci di mercato che lo riguardano: «Resto sicuramente alla Juve».

Ma perfino la pista che porta al perugino Blasi, considerata la più semplice, si è raffreddata nelle ultime ore. Ieri infatti l'allenatore umbro, Serse Cosmi, ha rilasciato una dichiarazione di fuoco, e categorica: «Non voglio neppure sentire parlare di una cessione di Blasi, un giocatore che non saremmo in grado di sostituire nè ora nè a gennaio. La Juventus era d'accordo a lasciarlo un anno a Perugia, il contratto prevede così». Moggi insomma, in mezzo a tanti fuochi di sbarramento, ha immediatamente ripreso i contatti con il ds laziale Cinquini, e l'operazione Giannichedda è partita. Già nelle prossime ore potrebbero esserci sviluppi.

Il Milan, da parte sua, continua la trattativa con la Lazio per Favalli, unica e ultima operazione in entrata dei rossoneri. Per il resto, in via Turati si pensa soprattutto a vendere. Brocchi è decisamente sul mercato, lo ha confermato ieri lo stesso Ancelotti: «Mi dispiace che non sia stato inserito nella lista di Champions League, ma so che la società sta valutando delle offerte». Sono quelle di Modena e Piacenza, che vorrebbero il giocatore in prestito. Altro partente potrebbe essere Serginho, destinato all'Inter, magari nell'ambito di uno scambio (ma non con Cordoba, offerto dai nerazzurri, e che non interessa alla società rossonera). In questo caso però Ancelotti fa aperta resistenza, ieri il tecnico non ha nascosto di essere contrario alla partenza del brasiliano: «Non è mia intenzione privarmi di un giocatore come lui». Si vedrà.

L'argentino Chamot, destinato al Parma, continua invece a fare le bizze e a rifiutare il trasferimento. Un problema per il Milan ma soprattutto per il Parma, che cerca un difensore per rimpiazzare Cannavaro. Ma gli emiliani si sono trovati di fronte a molte difficoltà: volevano Adani ma l'Inter l'ha blindato, volevano Negro ma la Lazio dopo la cessione di Nesta l'ha tolto dal mercato, volevano Laursen ma il Milan lo considera incedibile. Se non riusciranno a convincere Chamot, potrebbero anche decidere di non prendere nessuno.

CALCIO SERIE B Rossi darà spazio a tutti i convocati per trovare un assetto che garantisca il giusto rendimento per l'apertura di campionato

Alabardati a Brescia, un assaggio di serie A

«Allo stadio Rigamonti dovrò risparmiare i difensori che in questo momento sono contati»

TRIESTE Stadio Rigamonti, Carletto Mazzone, Roberto Baggio. Sembra quasi che la Triestina sia tornata indietro di 43 anni, al tempo in cui calcava i campi della serie A. Ma anche se il Codino nazionale probabilmente sarà tenuto in naftalina e non giocherà, l'amichevole Brescia-Triestina di oggi (fischio d'inizio ore 18) evoca comunque sapori lontani. Gesta rossoalabardate dei bei dì, contro avversari di pari blasone e campioni che al Rocco oggi si vedono solo in occasione di triangolari vari o delle più o meno nobili gesta azzurre.

Prima di tuffarsi nel clima incandescente della serie B, Ezio Rossi avrà modo quest'oggi di misurare i suoi pupilli con (quasi) il meglio del calcio italiano, visto che le rondinelle ormai possono contare su una rosa dal valore approssimativo di 71 miliardi di euro, uno tra i più alti dopo le grandi. Anche senza Baggio e l'infortunato centravanti Toni (che solo qualche anno orsono voleva a tutti i costi accasarsi alla Triestina) il Brescia offre un grande potenziale.

Con l'arrivo dal Verona di Seric e Dainelli ha messo a posto la difesa, con il brasiliano Matuzalem (dal Piacenza) e il parmense Appiah ha incerottato la mediana.

E l'Alabarda? Compressa dall'impegno di Coppa Italia di mercoledì con il Cittadella e l'esordio con il Venezia, l'amichevole odierna servirà soprattutto a far giocare i tanti squalificati (Beretta e Boscolo in Coppa; Pagotto, Parisi, Bacis, Venturelli e Delnevo in campionato) e analizzare se il reparto avanzato è in grado di impensierire anche difese più blasonate di quelle testate sinora.

Dopo l'allenamento odierno, sostenuto al centro sportivo Gelsi di Castenedolo, in provincia di Brescia, Ezio Rossi deciderà l'undici che partirà al fischio d'inizio del Rigamonti. «Dovrò risparmiare qualcuno, visto che soprattutto i difensori in questo momento sono contati – spiega il mister alabardato –. E dovrò tenere conto delle varie squalifiche delle prossime partite».

In campo, quindi, scenderanno tutti i convocati, rimane solo da decidere quanti minuti farli giocare. Budel, Caliari, Maietta e Scoti sono infortunati, Muntasser e Ferri sono in giro con le rispettive nazionali. In extremis dovrebbe raggiungere la comitiva lo sloveno Berko, ieri impegnato con l'Under 21 d'oltreconfine, ma bisognoso di trovare le giuste misure con i compagni di linea in previsione campionato.

Quindi in porta giocheranno un tempo (il primo) Pinzan e il secondo Pagotto, in difesa Bacis, Venturelli e Parisi potranno sgroppare a lungo, mentre per il quarto uomo toccherebbe proprio a Berko se non affaticato, altrimenti il sacrificio spetterà all'immarcescibile Francesco Bega. Boscolo, squalificato mercoledì, potrà tranquillamente partire dall'inizio, mentre Masolini, Gentile e Delnevo prima o poi entreranno. Ciullo, Zanini, Baù e Beretta devono cercare di convincere di essere pronti al gran salto nella cadetteria.

Quest'oggi, soprattutto per l'ultimo, è l'occasione buona per far capire ad Amilcare Berti di essere pronto per i galloni di titolare. Ma ci sarà spazio per tutti, anche per i probabili partenti.

Meno occasioni troveranno invece i virgulti della Primavera che quest'oggi affronteranno in un incontro amichevole la formazione degli juniores nazionali dell'Itala San Marco. L'appuntamento è fissato alle ore 10.30 al campo ex Olimpia, statale 202 di Opicina, in quello che sarà l'ultimo test non ufficiale della formazione di Mark Strukelj prima dell'inizio della Coppa Italia, programmato per sabato 14 settembre a Remanzacco (ore 15) dove la Triestina affronterà i pari categoria dell'Udinese nel derby regionale.

La Primavera alabardata è reduce dal triangolare di Azzano Decimo vinto dal Tamai. Gli alabardati hanno pareggiato sia con l'Azzanese (0-0) che con il Tamai (1-1, rete di Famiano) superando i secondi (ma non i primi) ai calci di rigore.

La squadra degli allievi nazionali allenata da Susic affronterà invece oggi l'Udinese nella semifinale della XV edizione del torneo nazionale «Claudio Zamuner».

Alessandro Ravalico

Bega, tanti infortunati e squalificati, è il pilastro difensivo

Il Varese respinge l'assalto Fava non sarà dell'Unione

TRIESTE Pareva che tutto fosse fatto, tanto che si aspettava che oggi alle 13 la Triestina avrebbe potuto depositare in Lega il contratto di ingaggio di Dino Fava. Invece, in serata, l'affare è scemato. Il presidente del Varese Claudio Turri ha deciso di interrompere ogni trattiva con Berti, annunciando ai suoi collaboratori Cabrini e Paolillo e allo stesso giocatore che non se ne faceva niente. Così Fava rimarrà con la maglia del Varese e giocherà nel campionato di serie C1, magari per contribuire alla promozione dei brianzoli.

Berti ha fatto buon viso a cattivo gioco, lui aveva cercato di ingaggiare la punta - 24 anni e un fisico solido - per affidarla a Rossi. Aveva addirittura offerto più o meno 500 mila euro al Varese.

Dopo un mesetto di tira e molla, col Varese e il giocatore in un braccio di ferro (Fava voleva la Triestina), ha vinto la società lombarda che aveva promesso alla punta un sostanzioso ritocco del contratto pur di non perderlo. Lo stesso Berti aveva proposto 350 mila euro annuali e un premio di rendimento secondo il numero di realizzazioni. Anche l'Ancona pareva incapricciata di fava, disposta a mettere sul piatto Edy Baggio e una cifra importante.

L'asta adesso sembra finita, la serie C parte e Fava resta in maglia biancorossa.

a.r.

VELA

Si conclude oggi a Porto Cervo la Maxi Rolex Cup. Negli Ims al primo posto sempre l'imbarcazione Alexia

Vince il triestino Bodini, tattico di Virtuelle

Si ritira Idea Sai (con Benussi). Bel gesto di Vascotto nei confronti di Askherout

TRIESTE Due ritiri eccellenti nella penultima giornata di regata a Porto Cervo della Maxi Rolex Cup; Askherout, dell'ingegnere svizzero Gualtiero Maria Medici, è andato a sbattere in una secca, aprendo una falla in barca, e rischiando di affondare, soccorso da Vasco Vascotto, che ha momentaneamente sospeso la regata per aiutare lo scafo avversario. Anche Idea Sai, con Gabriele Benussi alla tattica, ha dovuto ritirarsi, a causa della rottura di una drizza. La vittoria in Ims è restata comunque in mano a un triestino, e precisamente a Lorenzo Bodini, tattico della bellissima Virtuelle, che alla vigilia della conclusione del campionato guardagna punti importantissimi. In Ims Virtuelle ha preceduto Alexia e Sotto Voce. Per quanto riguarda invece la Wally division, dopo l'uscita di scena di Askherout la regata è stata vinta da Magic Carpet (prima anche in tempo reale), seguito da Vae Victis, e da Tuamata. La classifica generale prima dell'ultima prova vede negli Ims in testa Alexia seguita da Sotto Voce e da My Song; per la Wally division, primo Magic Carpet, sècondo Vae Victis, terzo Askerhout.

fr. c.

My Song (il triestino Bressani al timone) a fianco di Alexia.

Mondiali 470: Zandonà-Trani sesti in classifica generale

CAGLIARI Tanto maestrale nella seconda giornata del campionato mondiale classe 470 di vela, che ieri si è un po' colorato d'azzurro, anche se i grandi protagonisti sono stati gli inglesi. Dopo il nono posto ottenuto giovedì, Gabrio Zandonà e Andrea Trani hanno vinto una prova, conquistando la terza posizione nella successiva e piazzandosi così al sesto posto in classifica generale. La giornata ha segnato il dominio degli inglesi, giunti per due volte primi al traguardo. Un exploit che ha consentito all' equipaggio britannico di portarsi al secondo posto della classifica, nella scia della coppia neozelandese Simon Cooke e Peter Nicholas. Tra i sardi, riscatto di Andrea Mura, con a prua Francesco Ivaldi (azzurro a Sydney), che risale in classifica. Le ottime condizioni del vento, sempre teso con intensità media di 15 nodi, hanno permesso la disputa di ben tre regate: tutte regolari, a parte qualche scuffia e partenze anticipate nella prima prova. In campo femminile si sono imposte, nel primo gruppo, le campionesse greche in carica Sofia Bekatoroue e Almilia Tsoulfa. Bene anche le ragazze neozelandesi, Lisa Westerhof e Margriet Matthijisse, che anch'esse, con tre primi nel secondo gruppo, risalgono in classifica. Oggi nuova serie di regate: la partenza della prima, vento permettendo, è in programma alle 11.

Due regate domani sul golfo

TRIESTE Due regate veliche domani sul nostro golfo: i trofei Alesan - Finocchi della Triestina della vela per barche alturiere Ims Orclub e Open e la Coppa Sirena per derive classi Europa e Laser delle tre categorie organizzata dal circolo Sirena di Barcola. Manifestazione molto sentita e sempre affollata quella della società della Sacchetta che onora due ex atleti poi divenuti dirigenti del sodalizio. La partenza è per le 11 e la gara si effettuerà a «bastone» (8 miglia). I derivisti, a Barcola, effettueranno 3 prove; prima partenza alle 10.

CANOA

A Firenze oggi e domani il Meeting di allievi e cadetti

Una rappresentativa regionale agguerrita sulle rive dell'Arno

TRIESTE Si gareggerà oggi e domani sull'Arno fiorentino la finale del Canoa Giovani 2002, manifestazione riservata agli atleti allievi e cadetti, a cui è abbinato quest'anno il Meeting delle Regioni. Sempre tra le prime in ambito giovanile, parte con l'obiettivo di migliorare il terzo posto conquistato lo scorso anno (su 10 regioni) la squadra del Friuli Venezia Giulia selezionata a San Giorgio di Nogaro in occasione del Campionato regionale. Il tecnico regionale Paolo Scrazzolo ha scelto una rappresentativa particolarmente agguerrita che sarà impegnata a Firenze in una serie di prove di resistenza sul doppio chilometro oggi, e sullo sprint dei 200 metri alla domani, oltre a delle prove a staffetta, in K420 e K2 520 per gli under 13 ed in K1, K2, K4 e C4 per i cadetti.

La squadra del Friuli-Venezia-Giulia: Nonis, Franco, Zamaro, De Piccolo, Del Ponte, Zanetti, Baldo, Ventura, Traverso, Battaglini, Taverna, Guadalupe, Titton, Cristin, Morom, Codarin, Bronzin, D'Aronco, Campana (tutti della Canoa San Giorgio di Nogaro); Lizzi, G. Zerial, Bigaglia, Planera, Fantini, L. Zerial (del Cmm «N. Sauro»-Epivent di Trieste); Olivotto, Lauto, Pugliese, Benvegnù, Monferà (dell'Ausonia Grado); Pastrovicchio, Decorti, Canciani (della Timavo di Monfalcone); Gottard (del Kc Monfalcone).

Maurizio Ustolin

TRIANGOLARE

Trofeo Mobili Elio: si riapre l'Ervatti domani alle ore 15

TRIESTE Col trofeo Mobili Elio si riapre il campo Ervatti a Prosecco, campo in disuso negli ultimi tempi e ora riattato.

Il Primorje organizza il triangolare - incontri di 45' - invitando il Kirchbacher e l'Opatija.

L'orari di inizio è fissato per le ore 15 con il primo incontro: Primorje-Kirchbacher. A seguire gli austriaci del Kirchbacher incontreranno gli istriani dell'Opatja e, infine, nuovamente il Primorje (allenato da Daniel Bertucci) con l'Opatia. Più o meno per le ore 18 il pomeriggio agonistico sarà completato.

Il direttivo della squadra dell'Altopiano ha in programma un'apertura verso le aree della Mitteleuropa con manifestazioni sportive e anche culturali. Poi una nota di novità è il tentativo di Bertucci di portare tocchi di Sudamerica nel tipo di gioco.

TENNIS

Under 14 a Fogliano: la triestina Coslovich si impone in due set

TRIESTE Il master Head-Penn ha fatto da sipario alla stagione tennistica delle giovani racchette regionali cui soltanto i campionati provinciali separano dalla pausa invernale. Al Tc Sant'Elia di Fogliano dunque la triestina Veronica Coslovich, tesserata per l'At Campagnuzza di Gorizia si è imposta nel torneo under 14 battendo in finale Elisa Veritii (Tc San Vito) per 6-1-6-2. In campo maschile è stata la promessa dell'Ss Gaja, Daniele Morossi, a conquistare l'accesso al master nazionale in programma a Maratea dal 12 al 14 settembre battendo per 6-3-6-4 Filippo Bernardis (Tc San Vito).

Nel torneo under 12 Valeria Vettore (Tc San Vito) ha superato la triestina tesserata a San Vito, Tina Baldini, che dopo aver perso il primo set si è ritirata per un'infortunio al polso. Il friulano Iannettone ha sconfitto Vidani mentre i migliori under 10 di scena al Tc Torviscosa sono stati Alessio Mocchi (Tc Triestino) e Federica Colmari (Tc Zaccarelli).

Nella stessa settimana l'atleta dell'Ss Gaja di Trieste, Paola Cigui, tennista di casa, ha vinto il torneo under 14 battendo la Brovedani e in finale la Franforte per 6-4-2-6-6-3 dopo che quest'ultima aveva eliminato la De Marchi. Tra i maschi il genovese Crovetto si è imposto su Bernardis (6-4-6-2) dopo aver battuto Adovasio, mentre tra gli under 12 Portale ha sconfitto lo sloveno Stopar per 6-4, 4-6, 6-4 e tra le under 10 la Salateo si è imposta sulla goriziana Colmari.

■ **PRIMORJE** Il programma della Coppa Regione, riservata alle compagini di Prima categoria, subisce una variazione. La gara Primorje-Pro Fiumicello, valida per il girone Z2, non verrà disputata domani alle 16 all'Ervatti, ma è stata anticipata a questa sera alle 20 e si giocherà a Fiumicello. Lo spostamento è dovuto al triangolare internazionale «Trofeo Mobili Elio», organizzato dal Primorje e previsto proprio domani all'Ervatti.

PALLAVOLO

SERIE A2 L'allenatore Kim Ho Chul ha concesso ai giocatori tre giorni di riposo. Si riprende la preparazione con una seduta nella palestra Aquarium

Senza Confini già rientrata dal ritiro. Si riprende lunedì

La prima amichevole tra undici giorni a Kanal in Slovenia, poi il 21 a Gorizia con un team bulgaro

TRIESTE Terminata ieri la settimana di ritiro del Senza Confini a Bovec, la squadra ha fatto rientro a Trieste e Kim Ho Chul ha ordinato il rompete le righe concedendo ai giocatori tre giornate di riposo dopo quindici giorni di lavoro definito dalla società molto proficuo. Questa prima parte della preparazione è stata utile, oltre che per i primi carichi di lavoro fisico e tecnico, anche per creare l'amalgama indispensabile fra nuovi e vecchi. Tutti sono in buona forma e non si sono avuti quei piccoli problemi fisici che possono capitare all'inizio di una nuova stagione.

I giocatori riprenderanno la preparazione pre-campionato lunedì mattina con una seduta di potenziamento fisico nella palestra Aquarium, che già da tre anni collabora con la società del presidente Rigutti. Nel pomeriggio è prevista invece la seduta tecnica per la prima volta al PalaTrieste.

Dalla Lega Pallavolo, intanto, è giunta la notizia che la Supercoppa italiana, fra Modena e Cuneo, verrà disputata in casa della prima e non quindi a Trieste che era in ballottaggio con la città emiliana.

Definito, infine, il programma delle prime amichevoli della formazione triestina. L'esordio avverrà a Kanal in Slovenia il 18 di questo mese, con di fronte la formazione locale che già in passato si è dimostrata ottimo test per il Senza Confini, mentre il 21 a Gorizia i triestini affronteranno una compagine bulgara.

em. cr.

Polidori: «Mi piacciono Trieste e Kim Ho Chul e intendo salire in A1»

TRIESTE Tra i volti nuovi arrivati a Trieste quest'estate, il centrale Giovanni Polidori è sicuramente uno dei più importanti colpi messi a segno dall'Adriavolley. Nato a Rieti ventisette anni fa, Polidori ha mosso i primi passi nel mondo della pallavolo con le giovanili della Lazio Roma, prima di esordire appena maggiorenne in serie A con la Sisley Treviso, nelle cui fila è rimasto fino al '96. Dopo un anno in A2 con Ferrara e uno in B1 a Latina, il passaggio a Gioia del Colle, società che dopo quattro stagioni ha deciso di lasciare a favore del Senza Confini. «Non è stato facile lasciare la squadra e la città, ma ho capito che l'unico modo per arrivare in serie A1 era compiere questo passo e giocare per una società determinata e che ha voglia di arrivare alla massima serie».

Oltre alle ambizioni societarie, quale aspetto l'ha aiutata ad approdare qui?

«La presenza di Kim Ho Chul. Ho avuto modo di conoscerlo quando era a Treviso, e so che tecnicamente fa lavorare bene. Inoltre con la sua esperienza maturata sul campo ha sicuramente la giusta capacità di gestione dei giocatori».

A Trieste ha inoltre ritrovato alcuni compagni.

«Sì, ho ritrovato Lo Re e Cavaliere con cui sono cresciuto nella Sisley».

Il suo obiettivo personale per la stagione entrante?

«È quello di crescere per diventare un giocatore di A1. Ma la cosa fondamentale riguarda la squadra, con cui vorrei arrivare più in alto possibile, cercando di dare il massimo e soprattutto di divertirci assieme».

Il primo impatto con la città come è stato?

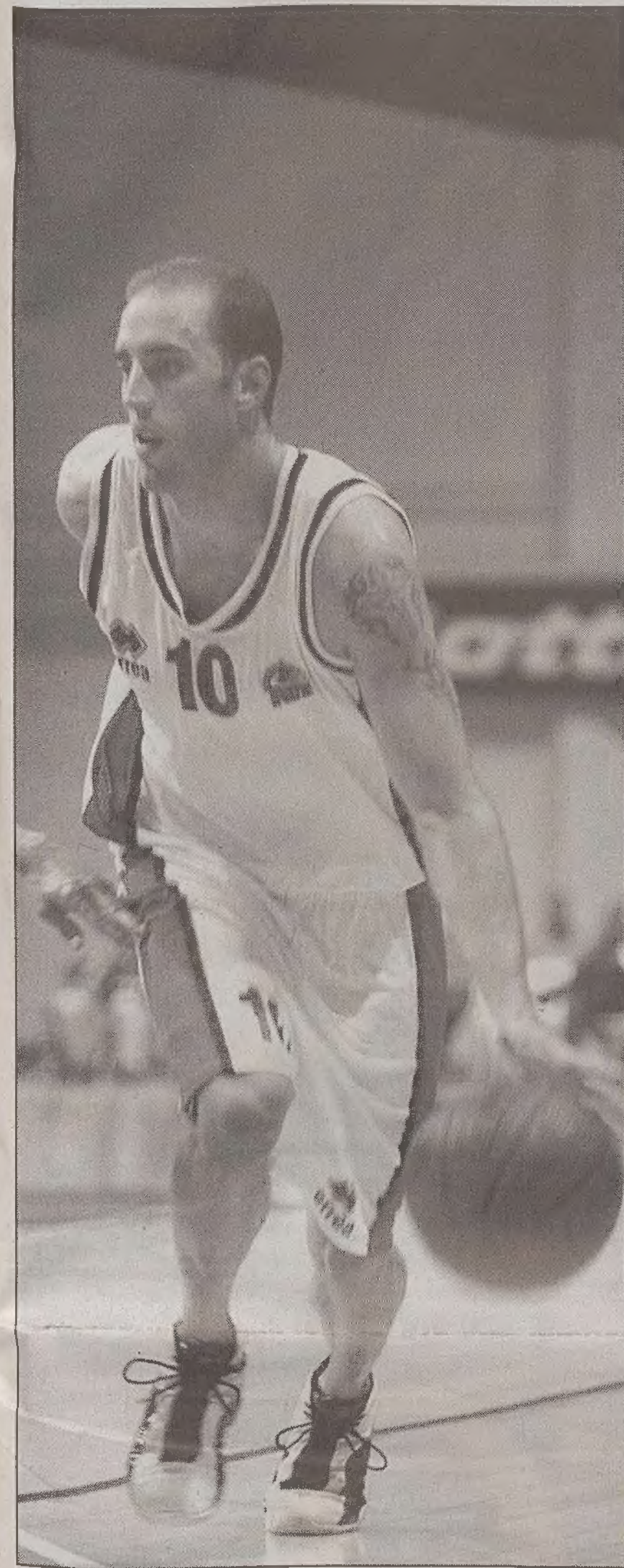
«Positivo. Ho trovato persone disponibili e, al contrario di altri compagni, non ho problemi a girare in centro con l'automobile, avendo vissuto a Roma».

Cristina Puppin

Giovanni Polidori

BASKET Il quintetto di Pancotto (ieri assente) dopo il successo conseguito a Lignano si ripete a GradoDue con la Snaidero Udine

Kelecevic dà ancora il derby a Trieste

Udine avanti nel primo e terzo quarto. Steffè: «Buona intensità difensiva»

Nate Erdmann, tra i protagonisti biancorossi. (Foto Bruni)

GRADO Trieste vince anche il secondo derby stagionale contro la Snaidero Udine e guadagna la finale del terzo memorial «Dodo Braini» dove domani, dalle 21, affronterà la Fortitudo che ha battuto con facilità l'Olimpiakos. Vittoria meritata della compagine triestina, costruita su una buona difesa e su un attacco che, seppure a sprazzi, ha confermato oltre al gran momento di forma di Kelecevic, anche una squadra capace di trovare il canestro con tutti i suoi elementi. Trieste, con Furio Steffè in panchina al posto di un Pancotto, bloccato a Imola dal raduno di arbitri e allenatori, sceglie il quintetto di partenza per le ultime uscite con Camata, unica novità al posto di Podestà. Al suo fianco Maric, Erdmann, Roberson e Kelecevic. Dall'altra parte Frates dà fiducia a Chandler Thompson, Alexander, Stern, Li Vecchi e, in attesa di poter schierare il neo acquisto Mulaomerovic schiera in regia il giovane Vujacic.

Primo canestro della partita di Roberson che brucia un Thompson appesantito e deposita a canestro. Chandler risponde con gli interessi e dopo il pareggio di Vujacic segna la bomba del primo vantaggio friulano. Trieste fatica in attacco dove perde qualche palla di troppo, Udine ne approfitta per accelerare e con due canestri di Stern e Alexander si porta sul 9-2. Time out richiesto da Furio Steffè che non cambia gli uomini in campo. Cambia, invece, l'atteggiamento difensivo di Trieste che ci mette maggiore intensità e recupera. 6-9 con Erdmann, 11-12 con Kelecevic. Li Vecchi e Vujacic (miglior marcatore con 10 punti alla fine del primo tempo) provano a dare a Udine un vantaggio significativo ma Trieste è ormai a ruota e chiude il primo quarto sotto di 4 sul 18-22.

Nel secondo minitempo Steffè comincia con Sy schierato da playmaker, Erdmann in guardia, Pigato da tre e Kelecevic e Podestà sotto canestro. Quintetto che funziona e risale la corrente: 25-24 il sorpasso triestino con schiacciata di Podestà su scarico di Kelecevic. Steffè cambia a metà tempo con Maric, Camata e Roberson per Pigato, Podestà e Sy. Trieste ha un passaggio a vuoto (parziale di 4-0 con Udine che torna a +3, 28-25) quindi torna a trovare con continuità la via del canestro e, soprattutto, blinda la sua difesa. Il parziale di 11-4 negli ultimi 4' e mezzo riporta avanti Trieste che torna negli spogliatoi sul 36-32 a suo favore.

Secondo tempo aperto dal canestro di Kelecevic (38-32, massimo vantaggio) ma nel quale sembra esserci in campo solamente la Snaidero. Udine si appoggia sulle spalle larghe di Alexander e con un mini parziale di 13-2 mette la freccia sul 45-40. Ancora time-out biancorosso con Steffè che prova a fermare l'emorragia e grazie ai punti di Roberson e Kelecevic torna a stretto contatto (48-50). Quarto fallo di Podestà, un po' di fiato per Maric e Trieste il terzo quarto con in campo Cavaliero, Erdmann, Roberson, Kelecevic e Camata. Il gioco si appoggia sui lunghi: due canestri di Camata e il 14.o punto di Kelecevic (miglior realizzatore al 30') chiudono il terzo quarto sul 54-52 per Udine.

Steffè toglie Erdmann e Podestà (gravato di falli) dal quintetto degli ultimi 10'. Maric, Sy e Roberson sul perimetro, Kelecevic e Camata sotto. «Kele», sempre lui, firma pareggio e sorpasso a quota 56 prima dell'ingresso in campo di Erdmann per Roberson. Trieste allunga e ritocca il massimo vantaggio a 5' dalla fine, 62-56; 4-0 di Udine (Alexander e Li Vecchi) al quale rispondono un concreto Kelecevic (22 punti) e un gran contropiede di Sy che fissa il 66-60 a 3'23" dalla fine. Time out di Frates che chiude con Vujacic, Li Vecchi, Thompson, Alexander e Stern ma è Sy (opaco nei primi tre quarti, attento in attacco e soprattutto in difesa nel finale) a recuperare palla e costringere Li Vecchi al fallo intenzionale trasformando uno dei due liberi a sua disposizione. Udine accorcia con Alexander, 62-67, ma è ancora Sy, a 2' dalla fine, a procurarsi due liberi e a trasformarli per il 69-62. Udine forza dal perimetro, accorcia con Alexander 65-69 e Mian 68-71 ma Trieste è precisa dalla lunetta e sigla la vittoria con due personali di capitan Maric.

Soddisfatto Furio Steffè al termine della gara: «La squadra ha saputo dare il meglio di sè nei momenti di difficoltà recuperando grazie a una buona intensità difensiva. Un gruppo che sta bene assieme ma che deve mettere maggiore attenzione nei particolari».

Lorenzo Gatto

Pallacanestro Trieste	**73**
Snaidero Udine	**68**

(18-22, 36-32, 52-54)

PALLACANESTRO TRIESTE: Cavaliero, Maric 6, Sy 9, Pigato, Camata 7, Kelecevic 22, Erdmann 9, Agapito ne, Podestà 9, Roberson 11, Godina ne. All: Steffè.
SNAIDERO UDINE: Alexander 18, Munini, Zacchetti 5, Vujacic 13, Thompson 12, Cantarello, Stern 3, Antonutti, Li Vecchi 8, Mian 9. All: Frates.
ARBITRI: Pinto di Castelfranco Veneto e Vecchio di Treviso.

LA «VERA» FINALE

Vittoria facile della Fortitudo di Poz e del coach Boniciolli

Skipper Bologna	**88**
Olimpiakos	**68**

(24-16, 45-34, 71-51)

SKIPPER BOLOGNA: Scepanovic 9, Basile 13, Skelin 16, Mancinelli 7, Fultz 2, Cittadini ne, Pozzecco 10, Kovacic 17, Galanda 5, Van der Spiegel 9, Pusic ne. All: Boniciolli.
OLIMPIAKOS: Buduris 2, Harissis 7, Katranas ne, Dorkofikis, Pridezis 2, Markovic 21, Manzanas 1, Tomic 5, Mrsic 18, De Marco Johnson 11, De Miguel 1. All: Subotic.
ARBITRI: Provini di Udine e Penzo di Trieste.

GRADO Sarà Gianmarco Pozzecco a sfidare la Pallacanestro Trieste nella finale della terza edizione del Memorial Braini in programma stasera alle 21. La Skipper Bologna schianta la resistenza dell'Olimpiakos Atene in virtù di un basket spettacolare e giocato a ritmi vertiginosi nei quali «la mosca atomica» ha dato dimostrazione della sua classe con giocate che hanno esaltato il numeroso pubblico presente.

La Fortitudo ha messo pochi minuti per prendere le misure a un'avversaria nella quale hanno ben figurato De Marco Johnson e Mrsic, poi ha pigiato sull'acceleratore raggiungendo un vantaggio che è andato via via dilatandosi. Successo netto, dunque, che disegna il programma delle finali: alle 19 in campo Olimpiakos-Snaidero, a seguire Trieste-Fortitudo. Oggi, intanto, alle 18.30 su LuxaTv, verrà trasmessa la gara fra Trieste e Udine. Domani alle 20 la finale per il terzo posto tra Olimpiakos e Snaidero, lunedì, infine, alle 21.30, la finale tra Skipper e Pallacanestro Trieste.

ellegi

Kelecevic realizza a Grado contro la Snaidero. (Foto Bruni)

SNAIDERO

Arancione in partita fino alla fine nell'attesa del play Mulaomerovic

GRADO E fanno sette. Nemmeno il «Braini», alla voce derby, parla friulano e gli arancione incamerano l'ennesimo stop contro Trieste. Ma per Udine è comunque andata meglio che al «Lignanobasket», anche se sottocanestro il piatto continua a piangere e dal perimetro non è che le cose siano andate al top (50 per cento di squadra, con Alexander comunque all'8/9 e Vujacic a 5/7). Una Snaidero ancora acefala, quella di Grado, in attesa di Mulaomerovic, destinato a risolvere definitivamente i problemi di un settore, in laguna gestito dagli imberbi Vujacic e Munini. C'era, però, Thompson, un Thompson sovrappeso ma comunque in grado di limitare Erdmann, di piazzare interessanti assist e di andare al 5/11 al tiro. Un approccio non trascurabile per una pedina dalla quale il clan friulano si attende parecchio soprattutto quando a imbeccarla arriverà il crac Mulaomerovic. Snaidero, dunque, ancora in cantiere, con Alexander a imprimere il proprio marchio in attacco (7/7 da due) ma non ancora in difesa.

«È il più discontinuo in quanto ad attenzione e applicazione – dice di lui a caldo Fabrizio Frates –. Ma oltre a lui ancora non si è visto il vero Mian, mentre Thompson ha retto atleticamente più di quanto ci si attendesse».

Ancora luci e ombre, perciò, in casa friulana, con il tecnico a richiamarsi ancora ai gravami della preparazione atletica. Trieste è parsa sicuramente squadra più fresca, con Udine a dar vita alla consueta partenza sprint ma con problemi di tenuta alla distanza. Ma mentre una settimana addietro il derby si era risolto dopo i primi due quarti, questa volta gli arancione hanno saputo tener botta quasi fino alla fine. Quasi, appunto, perché il risultato (che poi continua a non importare a Frates) è andato ancora una volta all'avversario di turno.

Udine si sta facendo però squadra, pur continuando ad alternare positività e negatività come il grafico della Borsa nell'arco di ogni singola gara. Ma da Mulaomerovic, che arriverà domenica preannunciandosi allenato, ci si attende quel contributo di punti e personalità per il primo decollo di una Snaidero fino a oggi impalpabile.

Edi Fabris

PALLAMANO

Si conclude la preparazione per il match di Champions League di domani col Ljubuski

Generali con Gladun in campo

Ritorna il macedone Novokmet, già tre anni fa in biancorosso

TRIESTE Piovono le novità in casa della Pallamano Trieste alla vigilia della gara d'andata dei preliminari di Champions League prevista per domani, alle 18.15, sul parquet di Chiarbola contro i bosniaci del Ljubuski. Dopo la firma dell'ucraino Alexander Gladun, infatti, la società triestina è riuscita ad accordarsi con Dusan Novokmet il terzino macedone che torna a respirare l'aria di Trieste dopo la stagione disputata con la maglia della Genertel nel campionato 1998-99. Reduce da tre stagioni nel campionato di serie A2 con la maglia del Bolzano, Novokmet ha accettato con entusiasmo la possibilità di tornare a vestire i colori biancorossi consapevole di giocarsi un'occasione importante e desideroso di riscattare l'addio poco felice (sconfitta sul campo di Prato e scudetto consegnato ai toscani) con il quale nel magio del 1999, si concluse la sua prima avventura triestina.

Tra il mancino macedone e le Coop-Generali (il colosso delle assicurazioni resta lo sponsor europeo) l'accordo è stato stipulato su base mensile con la possibilità di rinnovare il contratto a scadenza anche fino al termine della stagione. Un'arrivo pesante (Novokmet in Italia nei giorni scorsi era stato cercato anche dalla Pallamano Secchia e dal Sassari) che, assieme a quello di Gladun, consente al tecnico Marko Sibila di considerare superata l'emergenza creatasi dopo il grave infortunio subito da Petru Pop. Con Gladun e Novokmet, il tecnico sloveno può sopperire all'assenza oltre che di Pop anche di Pastorelli inserendo nel gruppo rispettivamente un buon difensore e un mancino di caratura internazionale.

Risolto a tempo di record anche il problema del visto per Sasha Gladun il quale, con un blitz a Monaco di Baviera, ieri ha sistemato le cose e potrà dunque essere in campo domani e nella delicata e decisiva trasferta in Bosnia di sabato prossimo. Ieri, intanto, la squadra ha lavorato per consentire al nuovo arrivato di inserirsi negli schemi. Un'oretta a visionare la cassetta del Ljubuski e studiare i prossimi avversari, quindi trasferimento sul parquet a studiare tattiche offensive e difensive. Da domani si comincia a fare sul serio: sbagliare non è più possibile.

lo. ga.

Ritorno a Trieste del macedone Novokmet. (Foto Lasorte)

IN BREVE

Sorpresa ai mondiali americani di basket

Dream team Usa eliminato Dopo il ko con l'Argentina cede nei quarti alla Jugoslavia

INDIANAPOLIS Gli Stati Uniti sono stati battuti dalla Jugoslavia 78-81 nei quarti di finale dei Mondiali in corso a Indiananapolis e sono stati eliminati. Per gli americani è stata la seconda sconfitta consecutiva, dopo quella subita giovedì dall'Argentina, nell'ultima partita del girone eliminatorio. Gli Stati Uniti hanno «bruciato» un vantaggio di 10 punti nell'ultimo quarto dell'incontro. Un paio di giocatori dell' Nba, il massimo campionato degli Stati Uniti, hanno guidato la Jugoslavia alla vittoria: Peja Stojakovic è stato il miglior marcatore con 20 punti; Vlade Divac ne ha segnati 16. Fra gli americani, Andre Miller e Paul Pierce hanno marcato 19 punti ciascuno. Gli Stati Uniti erano reduci da una serie di 58 vittorie consecutive, nei tornei (Olimpiadi e Mondiali) in cui, dal 1992, utilizzano giocatori della Nba. Ora, gli americani, eliminati dalla lotta per le medaglie, possono al massimo aspirare al quinto posto, mentre gli slavi affronteranno in semifinale la Nuova Zelanda, che s'è imposta per 65-63 sul Portorico. L'altra semifinale vedrà di fronte Argentina e Germania. L'Argentina è la rivelazione della competizione: è l'unica squadra finora imbattuta e s'è imposta sul Brasile per 78-67 dopo avere finito «sotto» la prima metà 39-36. La Germania ha battuto 70-62 la Spagna, che nel girone di qualificazione aveva dettato legge alla Jugoslavia.

Cestiste, via alla Coppa di Lega

TRIESTE Riparte la stagione del basket femminile che questa sera manda in scena la prima giornata della Coppa di Lega 2002-2003. Girone a 3 squadre (Società Ginnastica Triestina, Interclub Muggia e Crup Udine) con formula all'italiana e partite di andata e ritorno al termine delle quali la prima classificata si qualifica alla fase successiva. Esordio per la Ginnastica Triestina del nuovo tecnico Mario Steffè e il vice Giorgio Zerial che questa sera, alle 20.30, sarà al Carnera di Udine per testare le ambizioni della nuova Crup che recupera la Pasqualini dopo i problemi al dito della mano destra ma non dovrebbe poter contare su Martina Rizzardi. Seconda partita mercoledì tra Muggia e Udine; chiuderà il girone d'andata il derby di sabato prossimo tra Società Ginnastica Triestina e Interclub Muggia.

MOTOMONDIALE

Valentino solo terzo nelle libere

ESTORIL C'è chi spinge lo sguardo lontano, verso le sponde dell'Atlantico che accarezza le villette di Estoril e Cascais, e chi quell'orizzonte colorato e vacanziero neppure lo considera. Come Valentino Rossi, abbandonato dalla sua fidanzatina Martina Stella alla vigilia del Gp del Portogallo e ieri solo terzo nel primo turno di prove ufficiali della classe MotoGp. Pensieri e crucci hanno un'odore più forte del salmastro. Soprattutto quando, oltre al brasiliano Alexandre Barros, autore della pole provvisoria della MotoGp in sella alla vecchia Honda 500 2T, c'è anche Daijiro Kato davanti alle ruote del pesarese.

Il distacco dal rivale giapponese, cocco della Honda, è un'inezia, soli sette millesimi di secondo. Un soffio e al tempo stesso un abisso, visto che quel terzo posto è per Valentino una ferita che brucia. Un'onta da cancellare, anche a costo di commettere un errore. Come quello che lo ha proiettato dritto nella sabbia dopo una lunga serie di sbandate, poco prima che la sessione cronometrata finisse. Non è caduto Valentino ma la scarica di adrenalina è stata decisamente forte. Più della voglia di rivincita di Loris Capirossi, buon quarto, più dei problemi di messa a punto che hanno relegato Max Biaggi in settima posizione.

TRIS

Concluso il ciclo delle notturne, a San Siro un miglio pomeridiano

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **36**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	22X
	2.o arrivato	X12
3.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
4.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
5.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	21X
6.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
Corsa +		3-2-4

MILANO Concluso il ciclo delle notturne, la Tris si corre oggi alla luce del sole (se non pioverà). A San Siro di scena i «gentlemen» in un miglio che ha raccolto sedici adesioni. Protagonisti più che discreti, con Torio che si è... meritato l'ultimo numero visti i trascorsi. Dovrebbe affermarsi il cavallo affidato a Bechis junior, ma ci sono anche altri in grado di fare bene, fra questi Uribe Bi, che si fa preferire a Shango, Uricez e Unifier Effe. Attenzione, poi, a Tesoro di Re e Vallio Dra che possono fornire la sorpresa.

Premio Keystone Spartan, euro 22.600, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Uricez (G. Fiorino); 2) Uiz (G. Risso); 3) Armoniosa Way (A. Filippini); 4) Ambra (A. Villa); 5) Action Lung (D. Orsini); 6) Vallio Dra (A. Zagni); 7) Texas Flika (P: Carlone); 8) Tesoro di Re (S. Salerno); 9) Shango (A. Ciapparelli); 10) Unifier Effe (S. Ammannati); 11) Zeudy Mac (M. Caponetti); 12) Uribe Bi (C. Matta); 13) Averna Sem (R. Legati); 14) Just Passing By (S. Ferrari); 15) Ariel Mat (G. Vassallo); 16) Torio (M. Bechis).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Torio; 12) Uribe Bi; 1) Uricez. Aggiunte sistemistiche: 8) Tesoro di Re; 9) Shango; 6) Vallio Dra.

Giovedì a Castelluccio dei Sauri la volatona sul miglio ha visto Zodiaco d'Alfa prevalere su Volpago Dra e Zenone Gif alla media di 1.16.2. Il «Piccolo», nel suo pronostico, ha indicato la combinazione vincente, 18-16-6, che ha pagato una quota elevata ai 306 scommettitori che l'hanno messa assieme. Difatti, il dividendo ha raggiunto l'importo di 2.839,62 euro (sei milioncini scarsi di vecchie lire), mentre il totalizzatore ha pagato: 11,16; 3,91, 4,59, 8,62; (94,60).

ger

MAZZORATO®
Moda